IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500; Tuttosport L. 500

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 118 - NUMERO 253 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087/274085, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

GIOVEDÌ 28 OTTOBRE 1999

Prodi in visita alla Casa Bianca: non soltanto cortesie

Scontro tra Usa e Ue sui prodotti agricoli

WASHINGTON Tutti i problemi aperti tra Usa e Ue sul tavolo, ma con un occhio alle questioni globali e la fiducia che le due superpotenze economiche possano giungere ai colloqui sul commercio di Seattle «con un'agenda comune»: queste le considerazioni del presidente della Commissione europea Romano Prodi dopo il suo incontro di ieri sera con il presidente Usa Bill Clinton.

Tra le questioni bilaterali più spinose, la preoccupazione europea per i cibi modificati geneticamente, la carne americana agli ormoni, quindi la "guerra delle banane". «L'agricoltura era "il" problema - ha ricordato Prodi - . Ho detto molto chiaramente che il problema degli alimenti modificati geneticamente e quello della salute sono molto difficili per l'Europa».

Il presidente ha comunque precisato che nel suo incontro sono stati toccati «tutti gli argomenti, perchè l'idea di questo viaggio era che si dovevano mettere tutti i problemi sul tavolo, dicendosi chiaramente quali sono i problemi che possiamo risolvere e quelli difficili da risolvere». «Ma dobbiamo marciare insieme per il futuro», ha precisato Prodi.

● A pagina 8

LA CONTROMOSSA

Opa Generali: Ina si rinforza con cessioni non strategiche

ROMA Buy back, ovvero acquisizione sul mercato di azioni proprie, e perfezionamento delle cessioni delle partecipazioni detenute in Unim (16,25%) e in Nuernberger (12,5%): con queste, allo studio del managment Ina, la compagnia assicurativa risponde all'Opas lanciata dalle Generali. La strategia è stata decisa ieri dal Consiglio di amministrazione della società.

● A pagina 7

La figlia: «D'accordo, ma non in base a un salvacondotto medico». Il figlio Bobo intanto tratta

Craxi, il ritorno: è bagarre

D'Ambrosio precisa: sarà il Tribunale di sorveglianza a decidere

Andreotti propone l'amnistia, ma non trova consensi. Di Pietro: «Prima va arrestato». La Lega a Montecitorio insulta tutti scatenando il finimondo

ROMA Riesplode la polemica sulla ventilata possibilità di un ritorno di Craxi in Italia a scopo terapeutico e in base a una concessione di rinvio della pena da scontare da parte dei giudici. «Papà non vuole nessun salvacondotto medico e non intende tornare in Italia. Qui sta meglio ed è trattato come un capo di Stato» commenta seccamente Stefania, la figlia di Craxi. Per quanto riguarda il decorso medico, l'insufficienza cardiaca dell'ex leader del Garofano è aggravata da una infezione epatica di cui non si conosce ancora il virus. In merito al ritorno gli avvocati difensori frenano: «Deve decidere lui» dicono, mentre Bobo Craxi è in Italia per verificare le possibilità del rientro del padre. D'Ambrosio intanto precisa: «Ho prospettato solo una possibilità». Sarà il Tribunale di Sorveglianza a decidere sul differimento della pena. Ma le polemiche non si palcano. E se Andreotti propone la grazia per l'ex leader del Psi, l'iniziativa non riscuote consensi, anzi. «Prima va arrestato, poi si vedrà» afferma Di Pietro. Forza Italia è favorevole all'amnistia ma Berlusconi non si pronuncia. Il socialista Boselli chiede una commissione di inchiesta, De Michelis la revisione dei processi a carico di Craxi.

E su questi temi è scoppiata una gazzarra a Montecitorio con scambio di insulti e spintoni tra leghisti e forzisti, quando un leghista ha accusato «destra e sinistra di voler lasciare impuniti ladri e mafiosi».

● A pagina 3

Il presidente del Consiglio prende atto che rinnovare il governo comporta troppi rischi

D'Alema: prima la Finanziaria

E Cossiga avverte: «Se voi rifate l'Ulivo, noi facciamo il Trifoglio»

ROMA Nessuna crisi. D'Alema conferma di non aver alcuna intenzione di aprire una crisi al buio prima dell'approvazione della Finanziaria. «Sarebbe da irresponsabili» afferma e Ciampi, aggiunge, non vuole neanche sentirne parlare. Nessun nuovo governo dunque. Almeno non ora, verificata l'impossibilità di dargli vita con un'operazione rapida e indolore, come sarebbe piaciuta a D'Alema. Democratici, Ppi e Verdi sono d'accordo. Se ne riparlerà a gennaio, a Finanziaria approvata. Dopo che la costruzione del nuovo Ulivo avrà fatto nuovi passi avanti. D'Alema chiede però subito a tutta la maggioranza un impegno esplicito per l'approvazione della Finanziaria in tempi certi.

A confermare i rischi e le difficoltà a procedere è stato del resto ancora una volta Francesco Cossiga. D'Alema ha due sole strade «legittime» da percorrere: o apre una crisi formale o continua con il governo attuale. Basta con la «melina», ha tuonato il picconatore, «ritorniamo alla Costituzione!». Nessuno, sostiene può dargli una «fiducia preventiva». Dunque, o tutto resta così com'è, o l'altra sola via possibile sono «le dimissioni e l'apertura di una crisi».

Poi Cossiga ha lanciato a D'Alema un nuovo aut-aut: «Se voi fate l'Ulivo, noi rispondiamo con il Trifoglio».

● A pagina 2

A distanza di poche ore, due ordigni per poco non hanno provocato delle stragi

Milano, è psicosi pacco-bomba

Le rivendicazioni fanno riferimento a gruppi anarchici

MILANO E' ripartita la caccia ai pacchi bomba. Come l'estate scorsa quando gli anarchici hanno spedito a molti esponenti politici lettere esplosive per vendicare la morte di Maria Soledad Rosas ed Edoardo Massari, squatter torinesi suicidatisi in carcere, si teme che la campagna di avvertimenti e attentati sia molto più ampia di quanto finora non sia emerso. Per ora sono state trovate due bombe in poche ore, entrambe capaci di uccidere. Dopo il pacco esplosivo consegnato a una stazione dei carabinieri nella periferia Nord della città, in piazza Diaz, a due passi dall'Ufficio del turismo nazionale ellenico, in una fioriera era nascosto plastico pronto ad esplodere se l'umidità non avesse danneggiato gli inneschi. Entrambi gli ordigni sono stati accompagnati da una firma e da una rivendicazione: quella degli anarchici dell'Angry Brigade per reclamare la liberazione di Nicos Mazeotis, anarchico greco di recente condannato a 15 anni nel suo Paese.

● A pagina 4

CRIMINALITÀ

Gioielliere spara e uccide un rapinatore a Modena

MODENA Sanguinoso tentativo di rapina, intorno alle 11, a Modena, ai danni di una gioielleria di Via Bellini. Due banditi si sono introdotti nell'esercizio chiedendo armi e gioielli, ma l'orefice ha reagito: ha estratto la pistola ed ha sparato contro i malviventi. Uno dei due banditi è stato colpito in pieno ed è stramazzato al suolo. L'altro è riuscito a fuggire a bordo di un motorino.

Il giovane malvivente è morto sull'ambulanza. Caccia all'uomo per arrivare al complice dileguatosi a piedi

Ed è morto durante il trasporto in ospedale il giovane malvivente colpito mentre tentava di rapinare una gioielleria di via Bellini a Modena. Dopo essere stato ferito dai colpi di pistola sparatigli contro dal gioielliere, il giovane è stato prontamente soccorso dal 118 ma non ce l'ha fatta ad arrivare vivo in ospedale.

Il gioielliere è stato fermato per essere interrogato, mentre le forze dell'ordine hanno avviato una massiccia caccia all'uomo per rintracciare l'altro bandito che, fallita la rapina, è scappato facendo perdere le tracce.

● A pagina 5

Commando estremista entra in aula sparando all'impazzata: almeno dieci i morti

Armenia, strage in Parlamento

Decapitati i vertici istituzionali, il Paese verso il caos

MOSCA «Basta succhiare il sangue del popolo, questo è un colpo di Stato». Così hanno urlato cinque giovani estremisti armati che hanno fatto irruzione nel Parlamento armeno, prima di aprire il fuoco con il mitra, a distanza di uno-due metri, sul banco del governo, mentre il premier Vazghen Sarkisyan rispondeva alle interpellanze dei deputati.

Il bilancio dell'assalto è altamente drammatico: almeno dieci persone sono morte, tra cui il primo ministro Vazgen Sarkisian, il presidente del Parlamento Karen Demirchian, il suo vice Yuri Bakhshian, il ministro dell'Energia Leonard Petrosian e il consigliere economico Mikhail Kotanian.

Sarkisian e Demirchian, entrambi leader del nazionalista Partito dell'Unità, erano fra i massimi protagonisti della vita politica armena che rischia ora di precipitare nel caos.

● A pagina 8

IL GOVERNO VIETA I VOLI NOTTURNI

Dopo il caso di Olbia, risoltosi in nottata, ieri l'incidente di Reggio Calabria

S'arena un altro traghetto

ROMA Mentre si è risolto ieri alle 23 il caso del traghetto rimasto incagliato per due giorni davanti al porto di Olbia - sei rimorchiatori non erano riusciti fino a ieri sera a estrarlo dal fango e dalla sabbia: ce l'hanno fatta con l'aiuto di un settimo - un altro traghetto si è arenato ieri mattina a causa della nebbia nei pressi del porto di Reggio Calabria (nella foto).

Sempre in tema di trasporti, il governo - per venire incontro alle proteste dei paesi attorno a Malpensa contro l'eccesso di rumorosità del traffico aereo - ha deciso di vietare i voli civili notturni tra le 23 e le 6 del mattino.

● A pagina 4

Gli amici dell'uomo, soli a casa, non si sentirebbero più abbandonati mentre il padrone è al lavoro

Arriva il telefonino per cani e gatti

LONDRA *Un telefonino anche per Fido: così il padrone è sempre ad un tiro di voce e dovunque sia lo tiene sotto controllo, gli impartisce ordini, lo tranquillizza con parole affettuose. In Giappone almeno due compagnie sono in corsa per lo sviluppo dei primi cellulari ad uso di cani e gatti e una cosa è già chiara: i «pet mobiles» si distingueranno da quelli in dotazione agli esseri umani soprattutto per l'assenza di tasti - gli animali domestici non sono ovviamente in grado di schiacciarli - e dovranno quindi essere attivati con qualche ingegnosa trovata.*

A detta del "Times", che ha dato oggi molto risalto alla novità, la Ntt DoCoMo - parte della Telecom Ntt - è particolarmente ben posizionata nella messa a punto di strumenti di telefonia mobile per i quadrupedi di casa e mira decisa alla costruzione di cellulari ultraleggeri, a forma di collare, con un bell'altoparlante incorporato. Cellulari bidirezionali: il cane o il gatto potranno a loro volta allietare il padrone con i miao-miao e i bau-bau.

La Ntt DoCoMo parte del colosso telefonico Ntt, lavora al progetto nella convinzione che il collare-cellulare avrà un grosso successo se servirà anche da localizzatore, con una centrale che dia per fax al padrone le coordinate del cane o del gatto fuggito, smarrito o rubato.

Un mercato per questo prodotto senz'altro esiste in Giappone, dove la gente lavora spesso e volentieri fino a tardi e si sente quindi in colpa nei confronti di Bobi o del micetto che rimangono soli e abbandonati nelle case dalle prime ore del mattino fino a sera inoltrata.

Ma Ntt e altre compagnie si sono messe a pensare al «pet mobile» anche per una ragione molto semplice e impellente: nel Paese dei samurai è sempre più difficile accalappiare ulteriori clienti umani per il telefonino. Si va verso la saturazione totale.

Bobi e Silvestro non sono ad ogni modo gli unici "target" nella sbrigliata guerra per l'espansione massima della telefonia mobile: a differenza del Giappone gli operatori americani ed europei stanno addocchiando con particolare interesse i bambini. Loro i tasti li sanno pigiare. Basta costruire degli apparecchi più semplici, semmai a colori vivaci ed è fatta. Anche negli asili nido sarà tutto un trillo.

an. sa.

Il presidente del Consiglio chiede alla maggioranza l'impegno per approvare prima la Finanziaria e vuole andare avanti con questo governo

D'Alema ora cambia rotta e «congela» la crisi

Salta il rimpasto con la partecipazione dell'Asinello - Il premier riferirà comunque al Parlamento

Scenari

Si parla anche di elezioni anticipate con le regionali

ROMA Tutto fermo, bloccato. Il tentativo di varare un «governo rinnovato» sembra al momento naufragato: è questa la fotografia della giornata che viene fatta dai leader della maggioranza dopo un giro di telefonate incrociate tra di loro e con il sottosegretario Minniti. Per D'Alema solo dopo la Finanziaria, dunque a gennaio, si potrà ritornare a discutere di un nuovo esecutivo. E se anche questo tentativo fallisse, allora si potrebbe aprire la strada delle elezioni anticipate. Quando D'Alema non lo ha detto, ma una data l'ha indicata, quella delle regionali: il 16 aprile.

Per il socialista Villetti lo spettro elettorale è un'arma spuntata e ricorda che Chirac andò alle elezioni e fu sconfitto: «Ma almeno Chirac aveva i sondaggi che lo davano vincente, D'Alema non ha neanche quelli».

I Democratici invece puntano a dare corpo al Comitato del «Nuovo Ulivo»: premono sul Ppi per una seconda riunione, dopo quella della scorsa settimana. Un incontro che si sarebbe dovuto tenere ieri, ma che è saltato.

Nemmeno Ciampi vuol sentire parlare di cambiamenti. Prima di una svolta bisognerà avere in mano la soluzione già pronta

ROMA «Non c'è crisi, il governo sta lavorando e la Finanziaria sarà approvata». Palazzo Chigi cerca di ristabilire alcuni punti fermi nella situazione di difficoltà e di incertezza che si è creata sul futuro dell'esecutivo e sulla strada di un D'Alema bis. Alla sollecitazione di Francesco Cossiga che gli chiede di decidersi su uno sbocco costituzionale della crisi, il premier dunque risponde: «Andiamo avanti con questo governo».

«Non esiste allo stato alcun problema di crisi, nè virtuale, nè formale, ma solo l'interesse ad un approdo sicuro del processo politico apertosi nel centrosinistra», ha detto nell'incontro di ieri con la portavoce dei verdi Grazia Francescato. Ed è in questo colloquio che D'Alema ha annunciato un deciso cambiamento di rotta.

Dal rimpasto di governo con la partecipazione dell' Asinello - che solo pochi giorni fa sembrava di dovesse realizzare in pochissimo tempo - il presidente del Consiglio sposta decisamente l'attenzione sull'attuale esecutivo. Nemmeno Ciampi vuol sentir parlare di crisi nel bel mezzo dell'approvazione della Finanziaria e, a questo punto, nemmeno D'Alema che, anzi, chiederà alle forze della maggioranza un impegno preciso per il varo senza intoppi o ritardi del documento economico. Insomma, non intende far logorare il governo, che viene solo danneggiato da tante fibrillazioni e tensioni e non aprirà crisi al buio, senza aver in mano già pronta la soluzione. Comunque, alla fine delle consultazioni con le forze della maggioranza il premier riferirà in Parlamento.

Questa linea è condivisa dai verdi. Anche per Grazia Francescato una crisi di governo durante la Finanziaria «sarebbe una iattura». A Palazzo Chigi ha chiesto una commissione per fissare gli impegni per i prossimi 500 giorni di legislatura. Si è parlato anche della data delle Regionali che i verdi vorrebbero il 16 aprile, domenica delle Palme e accorpate alle amministrative. È una «ipotesi più che ragionevole» per D'Alema che ha comunque assicurato non si andrà oltre questa data.

Il segretario dei Ds Veltroni osserva che l'esecutivo deve andare avanti, ma nello stesso tempo va fortificato l'Ulivo

Per il segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti è «paradossale» che, proprio mentre il governo presenta una Finanziaria con «consistenti sgravi e agevolazioni», la maggioranza si presenti «frantumata e rissosa». Nella riunione della direzione dei popolari, ieri, si è augurato che il premier, concluse le consultazioni, sottoponga alle forze della maggioranza un programma di fine legislatura. «Siamo contrari ad aprire una crisi al buio - ha detto Castagnetti - sarebbe inspiegabile perchè l'esecutivo non ha perso la sua maggioranza che non è morta, bloccata o paralizzata e oltre tutto si aprirebbe una fase dagli esiti incerti e rischiosi».

Secondo i popolari la maggioranza può essere rilanciata con il metodo dei «due tavoli»: quello di governo attraverso un patto di fine legislatura; e quello politico, con tempi più lunghi e dilazionati, per l'avvio di un nuovo Ulivo inteso non come partito unico, ma coalizione, in cui dialogare con Cossiga.

In fondo è lo stesso progetto del segretario dei Ds Walter Veltroni, per il quale «il governo andrà avanti approvando la Finanziaria e nello stesso tempo crescerà l'idea di un nuovo Ulivo». A suo parere «sono due cose parallele, ma entrambe danno stabilità al governo».

Si tratta di una federazione con Boselli e La Malfa. Dini perde parlamentari

Ma Cossiga fonda il «Trifoglio»

Intanto avvisa Palazzo Chigi: «Basta con la melina»

ROMA Per Cossiga D'Alema deve decidere: o il governo o la crisi e aggiunge: «Rispetta la Costituzione». L'ex Capo dello Stato fonda il nuovo partito del Trifoglio, una federazione con Boselli e La Malfa. «È la risposta al nuovo Ulivo», dice. I ministri Scognamiglio e Folloni, insieme ad altri quattro senatori, lasciano il gruppo di Rinnovamento.

«D'Alema rispetti la Costituzione» tuona dunque Francesco Cossiga, con una nota da Stoccolma e invita il presidente del Consiglio a decidersi: o continua con questo governo, o apre una vera crisi. Intanto l'attivissimo ex Capo dello Stato lancia in un'intervista la sua ultima creatura politica, il Trifoglio, che vorrebbe fosse la risposta del centro al nuovo Ulivo.

Secondo Cossiga il premier deve scegliere presto una delle due strade legittime e comprensibili: «Basta con questa melina». La fiducia al governo, ricorda, «è accordata dal Parlamento dopo che il nuovo governo è stato costituito. Non esiste la fiducia preventiva, nè dai partiti, nè dai gruppi parlamentari».

«L'altra via sono le dimissioni e l'apertura di una crisi», dichiara Cossiga, assicurando però che in entrambi i casi è pronto a sostenerlo, o riconfermando la fiducia all'attuale governo o aprendo il confronto per formare quello nuovo.

Ma, mentre invita D'Alema a tornare alla Costituzione, l'ex Capo dello Stato è impegnato nella fondazione del Trifoglio. Il progetto è di una federazione con i socialisti di Enrico Boselli, che già si sono alleati con i cossighiani, e i repubblicani di Giorgio La Malfa, che ha fatto sapere di guardare con simpatia al nuovo simbolo botanico che sta per accrescere il panorama dei partiti italiani.

Ieri, poi, sei senatori cossighiani hanno abbandonato il gruppo di Rinnovamento italiano, e sono pronti ad aderirvi. I ministri della Difesa Carlo Scognamiglio, dei Rapporti con il parlamento Gian Guido Folloni, il sottosegretario agli Esteri Valentino Martelli, Alessandro Meluzzi, Enrico Jacchia che hanno spiegato la loro scelta con i «mutamenti intervenuti nel quadro politico» in una lettera al capogruppo dei diniani Ombretta Fumagalli Carulli. Il gruppo di Rinnovamento non ha più ora il quorum minimo di dieci senatori per costituire un gruppo e dovrà confluire nel Misto, come del resto era già successo un anno fa con l'uscita dei socialisti.

Il Trifoglio che secondo Cossiga nasce per contrastare l'egemonia dei Ds e per preparare una leadership alternativa a D'Alema, sarà composto da tre rose: una rossa, una bianca e una verde.

«Se loro fanno l'Ulivo, noi rispondiamo con il Trifoglio», ha detto Cossiga, spiegando che il simbolo sarà fatto con tre rose. Una rossa, che si riferisce alla tradizione del movimento operaio. Una bianca, a evocare l'organizzazione clandestina dei giovani cattolici bavaresi contro il nazismo. Una verde, che ricorda la componente liberal-democratica, repubblicana e anche ambientalista.

Il Trifoglio nasce per contrastare l'egemonia dei Ds e anche per preparare in vista delle elezioni, una leadership alternativa a quella «post-comunista» di D'Alema. Al premier Cossiga rimprovera di aver «ucciso» il centrosinistra di tipo europeo.

Archiviato per il momento il caso Violante, si polemizza sulla fine della prima Repubblica e la riabilitazione del vecchio partito

Sentenza Andreotti, resa dei conti fra ex dc

Castagnetti: «Pur con i suoi errori quella forza politica svolse un ruolo centrale»

Mastella vuole il senatore ministro degli Esteri

STRASBURGO Giulio Andreotti ministro degli Esteri in un governo D'Alema 2? La proposta è stata avanzata ieri a Strasburgo dal segretario dell'Udeur Clemente Mastella.

«Se fossi D'Alema glielo proporrei, in nome della riconciliazione e di quello che Andreotti rappresenta come simbolo» ha detto Mastella. La nomina di Andreotti, inoltre, secondo il leader dell'udeur, «raffrederebbe i toni del contrasto fra politici e magistratura».

Da Strasburgo il segretario dell'Udeur ha invitato Massimo D'Alema a «uscire allo scoperto», a «non restare fermo». «Il peggior rischio - ha detto Mastella - è di non fare nulla».

Parlando con i cronisti dei rischi di un «trappolone» a D'Alema, Mastella ha ricordato che «dall'epoca del Concilio si diceva ai cattolici che il peccato maggiore era quello di non fare nulla, dell'inattività». Al premier quindi il leader dell'Udeur ha sconsigliato di «dare l'idea di essere assalito e di fermarsi rispetto agli assalti». «Devo dire la verità, ci sarebbero dei problemi» ha aggiunto.

Il premier, ha detto ancora Mastella, «deve valutare che dopo D'Alema non ce n'è un altro, ci sono le elezioni». «Dare l'impressione di volere stare a tutti i costi a Palazzo Chigi, sarebbe sbagliato: non lo consiglio a D'Alema» ha aggiunto. «Meglio rischiare, uscire allo scoperto - ha concluso Mastella - anzichè restare fermo».

ROMA Il dopo sentenza Andreotti si consuma tutto in casa degli ex Dc.

Le polemiche sul verdetto di assoluzione, le critiche sul «congelamento» della legge sui pentiti, gli attacchi ai magistrati e al presidente della Camera, Luciano Violante, lasciano ormai il posto ai tentativi, più o meno realistici, di riabilitare la Democrazia cristiana e, soprattutto, di rivendicarne la paternità.

Il Ppi invita tutte le forze politiche a una riflessione «pacata e non strumentale» e ribadisce che è risultato infondato il «teorema» che criminalizzava gli anni di governo della Democrazia cristiana. Per il segretario dei popolari, Pierluigi Castagnetti, «il Paese ha bisogno di verità e non di ricostruzioni faziose e partigiane».

La Dc, pur con i suoi errori, «ha svolto un ruolo centrale e unico per la difesa della democrazia e lo sviluppo economico e sociale».

L'ex democristiano - e numerose volte ministro - Paolo Cirino Pomicino parla delle iniziative della Commissione antimafia come di «operazione politica, niente di più».

Mentre l'ex segretario dello scudocrociato, Flaminio Piccoli, dice: «Lasciamo che Andreotti si goda questa assoluzione, che restituisce a lui e alla Dc il giusto onore: sarà Andreotti, quando e se lo riterrà opportuno, a tornare alla politica attiva di partito. Sarebbe quello un gran giorno per i democratici cristiani».

Non c'è dubbio, per il segretario del Cdu, Rocco Buttiglione, che «tutte le dietrologie, tutte le calunnie contro la Dc, alimentate almeno in parte dal Kgb, sono state sollevate soprattutto per un motivo, perchè la Dc ha impedito ai comunisti di prendere il potere in Italia e ha salvato la democrazia».

Secondo Buttiglione tutte le calunnie e le dietrologie contro Piazza del Gesù sono state alimentate almeno in parte dal Kgb

Ma il centrosinistra continua a difendere i magistrati e il ruolo dell'Antimafia «preziosa istituzione il cui impegno non deve essere fermato».

In una nota i Democratici dichiarano «piena solidarietà a quei magistrati e a quei politici che, pur su fronti e con ruoli diversi, hanno fatto il proprio dovere e tutt'ora non intendono abbassare la guardia». Inoltre, esprimono «apprezzamento per il comportamento processuale del senatore Andreotti, l'esatto opposto di quello seguito da altri imputati eccellenti».

Tuttavia si rileva «il giudizio politico ed etico-politico sulle pratiche di potere di ambienti, non solo siciliani, che mettevano capo alla corrente andreottiana è, e resta, un giudizio severo».

Il cosiddetto processo del secolo non poteva non finire senza una lunga coda di polemiche.

Macaluso: «La sinistra non doveva cavalcare processi politici»

ROMA «L'Antimafia commise degli errori, primo tra tutti quello di non ascoltare Giulio Andreotti». Emanuele Macaluso, dirigente storico del Pci, già membro della direzione del Pds, punta il dito contro Luciano Violante che di quella Commissione era il presidente. E descrive la parabola del giustizialismo di sinistra: «Prima hanno voluto cavalcare la tigre del processo giudiziario. Poi ne hanno pagato il prezzo: il verdetto di Palermo ha coinciso con un'assoluzione politica».

Esiste un caso Violante?

«Bisogna ricostruire il clima che c'era nel '93 in Italia. Si respirava l'aria di fine Repubblica ed era tanta la voglia di tagliar teste scomode. All'epoca tutti i partiti della maggioranza furono d'accordo a mandare sotto processo Giulio Andreotti e la destra se ne dissociò solo perchè riteneva troppo deboli le accuse. Non capisco dunque chi vuole processare l'operato di una sola persona. Come presidente della Commissione Antimafia ha avuto le responsabilità maggiori. La Commissione interrogò in maniera impropria i pentiti. E fu un fatto grave e imperdonabile non ascoltare Andreotti. Ma poi tutti furono d'accordo per l'autorizzazione a procedere».

Fu essenzialmente un processo politico?

«Si volle processare l'uomo che aveva avuto nella storia del dopoguerra un peso notevole. E l'accusa non era certo quella di molestie sessuali come per il presidente americano Bill Clinton. Ma di aver intrecciato il potere politico a quello mafioso».

Cosa rimprovera alla sinistra?

«Di aver scelto di cavalcare la tigre dell'accusa giudiziaria. Io invece ho sempre pensato che le responsabilità politiche dovessero essere valutate dal Parlamento e non in un aula di tribunale. La linea che delegava ai magistrati di risolvere problemi essenzialmente politici era ed è sbagliata».

Il leader di Fi da Strasburgo spara a zero sulla maggioranza e invita l'ex dc a schierarsi con Forza Italia

Berlusconi: caro Giulio vieni con noi

ROMA Sorpresa da Strasburgo. Il leader di Forza Italia chiama il senatore a vita Andreotti. E vedremo cosa gli risponderà, ammesso che lo faccia, il più volte presidente del Consiglio.

Berlusconi preferisce non prendere posizione su Bettino Craxi: «Potrei fare più male che bene ad una possibile tesi favorevole al suo rientro». Ma di Giulio Andreotti, no, parla volentieri. E, anzi, propone: «Senatore, venga con noi».

Silvio Berlusconi è a Strasburgo per una riunione del Parlamento europeo. E proprio qui sta per arrivare una richiesta di sospensione per la sua immunità chiesta dal giudice madrileno Baltasar Garzon.

Il pm spagnolo vorrebbe indagare il leader del Polo e Marcello Dell'Utri per una presunta frode fiscale della televisione privata «Telecinco» nella quale c'è una partecipazione azionaria Fininvest-Mediaset. Berlusconi replica gelido: «È un atto dovuto. Adesso sarà il tribunale supremo spagnolo a verificare gli atti. Ho fiducia che non sarà difficile riscontrare l'assoluta infondatezza dell'accusa che mi viene rivolta».

Il leader del Polo, comunque, non dimentica le vicende politiche italiane. E approfitta dell'occasione per scagliarsi contro l'esecutivo e i partiti che lo sostengono. «Le tensioni nella maggioranza - dice - suscitano solo disgusto negli italiani che non capiscono ciò che sta avvenendo».

Una confusione che consente al Polo di restare solo a guardare, «ma lo fanno anche i grandi problemi del Paese. Tutti i ministri, tutti i sottosegretari, nessuno escluso, sono impegnati nella difesa della propria poltrona: gli italiani, come Proust, sono alla ricerca del governo perduto».

Non muore, comunque, la speranza che la crisi porti dritto nelle urne elettorali, ma «non credo che questa sinistra possa rinunciare facilmente al potere: troveranno sicuramente un accordo affinchè le elezioni vengano rimandate il più possibile».

Nel frattempo Berlusconi pensa a nuovi alleati. Giulio Andreotti, per esempio.

Anche perchè, dice, «non credo che voglia schierarsi dalla parte di chi lo ha costretto a quel processo infamante e ne porta la responsabilità piena»: dunque, «se dovesse avvicinarsi a Forza Italia non potremmo che esserne lieti».

E un giudice spagnolo chiede la revoca dell'immunità del Cavaliere

E il «suggeritore»? Per il leader del Polo «deve essere Andreotti stesso a esplicitare completamente quanto ha voluto dire». E, aggiunge, «credo che lo farà».

Su una cosa, comunque, si trova d'accordo con il senatore a vita: «La prima Repubblica non è finita». Vi faccio presente, ha detto ai cronisti, «che tutti gli uomini oggi al governo sono della prima Repubblica e nella prima Repubblica hanno colpe notevolissime».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diacò (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tommaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390,000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 330.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 396.000) - Finanziaria L. 587.000 (fest. L. 704.000) - R.P.Q. L. 300.000 (fest. L. 360.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.980.000 (fest. L. 2.376.000) - Legale L. 460.000 (fest. L. 552.000) - Necrologie L. 5.700 - 11.400 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.500 - 15.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).
La tiratura del 27 ottobre 1999 è stata di 52.250 copie
Certificato n. 3663 del 9.12.1998

Il figlio Bobo sta bussando a varie porte politiche per individuare il percorso tecnico-giuridico che spiani la strada

Craxi, un ritorno ancora a ostacoli

Gli avvocati difensori: «Spetta a lui decidere, noi ci preoccupiamo della sua salute»

Craxi, la malattia

1990 **Il primo ricovero**: al San Raffaele, per disturbi legati al **diabete**

1996 **L'intervento al piede**: viene operato a Tunisi il 23 febbraio per un'**infezione al piede sinistro**. La microangiopatia di cui soffre determina un deterioramento dei vasi del piede ed è causata dal diabete

1996 **Gli altri interventi**: tra febbraio e marzo, a Tunisi, viene sottoposto ad altre **quattro operazioni**, anche in anestesia generale. Si aggravano le **condizioni cardiache**

1996-99 **Allarmi e smentite**: si susseguono le notizie sulle **cattive condizioni** di salute dell'ex segretario del Psi, a volte smentite dallo stesso ex premier

1999 Il **13 settembre**, i sanitari lanciano l'allarme: deve essere **ricoverato subito**.
Il **25 ottobre**, Craxi è ricoverato nella clinica *Les Violettes* di Hammamet e trasportato poi a Tunisi.
Da più parti si chiede di consentirgli di curarsi in Italia

ANSA-CENTIMETRI

PARLA LA FIGLIA

Attestazioni all'équipe dei medici tunisini

Stefania: «È curato bene, o rientra da uomo libero o lo farà solo da morto»

TUNISI «Mio padre ha lavorato 40 anni per il suo Paese e non credo serva un salvacondotto medico per rientrare in Italia». Stefania Craxi, figlia dell'ex leader socialista, gela così gli entusiasmi di quanti ritengono possibile un rientro a breve in Italia di Bettino Craxi. Insomma, spiega Stefania, la famiglia non ha preso «neppure in considerazione l'idea di trasferirlo». Se si tratta di una necessità medica - ha detto la figlia dell'ex leader socialista - al momento è una necessità che non esiste«. Vale a dire, che Bettino Craxi è ancora sulla sua posizione di sempre: rientro in Italia o da uomo libero o morto.

La famiglia Craxi ha ribadito la totale fiducia nell'operato dei medici tunisini che ha ringraziato «per la premura dimostrata» ricordando che si tratta di medici professori universitari specializzatisi in Francia. «L'ospedale - ha detto Stefania Craxi - è attrezzato per i trapianti di cuore. Anche se parlare di questa necessità è presto perchè dobbiamo vedere come si evolverà la malattia».

«È un ottimo ospedale attrezzato anche per trapianti di cuore, ma per ora è prematuro pensare a operazioni»

In ogni caso Stefania è apparsa un po' più sollevata, anche se visibilmente stanca dopo la notte passata accanto al padre il quale, come paziente, è tutt'altro che facile: oggi (ieri, ndr.) voleva del sale da mettere nel brodo di verdure che gli hanno dato per il pranzo, sale che naturalmente non ha ottenuto. «Ora - ha concluso Stefania - il problema per noi è uscire dall'emergenza».

Restano aperte le questioni legate alle sentenze non ancora passate in giudicato e l'ordine di cattura per il caso Eni-Montedison di competenza del Gup

ROMA Con uno zaino pieno di speranza e sospinto dalla buona volontà della Procura di Milano, il figlio di Craxi, Bobo, ha iniziato ieri il percorso politico per conto del padre che porterebbe a un suo rapido e «pulito» ritorno in Italia. Un viaggio a tappe fatto di consultazioni e di incontri informali, il primo con il leader dello Sdi, Enrico Boselli «per l'iniziativa a carattere umanitario e politico» e questa mattina andrà dal senatore a vita Giulio Andreotti «per ringraziarlo del suo gesto di clemenza».

Ma, a parte le prese di posizioni politiche («Un coro con qualche voce stonata» ha detto Bobo riferendosi alla reazione velenosa di Di Pietro), le soluzioni giuridiche sono comunque vincolate alla decisione dei legali dell'ex segretario del Psi di compiere il primo passo e chiedere un differimento della pena. Gli avvocati difensori, Enzo Lo Giudice e Giannino Guiso, frenano e non intendono prendere iniziative «senza l'assenso del nostro cliente. Allo stato attuale ci preoccupiamo solo delle condizioni di salute del nostro assistito. Spetta a lui decidere».

In attesa di novità da Tunisi, negli ambienti della magistratura milanese si valutano, nel massimo riserbo, le possibili vie d'uscita. Una leggera frenata in verità l'ha data anche la Procura milanese: il procuratore capo D'Ambrosio ha lievemente raddrizzato il tiro precisando che la sua presa di posizione, a favore di una eventuale sospensione della pena, è stata fatta in via teorica. «Ho prospettato una possibilità» ha detto replicando così a quanti avevano sottolineato che la questione non sia di competenza della Procura essendo Craxi già stato condannato per alcuni processi in via definitiva e per altri in appello. La stessa Procura sembra comunque intenzionata a studiare la possibilità per permettere il ritorno di Craxi e ieri mattina D'Ambrosio e l'ufficio dei giudici per le indagini preliminari hanno riaperto i fascicoli sull'ex leader del Psi.

Ma i punti nodali di questo percorso che appare ancora tortuoso e «confuso» («Ora tocca allo Stato trovare una strada» ha detto Boselli dopo l'incontro con Bobo Craxi) sono il Tribunale di Sorveglianza e l'articolo 147 del codice penale che sancisce le regole per il differimento della pena. Un'istanza andrebbe al vaglio proprio di quel tribunale ma resterebbero però ancora aperte le questioni legate alle sentenze non ancora passate in giudicato. Su Craxi pende un ordine di custodia cautelare per la vicenda Enel ma è ancora in vigore l'ordine di cattura per il caso Eni-Montedison sul quale la competenza è ancora del Gup (dato che il processo di primo grado non è ancora cominciato). Il giudice di competenza è Maurizio Grigo che proprio ieri ha riesaminato la posizione di Craxi consultandosi con la Procura della Repubblica.

Il quadro generale è complicato dal diabete, che aggrava il rischio cardiaco

Anche un'infezione epatica

Non è più intubato e ha potuto mangiare una minestrina

ROMA *Il cuore malato arranca ma non lo tradisce. E non si fa contaminare dall'euforia politica dopo il «nulla osta» della Procura di Milano.*

Il riserbo è di rigore. I medici tunisini che hanno in cura Bettino Craxi hanno annullato all'ultimo momento e senza spiegazioni l'emissione di un bollettino medico da loro stessi preannunciato.

Le uniche notizie sullo stato di salute dell'ex segretario socialista escono dalla voce flebile di Stefania: «Non è intubato, bisognerà però aspettare 48 ore prima di capire il decorso della malattia perchè mio padre non ha un raffreddore».

L'insufficienza cardiaca è aggravata da una infezione epatica «di cui non si conosce ancora il virus». Dunque oltre al cuore anche il fegato fatica a funzionare. È il diabete ad aver alterato i valori del sangue che conseguentemente compromette la funzione di quasi tutti gli organi vitali. E la bronchite, che sta affliggendo l'ex leader del Psi da alcuni giorni, non aiuta.

Ma la notte è stata benevola: nessuna complicazione, tutto è sotto controllo anche se resta la prognosi riservata. Difficile stabilire quando potrà essere dimesso (rimane ricoverato in terapia intensiva e si prevede un'altra serie di accertamenti).

Il professor Giovanni Ghirlanda, endocrinologo all'Università Cattolica di Roma,ricorda che in un paziente diabetico l'aumento del rischio cardiovascolare è di circa tre volte rispetto alla popolazione normale. Questo uno dei maggiori pericoli per chi convive con il diabete. Inoltre più tempo si convive con la malattia e più aumentano rischi di complicanze legate alla malattia di base.

Se al diabete si associano poi ipertensione e alterazione dei livelli dei grassi nel sangue, la situazione generale peggiora ulteriormente.

Ghirlanda spioega anche che una delle complicazioni del diabete è un peggioramento generalizzato della circolazione del sangue che spesso si manifesta con occlusione dei vasi del piede, una condizione che è causa di amputazioni.

Nelle persone colpite da diabete da lungo tempo, il diabetologo ha spiegato che si può immaginare che anche i vasi del cuore siano compromessi.

«Mentre quando c'è un infarto, a parte l'occlusione dell'arteria del cuore, c'è un tessuto muscolare circostante che è sano - ha aggiunto Ghirlanda - nel caso della cardiopatia diabetica c'è un tessuto che è già compromesso. Le possibili conseguenze per queste condizioni di danno arterioscelrotico da diabete possono essere uno scompenso cardiaco a progressione veloce o un infarto».

Il senatore a vita scende in campo e chiede clemenza con la concessione della grazia

Andreotti: «Atto di pacificazione»

Per Berlusconi i tempi non sono ancora maturi a sinistra

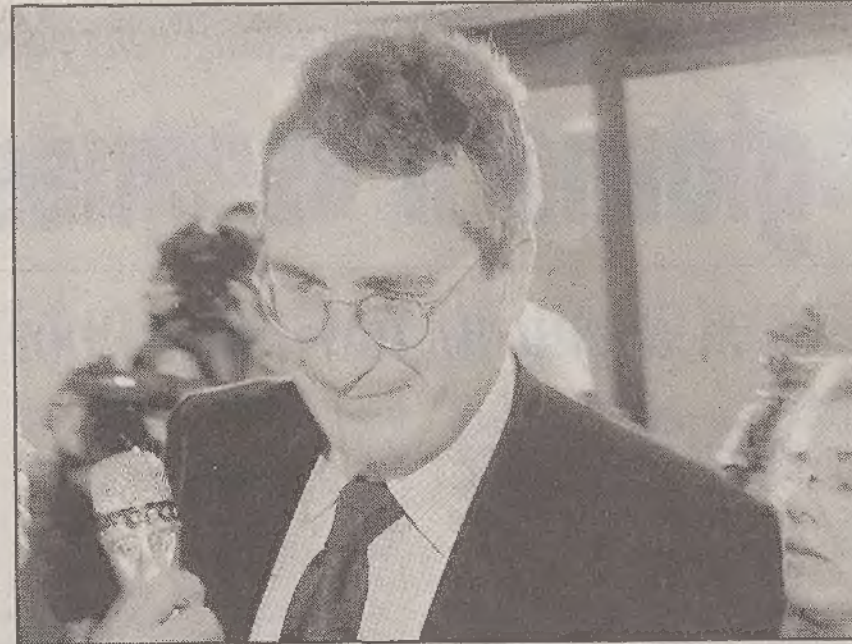
E De Michelis sollecita addirittura la revisione di tutte le inchieste

Enrico Boselli

Gianni De Michelis

ROMA Clemenza per Craxi. La chiede Giulio Andreotti facendo intendere che pensa a un provvedimento di grazia del Presidente della Repubblica. Ma forse a qualcosa di più importante: un' amnistia, analoga a quella, ricorda il senatore a vita, decisa nel primo dopoguerra dall'allora Guardasigilli Palmiro Togliatti «a titolo di pacificazione» nei confronti dei numerosi fascisti in carcere. Con l'esclusione solo di quelli «colpevoli di efferate sevizie». Andreotti si dice convinto che oggi «un gesto di clemenza sarebbe compreso e rispettato». La sua lettera-appello si conclude con questa frase: «La vecchia volpe non finita in pellicceria prega il Signore perchè aiuti l'antico cacciatore».

L'iniziativa di Giulio Andreotti non ha ottenuto consensi, a parte quello dei socialisti, anche se la maggior parte delle forze politiche concorda sull'opportunità di concedere all'ex leader del Psi una sospensione della pena per permettergli di curarsi in Italia. Il leader dello Sdi Enrico Boselli attende un passo delle autorità (governo, magistratura, altri organi istituzionali) che possa aprire la strada al ritorno di Craxi. Spera in un «gesto umanitario», ma nello stesso tempo auspica una iniziativa politica, cioè l'istituzione di una commissione parlamentare che accerti se tutta la responsabilità di tangentopoli sia «solo» di Craxi. L'altro segretario socialista, Gianni De Michelis, punta più in alto: ha invitato i legali di Craxi a chiedere la revisione di tutte le inchieste riguardanti l'ex leader del Psi.

Sul ritorno di Craxi Silvio Berlusconi è del parere che i tempi non siano ancora maturi, non tanto per la situazione giudiziaria, spiega, ma solo per l'atteggiamento della sinistra. Per Gianfranco Fini se c'è il via libera della magistratura, si tratterebbe di «una cosa ragionevole».

Il figlio Bobo Craxi, si dà da fare per il rientro di papà.

Le iniziative intanto si moltiplicano. Nel consiglio regionale della Lombardia i socialisti hanno presentato una mozione a favore del rientro firmata anche da esponenti del Polo e dal presidente della giunta Roberto Formigoni. In Forza Italia sono diverse le voci a favore di provvedimenti di clemenza. Gaetano Pecorella, responsabile per la giustizia, auspica un'amnistia che chiuda un «periodo storico finito». Sulla stessa linea è anche Franco Frattini, presidente del comitato di controllo sui servizi segreti. Se Craxi torna, ironizza Umberto Bossi, trova il suo posto occupato «da gente della sua pasta»: cioè Berlusconi.

I Savoia: si stanno facendo i classici due pesi e due misure

ROMA «Due pesi e due misure»: il portavoce del principe Vittorio Emanuele di Savoia, Andrea Marini, dice - a titolo personale - che la Repubblica italiana nella vicenda Craxi e in quella dei Savoia «sta usando il metodo delle due misure». E spiega: «Se un gesto di umanità è sempre auspicabile verso chiunque, non bisogna dimenticare che sedici anni fa, giusto alla vigilia del primo governo Craxi, al re Umberto II morente, colpevole solo di chiamarsi Savoia, fu negato di chiudere i suoi giorni in patria. Oggi, invece, il presidente del Consiglio e la magistratura, in un clima di armistizio, stendono il tappeto rosso per quel Craxi indicato comunemente fino a ieri come il «brigante Gasperone» fuggito in Tunisia per evitare il carcere...».

E a Tunisi, intanto, si è recato un prelato d'onore di Sua Santità Giovanni Paolo II per una visita privata.

REAZIONI

Pollice verso fra i magistrati del Csm

Va giù durissimo Di Pietro che non vede alcuna alternativa all'arresto dell'ex leader del Psi

MILANO Il possibile rientro di Craxi in Italia apre un dibattito anche sul piano giuridico. Interviene Andreotti che chiede un gesto di clemenza, inververgono molti componenti del Csm (Consiglio superiore della magistratura), parlano Di Pietro e gli avvocati di Craxi.

A gettare il sasso nello stagno è Andreotti. «Io credo - dice - che un gesto di clemenza sarebbe compreso e rispettato. Ricordo, per quel che può valere l'analogia (e nessuno si scandalizzi) che Togliatti a titolo di pacificazione promosse un'amnistia che escludeva solo i fascisti colpevoli di nefandezze».

La proposta di Andreotti trova più bocciature che consensi al Csm. A schierarsi contro sono soprattutto i componenti dell'area di sinistra, alcuni dei quali criticano anche D'Ambrosio, che aveva annunciato la disponibilità della procura di Milano a dare parere favorevole alla sospensione della pena. Graziella Tossi Brutti (Ds): «Si vuole ripristinare tout court una situazione passata, come se l'assoluzione di Andreotti fosse l'assoluzione generale dei protagonisti di un certo periodo storico». E Armando Spataro (Movimento per la giustizia): «Alcuni interventi a favore di Craxi mi sembrano intempestivi, perchè non tengono conto dell'entità dei guasti prodotti alla nostra democrazia da un radicato sistema fondato sulla corruzione».

Di Pietro è durissimo: «Non c'è altro modo che procedere all'arresto, quando arriva in Italia, e successivamente decidere se può usufruire dei benefici. Credo che non sia possibile evitare l'arresto di Craxi, perchè la legge concede benefici ai detenuti ammalati ma il codice parla chiaro: i benefici si applicano ai detenuti e non ai latitanti».

«Si tratta di benefici che la legge concede ai detenuti malati ma non anche a quelli latitanti»

In effetti l'eventuale ritorno di Craxi in ospedale e non in carcere pone dei problemi di carattere tecnico e giuridico. «Stiamo osservando la situazione - dice uno dei suoi legali, Giannino Guiso - ma al momento non credo siano attuabili le soluzione prospettate. Dobbiamo prima parlare con lui». E a spiegare che la situazione «non è semplice» è intervenuto anche il costituzionalista Giovanni Conso. «Sarebbe necessaria una visita medica - dice - resa più complessa dalla dimora all'estero e si dovrebbe tener conto delle convenzioni internazionali». Di fronte a un'eventuale richiesta, una decisione verrebbe presa dal Tribunale di sorveglianza per quanto riguarda le due sentenze ormai definitive (a oltre 9 anni di carcere). La Procura sarebbe chiamata a dare il proprio parere ma contro Craxi ci sono altri due ordini di cattura e quindi altri magistrati dovrebbero pronunciarsi.

A dimostrazione che le polemiche non sono finite, comunque, ieri sera sono arrivate altre parole di D'Ambrosio: «Craxi fu l'unico in Parlamento a dire che i soldi non li aveva presi solo il Psi. La storia gli ha dato ragione: i soldi li prendevano tutti». Infine, secondo un sondaggio del TG5, il 44,5 degli italiani è favorevole alla sospensione della pena per Craxi mentre il 20,5% lo vorrebbe in Italia come uomo libero e solo il 20,5% lo vorrebbe in manette.

Quasi zuffa alla Camera e seduta sospesa - Precedenti illustri di scarcerazioni legate alle condizioni di salute dei resi: da Licio Gelli a De Lorenzo, a Bompressi

Dai banchi della Lega insulti alla politica dell'impunità

ROMA Seduta sospesa per cinque minuti alla Camera dei deputati ed espulsione per il leghista Davide Caparini decisa dal vicepresidente Carlo Giovanardi.

Ad animare improvvisamente i lavori dell'aula di Montecitorio, che stava vedendo l'ostruzionismo della Lega al decreto per il Policlinico Umberto I, è stato un intervento del leghista Paolo Colombo che si è sfogato: «La logica che passa da destra a sinistra in quest'aula è quella dell'impunità: sono impuniti i ladri, i mafiosi, i Craxi, i Berlusconi, gli Andreotti. Nessuno è responsabile di niente. Ladri. Vergogna, andatevene a casa. La gente è stufa di mantenere una classe politica come la vostra».

Colombo si è seduto, ma gli animi si sono riscaldati, soprattutto in alcuni deputati di Forza Italia che hanno difeso il loro presidente. A questo punto Caparini e un altro paio di deputati della Lega si sono avvicinati ai banchi degli azzurri.

Sono intervenuti i commessi per dividere i parlamentari ed evitare contatti troppo ravvicinati. Ma qualche spintone c'è stato lo stesso.

Il leghista Davide Caparini, uno dei più «vivaci», che insieme ad altri due aveva tentato di raggiungere i banchi del centrodestra, è stato espulso dall'aula. La seduta è stata quindi sospesa ed è ripresa soltanto dopo alcuni minuti, quando gli animi si sono placati.

L'occasione per gli incidenti è stata fornita, come detto, dalla discussione sul decreto legge riguardante il Policlinico Umberto primo di Roma. La Lega ha fatto ostruzionismo accusando «Roma ladrona» di voler favorire gli ospedali della capitale. Le polemiche in corso sull'assoluzione di Andreotti e sull'eventuale rientro in Italia di Craxi hanno fatto da detonatore. I deputati di Forza Italia hanno protestato. Più degli altri Maurizio Bertucci che si è rivolto direttamente a Colombo pronunciando insulti. Il leghista Davide Caparini si è diretto minaccioso verso di lui, ma è stato bloccato in tempo dai commessi schierati in forze per dividere i due gruppi.

Vale la pena di ricordare precedenti provvedimenti speciali. Dall'ex gran maestro della P2 Licio Gelli, all' ex ministro Francesco De Lorenzo sono molti i casi di detenuti noti ai quali è stata sospesa la pena per ragioni di salute, o sono stati concessi gli arresti domiciliari.

Quello più recente è il caso di Licio Gelli, per il quale nel gennaio scorso il tribunale di Roma ha disposto gli arresti nel policlinico Gemell.

È tornato in libertà nell' aprile del'98 l'ex Lc Ovidio Bompressi, in carcere per l'omicidio Calabresi. Scarcerato per le sue condizioni di salute (era dimagrito di 16 chili in poco più di un anno), nell'agosto del '98 era stato messo agli arresti domiciliari ed è tornato in libertà quest'estate quando Venezia ha deciso di ammettere la revisione del processo.

Prospero Gallinari, condannato all'ergastolo per numerosi episodi di terrorismo, tra i quali il sequestro e l'uccisione di Aldo Moro, nel '94 ottenne un anno di sospensione, poi prorogato. Gallinari ha 3 by-pass e una grave miocardiopatia ischemica.

Fu scarcerato nel '94 per motivi di salute anche l'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo, in custodia cautelare nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti per gli appalti del dopo terremoto dell'80 e per il processo sulla sanità.

Entrambi gli ordigni rivendicati dagli anarchici dell'«Angry brigade» che pretendono la liberazione di un greco

Un secondo pacco-bomba a Milano

Dopo il plico a una stazione dei carabinieri, plastico in una fioriera in una piazza

Se l'umidità non avesse danneggiato gli inneschi la probabile esplosione avrebbe probabilmente danneggiato il vicino Ufficio del turismo ellenico

MILANO È ripartita la caccia ai pacchi bomba. Come l'estate scorsa quando gli anarchici hanno spedito a molti esponenti politici lettere esplosive per vendicare la morte di Maria Soledad Rosas ed Edoardo Massari, squatter torinesi suicidatisi in carcere, si teme che la campagna di avvertimenti e attentati sia molto più ampia di quanto finora non sia emerso. Per ora sono state trovate due bombe in poche ore, entrambe capaci di uccidere. Dopo il pacco esplosivo consegnato a una stazione dei carabinieri nella periferia Nord della città, in piazza Diaz, a due passi dall'Ufficio del turismo nazionale ellenico, in una fioriera era nascosto plastico pronto a esplodere se l'umidità non avesse danneggiato gli inneschi.

Entrambi gli ordigni sono stati accompagnati da una firma e da una rivendicazione: quella degli anarchici dell'Angry brigade per reclamare la liberazione di Nicos Mazeotis, anarchico greco di recente condannato a 15 anni nel suo Paese. A luglio ad Atene erano stati compiuti attentati per vendicare la morte della Rosas e di Massari. In qualche modo gli anarchici italiani restituiscono il favore e testimoniano un collegamento europeo annunciando una campagna internazionale di bombe. Un po' quello che aveva previsto, pochi mesi fa, la relazione al Parlamento sull'attività dei servizi segreti.

La sigla dell'Angry brigade non è nuova. In Italia è comparsa per la prima volta nel 1967. Non se ne aveva traccia dal 1981, quando con un comunicato si dissociò dagli obiettivi e dalle tattiche politiche delle Brigate rosse. Non è un caso che ricompaia ora, insieme alle stesse Br. È indubbiamente aperta una lotta per la supremazia nel movimento antagonista dei Centri sociali, terreno di reclutamento delle nuove formazioni terroristiche come lo erano stati università e luoghi di lavoro negli anni Settanta e Ottanta.

Sulle bombe di Milano - dove come a Roma si sono succeduti allarmi, anche falsi, per l'intera giornata - c'è già un collegamento fra le procure di Torino, Milano stessa e Roma. Gli episodi del capoluogo lombardo, è convinzione degli investigatori, sono strettamente collegati sia alle indagini sugli squatter sia alle inchieste e ai processi romani contro Azione rivoluzionaria e i gruppi anarco insurrezionalisti. Chi ha spedito i pacchi bomba ha fatto in modo che non ci fossero dubbi a stabilire questi collegamenti. Il mittente della busta spedita ai carabinieri della caserma Musocco aveva come mittente il nome R. Priore.

Non è difficile riconoscere un avvertimento contro Rosario Priore, giudice istruttore a Roma contro Azione rivoluzionaria. In più, anche se mancano riscontri ufficiali, non è privo di significato il fatto che il pacco esplosivo sia stato inviato ai carabinieri. Le indagini e le attività di intelligence compiute a Torino dopo i pacchi bomba dell'estate scorsa hanno portato frutti e ci sarebbero anche persone ricercate. È probabile che gli anarchici abbiano inteso far sapere di aver individuato chi sta per incastrarli e abbiano in questo modo voluto sottolineare una minaccia diretta, se non addirittura uccidere. Solo la perizia del maresciallo che ha ricevuto il pacco ha evitato che il plastico esplodesse.

Lucia Visca

Lanciarono molotov al marocchino: pesanti condanne

TORINO Sono stati condannati per tentato omicidio i quattro ragazzi che il 20 ottobre del '98 lanciarono alcune bottiglie molotov contro Lahcen Biadi, un marocchino che stava aspettando l'autobus, poi aggredito anche con dei bastoni. La condanna è arrivata al termine di un rito abbreviato. Per Cristian Boarella, leader del gruppo, la condanna più alta: 5 anni e 8 mesi. Antonio Valguarnera e Yuri Aru sono stati condannati a 4 anni 9 mesi e 10 giorni, mentre Gianluca Palmisano, al quale è stata riconosciuta una parziale incapacità di intendere e di volere, dovrà scontare 4 anni di carcere. I ragazzi, tra i 19 e i 24 anni, sono tutti detenuti (Valguarnera che ha ottenuto i domiciliari in una comunità).

La stazione dei carabinieri a Milano nella quale è giunto il plico esplosivo che avrebbe potuto provocare una strage. Sempre a Milano ieri, in una fioriera vicino a un'agenzia turistica greca, un secondo pacco bomba firmato da un gruppo anarchico.

MADRID

Al fisco «mancano» circa 60 miliardi di lire

Il giudice spagnolo Garzon vuole indagare Berlusconi per la frode di Telecinco

MADRID Il giudice Baltasar Garzon ha chiesto che le autorità spagnole avviino la procedura per chiedere al Parlamento europeo di sospendere l'immunità parlamentare per Silvio Berlusconi e Marcello Dell'Utri perchè possano essere indagati in Spagna. La richiesta di Garzon è relativa all' inchiesta in corso da tempo per una presunta frode fiscale della tv privata Telecinco in cui c'è una partecipazione azionaria Fininvest-Mediaset.

Toccherà al Tribunale supremo spagnolo inoltrare l'istanza al presidente del Parlamento europeo. Garzon oggi gli ha consegnato un resoconto con la richiesta, che è stata appoggiata dal presidente del Tribunale nazionale, che sta dirigendo le indagini.

Berlusconi è indagato come presidente della Fininvest all' epoca di alcuni dei fatti contestati e Dell'Utri come presidente di Publitalia, concessionaria di pubblicità di Telecinco. Garzon contesta a Telecinco una frode fiscale presunta di 5 miliardi di pesetas, pari a circa 60 miliardi di lire, nel periodo 1990-95.

È stata frattanto aggiornata al 22 novembre, l'udienza preliminare relativa al secondo troncone dell'inchiesta All Iberian che riguarda l'accusa di falso in bilancio contestata dai magistrati milanesi a Berlusconi e altri manager Finivest.

Operata per una grave forma di strabismo a Rovereto prima dell'anestesia le hanno iniettato bicarbonato di sodio invece di sale e zucchero

L'iniezione sbagliata riduce la bimba in fin di vita

MANTOVA Stanno migliorando le condizioni di salute della bimba di Mantova, che, a causa di una iniezione sbagliata prima dell'anestesia alla quale era stata sottoposta nell'ospedale di Rovereto per un intervento chirurgico agli occhi, rischia lesioni al cervello con conseguenti problemi motori. Secondo i medici dell'ospedale di Padova, dov'è ricoverata, la bambina adesso è vigile. Negli ultimi giorni le condizioni generali di salute della piccola, due anni, che dal Centro oculistico di Rovereto era stata subito trasferita nel reparto di terapia intensiva della clinica pediatrica di Padova, sono quindi migliorate. Ma rimangono preoccupazioni e cautele per le conseguenze che la somministrazione di un farmaco sbagliato potrebbero aver provocato a un braccio e a una mano.

Problemi che deriverebbero dalle lesioni riportate al termine dell'intervento chirurgico, quando alla bambina - colta da un attacco epilettico forse dovuto alla sostanza sbagliata che le era stata iniettata (bicarbonato al posto della soluzione fisiologica di acqua e zucchero) - è stato procurato, con appositi farmaci, il coma.

I medici non hanno espresso comunque pareri sui tempi dell'eventuale completo recupero delle funzioni motorie anche perché la bimba dovrà essere sottoposta a nuovi e più approfonditi accertamenti clinici. Nello stesso tempo non viene escluso che possa essere dimessa dall'ospedale già entro la fine della settimana.

L'errore si era verificato il 6 ottobre all'ospedale Santa Maria del Carmine di Rovereto, in provincia di Trento. Lì, nel Centro specializzato di oculistica, la piccola doveva essere sottoposta a un intervento chirurgico per la correzione di una grave forma di strabismo. Un intervento che viene considerato abbastanza semplice. In sala operatoria, prima dell'anestesia, le doveva essere iniettata una soluzione a base di acqua, sale e zucchero che è invece stata sostituita, per un errore commesso dall'infermiere addetto alla preparazione, da bicarbonato di sodio. L'operazione chirurgica è stata portata a termine regolarmente, ma le conseguenze per la piccola sono state gravi.

I genitori hanno ora deciso di denunciare l'ospedale di Rovereto. Ieri, inoltre, hanno definito «intollerabile» che in un reparto specialistico non tutte le procedure siano state predisposte con precisione. «Ciò si potrebbe concepire in un reparto che opera sull'emergenza - dicono - non in una struttura qualificata». Poi hanno la forza di ringraziare la direzione sanitaria «per aver ammesso subito l'errore».

Corrado Binacchi

Dopo una giornata di inutili tentativi ieri sera l'Arborea è riuscita a raggiungere il porto di Olbia sbarcando i 125 passeggeri

Finisce al secondo giorno il «sequestro» sul traghetto

E per la nebbia, a Reggio Calabria, si arena un'altra nave poi disincagliatasi coi propri mezzi

ROMA Il traghetto «Arborea» incagliato da martedì mattina in un fondale basso a poche miglia dal porto di Olbia è stato liberato ieri poco prima delle 23 dopo una giornata di inutili tentativi per smuovere la chiglia affondata nella melma sono andati tutti falliti. Alla rabbia dei 125 passeggeri (22 hanno deciso di scendere, in prevalenza donne e bambini) rimasti a bordo per non lasciare incustodite auto e bagagli, si aggiunge ora un diluvio sempre più fitto di polemiche. I passeggeri con le loro 88 auto in nottata sono perciò giunti a terra. Due le inchieste disposte dal ministero dei Trasporti e dal procuratore della Repubblica di Tempio Pausania, Valerio Cicalò, mirate ad accertare le eventuali responsabilità tecniche e umane dell'incidente oltre che a far luce sulle diatribe relative alle operazioni di disincaglio che avrebbero causato un ritardo nell'intervento dei rimorchiatori.

Il traghetto si è incagliato intorno alle 7 del mattino - ha precisato ieri il capitano di vascello Antonio Pagliettini - ma la Capitaneria di porto è stata informata solo due ore dopo. Insomma, è il caos. E se la Tirrenia ha chiesto al ministro dei Trasporti di chiarire perchè non sia stata concessa l'autorizzazione a una nave della compagnia (l'Aurelia) per spostare il traghetto, della querelle tra Tirrenia e Rimorchiatori sardi ieri si è finito per discutere anche in Parlamento. Treu ha dichiarato di attendere un rapporto definitivo sulla vicenda prima di parlare di responsabilità.

«Alle 11 c'è stato un movimento significativo - ha spiegato ieri l'armatore Vincenzo Onorato, titolare della Moby Lines e proprietario della società Rimorchiatori sardi - ma abbiamo dovuto interrompere l'azione per consentire il normale traffico navale nella zona e la Arborea è tornata alla posizione di prima». Per di più, si sa che con il passare delle ore, la situazione rischia di peggiorare. Maree e correnti portano infatti la chiglia del traghetto a «incardinarsi» sempre più nel fango, così che sarà sempre più difficile smuoverlo.

Ieri si è tentato più volte di spostare l'Arborea, poi poco dopo le 16 le operazioni sono state sospese in attesa che arrivasse un settimo rimorchiatore, il più potente della flottiglia richiamato a Olbia mentre stava trainando una chiatta da La Spezia ad Arbatax, riuscito finalmente a risolvere la situazione. Una vera odissea, quella dei passeggeri: dopo una notte di pernottamento e il rischio, per fortuna superato, di un'altra analoga, i «prigionieri» hanno contestato i ritardi con cui sono iniziate le operazioni di disincagliamento a causa del contenzioso di ieri tra il comandante del traghetto e la società di rimorchiatori.

La nebbia, ancora la nebbia, ha provocato l'incagliamento di un altro traghetto in servizio tra Messina e Reggio Calabria, la Ostfold della Meridiano lines, che si è arenata di prua all'ingresso del porto della città calabrese. Dopo diversi tentativi, alle 9.25, la nave si è disincagliata con i propri mezzi.

È stato disincagliato ieri sera, davanti a Olbia, il traghetto «Arborea» con 125 persone ancora a bordo.

Governo: agli enti locali la gestione delle strade

Stop ai voli civili notturni e vietato agli aerei far rumori oltre i 60 decibel

ROMA Niente più aerei civili in volo durante le ore notturne. Lo ha deciso il Consiglio dei ministri, approvando un regolamento che vieta i voli civili dalle 11 di sera alle 6 del mattino. Ma non solo: saranno vietati rumori collegati al sorvolo degli aerei se superiori ai 60 decibel, una misura questa varata in favore degli abitanti dei Comuni che si trovano a ridosso dell'aeroporto di Malpensa e che a più riprese hanno protestato contro il caos provocato dagli aerei. Lo stop ai voli notturni non dovrebbe comunque pesare sulle compagnie aeree o sui passeggeri. «In tutta Europa la maggior parte degli aeroporti è chiusa durante la notte e l'Italia non farebbe altro che adeguarsi a quanto accade nel resto del Vecchio Continente - commentano le compagnie che operano nel nostro Paese - e, in più, gli unici voli che avvengono oggi di notte sono quelli postali per i quali i ministeri dei Trasporti e dell'Ambiente hanno concordato una deroga al divieto». Stesso discorso per i passeggeri, visto che quasi tutti i voli in Italia partono o atterrano entro le 24. Il Consiglio dei ministri ha varato diverse altre misure.

Valide le multe degli ausiliari. Il decreto legge-ponte che entrerà in vigore lunedì stabilisce che le multe fatte dai cosiddetti «vigilini» sono valide e vanno pagate. Dopo le controverse sentenze dei mesi scorsi, il governo ha dunque deciso di intervenire per risolvere ogni dubbio. In attesa che la norma che rende validi i verbali degli ausiliari diventi legge insieme alla Finanziaria, il governo ha stabilito che gli ausiliari del traffico possano fare le multe e, in casi eccezionali, disporre la rimozione dei veicoli.

Lavori socialmente utili. I contratti di lavoro socialmente utili sono prorogati alla primavera del Duemila, quando scatterà la riforma in materia. Il provvedimento, ha spiegato il ministro del Lavoro, Cesare Salvi, era necessario per evitare di mettere «sulla strada» 100 mila lavoratori in attesa di trovare soluzioni differenziate a lungo termine.

Agli enti locali la gestione delle strade. Su proposta del ministro dei Lavori pubblici, Enrico Micheli, il governo ha assegnato la gestione di 30 mila chilometri di strade agli enti locali (Regioni e, soprattutto, Province). Allo Stato resteranno 6400 chilometri di autostrade e 15 mila chilometri di strade nazionali di grande collegamento.

Aperta a Riva del Garda la 55.a Conferenza del Traffico con l'intervento del presidente dell'Aci

«Vittime sull'asfalto, sono molte di più»

RIVA DEL GARDA «Non siamo disposti ad accettare che l'ingorgo di fine millennio, tema di questa 55.a Conferenza del Traffico, sia affrontato mettendo sul banco degli imputati gli automobilisti. Essi sono, infatti, le principali vittime di una gestione caotica e disordinata del territorio, che ha creato nel nostro Paese gravi e irrisolti problemi di mobilità, sicurezza e inquinamento». Così il presidente dell'Automobile club d'Italia, Rosario Alessi, ha aperto ieri pomeriggio la 55.a Conferenza del Traffico e della Circolazione, che si concluderà sabato.

Per Alessi sono «folcloristiche quanto inutili» iniziative come i «mercoledì verdi» di Roma, che «non hanno alcun serio valore scientifico». Il presidente dell'Aci dice basta a una certa «autofobia e a divieti indiscriminati e blocchi della circolazione programmati». La soluzione, secondo Alessi, passa per «una nuova politica del territorio e della mobilità», con alternative valide di trasporto collettivo, incentivi per auto e due ruote più pulite, ma anche controlli sugli impianti di riscaldamento e insediamenti industriali. Dopo aver definito una «clamorosa omissione» il fatto che il nuovo Piano generale dei trasporti non dedichi «nemmeno una riga all'automobile», Alessi è tornato sul tema della benzina super, sostenendo la necessità di un sistema pemanente di incentivi per sostituire i 16 milioni di auto non catalizzate ancora circolanti.

«A un ritmo di 3 milioni di sostituzioni di auto all'anno, ha detto, tre anni di proroga non bastano: ne servono almeno cinque». Sempre in tema di benzina Alessi ha auspicato l'adozione di un «meccanismo fiscale di salvaguardia» che, quando il prezzo sale, riduca la componente fiscale. «Fra il '97 e il '98 - ha detto - il costo industriale della benzina è calato di 130 lire, ma gli italiani quasi non se ne sono accorti perchè nel frattempo il governo ha aumentato le tasse».

In tema di sicurezza stradale, nell'esprimere apprezzamento per il positivo impegno di governo e Parlamento («finalmente c'è volontà politica»), il Presidente dell'Aci sottolinea che «il numero di vittime risultante dalle statistiche è inferiore alla realtà di circa il 25%»: nel 1998 i morti non sarebbero stati 5857, ma quasi 9 mila. Sei le proposte dell'Aci in materia: educazione stradale obbligatoria a scuola; «patentino» per ciclomotori (gratis e a scuola); «foglio rosa» (non patente) a 16 anni; «patente a punti»; corsi di guida sicura e limiti di velocità «intelligenti».

IN BREVE

Per l'estrazione di sabato il 6 a 36 miliardi

Superenalotto, due «5+1» Fi interroga: cervellone Sisal a rischio di vulnerabilità

ROMA Si allunga la latitanza del «6» al Superenalotto che sabato potrebbe toccare i 36 miliardi. Due, invece, i «5+1». Le relative schedine sono state giocate a Cosenza, nella ricevitoria Cambrea, in via Popilia 164, e a Rimini, nel bar «da Gianni», in via XX settembre 82. L'autore della giocata di Rimini ha messo a segno altre combinazioni, che hanno portato la sua vincita complessiva a oltre due miliardi (circa 200 milioni in più rispetto al vincitore di Cosenza). Intanto un'indagine sulla regolarità delle vincite al Superenalotto è stata avviata dalla magistratura calabrese. Lo affermano in un comunicato tre parlamentari di Forza Italia hanno inviato un'interrogazione al ministro delle Finanze. In particolare i magistrati avrebbero richiesto una perizia sulla sicurezza del sistema informatico che risulterebbe vulnerabile.

A 18 anni accusò il parroco di abusi sessuali Tre anni dopo è diventata monaca di clausura

GENOVA Tre anni fa accusò il parroco della sua città di abusi sessuali. Ieri si è fatta suora. Si è così conclusa in un convento di clausura della Sardegna una vicenda che travolse una tranquilla cittadina della riviera. La ragazza, che oggi ha 21 anni, ma all'epoca dei fatti ne aveva 15, ha infatti deciso di prendere i voti, coronando così una vocazione scoperta in questi ultimi anni. «Come mamma ho avuto oggi il sollievo di vedere, finalmente, la mia bambina felice, anche se nulla potrà mai cancellare l'immenso dolore che per questa storia porterà sempre dentro»: così scrive, in una lettera, la madre della giovane, che nel 96 aveva denunciato il parroco per abuso sessuale. Al tribunale di Chiavari è ancora pendente un procedimento sulla richiesta di un risarcimento morale per la ragazza. La famiglia fa sapere che l'intera somma sarà devoluta all'associazione vittime dei pedofili.

Arrestato rapinatore «tossico» e pluripregiudicato La madre si sfoga: «Meno male che ve lo prendete»

MILANO «Meno male che ve lo prendete»: quando gli agenti sono andati a perquisire la sua stanza dopo averlo arrestato, sono stati accolti dalle parole di sollievo della madre, che ad avere in casa quel figlio, tossicodipendente e pluripregiudicato, proprio non ce la faceva più. Roberto Strazzera, 32 anni, era stato arrestato per rapina a una passante. L'uomo, in cura di metadone a un Sert e affidato alla madre, avrebbe più volte rubato in casa e nel bar sottostante, di proprietà della donna, che alla fine, disperata, si era vista costretta a vendere il locale.

Per non subire lo sfratto anziano incendia l'abitazione Aveva aperto il gas e provocato col timer l'esplosione

ROMA Ha dato fuoco alla casa pur di non subire lo sfratto. Un anziano di 66 anni ha sigillato con cura le porte e le finestre della propria abitazione, che si trova a Ciampino, utilizzando il silicone. Ha aperto i rubinetti del gas e ha provocato una esplosione utilizzando un timer. L'esplosione, che non ha provocato danni importanti alla struttura dell'edificio, ha tuttavia alimentato un incendio, spento poi dall'intervento dei vigili del fuoco. L'uomo si è dato alla fuga ed è ricercato dalla polizia.

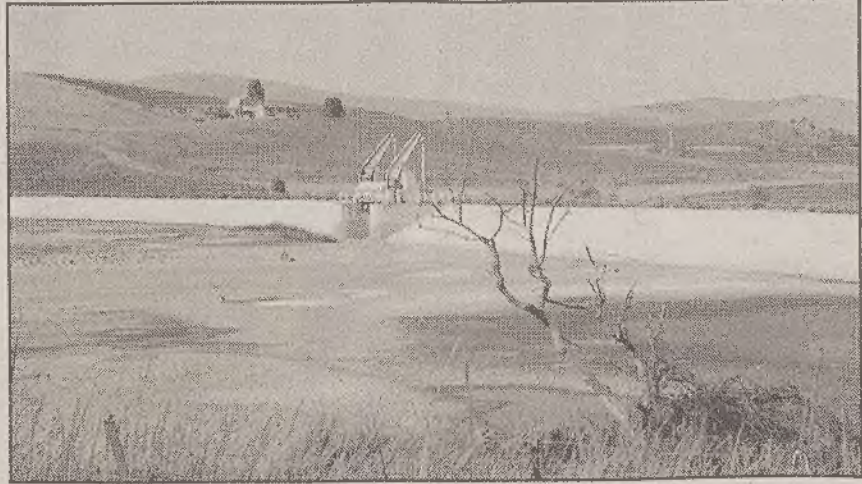
Temperature record in Sicilia: a Catania si sono registrati 39 gradi, il massimo di stagione negli ultimi 25 anni

Morsa del caldo, Sud senza acqua

E al Nord, ma anche nelle valli del Centro, in agguato i banchi di nebbia

ROMA L'Italia in una bolla di caldo. Questa l'immagine della Penisola sotto afa disegnata dai meteorologi. L'alta pressione stabile sul Paese infatti richiama aria calda da Algeria e Tunisia e porta un' estate fuori stagione soprattutto al Sud. Ma anche al Nord si registrano temperature fuori scala per questo periodo dell'anno. «E una situazione anomala che interessa l'Italia - spiegano al servizio meteorologico dell'aeronautica - le temperature sopra ai 35 gradi non sono usuali in questa stagione. Guardando poi le temperature anche in alta quota si scopre che l'aria calda non risparmia neanche gli strati alti dell'atmosfera e si trova anche a 1500 metri».

E scorrendo le temperature di ieri si scoprono nuovi record: i 39 gradi registrati a Catania sono il massimo di stagione negli ultimi 25 anni (ma prima le temperature non venivano registrate). Termometro bollente anche a Siracusa con 38 gradi e Palermo che con i suoi 37,5 gradi di martedì ha toccato un record di stagione. Ma caldo fuori stagione anche a Messina, con 35 gradi, a Reggio Calabria con 32 gradi. Temperature più alte delle medie stagionali anche a Nord, Milano e Genova hanno toccato i 22 gradi e anche Bolzano ha sperimentato un caldo fuori norma con 21 gradi. Attenzione però, avvertono i meteorologi, che con questo caldo e umido è in agguato la nebbia. Infatti già da oggi sono previste nebbie, soprattutto in val Padana, ma il rischio nebbia potrà interessare anche la valli del Centro Italia.

Buone notizie comunque per chi ama quest' estate a fine ottobre: il tempo resterà sul bello stabile (potranno diminuire un po' le temperature massime sul versante Adriatico) ancora per alcuni giorni.

Di chi la responsabilità di questo clima impazzito, forse dell'effetto serra? Il ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi, non si vuole sbilanciare. «Certamente i cambiamenti climatici sono in atto - osserva - ma prima di dire che l'ottobre pazzo ne è una diretta conseguenza bisogna aspettare la fine dell'anno. I cambiamenti climatici si registrano sul lungo periodo».

L'afa fuori stagione taglia l'acqua agli italiani. Le temperature estive registrate in questi giorni al Sud stanno prosciugando le dighe, mettendo in difficoltà diverse città. Gli effetti più pesanti si fanno sentire a Caltanissetta dove, in alcuni quartieri, i rubinetti sono a secco da una settimana. Ma in tutto il Mezzogiorno i livelli delle dighe sono in picchiata e il rischio siccità torna a farsi concreto.

Il grande imputato, quindi, e il clima. Ma da cosa dipende il grande caldo? «La colpa è dell'effetto serra - spiega il climatologo dell'Enea, Vincenzo Ferrara - i gas hanno aumentato il livello dell'energia dell' atmosfera con il risultato di alterare l'equilibrio del pianeta». Ma qualcosa può essere fatto anche nella vita di tutti i giorni: «Il punto è che molti italiani continuano a usare l'acqua come se si trattasse di una risorsa illimitata - spiega ancora Lolli - salvo poi accorgersi del problema quando si apre il rubinetto e non esce nulla. È assolutamente necessario un consumo più oculato, anche quando non si è in fase d'emergenza».

In molti comuni della Sicilia non sanno più a che santo votarsi. Nessuno è ancora arrivato a organizzare una danza della pioggia, in stile indiani d'America, ma oggi a Caltabellota, dopo che i parroci e il vescovo di Caltanissetta hanno invitato i propri fedeli a pregare affinchè la pioggia cada a riempire i bacini quasi secchi, si svolgerà qualcosa di simile. È stata organizzata una vera e propria processione «con i venerati simulacri di Gesù, del Dio Vivo, della Vergine Maria e della Regina dei miracoli» per invocare la pioggia.

L'allarme arriva da Londra, gli esperti temono un'epidemia simile a quella di inizio secolo

Torna l'incubo della «spagnola»

Nel 1918 il morbo fece 20 milioni di vittime. Primi casi in Oriente

LONDRA *Le autorità sanitarie internazionali sono in stato di allerta per una nuova variante dell'influenza che, secondo la rivista britannica "New Scientist", ha molto in comune con la famigerata spagnola di inizio secolo.*

Il virus, che ha colpito sinora soltanto una bambina di 10 mesi nata a Hong Kong, è infatti simile ad un altro già riscontrato nei maiali: ovvero, la probabile fonte dell'epidemia che a partire dalla Spagna si diffuse nel 1918 in tutto il mondo mietendo oltre 20 milioni di vite.

Due anni fa Hong Kong era stata l'epicentro di una forma di influenza - fino ad allora limitata ai polli - che aveva colpito 18 persone, uccidendone 6. Con un intervento appropriato e un apposito vaccino si evitò però la diffusione del virus su vasta scala.

Di quest'ultima variante, simile a quella tipica del mondo suino, gli studiosi sembrano al momento conoscere assai poco.

Campioni del virus sono stati esportati dalla provincia cinese per essere sottoposti alle analisi degli scienziati presso l'Istituto Nazionale di Ricerca Medica di Londra e il Centro per il Controllo e la Prevenzione delle Malattie di Atlanta, negli Usa.

«Ancora non sappiamo bene di che cosa si tratti - ha ammesso ieri a Londra Alan Hay, direttore del Centro sull'Influenza della Organizzazione Mondiale della Sanità - giacché tutti gli studi sono ad uno stadio iniziale».

Le autorità sanitarie non vogliono causare inutili allarmi, ma - secondo "New Scientist" - stanno investendo molti uomini e ingenti risorse nel monitoraggio della situazione.

Di solito, le forme influenzali sono varianti di virus già conosciuti e vengono fermate con i vaccini disponibili. Più rara è la comparsa di virus del tutto nuovi, contro i quali i vaccini esistenti si rivelano del tutto inefficaci.

La vicenda della bambina di 10 mesi curata presso il "Tuen Mun Hospital" di Hong Kong si è risolta positivamente - la piccola è guarita e non vi sono tracce di altre vittime - ma questo non è bastato agli scienziati per tirare un respiro di sollievo.

Data la somiglianza del virus a quello riscontrato negli animali, lo spettro di una "spagnola del 2000" non sembra così essersi allontanato.

Nei mesi scorsi alcuni scienziati avevano tentato di recuperare le salme di una spedizione scientifica morta fra i ghiacci dell'Artide per la spagnola del '18, nella speranza di recuperare tessuti contenenti ancora il dna del batterio, per poterlo studiare. Ma l'esperimento sembra essere fallito.

IL CASO

Cassazione: esclusi i casi di fanatismo

La religione del genitore non può ostacolare il riconoscimento del figlio

Una milanese impediva al genitore tunisino di frequentare la piccola e di mostrarle videocassette sull'Islam

ROMA L'Italia multietnica, delle coppie miste e dei loro figli, afferma i suoi diritti in Cassazione che ha respinto la tesi per cui un padre naturale - un tunisino di fede islamica, da 10 anni integrato nel nostro Paese - solo in virtù del suo potenziale fanatismo dovrebbe essere escluso, come papà, dalla vita della figlia minorenne, una bimba di sei anni avuta da una italiana. «La mera diversità culturale, di origini, di etnia e di religione - rilevano i supremi giudici - non può di per sè costituire elemento significativo ai fini dell'esclusione dell'interesse del minore all'acquisizione della doppia genitorialità». Solo «un fanatismo religioso - spiega la Cassazione - potrebbe assumere rilievo dirimente qualora si traducesse in una indebita compressione dei diritti di libertà della bambina o in un pericolo per la sua crescita secondo canoni generalmente riconosciuti nelle società civili».

Così i giudici del Palazzaccio hanno bocciato la richiesta di Claudia V. che voleva fosse annullata la sentenza con la quale la Corte di appello di Milano aveva dato via libera a che sua figlia - nata nel '93 - fosse riconosciuta anche dal padre naturale Cheikh, col quale aveva a lungo convissuto e che aveva sempre mantenuto la piccola e la mamma. Con l'unica pecca di essere stato troppo insistente nel voler vedere la bimba quando Claudia glielo impedì, dopo la fine della loro unione.

La donna infatti aveva denunciato l'uomo perchè, a suo dire, le faceva le poste sotto casa costringendola a estenuanti discussioni condite da scenate di violenta gelosia e protestando il suo diritto a poter mantenere un legame con la bimba. Cosa che Claudia contrastava e impediva.

Ma la Corte di appello di Milano - e dello stesso parere è la Cassazione - ha rilevato che le denuncie penali della donna contro Cheikh hanno un esito ancora da definire, mentre occorre domandarsi se le esasperate reazioni del papà respinto non fossero nate proprio dalle «prevaricazioni della madre».

Inoltre Claudia, nella battaglia per non far riconoscere la bimba dal padre, adduceva che lui si arrabbiava per come vestiva la piccola, alla quale faceva talvolta vedere cassette sulla vita e la religione musulmana. Anche se la coppia aveva deciso di non imporre alcun credo alla minore che, da grande, avrebbe scelto in libertà quale religione professare. Ma per i giudici milanesi questi comportamenti di Cheikh «non erano connotati da sospetto fanatismo, bensì espressione del »legittimo desiderio« di far conoscere la realtà culturale del suo Paese - la Tunisia - dove la coppia era andata più volte anche con la minore, ospite della famiglia dell'uomo. E ora la Cassazione ha sancito il principio per cui la religione di un genitore - purchè non trascenda in un pericoloso fanatismo - non può ostacolare il riconoscimento di un figlio naturale.

CAPELLI

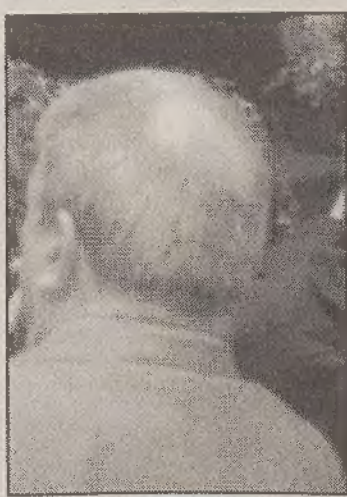
Il parere di un hair stylist e «lookologo»

La dieta con frutta e verdura fa rischiare di restare calvi E con lo stress c'è la forfora

ROMA A tavola non si invecchia, ma si rischia di rimanere calvi, o quasi. Secondo Franco Battaglia, hair stylist e lookologo, infatti, una cattiva alimentazione mette in pericolo la vita dei capelli.

Non si stupiscano, a esempio, i vegetariani irriducibili di trovare capelli nel lavandino, nel cuscino, sulla giacca o nel pettine. Le diete a base di frutta e verdura - spiega Battaglia - sono un'insidia per le chiome perchè totalmente povere di proteine che rappresentano un nutrimento essenziale per i capelli. Se proprio desiderate mantenere lo stile di vita vegetariano - consiglia il loookologo - almeno frizionatevi la cute con olio di calendula che frena la caduta dei capelli.

Il problema sono i capelli grassi? Via il formaggio e largo alle pere. «Tra le cause dell'eccessiva emissione di sebo - assicura il parrucchiere delle dive - c'è anche un' alimentazione ricca di grassi, molto incentrata su latticini e insaccati».

È invece lo stress la causa scatenante della forfora. Per eliminarla, oltre a un salutare riposo, Battaglia suggerisce un menu con dosi massicce di frutta e verdura e minime di grassi. Può aiutare anche una miscela di olio di iperico e more.

Due persone erano entrate nel negozio con la scusa di acquistare una catenina, poi hanno estratto una pistola

Modena, l'orefice spara e uccide un rapinatore

Nella colluttazione subito dopo l'aggressione ha preso l'arma dal cassetto e ha fatto fuoco

Il complice ha scavalcato il corpo dell'amico ed è scappato a piedi senza prendere nulla dalla cassaforte che aveva appena aperto

MODENA Gioielliere spara e ammazza uno dei banditi che volevano rapinarlo. Si conclude nel sangue, a Modena, nell'oreficeria di Vittorio Marsanich, un tentativo di rapina. Sono le 10.55 quando due individui entrano nella gioielleria. Marsanich ne è proprietario da quasi 15 anni. È già stato rapinato qualche anno fa, alla vigilia di Pasqua. Un'altra vigilia, quella di Natale di dieci anni fa, ha trovato un foro nella serranda. Come la stragrande maggioranza dei gioiellieri modenesi, nel cassetto ha una rivoltella, una Smith&Wesson calibro 38.

L'orafo era dietro il bancone, aggiustava gli orologi. Ha chiesto ai due «clienti» che cosa desiderassero. I due, tranquilli, hanno chiesto una catenina. Un vecchio trucco per distrarre il gioielliere ed estrarre dalla tasca la pistola e di puntargliela addosso. Uno ha tenuto sotto tiro il gioielliere, mentre l'altro, disarmato, ha aperto la cassaforte e ha cercato di arraffare quanto gli capitava per le mani. Marsanich ha fatto per allungare la mano sotto il banco e premere l'allarme. Il bandito armato se n'è accorto e lo ha colpito al capo col calcio della pistola.

Cosa sia esattamente accaduto da quel momento in avanti, fa parte della ricostruzione fatta dalla polizia e dallo stesso gioielliere, ancora sotto choc, al pm Andrea Claudiani: «Come ha visto che allungavo la mano verso il pulsante dell'allarme, il bandito armato mi è saltato addosso e mi ha colpito alla testa. Istintivamente ho cercato di ripararmi, mentre quello tentava di colpirmi ancora... Mi sono saltati addosso tutti e due. Picchiavano. Ho allungato la mano verso il cassetto, poi... Non mi sono reso conto di ciò che è accaduto». Probabilmente è scoppiata una colluttazione. Il gioielliere ha istintivamente allungato la mano sotto al banco, ha presso la sua rivoltella è ha fatto fuoco. Pare abbia prima sparato in aria. «So solo che mi sono visto morto», ha ripetuto, quasi singhiozzando. «Legittima difesa» è scritto nel fascicolo della procura.

I due proiettili hanno colpito il bandito allo stomaco e al ventre. Il rapinatore è crollato a terra, vicino alla porta d'ingresso. Il complice ha fissato per un attimo il gioielliere, ha scavalcato il corpo dell'amico e senza prendere nulla, è scappato. A piedi. Forse in zona c'era un terzo complice in auto, ma nessuno lo ha visto. Vittorio Marsanich si è allora catapultato fuori dal negozio e ha urlato: «Chiamate la polizia, presto chiamate un'ambulanza».

È scattato l'allarme. Sono arrivate volanti e l'ambulanza del 118. Transennata la zona. Intorno al bandito ferito infermieri e medici. Col defibrillatore. Una scarica, due, tre. Lo hanno caricato in ambulanza ancora vivo, anche se il suo volto, parzialmente coperto dal respiratore, era terreo.

Sicari in moto nei quartieri spagnoli per una resa dei conti camorrista

A Napoli ammazzato un boss

NAPOLI Il boss della camorra Antonio Ranieri, 42 anni, soprannominato Polifemo, è stato ucciso in un agguato avvenuto a Napoli nei Quartieri Spagnoli, nel quale sono rimaste ferite altre due persone.

Ranieri è stato ucciso in via Santa Lucia a Monte, nel dedalo di vicoli tra la centrale via Toledo e corso Vittorio Emanuele. I sicari hanno abbandonato sul luogo dell'agguato le armi usate, due kalashnikov che sono stati recuperati dalla polizia.

I due feriti sono entrambi pregiudicati e gli investigatori sospettano avessero funzioni di guardaspalle del boss. Dei due, è in condizioni più gravi Di Napoli, 38 anni, il quale è stato colpito al torace ed è stato sottoposto ad un intervento chirurgico in ospedale. Il secondo pregiudicato coinvolto nell'agguato a Ranieri, Bruno Guidone, 40 anni, è stato invece raggiunto dai proiettili alle gambe: le sue condizioni non destano preoccupazione.

La dinamica dell'agguato non è ancora chiara, anche perchè gli investigatori incontrano difficoltà a raccogliere testimonianze. È presumibile che i killer, data anche la conformazione della zona caratterizzata da stretti vicoli, sianogiunti a bordo di una moto.

Una vasta battuta, anche con elicotteri, non ha dato risultati.

Originario di Udine

Soffocato dalle sbarre: voleva rubare al ristorante

CASTROCARO Morto soffocato dopo essere rimasto incastrato nella grata di una finestra del ristorante in cui, probabilmente, voleva rubare. Così è stato trovato questa mattina il corpo del quarantenne Giorgio Goi, originario di Udine, una vita segnata dalla tossicodipendenza e da reati vari, ospite da circa sei mesi della comunità di recupero e accoglienza di Sadurano, sulle prime colline forlivesi nei pressi di Castrocaro Terme.

A trovare il cadavere è stato il titolare del ristorante «Il Farro», Roberto Rani, al momento dell'apertura. L'uomo aveva cercato di introdursi nel locale forzando a braccia la grata di una finestra, posta a un'altezza di oltre un metro e mezzo, che dà nell'antibagno. Dopo essere riuscito a far passare le gambe e parte del busto, Goi è però rimasto bloccato, senza la possibilità, non toccando con i piedi a terra, di muoversi. La morte, lenta e orribile, è probabilmente sopraggiunta per asfissia.

Avviate le indagini per chiarire l'esatta dinamica dei fatti. Goi era conosciuto dai gestori del locale, posto nelle vicinanze di Sadurano, dove era solito recarsi abbastanza spesso per bere un bicchiere di vino e scambiare quattro chiacchiere.

Aperta a Roma l'assemblea nazionale dei rappresentanti degli istituti privati di matrice cattolica

Scuola, i vescovi vogliono più soldi

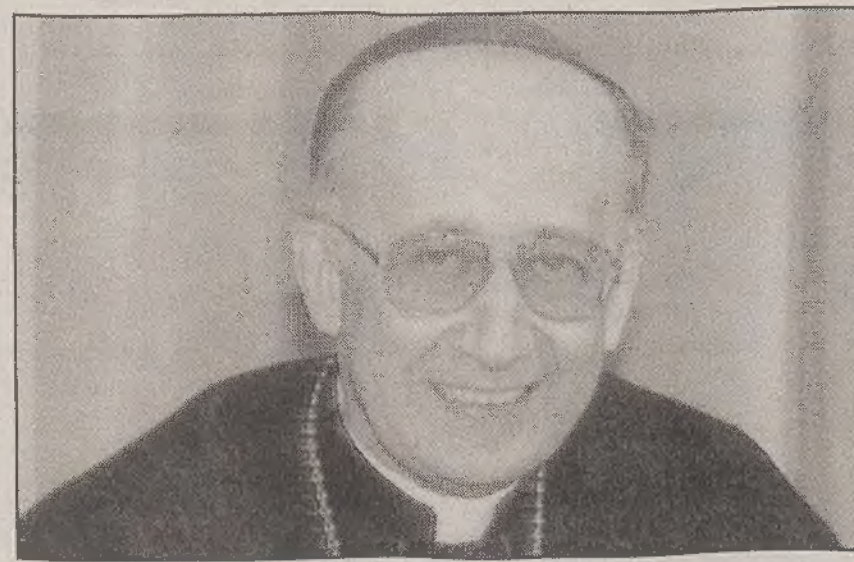
Il cardinal Ruini attacca Berlinguer: «Riforma iniqua»

CITTA' DEL VATICANO Sono cominciati gli «stati generali» della scuola cattolica italiana. Per tre giorni i «cervelli» ecclesiastici e laici dell'istituzione scolastica privata dibattono un tema coinvolgente perchè futuribile: «Un progetto di scuola alle soglie del XXI secolo».

Sin dal suo inizio questa Assemblea nazionale ha mostrato una grinta piuttosto dura o, se si vuole, un pugno di ferro in un guanto di velluto e a sferrarlo con severità è stato proprio lui, il Vicario del Papa Camillo Ruini.

Non soltanto infatti il cardinale presidente della Cei ha delineato per sommi capi un progetto di scuola per il futuro prossimo venturo, ma ha menato fendenti contro la legge sulla parità scolastica che non garba affatto alla Chiesa italiana. E lo ha detto «apertis verbis» nella sua lunga relazione introduttiva ai lavori, sostenendo che la legge Berlinguer, approvata dal Senato nel luglio scorso, riguarda in prevalenza il diritto allo studio mentre sulla parità, al di là delle affermazioni di principio, c'è - a suo dire - poco o nulla.

Anzi, c'è di peggio: per il porporato infatti «non è possibile nascondere un netto arretramento rispetto ai contenuti della stessa proposta di legge presentata dal precedente governo». Ci sono infatti «ambiguità», «incongruenze» e «carenze», riguardo «alla dimensione economica che è indispensabile per una parità concreta ed effettiva». Così un problema urgente quale è quello scolastico non viene risolto, ragione per cui è «doveroso chiedere qualche modifica incisiva nonostante i molteplici ostacoli che ben conosciamo».

Insomma per Ruini è ormai improrogabile «porre la questione della parità scolastica come uno snodo fondamentale del rinnovamento del nostro sistema formativo». L'obiettivo finale è per il Vicario del Papa il rinnovamento tanto auspicato deve essere un passaggio da una scuola dello Stato (che avrebbe un ruolo di sussidiarietà) ad una scuola della società civile.

La prolusione di Ruini, che ha annunciato l'istituzione di un Consiglio nazionale della scuola cattolica, ha spaziato su tutto lo scibile scolastico ponendo l'accento sul superamento delle antitesi fra educazione ed istruzione e postulando la validità degli studi umanistici. Ma ha anche difeso le impostazioni proprie del tipo di studi delle scuole cattoliche che si fondano su valori anzitutto religiosi ma anche civili ed è questa, ha detto, una sfida culturale di prima grandezza.

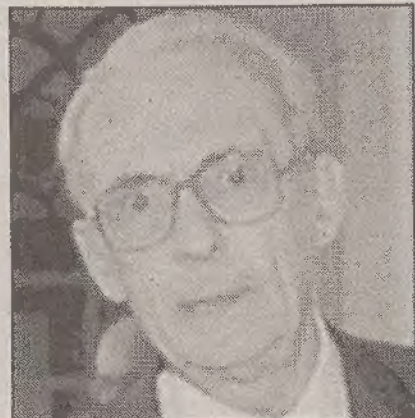
E dopo aver messo in dubbio la validità della riforma Berlinguer, ha offerto l'alternativa del tipo di istruzione propria del mondo cattolico che guarda all' Europa del futuro e ad un progresso lumeggiato dal progetto educativo portato avanti dagli «stati generali» della scuola privata che è disposta a dialogare e a collaborare con quella statale per la formazione di nuovi cittadini italiani ed europei.

Emilio Cavaterra

Il Cda della compagnia ha dato via libera all'acquisto di azioni proprie e alla cessione di rilevanti partecipazioni

Ina in trincea, ma non dichiara guerra

Via libera di Bankitalia all'Opas delle Generali - Arcuti: «Non opporremo ostacoli»

ROMA L'Ina si muove ma non sfodera l'ascia di guerra in attesa che si concretizzino i segnali di pace con Trieste. È stato un consiglio di amministrazione interlocutorio quello di ieri che ha comunque varato una serie di contro-misure finalizzate a creare valore per gli azionisti Ina. L'impressione insomma è che l'Ina resti in attesa degli eventi: venerdì ci sarà il pronunciamento del Consiglio di Stato sull'ordinanza di sospensione della passivity rule disposta dal Tar del Lazio. Uno snodo di rilievo non solo per l'Ina, ma anche per Generali e sotto un altro profilo per Consob. Fonti finanziarie hanno però confermato che tra Ina e Generali sarebbe partito in questi giorni un filo di dialogo nel tentativo di arrivare ad una pacificazione che non sarebbe mal vista da più parti.

Sergio Siglienti

Il consiglio d'amministrazione del gruppo assicurativo romano ieri ha così deciso di dare il via libera all'acquisto di azioni proprie (buy-back) per rispondere all' opas delle Generali. Il progetto di acquisto di azioni proprie poggia sulla delibera presa dall'assemblea degli azionisti Ina il 30 aprile scorso, che dava mandato al cda per operazioni di buy-back fino al 10% dall' attuale 2%. Inoltre i manager Ina hanno anche ricevuto l'ok per perfezionare la cessione di importanti «assets» come le partecipazioni detenute in Unim (16,25%) e in Nuernberger (12,5%).

Il cda ha anche approvato la semestrale che ha registrato un utile netto di 460 miliardi di lire (-5%) e una raccolta premi a 5.920 miliardi, con una crescita del 29, 3%. In più il management Ina ha reso noto che è nuovamente calato il peso del ministero del Tesoro nell'azionariato: attualmente la quota è dell'8,7% del capitale rispetto al 13,37% di inizio anno.

Intanto anche Bankitalia, dopo l'Isvap (l'ente di controllo delle assicurazioni), ha dato il suo ok per l'opas Generali su Ina. Ma ieri la Consob ha fatto sapere che per l'opas mancano ancora un pò di documenti. «Sicuramente quello che manca - spiegano alla Consob - è la delibera dell'assemblea e la relativa omologa dell'aumento di capitale per lo scambio azionario».

E ieri a Milano si è tenuta una conferenza stampa dei vertici del SanPaolo-Imi, ex alleati della compagnia di Siglienti. Nella partita Generali-Ina, la banca torinese intende assumere una posizione di «spettatore», ha precisato il presidente dell'istituto di credito piemontese **Luigi Arcuti**. «Se l'ops va avanti ne siamo lieti, perchè fa scattare un certo meccanismo che si traduce in un nostro interesse, altrimenti restiamo liberi». Il banchiere ha tenuto comunque a ribadire che San Paolo e Generali non hanno fatto nessun accordo sull'Ina: «Ci sono solo ipotesi di un' eventuale presa d'atto qualora l'ops Generali andasse a buon fine. L'unico nostro impegno è quello a non ostacolare l'ops».

L'offerta del Leone

GENERALI

Ammontare dell'offerta
23.800 miliardi per il 100% dell'INA

Quantitative azioni
Facoltà di accettare meno dei 2/3 del capitale dell'INA (se saranno inferiori al 34% l'Opas sarà inefficace)

Condizioni
L'Ina o le sue controllate "non potranno mettere in atto operazioni suscettibili di contrastare" l'offerta

Pagamento
Finanziamento da Mediobanca e Warburg Dillon Read

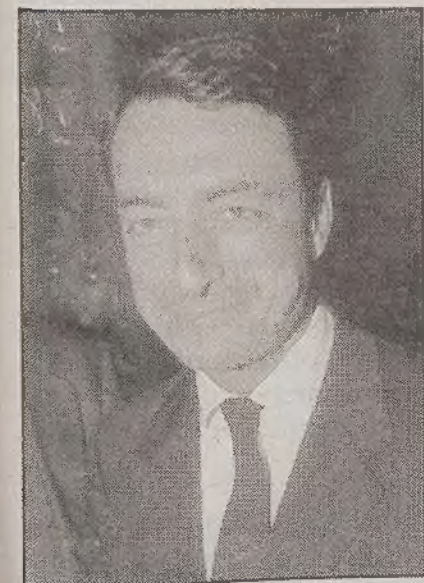
Prezzo per azione INA
0,83 euro in contanti e 0,07 azioni ordinarie delle generali

Le reti distributive
Manterranno l'identità commerciale e di marchio

Gli obiettivi
Rafforzamento della propria posizione con aumento dell'attività assicurativa

ANSA-CENTIMETRI

È atteso fra una settimana il verdetto definitivo del Tesoro sulle offerte giunte da Unicredit, Banca Roma e Popolari

Una partita a tre per il Mediocredito

Mario Draghi

ROMA Unicredito, Banca di Roma e la cordata delle popolari con Vicenza, Bergamo e popolare dell'Emilia, ma senza Cardiff-Paribas, hanno presentato le tre offerte per l'acquisizione del Mediocredito Centrale-Banco di Sicilia. La conferma è venuta ieri sera dal ministero del Tesoro.

Le tre buste arrivate al Tesoro sono state aperte ieri sera per un primo esame sommario della documentazione pervenuta. Spetterà al comitato Draghi che potrebbe riunirsi venerdì vagliare le ipotesi di acquisto, anche se i tempi di assegnazione della gara potrebbero slittare alla prossima settimana. Questo, nelle intenzioni del Tesoro che sarebbe orientato a prendere più tempo per la designazione del vincitore.

Non si hanno ancora dettagli delle tre offerte, ma le aspettative secondo voci di mercato sono per «consistenti rialzi» da parte soprattutto di Unicredito e Banca di Roma.

Ieri c'è stata una riunione fiume del cda della Banca di Roma, convocato per mettere a punto l'offerta definitiva. All'uscita bocche cucite da parte dei consiglieri dell'istituto.

Unicredit e Banca di Roma hanno presentato offerte totalitarie, cioè per l'acquisizione del 100% del Mediocredito Centrale che controlla oltre il 62% del Banco di Sicilia, mentre quella delle Popolari è un' offerta articolata tra la composizione di un nucleo stabile ed il successivo ricollacamento sul mercato di una quota di Mediocredito acquisita dietro garanzia di un consorzio bancario.

Novità nella composizione della cordata: Cardiff-Paribas, braccio assicurativo del Banco di Sicilia di cui detiene una quota del 5,6% si è infatti ritirata, mentre gli altri soggetti dovrebbero subentrare solo nella fase successiva dell' OPV.La parola passa a questo punto al Tesoro che nei giorni scorsi ha ribadito l'intenzione di procedere ad una dismissione totale del Mediocredito per garantire la stabilità degli asset-ti. In posizione forte potrebbe essere l'Unicredit che ha presentato un piano ispirato ad un modello di banca federata e che ha interesse ad espandersi nelle aree centro-meridionali. Più articolato il discorso per la Banca di Roma che ha presentato un'offerta totalitaria ma dovrà ricorrere ad una ricapitalizzazione per coprire i 3.500-4.000 miliardi necessari all'acquisizione. Il Cda di Banca di Roma ha comunque già dato il via alla complessa struttura finanziaria dell'operazione che scatterà nel caso l'istituto si aggiudicasse la gara.

FINANZIARIA

Pensioni d'oro: senatori nel mirino

O.K. agli sgravi per famiglie: pacchetto da 7 mila miliardi Parte la vendita delle case

ROMA Il Senato inizia ad approvare i principali tasselli che compongono la legge Finanziaria. Ieri la Commissione Bilancio ha infatti dato il via libera senza sostanziali modifiche ai due capisaldi della manovra: i 4 mila miliardi di entrate garantite dalla vendita delle case pubbliche e i 7 mila miliardi del pacchetto fiscale in cui sono contenuti sgravi a famiglie e imprese. Tra le novità in arrivo invece la possibile estensione anche ai senatori del contributo del 2% sulle pensioni d'oro. Una proposta in questo senso potrebbe essere formalizzata in un emendamento della maggioranza. Oltre a ciò si pensa di far pagare ai parlamentari i contributi pensionistici, nel caso siano lavoratori dipendenti, per il periodo in cui risultano in aspettativa per lo svolgimento del mandato.

Ma vediamo le principali norme approvate ieri **FISCO** - Approvato senza particolari correzioni il maxi-emendamento del Governo. Tra le misure contenute l' abbattimento dell'aliquota Irpef dal 27 al 26% per i redditi da 15 a 30 milioni mentre passa dal 98 al 92% l'acconto dovuto dagli autonomi. Ci saranno poi detrazioni di 70 mila lire per i redditi fino a 9 milioni e di 50 mila per quelli da 9 a 15. La detrazione per ogni figlio a carico sarà di 408 mila lire cui si aggiungerà per i bimbi fino a tre anni un ulteriore sconto di 240 mila lire. Ci saranno maggiori detrazioni di 300 mila lire sino a 10 milioni anche per separati e divorziati mentra per gli ultra settantacinquenni la detrazione salirà a 240 mila lire per i redditi fino a 18 milioni, a 180 mila per i redditi da 18 a 18,5 a 90 mila lire da 18,5 a 19. Sconti anche per i cosiddetti lavoratori parasubordinati con detrazioni di 300 mila lire fino a 10 milioni di reddito. La deduzione Irpef sulla prima casa sarà di 1,8 milioni e in tal modo vengono esentati l'85% dei contribuenti. Per chi è in affitto, in arrivo uno sconto di 640 mila lire per i redditi fino a 30 milioni, di 320 mila per quelli da 30 a 60. Abolita la marca sulla patente nautica (50 mila lire)e la tassa di stazionamento per i natanti a motore.

VENDITA DELLE CASE - Anche qui il testo del Governo è stato approvato con modifiche minime. Tra queste la riduzione del 50% degli onorari notarili per la vendita delle case dello Stato e la riduzione per tutti i settori del contributo Inail con un relativo minor costo del lavoro.

PUBBLICO IMPIEGO E RIMBORSI - Via libera alla procedura accelerata per i rimborsi fiscali di modesta entità (fino a 5 milioni), e al rinnovo dei contratti e al part-time nel pubblico impiego. In particolare, i rimborsi saranno effettuati, anche con procedure automatizzate, nel limite massimo di 1.000 miliardi ed entro il 31 dicembre 2000.

Paolo Tavella

Un vero assalto per il debutto della società sarda di Tlc, Tiscali, che ha chiuso con un guadagno del 55 per cento

Piazza Affari come alla «Ruota della fortuna»

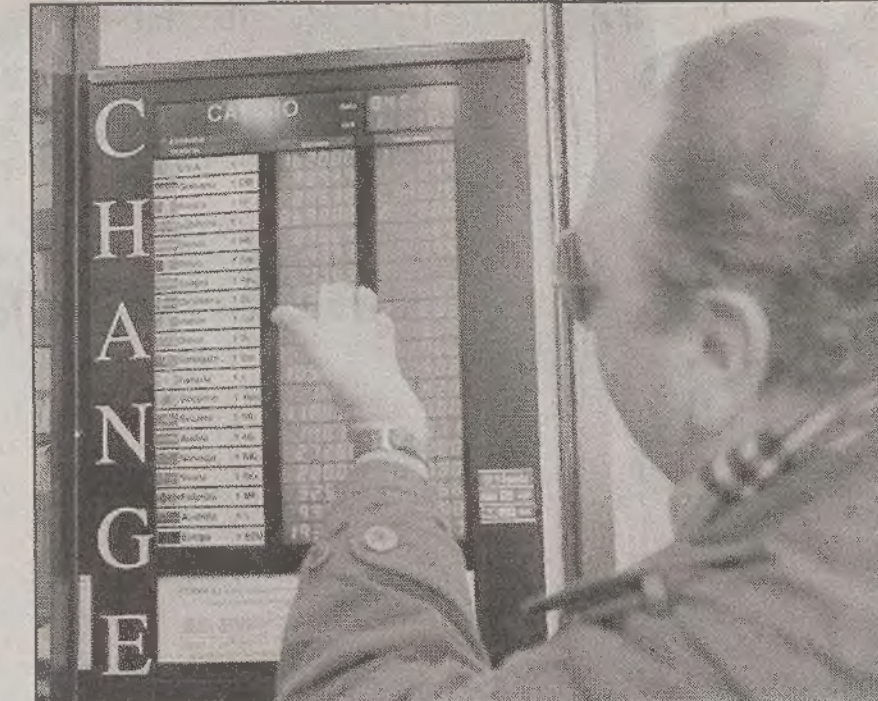
Gli ex Bot-people si scatenano sulle matricole: in migliaia restano delusi

Il mercato si anima con le nuove sirene della Borsa «mordi e fuggi». Scene di delirio collettivo di fronte a diversi istituti della City milanese

MILANO *I piccoli investitori stregati dalla Borsa puntano sulle matricole. «Spero che me le abbiano date; mamma mia fai che abbia vinto il sorteggio ...». Sono state scene da semidelirio collettivo ieri nella City milanese per il debutto di una matricola in Borsa, nel Nuovo Mercato (quello dedicato alle aziende con alto potenziale di crescita). Anziani, giovani fermi col motorino (sul marciapiedi), professionisti. Tutti insieme a fissare il video-Borsa: la scena si è ripetuta ieri di fronte alle sedi di diversi istituti di credito. Ma questa volta non sono le fatine del Super-Enalotto a inchiodare questi investitori al vetro. Lo strano oggetto del desiderio si chiama Tiscali. La nuova compagnia telefonica che ieri ha debuttato in Piazza Affari.*

Il presidente e fondatore Renato Soru ha offerto le azioni a 46 euro ciascuna (in lire: 89.068,42) e ne ha messe in vendita tre milioni e 40.000 in tutto. È stato sommerso da una valanga di richieste: 102,7 milioni di azioni prenotate, che in soldoni fanno quasi 9.200 miliardi di lire sul piatto. Gli ex bot-people che puntano alla «roulette» della Borsa si sono scatenati. Sperando nel colpo grosso, nella ruota della fortuna. Il caso di Tiscali rischia di essere soltanto il primo, dopo il boom registrato per il collocamento delle azioni Enel: il titolo non è riuscito nemmeno ad aprire per eccesso di rialzo e già guadagnava il 90%.

Il mercato si anima così con le nuove sirene della Borsa «mordi e fuggi» che richiamano miriadi di piccoli investitori speranzosi di raddoppiare un investimento. L'esordio di Tiscali ha messo in ombra quello di altre debuttanti del listino, Acsm e Prima Industrie. Alla fine, dopo essersi imbattuta nelle sospensioni imposte dal regolamento di Borsa a chi corre troppo, la società delle Tlc ha chiuso a 71,3 euro, con un guadagno del 55%.

Tiscali ha stregato gli investitori senza neanche poter contare sull'appeal di bilanci in attivo ma semplicemente per la sua politica aggressiva nei settori più corteggiati dal listino: Internet, telefonia mobile e commercio elettronico. Con la sua offerta di vendita e sottoscrizione, Soru ha messo su piazza poco più di tre milioni di azioni per trovarsi a fronteggiare richieste di trenta volte superiori. Naturalmente, non ha potuto accontentare tutti e si è dovuti ricorrere al riparto per sorteggiare gli aspiranti azionisti. Nella corsa ad accaparrarsi i titoli, i più delusi sono stati i semplici risparmiatori, costretti a una vera e propria lotteria che ha premiato appena 10.450 richiedenti su 627.381, un misero 1,66%. La società sarda è già diventata un caso internazionale, guadagnandosi spazio persino sulle pagine del «Financial Times».

Quello delle matricole sta diventando un vero e proprio fenomeno, in attesa del maxi collocamento della madre di tutti i debutti in Borsa, quello dell' Enel. Tiscali e Prima Industrie hanno esordito nel nuovo mercato; Acsm, la municipalizzata comasca, nel listino tradizionale. Ma ieri Piazza Affari non ha beneficiato di questo «effetto iniziazione» anche se gli scambi saliti però a 1.451 milioni di euro. Gli indici sono rimasti praticamente sul punto d'equilibrio, con il Mibtel in flessione dello 0,14%, così come il Midex.Quasi impercettibile il calo del Mib30 (-0,02%).

«Boom» per l'Enel: record assoluto, 2,1 milioni di adesioni

ROMA «È record assoluto». Al terzo giorno dall'avvio dell'Opv le domande di sottoscrizione delle azioni Enel è stata già superata «ampiamente ogni altra offerta precedente realizzata in Italia». Le domande di adesione sarebbero infatti - secondo quanto si apprende da fonti vicine alle banche aderenti al consorzio di collocamento - «abbondantemente superiori ai 2,129 milioni di adesioni registrate nel giugno del '99 per Monte Paschi e dei 2,064 milioni di Telecom nell' autunno del '98», le maggiori operazioni realizzate fino ad oggi in Italia per numero di richieste. E, anche per i prossimi giorni, gli ultimi due dell'opv che si chiuderà venerdì prossimo «è attesa una forte domanda».

MERCATI

Il «caro mutui» potrebbe non essere finito

Tassi: riflettori sulla Bce Per Fossa un aumento «sarebbe preoccupante»

MILANO Il nuovo rialzo della massa monetaria, già da tempo motivo di allarme per la banca centrale europea e le recenti dichiarazioni del presidente **Wim Duisenberg** *(nella foto)* rendono sempre più probabile la prima stretta monetaria da parte della Bce. Il valore di riferimento fissato quest'anno dalla Banca centrale europea per l'indicatore M3(4,5%) è quindi ormai stato superato di oltre un punto e mezzo percentuale. La Banca centrale europea nell'ultimo bollettino mensile si era già dimostrata pronta a misure restrittive per fronteggiare «i rischi di pressioni al rialzo sui prezzi» e l'eccesso di liquidità nell'area dell' euro. Gli analisti si attendono così un rialzo di un quarto di punto nella prossima seduta della Bce, il 4 novembre.

Per il leader della Confindustria, Giorgio Fossa, l'eventualità di un rialzo dei tassi potrebbe costituire un problema per le imprese italiane: «Per noi sarebbe un problema - ha detto - però sappiamo anche che ormai non possiamo decidere solo noi. Ci sono situazioni generali a livello europeo, che sembrano orientate in questo senso».

Intanto secondo l'osservatorio di Bankitalia si rileva un leggero raffreddamento dei tassi bancari nel mese di settembre. In base alle rilevazioni per le erogazioni a medio lungo-termine (quelle che comprendono anche i mutui) il tasso è sceso dal 5,58% di agosto al 5,56%; in flessione anche gli interessi medi sui prestiti alla clientela (dal 5,27 al 5,25%) e quelli delle erogazioni a medio-lungo termine per le imprese (dal 4,51 al 4,38%). La riduzione potrebbe però non rappresentare l'atteso segnale della conclusione del processo di rialzo dei mutui, in corso da mesi da parte del sistema bancario e fonte di recenti polemiche. Bankitalia segnala infatti che sia le emissioni di certificati di deposito con durata compresa tra i 6 e i 24 mesi, sia quella di obbligazioni a tasso fisso (la principale fonte di provvista delle banche per le operazioni di finanziamento fondiario) sono in rialzo.

Secondo un'inchiesta diffusa da Unioncamere su di un campione di oltre 100 mila aziende

Nel Duemila 800 mila posti in più

ROMA Oltre 800 mila nuovi assunti in Italia (e molti proprio al Sud) nel biennio '99-2000, con un incremento del 3,1% rispetto al precedente biennio, così da rendere positivo il saldo occupazionale tra entrate e uscite stimate nello stesso periodo. Lo rivela una ricerca di Unioncamere in collaborazione con il ministero del Lavoro.

L'indagine, effettuata nei mesi di maggio e giugno '99 su un campione di oltre 100 mila imprese di ogni dimensione, evidenzia un flusso occupazionale previsto nel biennio pari a 818.116 entrate contro 612.730 uscite, per un saldo attivo di 205.386 unità. Le risposte fanno registrare comunque esiti diversi per industria e servizi: nel primo caso, infatti, le previsioni segnano un regresso rispetto al precedente biennio (da 411 a 399 mila unità) mentre i servizi risultano in crescita (da 382 a 419 mila unità).

In ambito regionale, nonostante la presenza di un Pil più contenuto, il Mezzogiorno fa segnare una quota più consistente di nuovi assunti rispetto alla media nazionale, con un saldo pari o superiore al 3% in tutte le regioni, ad eccezione della Sardegna (2,5%).

Dal punto di vista delle figure professionali, restano stabili le richieste di dirigenti, impiegati e tecnici con elevata specializzazione, la cui incidenza sfiora il 20% del totale di assunzioni stimate. In crescita le richieste di impiegati esecutivi e addetti alla vendita e ai servizi alle famiglie (31,8% sul totale contro il 30,2 del biennio '98-'99).

I dati emersi dal progetto denominato Excelsior mettono in evidenza inoltre una leggera flessione delle richeste di personale senza esperienza (dal 52,2% del '98-'99 al 51,4% stimato per il '99- 2000). Un aspetto interessante è quello espresso dalle imprese con meno di 50 dipendenti (che coprono il 60% delle assunzioni stimate, soprattutto per quanto concerne i ruoli esecutivi nell' area amministrativa e nei servizi alle famiglie. Tra i settori più dinamici rispetto al precedente biennio si segnalano, in ambito industriale, le costruzioni (+4%), il settore acque (+3,8%), l'industria del legno (+3,3%), la fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo (+3,2%) e la produzione di mobili (+2,8%). Per i servizi spiccano invece informatica e attività connesse (+7,2%), assistenza sociale e intermediazione finanziaria (entrambe a +7,3%) e attività di ristorazione (+5%).

	ENTRATE	USCITE	SALDO
Piemonte	73.909	62.232	11.677
Valle d'Aosta	2.345	1.835	510
Lombardia	177.435	140.554	36.881
Trentino	18.804	12.705	6.099
Veneto	88.998	66.347	22.651
FRIULI-V.G.	23.426	17.410	6.016
Liguria	19.643	16.115	3.528
Emilia Romagna	92.734	66.962	25.772
Toscana	52.428	38.705	13.723
Umbria	11.108	7.807	3.301
Marche	24.617	17.441	7.176
Lazio	61.222	48.826	12.396
Abruzzo	18.162	12.296	5.866
Molise	3.161	1.961	1.200
Campania	44.012	29.313	14.699
Puglia	34.235	23.301	10.934
Basilicata	6.784	3.764	3.020
Calabria	13.381	8.290	5.091
Sicilia	35.190	24.540	10.650
Sardegna	16.522	12.326	4.196
TOTALE ITALIA	818.116	612.730	205.386

ARMENIA Nel primo pomeriggio un commando, proclamatosi socialista rivoluzionario, ha tentato il golpe

Ucciso il premier in Parlamento

Assassinati altri nove politici - Quasi 200 persone ancora ostaggi dei rivoltosi

MOSCA «Basta succhiare il sangue del popolo, questo è un colpo di Stato». È cominciato con queste parole, ieri a Erevan, l'assalto con mitra in pugno nel parlamento della repubblica ex sovietica dell'Armenia di un commando di estremisti che hanno aperto il fuoco uccidendo il premier Vazghen Sarkisyan e altri nove notabili, tra deputati e ministri, prima di asserragliarsi nel ristorante della Camera con decine di parlamentari in ostaggio. Il blitz, i cui contorni non sono ancora chiari, è avvenuto nel primo pomeriggio. Sarkisyan stava rispondendo alle interpellanze dei deputati. Improvvisamente, ripresi dalle telecamere, hanno fatto irruzione cinque uomini incappottati: sotto i cappotti c'erano i mitra.

La tragedia si è consumata in qualche attimo. Il capo del commando, un giornalista che si proclama socialista rivoluzionario e che si chiama Nairi Umanian, ha intimato ai deputati di spegnere i telefonini e di gettarsi per terra. Poi si è avvicinato al banco del governo mentre i suoi compagni tenevano sotto tiro l'aula e ha additato il premier e le altre «sanguisughe del popolo». Sarkisyan è rimasto impassibile e ha risposto: «Noi lavoriamo anche per il benessere dei tuoi figli». Una sventagliata di mitra in faccia sparata da Umanian ha chiuso il dialogo.

È stato il segnale che ha scatenato l'inferno, documentato per alcuni secondi dalle immagini. Le raffiche si sono susseguite contro i banchi del governo e della presidenza della Camera. Secondo fonti governative, i morti sono stati almeno dieci: tra loro anche il presidente del parlamento, Karen Demircian, i suoi due vice il ministro senza portafoglio Leonard Petrosian. Gli aggressori - un commando semifamiliare, nel quale ci sarebbero due giovanissimi nipoti di Umanian - hanno poi tagliato ogni comunicazione con l'esterno, mentre il palazzo veniva circondato da reparti speciali di polizia ed esercito. Fino a sera circa 200 persone, in maggioranza deputati, erano tenute in ostaggio nel buffet della camera.

Un tentativo negoziale è stato condotto dal presidente della repubblica Robert Kociarian, al quale il leader del commando ha chiesto l'uso di un canale televisivo per poter incitare il popolo alla sollevazione. La trattativa si è trascinata a lungo.

Sulle cause di questa nuova esplosione di violenza nella Caucaso si possono fare per ora solo ipotesi. Dall'Azerbaigian arriva il sospetto che dietro il gruppetto guidato da Umanian - legato alle frange più estreme del 'Dashnak', un antico movimento di matrice social-rivoluzionaria - si nascondano forze interessate a sabotare il problematico dialogo tra Baku e Erevan sul Nagorni Karabakh, l'enclave armena in territorio azero. Di Karabakh, in effetti, aveva discusso Sarkisyan con il sottosegretario di Stato americano Strobe Talbott. Altri moventi, tuttavia non mancano. Aleksandr Iskandarian, direttore del Centro studi caucasici di Mosca, ha detto di ritenere che il blitz sia la conseguenza di conflitti politici interni, in un paese flagellato dalla corruzione e dalla crisi economica. Reazioni internazionali: Eltsin si è detto «profondamente indignato» per i fatti di Erevan, Clinton «scioccato e addolorato».

Salta anche l'intervento all'Unesco

Blindata la visita in Francia del Presidente iraniano Khatami Protestano migliaia di oppositori

PARIGI Per accogliere Khatami il rinnovatore, la Francia si è blindata. Tre giorni di una visita slittata mesi fa per il dissidio diplomatico sul vino a tavola, sono cominciati con la sospensione delle garanzie di Schengen alle frontiere con Italia e Germania, con decine di fermi in ambienti di sospetti oppositori e con controlli di polizia a tappeto nella capitale. Il presidente Jacques Chirac ha accolto Khatami, primo capo di stato iraniano in visita a Parigi dopo la rivoluzione islamica, stringendogli la mano nel cortile dell'Eliseo. Non erano i 10.000 annunciati, ma almeno 7.000 oppositori iraniani hanno risposto, al Trocadero, all'appello del Consiglio nazionale della resistenza islamica (Cnri) per protestare contro la presenza di Khatami a Parigi.

L'Unesco ha fatto sapere che l'atteso intervento odierno di Khatami davanti all'Assemblea generale è stato annullato, senza fornire spiegazioni. Jean-Pierre Chevenement, ministro degli interni, ha giustificato le misure eccezionali di ordine pubblico con «minacce» a Khatami, affermando poi che Parigi voleva evitare il ripetersi di «proteste violente» come in occasione della partita dei mondiali di calcio Iran-Usa. In quell'occasione, però, nel giugno 1998 a Lione, l'azione più violenta, per la quale un oppositore iraniano fu fermato, era stata una bandiera iraniana data alle fiamme.

Proteste per la visita del presidente cinese Jiang Zemin - durante la quale è stata annunciata la vendita di 28 Airbus europei a Pechino - proteste ora per Khatami, mentre viene annunciato l'acquisto da parte iraniana di un centinaio di locomotive francesi. «Parlate di cinismo commerciale - ha ribattuto il ministro degli esteri Vedrine rispondendo in Assemblea nazionale a diverse interrogazioni - non vedo come la democrazia possa progredire di più nei paesi che acquistano Boeing invece di Airbus». Proteste e petizioni di intellettuali per i 13 ebrei iraniani detenuti in Iran, tema di cui si è parlato nel breve incontro fra Khatami e il primo ministro Lionel Jospin.

«Fruttuoso» è stato definito da Khatami l'incontro con Chirac, con il quale c'è «convergenza di opinioni su molte questioni», fra cui quella di arrivare «a un mondo in cui tutti i paesi si rispettino e senza discriminazioni».

Paese con una storia tormentata nell'area «calda» del Caucaso

ROMA L'Armenia è un paese dalla storia tormentata che da quando è diventato indipendente dall'Urss nel 1991 ha raramente conosciuto momenti di tranquillità. Situato tra Azerbaigian, Iran, Turchia e Georgia, ha una superficie di 29.800 kmq e una popolazione di quasi 4 milioni. Altri 4 milioni di armeni vivono all'estero. Oltre il 90% della popolazione è di etnia armena. La maggioranza appartiene alla Chiesa apostolica armena. La capitale è Erevan.

La storia: oltre 1,5 milioni di armeni, secondo le fonti ufficiali, furono massacrati dai turchi durante la 1°guerra mondiale ma Ankara non riconosce il genocidio. Si costituì nel 1920 come repubblica socialista e nel 1936 come repubblica federativa autonoma dell'Urss. Il paese si proclamò di nuovo indipendente nel 1991. L'Armenia contende all'Azerbaigian il controllo del Nagorni Karabakh, enclave in territorio azero abitata da armeni.

Le vittime: moderato, 40 anni, ex ministro della difesa, Vazghen Sarkisian era stato nominato premier dell'Armenia pochi mesi fa, dopo che il suo partito aveva trionfato alle elezioni parlamentari del 31 maggio scorso. Leader con l'anziano notabile ex comunista Karen Demircian (pure lui colpito dagli assalitori) del Partito dell'Unità.

Gli assalitori: viene dalla frangia più estrema del 'Dashnak Tsutiun' (l'Unione rivoluzionaria armena), Nairi Umanian, l'uomo che ha guidato il commando. Giornalista, 34 anni, Umanian ha militato nel Dashnak dall'inizio degli anni '90, poi ne è stato espulso.

I russi continuano a martellare Grozny: «affare interno» risponde Putin alle pressioni occidentali

Cecenia, altri cento morti sotto i missili

MOSCA Nelle deserte vie di Grozny rimbombano senza tregua esplosioni a raffica provocate da missili russi, mentre le colonne dei federali avanzano verso la città da tre fronti diversi. I bombardamenti hanno sbriciolato la casa dove in genere pernotta Shamil Basaiev e quella del defunto leader Giokhar Dudaiev, ucciso cinque anni fa da un missile russo. La vedova del generale, la russa Alla Dudaieva, vive da tempo in Turchia. Il figlio maggiore studia negli Stati Uniti, gli altri ragazzi sono con la madre, secondo fonti cecene attendibili. Non sono però vuote le case circostanti dove le bombe hanno provocato, secondo fonti cecene, oltre cento morti. I comandi militari russi continuano a ripetere che le truppe non intendono attaccare Grozny. Evidentemente si tratta di una manovra per seminare il terrore e per rendere ancora più stretto il cappio di ferro già steso intorno alla città. Molti civili hanno lasciato da tempo la città per trovare riparo in Inguscezia: ammassati in vari villaggi ci sono circa 200 mila senza-tetto.

Il missile russo che la settimana scorsa ha provocato la morte di 282 civili nel centro di Grozny era di un tipo il cui uso contro impianti civili è vietato dalle convenzioni internazionali. Lo ha detto il presidente ceceno Aslan Maskhadov, il quale se ne intende per essere stato ufficiale nell'Armata Rossa.

«Il vero bersaglio era il palazzo presidenziale», ha detto Maskhadov precisando che si è trattato di «un missile con una testata a cassetta», un tipo che può essere usato solo contro obiettivi militari. Sotto il fuoco dei federali si trovano da 24 ore anche i villaggi alla periferia di Gudermes, la più importante città cecena del versante orientale, quello che confina con il Daghestan. L'aviazione russa ha compiuto 34 missioni uccidendo un centinaio di guerriglieri, hanno detto fonti militari russe.

La questione cecena e la situazione nel Caucaso del nord è «un affare interno della Russia». Così il primo ministro Vladimir Putin ha replicato all'intensificarsi delle pressioni occidentali, in particolare degli Stati Uniti, affinchè Mosca metta fine alle operazioni militari.

Il presidente della Commissione Ue ha incontrato ieri a Washington il capo della Casa Bianca

Alimentari, difesa degli euro-consumatori Un difficile colloquio tra Prodi e Clinton

Cibi transgenici, carne agli ormoni: nonostante gli Stati Uniti chiedano l'apertura dei mercati, Bruxelles non abbassa la guardia

WASHINGTON Su cibi transgenici, carne agli ormoni e in generale la difesa dei consumatori l'Europa non abbasserà la guardia. Lo ha garantito Romano Prodi, dopo aver incontrato ieri a Washington il presidente americano Bill Clinton in vista dell'apertura del nuovo «round» negoziale dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, a Seattle. Un appuntamento decisivo che determinerà gli equilibri tra i giganti del commercio mondiale nel nuovo millennio, e in in primo luogo tra Europa ed Usa. L'esito dei colloqui, iniziati alle 11.30 (le 17.30 in Italia) e durati poco più di un'ora, non è negativo: «Ue e Usa sono completamente d'accordo sulla maggior parte dei punti», ha dichiarato Prodi sul prato della Casa Bianca. «E questo è un approccio che ci dà molto ottimismo su come arrivare alla riunione ministeriale di Seattle». Ma quello del presidente della Commissione appare decisamente come un «ottimismo della volontà». Il dossier agricolo è pronto a scatenare un nuovo scontro tra le due sponde dell'Atlantico. Uno scontro che sarà molto difficile da evitare: «Ho detto molto chiaramente che il problema degli alimenti modificati geneticamente e il problema della salute sono molti difficili per l'Europa», ha ammesso Prodi, aggiungendo però che «bisognerà trattare e risolvere i problemi». Gli Usa insistono per la completa apertura del mercato europeo ai loro prodotti agricoli, e considerano le riserve europee su cibi transgenici e carne agli ormoni delle semplici scuse, «protezionismo mascherato».

Ma per l'Europa le cose stanno diversamente, e Bruxelles non intende cedere: «Vogliamo dare ai nostri consumatori la garanzia che i controlli scientifici saranno al più alto livello e i più avanzati possibile. Sono stato molto chiaro su cosa dev'essere fatto prima di aprire questo tipo di mercato», ha chiarito Prodi, anticipando anche la creazione di un ente di controllo europeo sul modello della Food and Drug Administration americana.

Non stupisce, con queste premesse, che Prodi e Clinton siano stati visti discutere animatamente fin sulla porta della Casa Bianca, a fine colloquio: «È vero, l'agricoltura è il problema», riconosce Prodi.

Il presidente della Commissione Europea ha poi pranzato con il segretario di Stato Madeleine Albright, affrontando con lei le questioni internazionali più scottanti. Tra queste la candidatura della Turchia all'ingresso nella Ue: «C'è il problema dei diritti umani e delle minoranze», ha ribadito Prodi.

p.b.

La «guerra del manzo» accende gli animi a Londra Molti inglesi vogliono boicottare prodotti francesi

LONDRA «Le rane tornano all'attacco». La 'guerra del manzo' rispolvera vecchi insulti tra francesi e inglesi. Tony Blair finisce linciato ai Comuni da un'opposizione inferocita. «Non si può fare con la Francia la politica di occhio per occhio, dente per dente», ha detto il premier. Ma i conservatori gli hanno riso in faccia. «Il governo sapeva da giugno che i francesi nutrivano il bestiame con mangime al liquame, ma non ha fatto niente», ha accusato il leader dell'opposizione Hague. Allevatori, commercianti, stampa e perfino qualche laburista vogliono un vero e proprio boicottaggio, forti anche dell'esempio del ministro per l'agricoltura Nick Brown. Da una settimana il politico si priva di Brie e Chateaubriand, tanto che il suo collega parigino, Glavany, ha disdetto un incontro.

Del Ponte: bisogna arrestare Milosevic, Karadzic, Mladic

BELGRADO «Arrestare e processare il presidente jugoslavo Slobodan Milosevic e i leader serbo-bosniaci Radovan Karadzic e Ratko Mladic è una priorità per il tribunale dell'Aja»: lo ha detto a Skopje, in Macedonia, la procuratrice del Tribunale penale internazionale per i crimini di guerra Carla Del Ponte. I tre, ha detto il magistrato elvetico secondo la radio B2-92, «devono venire arrestati e condotti davanti al tribunale per essere giudicati». Circa 400 esperti di 14 paesi, ha poi aggiunto Del Ponte, «stanno indagando attivamente in Kosovo, non solo sui serbi, ma anche sugli albanesi, perchè risulta che ci siano responsabilità da entrambe le parti». Intanto una delegazione dell'Ue ha presentato al governo di Zagabria una protesta per la legge elettorale e la scarsa collaborazione con il Tribunale penale internazionale dell'Aja (Tpi). «La legge elettorale non è ancora stata approvata dal parlamento croato - ha detto Valtasaari in una conferenza stampa - ma noi siamo preoccupati per il voto dei profughi, per le minoranze, per la diaspora e anche per le liste elettorali». La maggior parte dei profughi croati sono di etnia serba fuggiti nel 1995. Molti di essi non hanno la cittadinanza croata e quindi non hanno diritto al voto. I serbi, passati da 600.000 a 250.000 negli ultimi otto anni, avevano diritto a 12 seggi in parlamento che si sono ridotti a tre nelle elezioni del 1995 e dovrebbero scendere a uno secondo le proposte dell'Hdz, il partito al potere. L'Ue ha protestato anche per la data fissata, il 22 dicembre.

DAL MONDO

La designazione del Partito socialista

Albania, il trentenne Meta nuovo capo del governo Obiettivi: pace e sviluppo

TIRANA Designato dal Partito Socialista, Ilir Meta è stato nominato primo ministro dal presidente albanese Rexhep Meidani, il quale lo ha esortato ad adottare una linea di riconciliazione e di sviluppo economico. Meidani ha firmato la nomina di Meta poco dopo che la direzione del Partito Socialista lo aveva designato, preferendolo alla signora Mekbule Cecosi, governatore di Tirana, con 67 voti contro 46. Meta, che con i suoi 30 anni di età, è il più giovane capo del governo nella storia dell'Albania, succede a Pandeli Maiko, del quale era vice ed alleato. Maiko aveva perso il ruolo di capo del Partito Socialista due settimane fa. Meta, un esperto di economia, ha promesso di proseguire la linea filo-occidentale del suo predecessore, e di «rafforzare le relazioni con l'opposizione».

Haider non si tira indietro: nonostante le proteste vuole partecipare alla Maratona di New York

VIENNA Joerg Haider ha fatto sapere che parteciperà alla maratona di New York, nonostante le numerose critiche che hanno accolto l'annuncio della presenza del leader nazional-liberale austriaco. Sarà la seconda volta che Haider corre in una maratona a New York, dopo quella del 1996. A confermare la presenza di Haider al nastro di partenza ha provveduto a Vienna il segretario generale del Fpoe, Peter Westenthaler. «Gli avvenimenti sportivi devono servire a unire la gente e non essere sfruttati da oppositori radicali come occasioni politiche» ha detto.

La Corte suprema Usa valuterà la costituzionalità della pena di morte con la sedia elettrica

NEW YORK Per la prima volta in oltre un secolo, la Corte suprema degli Stati Uniti si interrogherà se sia costituzionale o no mettere la gente a morte con la sedia elettrica. Decidendo di discutere l'argomento, la Corte ha di fatto bloccato l'uso della 'sedia' in Florida, concedendo un rinvio indefinito a un condannato che doveva essere giustiziato ieri mattina e a un altro la cui esecuzione era prevista per la settimana prossima. In Florida sono state messe a morte 44 persone con la sedia elettrica da quando nel 1976 le esecuzioni sono riprese negli Usa.

Terrasanta, ancora gravi incidenti a Betlemme Clima di forte tensione anche a Nazareth

GERUSALEMME È un'atmosfera pesante, carica di tensione e di rischi di scontri fra palestinesi e forze di sicurezza israeliane, quella che si respira in Terrasanta mentre sono attesi a milioni i pellegrini del 2000. Ieri, per il terzo giorno consecutivo, centinaia di dimostranti palestinesi si sono scontrati con reparti dell'esercito israeliano all'ingresso di Betlemme, in Cisgiordania, presso il santuario della Tomba di Rachele. Gli scontri sono avvenuti subito dopo i funerali di Mussa Abu Haleil, 23 anni, il giovane palestinese ucciso due giorni fa da un soldato israeliano. Clima di tensione anche nella città arabo-israeliana di Nazareth, in Galilea, dove da mesi musulmani e cristiani conducono un braccio di ferro che minaccia di portare a gravi disordini.

Approvato a Londra, in terza lettura, il progetto di legge che abolisce l'antica istituzione

Mannaia laburista sulla Camera dei Lord

In via provvisoria resteranno solo 92 membri

LONDRA Il barbuto discendente di un bastardo di Carlo II grida al tradimento ed incita i suoi pari a battersi per la Regina e il Paese. Ma è troppo tardi, la più antica istituzione britannica ormai è finita, spazzata via dalla mannaia laburista e da un primo ministro che non vuole concedere ai pari del Regno neppure l'onore delle armi.

I Lord per diritto di nascita si piegano così all'ineluttabilità del loro destino ed accettano la riforma costituzionale che li espelle dal parlamento di Westminster. Con 221 voti a favore e 81 contrari, la Camera dei Lord ha approvato la scorsa notte in terza lettura il progetto di legge che ora passa alla Camera dei Comuni per la definitiva approvazione e che entro qualche settimana, dopo che avrà avuto il formale consenso reale, sarà legge.

Quella della scorsa notte è stata una seduta triste e a tratti drammatica, cominciata con il fuori programma recitato con grande teatralità dal discendente di Carlo II, il 34enne Charles Francis Tophan de Vere Beauclerk, conte di Buford, erede del 14esimo duca di St Albans che, balzando sullo scranno centrale ha gridato: «My Lords, questa legge scritta a Bruxelles è tradimento. Stiamo assistendo all'abolizione della Gran Bretagna. Combattete per la Regina e per il Paese». Allontanato dalla sala, il focoso nobile, si è ritirato - come vuole la tradizione - nella pace del suo club.

Il suo invito alla ribellione è caduto su una platea stremata da un anno di battaglia dove si respirava un misto di amarezza, rabbia, dolore, ma anche rassegnazione. Una platea dove soltanto 81 irriducibili hanno detto no in una votazione che, comunque fosse andata a finire, non avrebbe cambiato la storia. Tony Blair aveva già messo bene in chiaro che se i pari avessero respinto il provvedimento avrebbe fatto ricorso alla legge che consente al governo, dopo la terza lettura, di andare avanti senza il parere della Camera dei Lord. Quindi meglio accettare il compromesso che i conservatori con fatica sono riusciti a strappare alla maggioranza: mantenere in via provvisoria, fino a che la riforma costituzionale non sarà completata - il che certamente non accadrà in questa legislatura - 92 Lord per diritto di nascita.

La procedura per selezionare i 92 'scampati' è del resto già in pieno svolgimento. Ad eleggerli saranno i loro stessi pari - in tutto 750 - che dovranno scegliere fra i 227 che hanno accettato di candidarsi e che per difendere il loro seggio hanno avuto a disposizione solo 75 parole di testo. Una condizione giudicata particolarmente umiliante e contestata da molti Lord che vi hanno visto un'ulteriore vessazione da parte di un governo deciso a farli fuori.

I 92 dunque ancora per qualche anno continueranno a tenere viva una tradizione che risale ai tempi dei Normanni ed a godere, insieme ad antichi privilegi, di qualche moderno vantaggio niente affatto trascurabile, come il diritto a parcheggiare gratuitamente l'auto nel centro di Londra.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 tel. 274087/274085

Furio Radin contesta la legge elettorale voluta dall'Hdz e chiede che gli sloveni vengano riconosciuti nella Costituzione

Sabor: più deputati, meno minoranze

«Su 150 seggi, chiedo che almeno 11 siano riservati ai gruppi nazionali»

ZAGABRIA Il dibattito relativo all'importantissima legge elettorale è entrato nella fase calda al Sabor (la seconda delle tre letture) e per il parlamentare italiano Furio Radin sono giorni di dure battaglie. Proprio ieri al Sabor il deputato polese, parlando a nome del gruppo dei parlamentari minoritari, ha proposto che gli sloveni possano avere un seggio garantito alla Camera dei deputati. Va detto che finora la minoranza slovena non aveva un proprio rappresentante al Sabor, ingiustizia alla quale si aggiunge l'assenza degli sloveni quale comunità autoctona nel preambolo della Costituzione croata.

«Il mio gruppo parlamentare propone - ha detto Radin - che nel prossimo mandato del Sabor ci siano undici posti per le minoranze, su un totale di più di 150 deputati. Intanto si dovrebbe avere il rispetto dei diritti acquisiti, cioè avere i sette seggi dell'attuale composizione (tra cui un posto per gli italiani) e quindi un seggio andrebbe rispettivamente a musulmani, a sloveni, ad albanesi e macedoni e infine a montenegrini, rom ed ebrei. In tutto undici deputati, mentre nella proposta accadizetiana si parla di soli cinque seggi minoritari».

Secondo Radin, se l'Hdz avrà partita vinta, il Parlamento che traghetterà la Croazia nel 2000 sarà peggiore del precedente in quanto non rispetterà la struttura demografica del Paese. Nel rivolgersi ai colleghi, il connazionale ha dichiarato che l'unico dato concernente le minoranze in Croazia è datato 1991, quando si svolse l'ultimo censimento e si venne a sapere che i gruppi minoritari rappresentavano il 18 per cento della popolazione. «Dopo le parlamentari del 1992 - ha precisato Radin - i deputati minoritari erano 18 su un totale di 125, mentre quattro anni dopo divennero 7 su 127. Adesso l'Hdz propone 5 seggi, con la Camera dei deputati che ne conterà più di 150. Aumenta il numero complessivo dei parlamentari e diminuiscono i seggi garantiti alle minoranze. Questo è per noi un elemento di forte preoccupazione».

Gli esuli contestano la mostra di Tudjman

ROMA Il presidente della Croazia Franjo Tudjman compirà oggi una visita in Vaticano, dove verrà ricevuto in udienza dal Papa, presenziando anche all'inaugurazione di una mostra nella Santa Sede dedicata all'arte croata. E proprio sul carattere croato dell'esposizione vi è stato un duro comunicato stampa della Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati, firmato dal suo presidente, il senatore Lucio Toth.

Nel comunicato la Federazione ha deciso di esprimere forti riserve alla Santa Sede e al Governo italiano in quanto molte opere esposte in Vaticano provengono da territori ex italiani della regione giuliano-dalmata e la «loro raccolta e illustrazione si prestano purtroppo ad una appropriazione scientificamente infondata, da parte dell'attuale Governo croato, di una tradizione culturale latina ed italiana della penisola istriana e delle città dalmate, universalmente riconosciuta come patrimonio comune della civiltà europea».

Nel citare che secondo una fuorviante logica, Marco Polo viene considerato da qualche anno come croato, la Federazione ha definito la suddetta operazione culturale in Vaticano come un preciso compito di cui non sfuggono le finalità politiche.

Per gli esuli si tratta di un'alterazione che offende profondamente la fede cristiana e cattolica della maggioranza degli italiani di Istria, Quarnero e Dalmazia. E infine una stoccata a Tudjman perchè si ricorda che 30 sacerdoti cattolici italiani dell'Istria furono trucidati dai partigiani di Tito, nelle cui file Tudjman allora militava.

La definizione dopo sette anni di trattative

Il nuovo marina di Isola capace di 500 posti alla Altan Prefabbricati

ISOLA D'ISTRIA Al termine di un percorso tutto in salita durato sette anni, finalmente l'azienda italiana Altan Prefabbricati è riuscita ad assumere il pacchetto di maggioranza del nuovo marina di Isola d'Istria.

Si tratta di una delle principali e più attraenti darsene del litorale sloveno, tuttora in via di costruzione. Attualmente nel pacchetto azionario della nuova spa, oltre alla Altan Prefabbricati fanno parte anche la società petrolifera capodistriana «Istra Benz» e la locale impresa Skat.

Ultimamente l'impresa italiana per concludere la complessa operazione finanziaria ha dovuto costituire una nuova ditta in Slovenia. Si tratta della Universe Service, che attualmente è proprietaria al 100 per cento dell'azienda Porting e al 99,5 per cento della Marinvest. Recentemente la Marinvest è venuta a trovarsi sull'orlo del fallimento, strangolata da grossi debiti, ed è stata salvata dall'impresa italiana.

A operazione compiuta i dirigenti della Altan Prefabbricati hanno fatto sapere che finora hanno investito una decina di milioni di marchi nella costruzione della darsena. Ora si attendono che al più presto i consiglieri municipali della località isolana le assegnino una concessione della durata di cinquant'anni per poter gestire la darsena. In cambio la Altan Prefabbricati si impegna a completare il marina e alcune infrastrutture complementari.

Stando a progetti concreti, già entro il 2001 l'impresa italiana dovrebbe completare la diga foranea e realizzare nuovi 300 attracchi lungo il molo B, nonché 210 posti barca nell'attiguo demanio comunale. E realizzare alcuni impianti infrastrutturali sulla terra ferma.

L'analisi del sangue dopo l'incidente automobilistico smentisce l'accusa di un testimone

Il questore di Fiume non era ubriaco

La Polstrada non ha permesso a un operatore del «Vecernji List» di scattare foto delle vetture coinvolte né del tratto di strada

FIUME Non sarebbe stato ubriaco il questore fiumano Mirko Ruzic al momento dell'incidente stradale di venerdì scorso, avvenuto sull'arteria che collega Fiume e Mattuglie. Il tasso alcolico riscontrato nel sangue del questore, tra gli esponenti più in vista della locale Accadizeta, era 0,45 per mille, misura al di sotto del limite consentito dalla legge (0,5 per mille). L'analisi del sangue, eseguita all'istituto di Medicina legale di Fiume, proverebbe dunque che il primo poliziotto in città non fosse in stato etilico, come invece sostenuto con forza da un testimone oculare, il quale ha dichiarato alla stampa di aver visto Ruzic sotto i fumi dell'alcol.

«Subito dopo lo scontro tra l'Audi Quattro e l'Opel Vectra del mio amico Alen Keserovic - così il testimone, che stava al fianco di Keserovic - ho visto l'uomo della Audi gettare fuori dall'abitacolo diverse bottiglie di alcolici. E poi barcollava e si vedeva lontano un miglio che era ubriaco».

Subito dopo lo scontro, col Keserovic trasportato all'ospedale, quel tratto della Fiume - Mattuglie è stato chiuso al traffico e al fotoreporter del Vecernji List è stato impedito di fotografare la scena. Keserovic ha riportato diverse fratture e una commozione cerebrale, mentre il questore se l'è cavata con lesioni guaribili in pochi giorni.

Secondo la polstrada quarnerina, l'incidente sarebbe stato causato dal Keserovic, con la sua vettura finita contromano e andata a sbattere sull'Audi di Ruzic, auto di proprietà della questura. Stando al portavoce di quest'ultima, Mile Borovac, Alen Keserovic non aveva la patente poichè gli era stata ritirata lo scorso settembre per guida in stato etilico.

Confermato che sia il giovane conducente, sia l'amico, non avevano in corpo nemmeno una goccia d'alcol. Keserovic verrà comunque denunciato. A proposito di quanto asserito dal testimone oculare, il questore ha negato di essersi posto ubriaco al volante, ammettendo però che stava trasportando a bordo della Audi Quattro uno scatolone con delle bottiglie di vino. Ma intanto i dubbi restano e l'episodio continua a essere uno tra gli argomenti più gettonati in città.

Ancora sull'assise di lunedì a Rovigno dell'organizzazione minoritaria. Sollevato il «nodo» dei libri di testo

L'Unione rivendica la proprietà sull'Edit

La crisi alla casa editrice di Fiume (ora in mano croata): sì alla commissione

Un momento dell'assemblea dell'Unione italiana svoltasi a Rovigno. In basso, da sinistra, Claudio Geissa e Corrado Dussich.

ROVIGNO La comunità italiana rivendica la proprietà dell'Edit, la casa editrice di Fiume attualmente fondata dal governo di Zagabria. Lo ha detto chiaramente anche l'assemblea dell'Unione italiana di lunedì sera a Rovigno, nel corso della quale è stata varata anche un'apposita commissione. L'organismo avrà una serie di compiti. Innanzitutto di stilare una storia dell'Edit dalla fondazione ad oggi. Poi è stato proposto anche di incontrare i dipendenti dell'ente giornalistico-editoriale, il cui futuro è incerto. La casa editrice infatti si trova in una profonda crisi finanziaria, a causa degli inadeguati mezzi che arrivano da Zagabria. Si tratta di un'ottantina di dipendenti, il cui destino è tutto da definire. Infine, è stato programmato di incontrare l'onorevole Corrado Belci. Il governo italiano si sta infatti muovendo e il ministero egli Esteri ha incaricato proprio Belci di fare un'analisi della situazione all'Edit. Come ha rilevato il deputato Furio Radin durante il dibattito, «non sappiamo se tutti i dipendenti potranno mantenere il posto, e questo ci deve interessare perchè l'Edit è della comunità». Il consigliere Pietro Nutrizio ha sollevato la questione della libertà di stampa, temendo che l'Edit possa diventare la cassa di risonanza dell'Unione italiana. Un timore che è stato fugato dal consigliere Maurizio Tremul, il quale ha ribattuto: «C'è qualcuno altro che vorrebbe trasformare l'Edit nel proprio trombone, e forse ci sta già riuscendo. La proprietà che noi rivendichiamo non ha nulla a che vedere con la libertà d'espressione». Restando in tema, un'importante questione è stata sollevata dal consigliere Fabrizio Radin, quella dei libri di testo. Radin ha stigmatizzato la richiesta fatta da alcuni funzionari dell'Edit che chiedevano che fosse lo stato italiano a finanziare la traduzione dei libri di testo croati. «Ci deve pensare Zagabria» ha sottolineato. Anche il consigliere dell'opposizione Luciano Monica si è detto d'accordo sulla commissione per l'Edit, ricordando però che nella passata assise la maggioranza «non la voleva». Un fatto smentito da Tremul, il quale ha precisato che il no era rivolto alla «commissione d'inchiesta sull'Edit».

a.r.

COMMENTO

Paralisi dell'assemblea e «strategia del caos»

Qualche anno fa, alla domanda su come riuscisse ad indovinare sempre quello che sarebbe successo, un noto giornalista belgradese rispose che per lui era semplice: immaginava tre possibili scenari, dopo di che sceglieva il peggiore. Non sbagliava quasi mai. La battuta del collega serbo e' stata fatta nella Jugoslavia del dopo Tito, in un contesto e con protagonisti del tutto diversi, ma la storia delle ipotesi peggiori che si trasformano in realtà non ha perso nulla della sua attualità.

Una conferma di questa tesi ce l'ha offerta, nel suo piccolo, anche la recente assemblea dell'Unione italiana: interventi interminabili per contestare l'ordine del giorno, scontri di "principio" sul perchè e come formalizzare l'esistenza di un gruppo di consiglieri d'opposizione, interpellanze fatte con toni da inquisizione e - contorno ormai immancabile di queste sedute - dotte, ma certamente non indispensabili, lezioni di lingua. L'unica cosa certa emersa da questa seduta è, ancora una volta, il caos.

Se si trattasse di un momento di confusione passeggera, e dunque superabile, probabilmente non saremmo qui a scriverne. Ma quèsto smarrimento non è da ieri, e le conseguenze si fanno sentire ormai da tempo. Non siamo tra coloro che credono nella tesi su congiure che sarebbero in atto per smantellare l'attuale dirigenza e l'intera Unione italiana ma, obiettivamente, abbiamo assistito ancora una volta a una sistematica paralisi dei lavori dell'assemblea. Chi per calcolo, chi in buona fede, alcuni consiglieri hanno per l'ennesima volta ostacolato il dibattito sui grossi problemi della comunità nazionale, impedendo in questo modo di affrontare anche le questioni sulle quali la stessa opposizione, o presunta tale, dice di voler fare chiarezza, come il problema della gestione dei mezzi che tramite l'Università popolare di Trieste il governo italiano destina alla minoranza italiana in Croazia e Slovenia.

Ma si vuole davvero far chiarezza? Per il momento, l'unico risultato certo di questa "strategia del caos" e' la perdita di parte dell'autonomia, dell'autorevolezza e della credibilità che l'Unione italiana si era faticosamente guadagnata negli ultimi anni. Per essere più chiari: se continua su questa strada, l'organizzazione più rappresentativa della comunità nazionale italiana conterà sempre di meno e i destini dei connazionali - in barba a tutti i proclami - verranno stabiliti tra Zagabria, Lubiana, Roma e Trieste. L'unica che può tentare di fermare questo andazzo è l'Assemblea dell'Unione italiana, quella stessa assemblea che lunedì scorso a Rovigno, a giudicare dai resoconti dei giornali, è stata bloccata da coloro che ormai da troppo tempo stanno dimostrando di non saperlo o, peggio, di non volerlo fare.

Flavio Dessardo

Resta il «giallo» sul comunicato degli ex garanti

ROVIGNO Scorrendo ancora la cronaca della lunga assise svoltasi lunedì sera nella sede della Comunità degli italiani di Rovigno (buono il quorum iniziale a quota 50), da segnalare numerosi interventi anche alla voce «domande e interpellanze», alcuni dei quali hanno surriscaldato ulteriormente l'atmosfera. In particolare una vicenda, ancora oscura, rispolverata dal consigliere Claudio Geissa, e riferita sempre al famoso esposto alla magistratura italiana e al comunicato senza firme del marzo scorso nel quale comparivano i nomi dei tre ex garanti dell'Ui. Il consigliere Giampietro Musizza, che è stato uno degli autori della denuncia, ha ribadito di non aver divulgato quel comunicato, poi diffuso dal quotidiano sloveno Delo. «Qualcuno - ha aggiunto - ha fatto girare il comunicato a nome nostro». Il «giallo», quindi, continua.

Un'altra interpellanza che ha destato interesse è stata quella del consigliere Corrado Dussich, il quale ha chiesto dal pulpito «dove si trova la stamperia e il centro di registrazione dati a Pirano, dove si trovano, se si trovano lì e quanti utili ne ha ricavato l'Unione». Nessuno dei presenti (maggioranza o opposizione) ha saputo rispondere. A questo punto, è stata annunciata una risposta in forma scritta.

Gli italiani di Torre, San Lorenzo e Crevatini in viaggio di studio: tre giornate a Roma

TRIESTE «Dall'antichità ai giorni nostri: un viaggio nel tempo della città eterna - Roma» è il tema dell'escursione di studio riservata a una comitiva di quindici connazionali della Comunità italiana di Torre, altri quindici di quella di San Lorenzo Babici e altrettanti della Ci di Crevatini che dal oggi fino a domenica soggiorneranno nella capitale.

La visita alla città eterna è organizzata dall'Università popolare di Trieste, che ne ha curato la preparazione con dell elezioni presso le sedi delle ci in collaborazione con l'Unione italiana nell'ambito delle attività culturali finanziate dal ministero degli Affari esteri. L'escursione di studio dei nostri connazionali inizierà domani dall'area in corrispondenza del Tevere alla vicina isola Tiberina. L'itinerario comprenderà, in rapida successione, il tempio di Vesta, il tempio della Fortuna Virile, l'Arco di Giano, il Teatro di Marcello per giungere al Campidoglio, una delle zone di insediamento più antiche insieme al Colle Palatino, che si potrà ammirare nel rifacimento architettonico di Michelangelo del Cinquecento. Si passerà poi ai Fori imperiali, alla Basilica di Massenzio, all'Arco di Costantino, per finire al Colosseo. Nel pomeriggio il percorso di snoderà da piazza Navona al Pantheon, da via del Corso a piazza del Popolo, da piazza di Spagna a Trinità dei Monti, da piazza Colonna alla Fontana di Trevi, da piazza Venezia al mausoleo di Vittorio Emanuele II.

La giornata di sabato sarà invece interamente dedicata ai musei Vaticani e alla Basilica di San Pietro. Nei musei Vaticani si coglieranno le mirabili opere in affresco della Cappella Sistina di Michelangelo e delle Stanze della segnatura di Raffaello, legate all'illuminato periodo del papato retto da Giulio II ed eseguite nell'area degli appartamenti papali agli inizi del Cinquecento. Si proseguirà con l'identificazione storico-artistica dell'area fulcro della cristianità legata alla piazza e alla basilica di San Pietro.

Nell'ultimo giorno di viaggio, prima di uscire da Roma, si effettuerà la visita della chiesa di San Pietro in Vincoli, dove viene conservata la celebre scultura del Mosé di Michelangelo, e della chiesa di Santa Sabina, quindi ci si dirigerà verso la zona dell'Eur, cogliendo di passaggio le Terme di Caracalla, ennesimo esempio di architettura civile e di grandi spazi del mondo romano, e la basilica di San Paolo Fuori le Mura.

Parenzo, seminario Ui-UpT per gli insegnanti istriani

PARENZO Tra tutte le attività culturali rivolte al gruppo italiano d'Istria, Fiume e Dalmazia, l'Università popolare di Trieste, in collaborazione con l'Unione italiana, riserva particolare attenzione agli aggiornamenti degli insegnanti delle scuole italiane d'oltreconfine. Si svolgerà infatti a Parenzo, presso l'hotel Neptun il 28, 29, 30 ottobre prossimi, il seminario organizzato dall'Upt, d'intesa con l'Ui, per gli insegnanti di classe prima, seconda, terza e quarta.

L'inizio dei lavori è previsto oggi alle ore 10 quando si terrà la prolusione di Loredana Cerwinski Domenis dell'Università degli studi di Trieste, docente presso la facoltà di Scienze della formazione, dipartimento di pedagogia.

Nadia Medizza, dello stesso dipartimento, parlerà della lettura partecipata e della scrittura creativa, mentre Cinzia Scherian spiegherà lo spazio e l'apprendimento della sua organizzazione geometrica. Concluderà la giornata Claudia Aiello con alcuni elementi formali dell'educazione musicale.

La seconda giornata di lavoro vedrà la messa in pratica di tutti gli argomenti trattati il giorno prima. Il seminario terminerà nella mattinata di sabato col professor Luciano Monica che aggiornerà gli insegnanti su «La valutazione descrittiva in funzione diagnostica e di feedback» e con alcuni lavori pratici di laboratorio.

L'Upt, sempre in collaborazione con l'Ui, ha avviato l'attività dei seminari già lo scorso settembre, quando si è tenuto a Montona un convegno di lingua italiana.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	32	HONG KONG	23	28	PECHINO	9	21
BOGOTA	8	19	JOHANNESBURG	6	25	RIO DE JANEIRO	19	21
BRUXELLES	10	16	KIEV	8	14	SAN FRANCISCO	12	17
BUDAPEST	12	17	L'AVANA	17	28	SANTIAGO	11	18
BUENOS AIRES	19	28	LIMA	16	22	SEOUL	11	22
CARACAS	18	25	LOS ANGELES	14	26	SINGAPORE	24	31
C. DEL MESSICO	3	22	MANILA	26	29	SYDNEY	14	27
DUBAI	23	38	MONTEVIDEO	7	19	TAIPEI	22	24
DUBLINO	8	13	NAIROBI	17	28	TEL AVIV	17	30
FRANCOFORTE	7	15	NEW YORK	10	19	TOKYO	14	19
GIAKARTA	24	31	NIZZA	14	21	TORONTO	4	15
HANOI	23	26	NUOVA DELHI	18	33	WASHINGTON	8	18

HELSINKI 9/7 – OSLO 7/9 – STOCCOLMA 8/10 – MOSCA np/5 – COPENAGHEN 11/12 – LONDRA 15/16 – AMSTERDAM 14/15 – BERLINO 14/17 – VARSAVIA 12/17 – PRAGA 14/17 – PARIGI 10/16 – VIENNA 17/19 – GINEVRA 13/17 – LUBIANA 10/22 – ZAGABRIA 18/22 – BELGRADO 15/26 – BUCAREST 15/16 – LISBONA 17/17 – MADRID 17/17 – BARCELLONA 21/19 – ROMA 16/26 – SOFIA np/20 – ISTANBUL 20/20 – ALGERI 38/27 – TUNISI 27/40 – ATENE 25/24 – LARNACA 28/28 – IL CAIRO 29/29

VIABILITA' **Collegamento autostradale: Raccordo Villesse/Gorizia:** restringimento di carreggiata dal km 11,5 al km 12. **A4 Tratto Villesse-Palmanova sul viadotto del torrente Torre in direzione Venezia** sono chiuse le corsie di marcia ed emergenza per circa un chilometro; il traffico scorre utilizzando la sola corsia di sorpasso. **SS 13 «Pontebbana»** Sensi unici alternati, durante le ore diurne ai km 206,7, 210,3 e 225. **SS 52bis Tronco: 2 Nucleo del C.M. di Udine** Senso unico alternato dal km 3 al km 32. **SS 52 «Carnica»** Tronco: Bivio Carnia-Passo Mauria Senso unico alternato al km 39,6 e al km 46,9 e ai km 57,2, km 58,8 e km 60,1. **SS 54 «del Friuli» Tronco: Passo-Predil-Tarvisio-Ratece.** Senso unico alternato durante le ore diurne dal km 92,5 al km 93,3 e dal km 94,8 al km 95,1.

inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa

FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: nuvolosità variabile sulle zone alpine centro- occidentali; parzialmente nuvoloso sul resto del Settentrione per strati bassi; formazione di nebbie dopo il tramonto. Al Centro e sulla Sardegna: parzialmente nuvoloso per nubi stratiformi: locali formazioni di foschie lungo le vallate. Al Sud e sulla Sicilia: sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti sulle zone interne

TEMPERATURA: in lieve aumento nei valori minimi.

VENTI: settentrionali: moderati sulle regioni ioniche, deboli con locali rinforzi sulle altre zone

MARI: localmente mosso lo Jonio; calmi o poco mossi gli altri mari.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 9 °C – 1.000 m 12 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 20/23 – Tmin. 8/11

Tmax. 20/23 – Tmin. 13/16

IERI	min.	max.
TRIESTE	17.6	19.4
GORIZIA	16.7	21.9
MONFALCONE	17.7	[illegible]
UDINE	16.4	22.4
PORDENONE	16.1	22.4

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA-CSA

Previsione emessa il 27 ottobre 1999

OGGI **attendibilità 70%**

Su tutta la regione prevalenza di cielo sereno; nel Tarvisiano e in alcune altre valli, probabili nebbie anche persistenti. Dalla serata le nebbie saranno possibile pure in pianura.

DOMANI **attendibilità 60%**

Sulla zona montana della regione bel tempo con cielo poco nuvoloso e temperature relativamente elevate. Su pianura e costa, invece, tempo più umido con possibili nebbie o nubi basse che potranno, in parte, coprire il cielo.

TENDENZA PER SABATO

Nuvolosità variabile con foschie anche dense.

DOMANI

2.000 m 10 °C – 1.000 m 13 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – GRADO – LIGNANO – TRIESTE

Tmax. 18/22 – Tmin. 7/10

Tmax. 18/22 – Tmin. 12/15

	MIN.	MAX.
VERONA	14	21
VENEZIA	16	19
MILANO	11	23
TORINO	8	23
GENOVA	17	23
BOLOGNA	15	23
FIRENZE	18	25
PISA	18	24
ANCONA	14	21
PERUGIA	14	24
PESCARA	12	21
L'AQUILA	15	25
CIAMPINO	16	23
FIUMICINO	17	24
CAMPOBASSO	17	24
BARI PALESE	17	25
NAPOLI	16	28
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	21	24
R. CALABRIA	18	37
PALERMO	24	34
MESSINA	18	36
CATANIA	15	39
CAGLIARI	14	31
ALGHERO	15	24

SERENO 8 e più ore di sole – POCO NUV. 6 - 8 ore di sole – VARIABILE 4 - 6 ore di sole – NUVOLOSO 2 - 4 ore di sole – COPERTO 2 o meno ore di sole – SOLE NUBI BASSE – MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3 - 5 m/s, FORTI più di 5 m/s – TEMPORALE

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO

PIOGGIA: 0 - 5 mm debole – 5 - 10 mm moderata – 10 - 30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa

NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

FANTASIA

Un'emozionante avventura con il «gioco di percorso» Sphinx

Piccoli e grandi Indiana Jones cercano tesori nelle piramidi

L'antico Egitto ha sempre affascinato gli studiosi per le imponenti piramidi costruite in onore dei faraoni, attirando l'interesse degli archeologi per gli splendidi tesori sorvegliati dal solenne sguardo delle sfingi.

Alle porte del nuovo millennio questa civiltà non sembra aver perso il proprio mistero accentuando la fantasia di grandi e piccoli... Indiana Jones.

Oggi i coraggiosi esploratori alla ricerca dei preziosi tesori egizi possono vivere un'emozionante avventura tra i lunghi corridoi e i passaggi segreti di Sphinx, il nuovo gioco di percorso ambientato tra le sale di un'antica piramide egiziana firmato Ravensburger, che in linea con la filosofia dell'azienda favorisce lo sviluppo mentale del bambino attraverso il gioco e la fantasia.

Prima di dare inizio a un'avvincente sfida è necessario preparare il tabellone in cui è illustrato il percorso all'interno della piramide, mescolare le carte della sfinge e collocare le sfingi davanti alla sala del tesoro e nelle sale del tempio al bordo della piramide.

A questo punto la partita ha inizio. Il giocatore più giovane tira i tre dadi a disposizione, facendo corrispondere lo spostamento della propria pedina al numero indicato da ciascun dado: se su uno dei tre dadi esce il simbolo dei serpenti il giocatore dovrà scambiare in modo casuale una sfinge posta davanti alla sala del tesoro con una di quelle collocate nella sala del tempio.

Inoltre, se la pedina si ferma sulla speciale «casella della mummia», il giocatore potrà «sbirciare» il colore sotto una delle sei sfingi, o pescare una carta dal mucchio se la pedina sosta sulla «casella delle carte della sfinge».

Il turno passa al giocatore successivo, che fermandosi su una casella adiacente a un passaggio segreto deve spingere la propria pedina contro la parete, ruotando di 180 gradi in modo da ritrovarsi dall'altra parte, in attesa di avanzare verso il tesoro conservato al centro del tabellone.

Mancano poche caselle alla conclusione del gioco. Per vincere la sfida e conquistarsi l'ambito tesoro, però, il giocatore che arriva per primo a una delle tre sfingi collocata al centro della piramide deve indovinare quali colori sono celati sotto le tre «sfingi guardiane» verificandone la combinazione cromatica con quella delle «carte della sfinge» in proprio possesso. ...La combinazione è esatta. Gli abili giocatori sono pronti per dare vita a una nuova ed emozionante avventura tra le misteriose sale della piramide di Sphinx.

Appuntamenti: parte domani la quattro giorni della più grande rassegna italiana del mondo ludico: Lucca Games. Si tratta di una manifestazione abbinata a Lucca Comics, punto di riferimento per i fumettisti.

ra. ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Dovrete affrontare un aspro confronto con i collaboratori che non concordano su una vostra iniziativa. Grandi amori in vista.

Toro 20/4 20/5

Anche se avete fiducia dei vostri mezzi e nelle vostre amicizie siate cauti nelle prese di posizione sul lavoro. Armonia ritrovata con il partner.

Gemelli 21/5 20/6

Intensificate i contatti professionali che vi possono essere utili per un salto di qualità. In amore siate leali se volete lealtà.

Cancro 21/6 22/7

Giornate decisive per le grandi contrattazioni di affari: muovetevi con diplomazia e buon senso. In amore potete essere ottimisti.

Leone 23/7 22/8

Vi siete dati molto da fare nel vostro lavoro e riceverete presto tantissime gratifiche morali e finanziarie. Benissimo il cuore.

Vergine 23/8 22/9

Difendete con le unghie e con i denti un incarico di prestigio affidatovi da un superiore. In amore siete come sempre insoddisfatti.

Bilancia 23/9 22/10

I successi conseguiti accrescono la vostra autostima e gettano le basi per altri risultati positivi. In amore però non fate molti passi avanti.

Scorpione 23/10 21/11

Anche se le «dritte» che vi hanno dato sembrano allettanti non rischiate nelle iniziative finanziarie. Qualcuno fa breccia nel vostro cuore.

Sagittario 22/11 21/12

Nonostante gli ostacoli e i contrattempi la vostra attività procede benissimo. Un grande amore vi compenserà dallo stress.

Capricorno 22/12 19/1

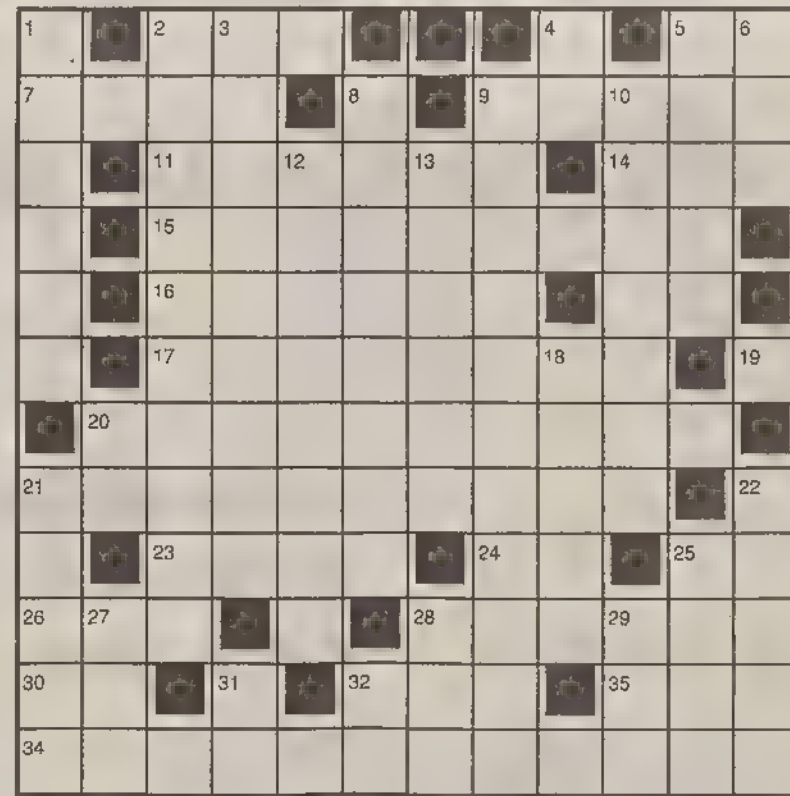
Dopo le incognite iniziati che vi hanno costretto alla cautela ora il vostro programma procede bene e spedito. Allegria in amore.

Aquario 20/1 18/2

Il lavoro di questi giorni vi assorbe completamente: ci sono molte cose importanti in ballo. Il costro cuore è sulla via della guarigione.

Pesci 19/2 20/3

Difendete con determinazione l'autonomia conquistata a fatica nella vostra attività. Non inseguite un amore che fugge.

I GIOCHI

SCARTO (8/7)
Pescar nel torbido

Un mezzo
per settari e turbolenti

Il Gagliardo

INDOVINELLO
Sono un pollo...

M'hanno invitato: «S'accomodi pure,
faccia un giro, non lasci passare».
M'importa un tubo; col gioco che avevo,
perché solo col perdere finivo?

Ise d'Avenza

MAKO■LILIANA
UVA■BATISTA■
■INSALATA■VA
R■TIROLO■CAM
AL■RICORDATO
GIN■CACATOA■
UN■RENAN■S■G
■CHANDLER■AU
REATTIVO■ALA
E■N■REI■GUAI
LIOCORNO■LIT
EZIO■AOSTANI

ORIZZONTALI: **1** Una lettera greca - **5** Iniziali della Milo - **7** Professore (abbr.) - **9** Vincenzo pittore - **11** Ci sono anche quelli monarchici - **14** Un... tedesco - **15** Massacrare - **16** Atto, gesto - **17** Bella spiaggia adriatica - **20** Gino cantante - **21** Tormentare, far soffrire gravemente - **23** La Turner del rock - **24** Lo dicono gli sposi - **25** Lo legge il laser (sigla) - **26** Né mie, né tue - **28** La materia con le date - **30** Iniziali di Vittorini - **32** Sigla per autotreni - **33** Lo zio Usa - **34** Può esserlo un esame medico.

VERTICALI: **1** Non chiuso - **2** Borsa per documenti - **3** Come le parole sarcastiche - **4** La prima nota - **5** Lavorano per il nemico - **6** L'isola dei gatti senza coda - **8** Giovanni statista - **9** Comanda a Cuba - **10** Un nome d'uomo - **12** Il poeta... d'Arezzo - **13** Vanno tutelati - **18** Padre dannunziano - **19** Iniziali di Einstein - **20** Società Anonima - **21** Francesco ex-ciclista - **22** Il compagno di Eva - **25** Precede il «si gira» - **27** Cresce tra i pampini - **28** Così in latino - **29** Repubblica Sociale Italiana - **31** Sigla di Milano - **32** Iniziali di Savalas.

SOLUZIONI DI IERI: Cambio di iniziale: *maglia, paglia* - **Scarto:** *marchio, marcio.*

LOTTO

BARI	25	36	39	90	51
CAGLIARI	17	18	53	46	41
FIRENZE	82	27	12	41	66
GENOVA	62	81	46	88	41
MILANO	34	40	31	79	80
NAPOLI	72	81	80	25	57
PALERMO	82	6	55	34	29
ROMA	76	85	70	59	82
TORINO	29	10	78	74	8
VENEZIA	12	38	14	76	44

SuperEnalotto (Concorso n. 86 del 27/10/1999)

6 25 34 72 76 82 – JOLLY 12

Montepremi lire	18.052.426.405
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot	32.221.861.284
Ai 2 vincitori con 5+1 punti lire	1.806.242.600
Ai 34 vincitori con 5 punti lire	106.190.700
Ai 5017 vincitori con 4 punti lire	719.600
Ai 198.035 vincitori con 3 punti lire	18.200

ARTE DA SALVARE

Orde di turisti «erodono» Petra

PETRA Lavori di consolidamento per le antichissime e famosissime tombe di Petra, in Giordania, che orde di turisti stanno letteralmente consumando.

Ortodossi poco «ortodossi»

In una visita alla mostra «Ortodossi a Trieste», organizzata dal Comune, m'è toccato di sentir affermare con convinzione dalla guida che ci accompagnava che gli «Illirici» del 18.o e 19.o secolo erano esclusivamente i serbo-ortodossi e che l'alfabeto greco e quello cirillico erano in realtà la stessa cosa.

Di norma il pubblico presente non ha nè i mezzi nè le conoscenze necessarie per confutare tali asserzioni, accetta quanto vien detto da chi si suppone sia un'autorità in materia.

Sento il dovere di correggere appellandomi allo stesso Kandler (In Notizie Storiche 1851) in cui egli dice «... presero stanza a Trieste vari Illirici dalle parti di Croazia, Bosnia e dell'Erzegovina i quali professano il rito della chiesa greca...». Appare chiaro che il Kandler abbia dovuto specificare la religione degli Illiri in quanto il vocabolo in sé non chiariva l'appartenenza religiosa, ma dava una vaga indicazione di provenienza geografica (chi saprebbe definire compiutamente l'Illiria?).

La locuzione appare più specifica se intesa nel senso linguistico e a tal proposito «illirico» potrebbe essere sostituito da «serbo-croato» (parola coniata e già superata dalla nuova realtà di quei popoli).

Dunque tradurre illirico esclusivamente con «serbo-ortodosso» è una falsificazione storica, che non vuol tenere conto delle innumerevoli istituzioni prettamente croate e cattoliche esistenti nei secoli. Per tutte citerò la famosa Chiesa di San Girolamo degli Illiri del 16.o secolo oggi Pontificio Collegio Croato di San Girolamo in Roma; oppure il Collegio Illirico di Loreto fondato nel 1580 (naturalmente cattolico).

E chi più ne ha più ne metta, io rimando chi volesse approfondire l'argomento alle accese polemiche su tale termine che divamparono all'inizio del '900.

Aggiungo per completezza d'informazione che qualcuno nel passato effettivamente abbreviò impropriamente la locuzione «illirici di religione greca» in «illirici», ma ciò non toglie che i curatori debbano conoscere la materia trattata per informare in modo approfondito e completo il pubblico.

Per quanto riguarda l'identità tra l'alfabeto greco e il cirillico il mio sconcerto è tale da lasciare ad altri la penosa diatriba. Divulgare inesattezze in siffatto modo produce confusione e disorientamento tra i visitatori che indifesi si affidano alla parola della guida.

Quale controllo esercita il Comune organizzatore sulla validità di queste indubbiamente meritevoli iniziative culturali?

Marco Sare
Trieste

La lotteria del Lotto

Sono un giocatore incallito del gioco del Lotto, ma ora mi sono ridimensionato al punto di non giocare più del tutto.

Il motivo mi è balenato osservando le diverse estrazioni che vengono eseguite il sabato sera, nelle quali ho individuato diverse anomalie non tanto soddisfacenti; tanto da far nascere dei dubbi e diversi perché? Per esempio:

1) Perché il cartello di forma ovale e inclinato verso il basso (lo chiameremo polo Sud e quello in alto polo Nord) dopo i fatidici tre giri a destra e tre giri a sinistra, si ferma sempre con il polo Sud in basso?

In questo modo è evidente che i numeri giocabili non sono più 90, ma 30 o 40 al massimo. Se si osserva bene il movimento delle palline, si vedrà che quelle che si muovono (e anche poco) sono quelle poste in alto, che poi a gioco fermo ritornano al posto che occupavano precedentemente e dalle quali verranno estratti i cinque numeri.

Per evidenziare maggiormente quanto detto si dovrebbero colorare in tre tinte i 90 bussolotti, 30 palline in giallo che si posizioneranno prima nel cestello, cioè in basso, 30 palline in nero che andranno posizionate sopra le gialle e 30 palline bianche saranno sopra le gialle. Si noterebbe chiaramente che le palline estratte sarebbero solo bianche o quasi, perché difficilmente le gialle o le nere arrivano sopra.

2) Perché l'operatore che fa girare il cestello, una volta lo fa girare piano e un'altra più veloce? È chiaro che il cestello più viene girato velocemente e meno le palline si muovono.

3) Perché il bambino che viene preposto all'estrazione, che dovrebbe essere l'emblema della purezza e dell'innocenza, colui che tutti guardano come l'arbitro unico nella scelta dei numeri, viene costretto, quasi obbligato a estrarre uno dei cinque o sei bussolotti che si posizionano sotto lo sportello del cestello? È chiaro che il bambino non ha nessuna facoltà di scelta in questa operazione.

Questa è purtroppo la situazione finché non si cambia il tipo di cestello e l'apertura totale dell'involucro che contiene i 90 bussolotti in modo di valorizzare l'opera del bambino che avrebbe finalmente la possibilità di estrarre un numero sul totale dei 90.

Leonardo La Coppola
Monfalcone

50 ANNI FA

28 ottobre 1949

TRIESTE – Il concittadino Felice Alessandro Bevilacqua sta per far brevettare un apparecchietto, che permette di confezionare il nodo della cravatta con molta facilità, stringendolo senza gualcire il collo della camicia.

● Il GMA ha fissato come giorni festivi nel T.L.: 25 aprile nascita di G. Marconi, 1.o Maggio festa del lavoro, 25 luglio caduta del fascismo e 4 novembre Festa d'autunno già celebrata il 20 novembre. Queste oltre a Capodanno, Epifania, Pasqua, S. Giuseppe, SS Pietro e Paolo, Assunzione, Ognissanti, Immacolata Concezione, Natale e S. Stefano.

MONFALCONE – Nel corso della sua recente visita alla Parrocchia del Redentore, l'Arcivescovo mons. Margotti ha preannunciato un progetto per l'ampliamento della chiesa, doveroso data l'aumentata popolazione del rione, che nella prossima estate dovrebbe raggiungere i 3500 abitanti.

Domenica 24 ottobre ha cessato di battere il grande cuore di

Simonetta Ortaggi

Ne pubblicano l'annunzio con infinito amore e dolore i figli MICHELE e ANDREA e il marito PAOLO CAMMAROSANO, ringraziando commossi per l'immenso affetto con il quale tante persone li sostengono in questi giorni.
I funerali si svolgeranno sabato 30 ottobre, muovendo alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per il cimitero di Barcola.

Trieste, 28 ottobre 1999

I docenti e il personale amministrativo del Dipartimento di storia annunciano con costernazione l'immatura scomparsa della

PROFESSORESSA

Simonetta Ortaggi Cammarosano

impegnata docente presso il corso di laurea in Storia della facoltà di Lettere e, unitamente agli studenti che la conobbero e la apprezzarono, partecipano commossi al dolore di PAOLO e dei suoi figli.

Trieste, 28 ottobre 1999

ELLEN ricorda la cara

Simonetta

ed è vicina alla famiglia.

Trieste, 28 ottobre 1999

L'Università degli Studi di Trieste partecipa commossa al lutto del professor PAOLO CAMMAROSANO per l'improvvisa scomparsa della moglie

PROFESSORESSA

Simonetta Ortaggi Cammarosano

apprezzata docente dell'Ateneo.

Trieste, 28 ottobre 1999

PAOLA e FILIPPO CASSOLA prendono parte con profonda commozione al dolore della famiglia CAMMAROSANO.

Trieste, 28 ottobre 1999

Vicini ai tuoi,

Simonetta

ti ricordiamo: LICIA, RINO SALA.

Trieste, 28 ottobre 1999

Sono vicini a PAOLO, MICHELE e ANDREA: gli amici PAOLA e GIANFRANCO ORECCHIA.

Trieste, 28 ottobre 1999

Gli amici e i colleghi del D.S.A. partecipano affettuosamente al lutto di PAOLO, MICHELE, ANDREA per la scomparsa improvvisa di

Simonetta Ortaggi Cammarosano

Trieste, 28 ottobre 1999

I colleghi e il personale del Dipartimento di Italianistica Linguistica Comunicazione Spettacolo, nel ricordo commosso di

Simonetta Ortaggi

sono vicini al preside e all'amico PAOLO CAMMAROSANO.

Trieste, 28 ottobre 1999

La Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Trieste partecipa al grave lutto che ha colpito il suo Preside PAOLO CAMMAROSANO per l'improvvisa scomparsa della moglie

Simonetta Ortaggi

cara ed apprezzata docente del Dipartimento di Storia e della Facoltà medesima.
Colleghi, personale e studenti sono vicini al loro Preside e alla sua famiglia in questo momento di dolore.

Trieste, 28 ottobre 1999

MARINA e GIACOMO ricordano con grande affetto

Simonetta

e partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 28 ottobre 1999

GIULIANO, ANNA, LEONARDO e CARLO ABATE partecipano con affetto al dolore di PAOLO, MICHELE e ANDREA.

Trieste, 28 ottobre 1999

NINETTA e GIOVANNI abbracciano PAOLO e i suoi figli con molto rimpianto.

Trieste, 28 ottobre 1999

Ti ricordiamo con affetto e siamo vicini a PAOLO, MICHELE e ANDREA: RAOUL e DONATA.

Trieste, 28 ottobre 1999

Sono vicini a PAOLO, MICHELE e ANDREA nel dolore per la scomparsa di

Simonetta

ALDO, GIULIANA e MICHELA.

Trieste, 28 ottobre 1999

Gli amici dell'Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione nel Friuli-Venezia Giulia sono vicini a PAOLO e ai figli per l'improvvisa scomparsa di

Simonetta

e ne ricordano la figura di studiosa e docente.

Trieste, 28 ottobre 1999

RENATE, MARIO e LAURA COGOY ricordano

Simonetta

con affetto e partecipano al lutto di PAOLO, MICHELE e ANDREA.

Trieste, 28 ottobre 1999

ANDREA ti siamo vicini: gli amici e gli insegnanti della 5.a A.

Trieste, 28 ottobre 1999

Ti ricorderò sempre con grande affetto:
- ROBERTA.

Trieste, 28 ottobre 1999

Partecipano al dolore: LUCIANA ALOCCO BIANCO, LIVIA de SAVORGNANI ZANMARCHI, LUCIA MARCHESELLI LOUKAS, MARCO PICCAT.

Trieste, 28 ottobre 1999

Il Dipartimento di Filosofia partecipa commosso al gravissimo lutto che ha colpito il professor PAOLO CAMMAROSANO.

Trieste, 28 ottobre 1999

AMBRA e PAOLO con MARCO e PIERO profondamente colpiti dalla scomparsa della dolce amica sono vicini a PAOLO, MICHELE e ANDREA nel momento del loro dolore.

Trieste, 28 ottobre 1999

Noi tutti ragazzi e professori del corso A del liceo Petrarca siamo affettuosamente vicini a MICHELE, ANDREA e alla loro famiglia in questo triste momento.

Trieste, 28 ottobre 1999

Uniti in un unico abbraccio siamo vicini a MICHELE e ANDREA: i compagni e gli insegnanti del corso «C» del Dante.

Trieste, 28 ottobre 1999

Partecipano al lutto di PAOLO CAMMAROSANO i colleghi della facoltà e del dipartimento di Psicologia dell'Università di Trieste.

Trieste, 28 ottobre 1999

Partecipa commosso al lutto: PAOLO TRENTO.

Trieste, 28 ottobre 1999

Nel IX anniversario della morte di mia moglie

Lucia Gasperini in Biasutti

verrà celebrata una messa domani 29 ottobre 1999, alle ore 18.30, nella chiesa S. M. Maddalena, via Pagani 7, Poggi Sant'Anna.

MARIO BIASUTTI

Trieste, 28 ottobre 1999

---

†

Si è spenta serenamente la

BARONESSA

Anna Maria Lazzarini ved. Neri

Lo annunciano con profondo dolore il figlio FABIO con LOREDANA, i nipoti ELENA con DAVIDE, LAURA e NICOLA.
Un ringraziamento particolare all'équipe del dottor POZZATO della Medicina Clinica e a quella della dottoressa MAGRO della Pineta del Carso.
Un grazie di cuore ad ANNA, JOLE, LINA e MARIUCCIA per l'affettuosa assistenza prestatale in questi anni.
Le esequie avranno luogo sabato 30 ottobre, alle ore 12.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 ottobre 1999

Partecipano al dolore: la sorella NADA con GIULIO e SYLMAR, la cognata GIUSEPPINA con NICOLO' e TIZIANA, i nipoti JADER e NICOLETTA.

Trieste, 28 ottobre 1999

Partecipano al dolore di FABIO le famiglie AMODEO, CLOCCHIATTI.

Trieste, 28 ottobre 1999

Il dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università degli Studi di Trieste partecipa al lutto del professor FABIO NERI.

Trieste, 28 ottobre 1999

RICCARDO ILLY, ROBERTO DAMIANI, GIORGIO ZANFAGNIN, SERGIO ALBANESE, ONDINA BARDUZZI, MARIA TERESA BASSA POROPAT, UBERTO FORTUNA DROSSI, GIANNI PECOL COMINOTTO, GIAN ANTONIO SAMBO, MAURO TOMMASINI partecipano al lutto che ha colpito il collega FABIO NERI per la scomparsa della mamma signora

Anna Maria Lazzarini

Trieste, 28 ottobre 1999

Sono affettuosamente vicini a FABIO per la perdita della madre:
- GIORGIO e MARIUCCIA MAGGI con i figli
- FULVIO e LUISA MAGHETTI con i figli
- ELENA e GIACOMO BORRUSO con GEPPY
- MARIO CARNEVALI

Trieste, 28 ottobre 1999

Il Consiglio generale, la Giunta esecutiva, il presidente e il segretario generale dell'Ente Autonomo Fiera di Trieste si associano al dolore del professor FABIO NERI.

Trieste, 28 ottobre 1999

Vicini all'amico FABIO e famiglia: ROBERTO, MARISA, ELISABETTA PALLINI.

Trieste, 28 ottobre 1999

I dirigenti e il personale dell'Area sviluppo economico del Comune di Trieste partecipano al dolore che ha colpito l'assessore professor FABIO NERI per la perdita della madre.

Trieste, 28 ottobre 1999

V ANNIVERSARIO

Carlo Fabricci

Con rimpianto e nostalgia, sempre nel cuore.

AURORA

Trieste, 28 ottobre 1999

---

†

Bruno Ugo

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio CLAUDIO, la nuora LINA, il fratello MARIO con la moglie ANNA, il cognato GIULIO, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai medici e al personale della Casa di cura Pineta del Carso che l'hanno amorevolmente assistito in ogni momento.
I funerali avranno luogo sabato 30 ottobre alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 ottobre 1999

Si associano le famiglie CASSIO.

Trieste, 28 ottobre 1999

Partecipa al dolore famiglia SIRACUSA.

Trieste, 28 ottobre 1999

Bruno

impareggiabile vero amico, ti rimpiangono ANGELO, LAURA, MARINO.

Trieste, 28 ottobre 1999

Partecipano al lutto di CLAUDIO e LINA: gli amici FABIO, MARIA, WALTER e KATY.

Trieste, 28 ottobre 1999

Partecipano al lutto i nipoti GIANNI, ARCHINA e familiari.

Trieste, 28 ottobre 1999

Partecipano al lutto ANTONELLA, ENRICO, PEPPO, MARIA.

Trieste, 28 ottobre 1999

---

†

Il giorno 27 ottobre è deceduta serenamente

Margherita Albonese ved. Vascotto (Italia)

Ne danno il triste annuncio la figlia LUIGINA, il genero EMILIO, i nipoti PAOLO con MAURA e MATTEO, RAFFAELLA con MANUEL, la sorella, cognate, cognati e parenti tutti.
Un grazie vada ai medici e personale della I geriatria del Sanatorio Santorio.
I funerali seguiranno domani 29 corrente alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 ottobre 1999

Si associano al dolore le famiglie TAMBURINI e SCHIAVON.

Trieste, 28 ottobre 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Tieri

Addolorati ne danno il triste annuncio i familiari.
Le esequie avranno luogo il giorno 29 ottobre 1999, alle ore 8.30, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 ottobre 1999

Vicini al dolore di TERESA e famiglia si stringono con affetto ORAZIO, MATILDE, EMANUELE, FRANCESCA, MARIELLA, FRANCO, MARISA.

Trieste, 28 ottobre 1999

IX ANNIVERSARIO

DOTTOR

Giorgio Camerini

La moglie MAGDA, le figlie MAIA, BARBARA, le nipotine in memoria.

Roma, 28 ottobre 1999

---

†

Ha raggiunto il suo GUIDO la nostra adorata

Regina Flego ved. Stefanin

La ricordano con amore e rimpianto la figlia ANNAMARIA con MAURO, i nipoti PAOLO con SILVIA, MASSIMO con BARBARA, ROBERTO con SANDRA, la sorella NERINA, il nipote LUCIANO con GRAZIELLA e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, venerdì 29 ottobre, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 ottobre 1999

La sorella NERINA e i nipoti DAVIDE e GIAMPAOLO sono vicini alla famiglia.

Trieste, 28 ottobre 1999

Partecipano al lutto LILIANA SLAUKO e ZORKA.

Trieste, 28 ottobre 1999

Ciao

Regina

Le amiche di tutta una vita: MARIUCCIA, COSETTA, LIANA, NELLA con i figli CLAUDIA, GIANFRANCO, ELVIO, DECIO unitamente a MARIUCCIA, MARA, MARIUCCIA.

Trieste, 28 ottobre 1999

Vi siamo vicini.
- Fam. ROPRETIG

Trieste, 28 ottobre 1999

---

†

Liliana Stradiot ved. Tomez (Lia)

Piangiamo la nostra dolcissima mamma

Liliana (Lia)

Grazie di tutto, mamma, dai tuoi figli GIORGIO e RENATO.
I fùnerali seguiranno venerdì 29 ottobre, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Opicina.

Conconello,
28 ottobre 1999

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Zafran

Lo ricorderanno sempre la moglie VERA, il figlio MARIO con SILVANA e nipote LUCA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa ZARAMELLA e alla dottoressa VETRANI.
I funerali seguiranno domani, venerdì 29 ottobre, ore 10, da via Costalunga per chiesa San Giuseppe.

Trieste, 28 ottobre 1999

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cozzolino ved. Matteini

Lo annunciano con grande dolore i figli NORI con ELVINO, ANNA con LUCIO, FABIO con LUCIANA, le sorelle, il fratello, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, venerdì 29 ottobre, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 ottobre 1999

Alla cara

nonna

FEDERICA, NICOLETTA, ALESSANDRA, ROSSELLA, ALBERTO, ANGELA, ERIK, FEDERICO.

Trieste, 28 ottobre 1999

Partecipano al dolore di FABIO MATTEINI per la morte della madre: Direzione e colleghi di Zim Trieste e Genova.

Trieste, 28 ottobre 1999

Partecipano al dolore della famiglia: L'Amministrazioni Stabili Tergeste e tutti i condomini di via R. Manna n. 13-15-17-19.

Trieste, 28 ottobre 1999

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Iacoviello

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì 29, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 ottobre 1999

Un abbraccio da tua cognata ANNA.

Trieste, 28 ottobre 1999

Ci mancherai

zia Rosina bella

- ROBERTO, MARISA, PINO, LAURA, GRAZIA e pronipoti

Trieste, 28 ottobre 1999

Con affetto.
- UCCIA e MORRIS

Trieste, 28 ottobre 1999

Ciao zia

Rosa

Vivrai per sempre in me.
- Tua nipote ANNA MARIA

Trieste, 28 ottobre 1999

---

†

È mancata

Luisa Nascimbeni ved. Visintin

Lo annuncia la figlia SONIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati domani, venerdì 29 ottobre, alle ore 14.30, nella chiesa parrocchiale di Moraro.

Udine-Moraro,
28 ottobre 1999

Presa in castagna la consigliera leghista: aveva firmato la presenza in aula ma poi era partita per l'Austria

Peccato di «ubiquità» della Guerra

Il «ministro degli Esteri» di Bossi doveva incontrare il leader carinziano Haider

Proprio gli esponenti del Carroccio la settimana scorsa avevano criticato coloro che non partecipano ai lavori pur siglando il registro delle presenze

TRIESTE Era stato il gruppo regionale della Lega ad esporre a una pubblica critica, con un comunicato stampa diffuso nei giorni scorsi, quei consiglieri che non partecipano ai lavori d'aula ma firmano ugualmente il registro delle presenze, introitando così un gettone che non gli spetta; e aveva proposto l'istituzione dei cartellini, come nelle fabbriche. Ma proprio la Lega è stata presa clamorosamente in castagna, su questo punto, ieri pomeriggio.

Alla ripresa pomeridiana dei lavori consiliari (in discussione la legge sulla caccia) è circolata la notizia che Alessandra Guerra, ex presidente della giunta regionale e attuale «ministro degli Esteri» del governo-ombra di Bossi, si sarebbe incontrata alle 15 in Austria – precedendo di un'ora il presidente Antonione – col presidente carinziano Joerg Haider; però la sua firma risultava ugualmente apposta sul registro delle presenze pomeridiane.

Allora Roberto Antonaz, di Rifondazione, si è rivolto in aula al presidente dell'assemblea, Martini, sollevando il caso. «Mi risulta – ha detto – che la collega Guerra si trova in Austria da almeno un'ora; eppure la sua firma

Alessandra Guerra

appare ugualmente sul registro, anche se da una fonte che ritengo senz'altro attendibile sono stato informato che la Guerra è uscita dal palazzo molto prima».

Dai banchi della maggioranza, in particolare dalla Lega e da Forza Italia, mentre Serpi (An) gridava «Sei un infame se non fai i nomi di chi te l'ha detto!», la reazione è stata vivacissima. Finché il leghista Fasola ha spiegato: «In effetti la Guerra è in missione in Austria ma su mandato del nostro capogruppo, e ha regolarmente firmato il registro delle presenze pomeridiane prima che esso fosse esposto uscendo dal palazzo, alle 13.50. Perciò non sono stati altri, come sospettato, a firmare per lei».

E il popolare Gottardo: «Non arrivo al punto di dubitare che la firma sia vera, ma non metto in dubbio neppure la dichiarazione di Fasola, per cui è vero che la Guerra era assente, pur avendo firmato, alla ripresa dei lavori pomeridiani. Un comportamento davvero singolare – ha commentato – da parte di un gruppo che dapprima getta pubblico discredito su tutti i consiglieri regionali, invocando addirittura i cartellini, e poi esso stesso maschera le proprie assenze firmando il registro dei presenti!».

Qui è esploso il capogruppo dei padani, Narduzzi: «Allora chiederemo anche noi la parola per sottolineare ogni volta che l'uno o l'altro collega non sia in aula pur avendo firmato il registro. In ogni caso sono stato io a delegare la Guerra per una serie di incontri...». Ma è stato interrotto: «Un'assenza giustificata è pur sempre un'assenza, e allora chi ha firmato per lei?». E mentre Narduzzi gridava contro «queste ridicole provocazioni», il presidente ha ritenuto di sedare i battibecchi sospendendo la seduta.

g.p.

Caccia, la riforma ha cominciato la sua lenta marcia

TRIESTE Riunitosi mattina e pomeriggio, il Consiglio regionale ha approvato ieri solo dieci dei 45 articoli (oggetto di ben 160 emendamenti) che compongono la legge sulla caccia, per cui alle 19 la maggioranza Polo-Lega ha proposto di proseguire i lavori a oltranza; ma le opposizioni si sono richiamate alle decisioni dei capigruppo che appunto a quell'ora fissavano la chiusura della seduta.

I primi articoli riguardano i principi generali della legge, le sue finalità e i limiti della zona faunistica (che corrisponde all'intero territorio regionale, classificato come «zona faunistica delle Alpi» per fruire di un regime di caccia programmata attraverso le riserve). Quanto all'impostazione generale, l'obiettivo dichiarato da Polo e Lega è quello di sottrarre la gestione della caccia a quello che viene definito come il «potere monopolistico» della Federcaccia.

Ma lo slogan «La caccia ai cacciatori» viene contestato in particolare dal Ppi, che accusa in particolare il forzista Saro di aver sacrificato gli impegni elettorali da lui presi con la Federcaccia sull'altare dell'alleanza con la Lega, la quale riconduce invece le principali competenze in capo alla Regione.

Il governo si appella alla Consulta contro la Regione per la legge sugli impianti termici, i cui controlli spettano alle Province

E riscaldarsi diventa questione costituzionale

TRIESTE Una legge regionale, respinta una prima volta da Roma, è stata riapprovata dal Consiglio regionale, ma stavolta il governo ne ha eccepito la legittimità rimettendo senz'altro il caso alla competenza della Corte costituzionale. Si tratta della legge sugli impianti termici, i cui controlli la legge nazionale demanda alle Province.

Gli utenti sono tenuti, com'è noto, a farsi rilasciare dai tecnici autorizzati un libretto che testimoni come un determinato impianto termico corrisponda alle normative in materia; ma sono tenuti a pagare anche gli eventuali controlli – che la legge pone in capo alle Province – sulla effettiva messa a norma dell'impianto.

Ed ecco la Regione ha legiferato che questi ulteriori controlli debbono essere gratuiti e che anzi – con ciò affermando un principio di retroattività – vengano rimborsati anche quanti abbiano già pagato.

Il governo ha eccepito la competenza della Regione a legiferare in una materia che la legge nazionale demanda invece alle Province, e si è risolto a sollevare un conflitto costituzionale davanti alla Consulta, dopo che la Regione, non avendo recepito le osservazioni giunte da Roma, aveva riapprovato il provvedimento.

Da rilevare che la Provincia di Gorizia, prescindendo dalla legge regionale, ha risolto il problema accordandosi con tutti gli installatori perché trasmettano all'ente la fotocopia dei libretti, in modo che la Provincia faccia proprie, senza disporre ulteriori controlli, le attestazioni di congruità dei tecnici.

Lega: «Dannoso per le prospettive di Cervignano realizzare l'interporto a Lubiana coi soldi italiani»

TRIESTE A Lubiana si farà un interporto con i soldi italiani e che fine farà l'analogo progetto per Cervignano, per il quale si sono già spese decide di miliardi? E' questa la domanda che pone in un'interpellanza la consigliera leghista Federica seganti, rilevando che le Ferrovie italiane hanno intenzione di finanziare l'opera insieme a quelle slovene e a quelle ungheresi per realizzare una struttura che – stando a fonti delle Ferrovie – servirebbe i porti di Trieste e Capodistria. La Seganti aggiunge che di ciò ha parlato a Capodistria il presidente dell'autorità portuale triestina, maurizio Maresca. La seganti chiede ancora se la Regione sia stata informata (formalmente o informalmente) di tali progetti e conclude affermando che è necessario discutere la questione in consiglio regionale.

IN BREVE

Oggi alle 15 i funerali di Massimo Marcon

Morto per annegamento l'alpino ventenne scivolato sullo Zoncolan

UDINE Si svolgeranno oggi i funerali del caporale Massimo Marcon, il ventenne alpino paracadutista del battaglione «Monte Cervino» di stanza a Bolzano, scivolato tre giorni fa in un canalone sullo Zoncolan al rientro da una esercitazione, e rimasto ucciso. Secondo i rilievi medici il giovane sarebbe morto per annegamento, oltre al forte colpo in testa ricevuto sbattendo sulle rocce. Comunque sarà l'autopsia, che verrà eseguita all'ospedale di Tolmezzo, a definire esattamente le circostanze della morte del giovane. Il corpo di Massimo è stato vegliato per tutta la notte da un picchetto militare nella cappella della caserma Cantore di Tolmezzo. La veglia terminerà alle 10, quando sarà celebrata la messa alla quale parteciperanno i suoi compagni d'arme. Alle 14 la salma sarà portata a Ovedasso, la frazione di Moggio dove il caporale risiedeva, e alle 15 sarà celebrata la cerimonia funebre.

Lavoratori delle aziende gas-acqua, sciopero domani Assicurati la continuità e la sicurezza dei servizi

TRIESTE I lavoratori delle aziende pubbliche e private del settore gas-acqua sciopereranno domani per sollecitare l'avvio delle trattative per il rinnovo dei contratti, scaduti il 31 dicembre del '98. Nella nostra regione l'astensione dal lavoro riguarderà circa 1200 lavoratori dell'Acegas di Trieste, dell'Amga di Udine, del Consorzio acquedotto Friuli centrale, dell'Acquedotto Poiana, dell'Italgas, dei consorzi della provincia di Gorizia (Enam, Cis e Cisarfo) e della destra Tagliamento, degli acquedotti di Brugnera, Sacile, Porcia e Roveredo. La protesta è motivata dalla indisponibilità delle controparti pubbliche, ma soprattutto di quelle private a sedere a un tavolo unico per realizzare un unico contratto nazionale. Lo sciopero, nel rispetto della legge, non avrà ripercussioni sulla continuità e sicurezza dei servizi erogati.

Ospedale di Udine, troveranno una nuova «Casa» i malati in attesa e i parenti dei lungodegenti

UDINE «Dobbiamo aspettare ancora alcuni giorni per avere il certificato di abitabilità dai vigili del fuoco; dopo "Casa mia tre" sarà finalmente operativa. Potrà, cioè, ospitare i malati in attesa e i familiari dei malati lungodegenti». Lo ha detto Gabriella Gera, presidente dell'associazione "Casa mia", sorta anni fa per sostenere e dare alloggio ai familiari degli ammalati lungodegenti dell'ospedale di Udine, attiva in tutta la regione. Dopo "Casa mia uno", un piccolo fabbricato in legno che sorge vicino alla chiesa dell'ospedale del capoluogo friulano, è nata "Casa mia tre" con il solo autofinanziamento, senza una lira pubblica. L'associazione ha costruito anche un alloggio all'ospedale infantile Burlo Garofolo di Trieste.

Preoccupanti dati emersi da un convegno svoltosi a Trieste

Una marea di clandestini che non accenna a diminuire

Nei primi dieci mesi di quest'anno sono stati 4200 quelli rintracciati e respinti dalle frontiere del Friuli-Venezia Giulia, e altri 900 sono stati espulsi

TRIESTE Più di quattromila i clandestini rintracciati e respinti alle frontiere del Friuli-Venezia Giulia nei primi dieci mesi di quest'anno.

Quasi novecento gli espulsi e un centinaio le persone indagate a vario titolo per reati connessi agli ingressi illegali in Italia (in sostanza i famosi "passeur"). Quasi cinquecento infine le richieste di asilo politico pervenute nello stesso periodo all'Ufficio stranieri della Questura di Trieste.

Sono questi i dati (preoccupanti) emersi ieri nel corso della prima giornata del seminario denominato "Odysseus", dedicato ai flussi migratori nel Mediterraneo centrale e organizzato nel capoluogo regionale dalla Prefettura di Trieste, in collaborazione con il ministero dell'Interno, l'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati (Acnur) e il Consiglio italiano per i rifugiati (Cir).

Che il fenomeno relativo all'arrivo di immigrati clandestini sia in costante ascesa e che la conclusione della guerra nel Kosovo non ne abbia originato un ridimensionamento è un fattore già noto, che peraltro ieri ha trovato ulteriore conferma nelle relazioni ufficiali.

«Proprio per questa ragione - ha detto il Prefetto del capoluogo del Friuli-Venezia Giulia, Michele De Feis - è necessario che tutti coloro che si occupano a vario titolo di queste problematiche conoscano le normative in materia e che si analizzino nel dettaglio gli interventi a favore dei rifugiati che chiedono asilo politico».

De Feis ha poi ricordato come sia «in continua e rapida evoluzione l'intero meccanismo legislativo destinato a regolamentare il fenomeno legato agli arrivi clandestini».

Egli ha poi indirizzato specificamente il suo saluto nei confronti delle forze dell'ordine, impegnate su questo fronte.

«Esistono sia un piano provinciale che uno regionale - ha aggiunto il Prefetto di Trieste - destinati a impedire che l'afflusso di clandestini incrementi ulteriormente. Tutto questo sia attraverso i respingimenti alle frontiere che con le espulsioni, mentre dobbiamo intensificare tutte le operazioni in chiave preventiva, allo scopo di evitare il verificarsi di episodi di criminalità».

Nella giornata odierna, i lavori del seminario avranno come temi conduttori le problematiche sull'accoglienza e una verifica degli standard di accoglienza in campo europeo.

A questo particolare proposito, verranno fatte delle comparazioni fra i diversi Paesi e si analizzeranno i progetti sul tema.

U. Sa.

Iniziativa del consigliere popolare Degano

Giornali al supermercato: «Non si è fatto ancora nulla eppure la legge è pronta»

TRIESTE Il Friuli-Venezia Giulia è l'unica regione dove i giornali non possono essere venduti fuori dalle edicole. Mentre in tutta Italia è cominciata la sperimentazione, offrendo quotidiani e periodici anche sui banconi dei supermercati, da noi è tutto fermo.

La vicenda ha avuto un esordio travagliato. Nella legge sul commercio, varata in primavera dalla Regione, dopo quella nazionale, i limiti posti alla sperimentazione erano molto ristretti. I negozi «autorizzati» potevano essere soltanto le librerie e i tabaccai e inoltre la metratura non poteva essere inferiore ai 200 metri quadrati nelle città e ai 500 nei centri minori. In sostanza si negava questa possibilità a gran parte degli esercizi pubblici. Tanto che il provvedimento venne bocciato da Roma.

La Giunta regionale decise allora di stralciare questa parte della legge per darle una normativa a sè stante, normativa che però non venne mai realizzata. E allora, a fine maggio, il consigliere popolare Cristiano Degano presentò una proposta di legge che ampliava i limiti di vendita, adeguata peraltro alla legge nazionale, ritenendo che anche i cittadini del Friuli-Venezia Giulia avessero diritto a tale sperimentazione al di là dei legittimi (e divergenti) interessi di editori ed edicolanti.

«Da maggio – afferma Degano – non ho avuto risposta e allora, rifacendomi al regolamento, ho chiesto l'iscrizione immediata del provvedimento all'ordine del giorno del consiglio». Infatti il regolamento prevede che se una proposta di legge non viene inviata entro novanta giorni alla competente commissione per un primo esame, il promotore può inserirla nei lavori consigliari. Per cui, in teoria, già da domani si potrebbe discutere in aula il provvedimento.

Molto probabilmente, aggiunge Degano, la discussione non avverrà così prontamente. Infatti la proposta dev'essere inserita nell'ordine del giorno entro trenta giorni. Soltanto trascorso questo termine automaticamente al primo posto.

pl. s.

Aerei radioattivi: preoccupati i vigili del fuoco dello scalo di Ronchi

«Vogliamo sapere quanto uranio passa sopra le nostre teste»

TRIESTE Uranio 238 utilizzato sugli aeromobili civili e militari come contrappeso sugli alettoni o sul timone di coda. Ne ha parlato per la prima volta, nei giorni scorsi, un vigile del fuoco in servizio all'aeroporto milanese della Malpensa che ha scelto le telecamere di «Striscia la notizia» per far venire a galla questa nuova preoccupazione.

E mentre la Boeing, industria costruttrice di velivoli come il 747, il 737 od il 727, in una sua nota conferma l'utilizzo di questa scoria radioattiva che ha la particolarità di avere un elevato peso specifico su una ridottissima superficie, anche i vigili in servizio allo scalo aereo regionale di Ronchi dei Legionari vogliono saperne di più, soprattutto nel caso di incidente.

Ieri mattina, nel capoluogo regionale, si è svolta una conferenza stampa alla presenza di esponenti del comitato «Stop U-238» e delle rappresentanze di base dei vigili del fuoco per cercare di fare luce sul problema.

Il caso è venuto alla luce all'indomani dell'incidente aereo di Amsterdam e proprio allora ci si era accorti della contaminazione da ossidi d'uranio, proveniente proprio da quelle parti d'aereo realizzate con questo materiale e protette da una copertura al cadmio.

«Non vogliamo creare inutili allarmismi - è stato detto dai promotori dell'iniziativa - ma semplicemente conoscere quella che è la situazione attuale. La Boeing ha ammesso che l'uranio impoverito viene usato quale bilanciatore, ma ci chiediamo che cosa fanno le altre aziende. La nostra preoccupazione è ancor più forte nei confronti dei velivoli costruiti nell'Est europeo». E così come a livello nazionale anche a Ronchi si levano tanti punti interrogativi.

Luca Perrino

Vertenza Insiel: i popolari chiedono «lumi» alla giunta

TRIESTE La questione Insiel è oggetto di un'interrogazione del popolare Franco Brussa, insieme a tutto il suo Gruppo, il quale ha chiesto alla giunta regionale ragione del suo comportamento, definito «dilatorio», sul rinnovo della concessione del servizio di informatica all'Insiel, in scadenza a fine anno. Esprimendo preoccupazione anche per il futuro degli oltre 600 dipendenti della società, è stato inoltre chiesto quali iniziative siano state assunte e quali orientamenti la giunta intenda prendere in merito al problema.

Brussa conclude chiedendo al presidente Antonione di informare della questione il consiglio regionale.

Approda in Appello a Trieste la vicenda di sei italiani e tre albanesi coinvolti in loschi traffici in Friuli

Droga e prostituzione, pene ridotte

TRIESTE Ridotte ieri in appello le condanne a carico di sei italiani e tre albanesi, coinvolti in un'organizzazione che trafficava in droga e favoriva la prostituzione a Udine e dintorni. La Corte di appello di Trieste, con un'udienza in camera di consiglio, ha infatti escluso l'esistenza di un'associazione a delinquere per alcuni imputati. In primo grado tutti gli indagati erano stati giudicati con rito abbreviato dal Gip del Tribunale di Trieste.

Antonio Giuseppe Servidio, 32 anni di Cividale, ha patteggiato una condanna a un anno e quattro mesi (due anni in primo grado). Per Roberto Coszach, 47 anni di Pagnacco, è stata invece confermata la pena a due anni di reclusione. Flavio Pes, 28 anni di Monfalcone, e Roberto Gaffuri, 23 anni di Bologna, avevano patteggiato già in primo grado una condanna a un anno e cinque mesi. Gianni Casoni, 38 anni di Bologna è stato condannato ieri a tre anni e due mesi (sette anni), Francesco Sallesio, 33 anni di Bitonto (Bari) a quattro anni e due mesi oltre a 30 milioni di multa mesi (sei anni e sei mesi). Confermati invece i sette anni di reclusione per Fatmir Ruga, di 37 anni, e Shkelkim Mucelli, di 30 anni; Mustafà Haki, di 36 anni, ha ottenuto una pena di due anni e otto mesi (sei anni). Questi ultimi tutti albanesi.

L'operazione, conclusasi nei primi mesi del 1998 dopo numerose intercettazioni e perquisizioni domiciliari, era stata condotta dal Pm Raffaele Tito della Direzione distrettuale antimafia, con l'aiuto del Pm udinese, Paolo Alessio Vernì. Partiti dalla morte per overdose di un giovane di cave del Predil, gli inquirenti avevano poi accertato alcuni episodi di traffico di marjuana e di favoreggiamento della prostituzione, tra la primavera del 1996 e l'estate del 1997. Gli imputati erano coinvolti con ruoli diversi in un traffico dello stupefacente che, proveniente dall'Albania, risaliva la penisola passando per Bologna fino a raggiungere il Friuli.

Riccardo Coretti

Contestata la nomina di Antonio Rusconi a responsabile dell'autorità di bacino

Acque, lite ministri-Regioni

TRIESTE Ministri contro Regioni per la nomina del segretario dell'autorità di bacino dell'Alto Adriatico. Lo ha reso noto il vicepresidente della giunta regionale, Paolo Ciani, che ieri ha partecipato nella capitale, con gli assessori all'ambiente del Veneto e della provincia di Trento, alla riunione per la nomina del nuovo responsabile.

I ministri dei Lavori Pubblici, Enrico Micheli, e dell'Ambiente, Edo Ronchi, hanno scelto Antonio Rusconi (già direttore dell'ufficio idrografico del Magistrato delle acque di Venezia), contro la volontà e i pareri espressi dai rappresentanti delle regioni, come ha rilevato Ciani.

«Le regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto - ha detto Ciani - hanno chiesto al governo di rispettare le istituzioni periferiche che sono direttamente responsabili e operative sul territorio. Questo non è avvenuto, nonostante l'efficienza e la prontezza del nostro operato anche su tematiche importanti ed extraterritoriali come quella di politica estera».

Friuli-Venezia Giulia, Veneto e provincia di Trento avevano proposto per la carica di segretario dell'autorità di bacino una terna di nomi - Mario Tomasino, Paolo Dall' Asta e Antonio Brambati - all'interno della quale scegliere il candidato.

«I ministri invece - ha detto ancora Ciani - hanno avuto un comportamento inqualificabile che va contro i principi tanto decantati dal governo in tema di autonomie e federalismo».

L'autorità di bacino che ha sede a venezia è preposta alla regimentazione delle acque, in particolare dei fiumi, ed è in costante rapporto con le tre arre menzionate per operare insieme su bacini di competenza nazionale, regionale e interregionale.

Strade chiuse nel Pordenonese causa il maltempo

FRISANCO È stata chiusa al traffico la strada provinciale della Pala di Barzana, in località Muiè di Frisanco. Il provvedimento si è reso necessario in seguito agli smottamenti provocati dal maltempo degli ultimi giorni, che hanno reso instabili alcuni tralicci che sarebbero potuti cadere sulla carreggiata. A Pordenone, invece, rimarrà chiusa al traffico dalle 7 di oggi alla stessa ora di domani la via del Mercato, che collega piazza della Motta con Contrada Maggiore.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.38**
	tramonta alle	**17.59**
La Luna:	si leva alle	**21.08**
	cala alle	**11.37**

43.a settimana dell'anno, 301 giorni trascorsi, ne rimangono 64.

IL SANTO

Ss. Simone e Giuda

IL PROVERBIO

Quanto maggiore il potere, tanto più pericoloso l'abuso.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,33**
Via Battisti	mg/mc	**7,83**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**2,77**
Piazza Vico	mg/mc	**4,22**
Piazza Goldoni	mg/mc	**6,68**
Via Carpineto	mg/mc	**0,40**

TEMPO

Temperatura:	**17,6** minima
	19,4 massima
Umidità:	**83** per cento
Pressione:	**1024,5** stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**3,6** km/h da N-O
Mare:	**18,8** gradi

MAREE

Alta:	ore	11.48	**+45**	cm
Bassa:	ore	5.48	**-21**	cm
	ore	18.39	**-51**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	1.15	**+24**	cm
Bassa:	ore	6.29	**-11**	cm

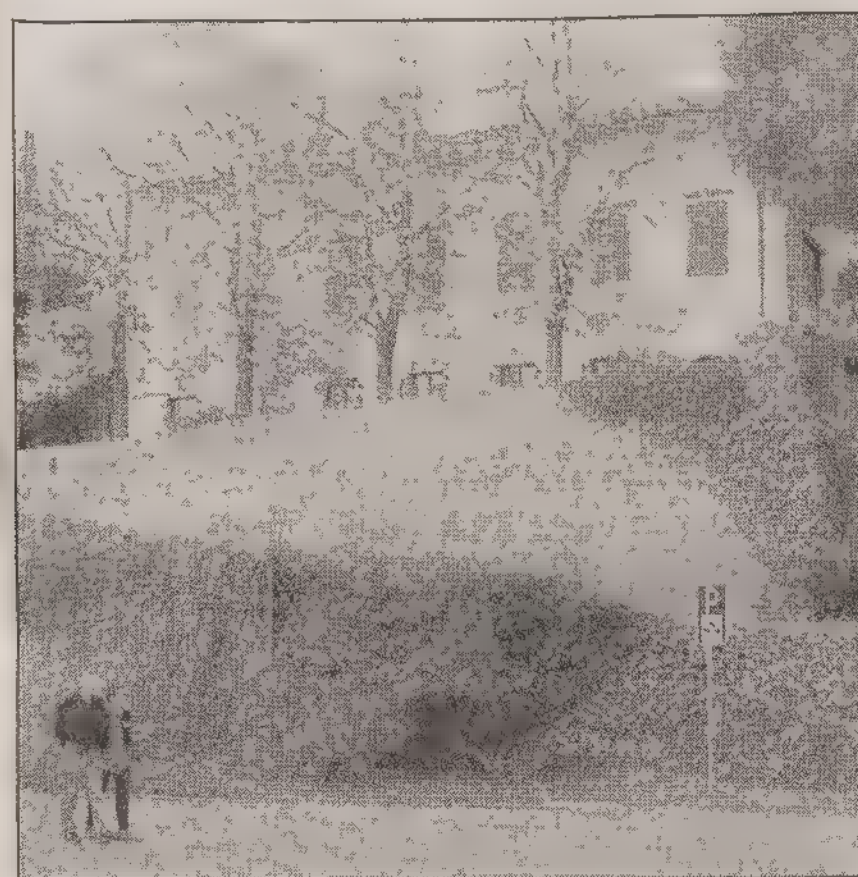
TRIESTE

Cronaca della città

Dopo anni di totale abbandono la Regione ha deciso di mettere in vendita l'hotel Europa e villa Hausbrandt

All'asta due gioielli della riviera

L'albergo era stato al centro di un lungo contenzioso giudiziario, ora sbloccato

Uno scorcio della facciata dell'Hotel Europa.

La Regione metterà all'asta anche villa Hausbrandt.

Le stime si aggirano rispettivamente sui dieci e sui sei miliardi

L'Hotel Europa di marina di Aurisina e l'ex Villa Hausbrandt di Miramare andranno all'asta. La decisione è stata presa dalla giunta regionale nell'ultima seduta. Per l'hotel (gravato dal problema della bonifica dell'amianto) la stima si aggira sui 10 miliardi, mentre la base d'asta per la villa dovrebbe essere fissata fra i 5,5 e i 6 miliardi.

Si sbloccano così – sempre che si trovino gli acquirenti – due situazioni di stallo che da anni vedono inutilizzati prestigiosi immobili della riviera triestina. «Villa Hausbrandt – spiega l'assessore regionale alle Finanze Ettore Romoli – era diventata inutile per i fini di rappresentanza per i quali era stata acquistata nel '91, dato che la sede di piazza dell'Unità assolve più che egregiamente anche a questo scopo».

La più complessa vicenda dell'Hotel Europa (chiuso dal '91) è stata sbloccata dalla magistratura. Poichè la società romana Europa Inn Hotel, che aveva preso in affitto l'immobile dalla Regione all'inizio del '93, non risultava in regola con il pagamento dei canoni e con i previsti lavori di ristrutturazione, tre anni fa la Regione aprì un contenzioso giudiziario.

Nel dicembre '96 la Regione chiese così all'autorità giudiziaria di intimare lo sfratto alla società Europa Inn Hotel, con l'obiettivo di recuperare l'immobile e quindi l'autonomia contrattuale verso possibili acquirenti.

La vertenza si è risolta solo da poco. Il tribunale ha dato ragione all'amministrazione regionale, che ha così ottenuto di riavere l'albergo nelle sue disponibilità. Da ciò alla decisione di metterlo all'asta il passo è stato breve.

Ma quale potrà essere il futuro dell'ex sede della scuola alberghiera dell'Irfop, trasferita qualche anno fa a Grado? I costi per riaprirlo non sono certo contenuti. Oltre al prezzo d'acquisto (attorno ai 10 miliardi, come si diceva), secondo i tecnici alcuni miliardi sono necessari per la bonifica degli isolamenti in amianto e diversi altri per la ristrutturazione.

In totale una stima di 25 miliardi (l'ha fatta un imprenditore che intendeva acquisire l'hotel, ma è stato bloccato dal livello dei costi). Il gioco, peraltro, dovrebbe valere la candela. E per almeno due motivi: la cronica carenza di posti letto a Trieste e dintorni (e lo si è visto anche di recente, nel periodo della Barcolana), e la frequente richiesta che i turisti fanno all'Apt di un albergo con spiaggia annessa. E l'Hotel Europa è l'unico a disporre di una spiagga privata.

Sul piano urbanistico poi non ci sono problemi. «Il nuovo piano regolatore – spiega il sindaco di Duino-Aurisina, Marino Vocci – mantiene la destinazione alberghiera, o per un centro di formazione o direzionale. Non vogliamo precludere alcuna possibilità pur di vedere recuperato l'immobile».

Giuseppe Palladini

L'Hotel Europa (qui in una foto dal mare) va ora all'asta.

La villa era stata acquistata nel '91 per essere destinata a sede di rappresentanza

Si fa avanti il Centro di fisica

L'ex Villa Hausbrandt avrebbe dovuto essere ristrutturata dalla Regione, per divenirne sede di rappresentanza entro quest'anno. Così, almeno secondo le assicurazioni fornite dall'allora assessore regionale alle Finanze, Michele Degrassi, nel febbraio '98. Ma la nuova giunta guidata da Antonione un anno fa era già stata di diverso avviso. Tra le due ipotesi – la vendita e la ristrutturazione – alla fine ha prevalso la prima.

La villa è proprietà della Regione dal 1991, che l'acquistò per circa due miliardi, con lo scopo di farne una foresteria, sede di rappresentanza e anche di convegni.

Una prima risutrutturazione partì subito dopo l'acquisto, e dopo tre anni la parte di lavori conclusa riguardava solo il piano terreno e il primo piano. In quel periodo il completamento della ristrutturazione fu valutato in mezzo miliardo e un anno di tempo. E ciò senza contare la risistemazione dell'ampio parco (11 mila metri quadri) già allora in condizioni di degrado.

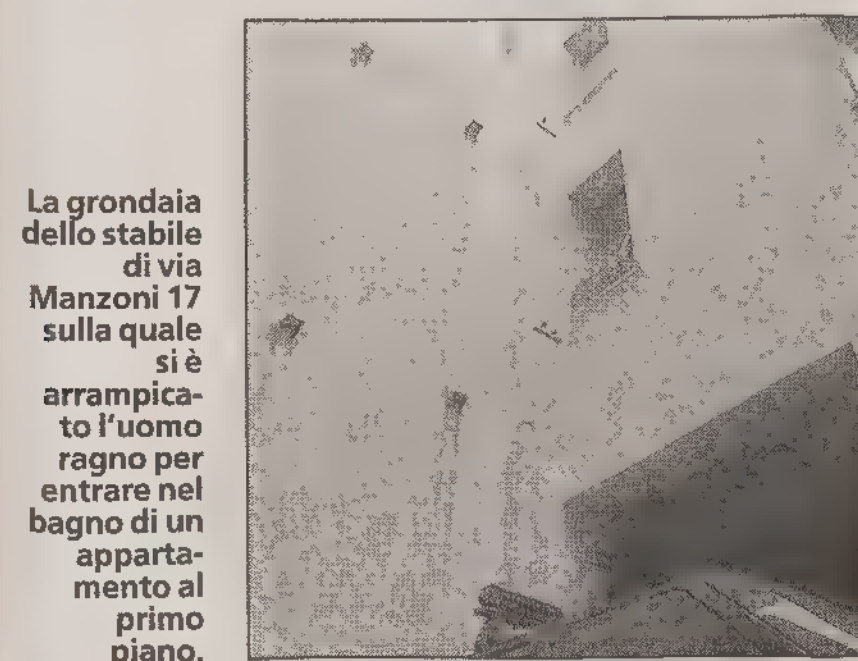
Un concreto interesse per la villa (ma non si sa se in termini di acquisto vero e proprio) è stato manifestato qualche mese fa alla Regione da parte dell'Accademia delle scienze del Terzo mondo, «emanazione» del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare e da una quidicina d'anni motore della cooperazione scientifica e tecnica fra i Paesi in via di sviluppo e quelli industrializzati.

L'Accademia è alla ricerca di una sede permanente. e per questo qualche mese fa ha chiesto alla giunta regionale di essere aiutata nel trovarla. Ufficialmente non si parla di Villa Hausbrandt, ma le indiscrezioni che circolano confermerebbero una richiesta in questo senso.

Sta di fatto, comunque, che un appello a sostegno della richiesta è stato inviato al presidente della Regione, Antonione, da parte dei membri italiani dell'Accademia, fra i quali figurano nomi di assoluto rilievo come quelli di Rita Levi-Montalcini, Carlo Rubbia, Antonino Zichichi, il presidente del Centro di Fisica Miguel Virasoro, Paolo Budinich, Arturo Falaschi, Nicola Cabibbo e Umberto Colombo.

Ha colpito ancora il ladro acrobata che entra dalle finestre: ripulisce le case mentre i proprietari dormono

Torna l'uomo ragno, tre colpi in poche ore

Ben misero il bottino: vuotate borsette, rubato denaro e un telefonino

La grondaia dello stabile di via Manzoni 17 sulla quale si è arrampicato l'uomo ragno per entrare nel bagno di un appartamento al primo piano.

È tornato l'uomo ragno. Tre colpi del ladro acrobata in poche ore durante l'altra notte. Ma - rispetto ai bottini del passato - l'emulo del Gatto di Hitchcock questa volta si è accontentato di pochi spiccioli. Il primo colpo è stato messo a segno in un appartamento al secondo piano di via Vittoria 4. E' sparito un telefonino. Ma per rubarlo il ladro si è arrampicato su una grondaia entrando nella casa di F.T., 39 anni, passando attraverso la finestra del bagno. Un po' maldestro l'uomo ragno ha fatto del rumore l'altra notte. Tant'è che F.T. si è svegliata di soprassalto e ha trovato la porta di casa aperta. In pratica il ladro è entrato dalla finestra del bagno ed è uscito dall'anticamera. Il secondo colpo è stato messo a segno in via Manzoni 17 in un appartamento al primo piano. Anche in questo caso il ladro acrobata ha preferito entrare in casa dalla finestra del bagno della casa di F.L., 33 anni. Svuotata la borsetta della moglie che conteneva circa 180 mila lire. Miracolosamente salvi il portafoglio e il cellulare dell'uomo che erano appoggiati su una mensola. In questo caso, secondo la ricostruzione dei poliziotti, il ladro è entrato e uscito dalla finestra del bagno. I poliziotti hanno trovato infatti sul muro esterno dello stabile alcune strisciate lasciate dalle scarpe del ladro vicino alla grondaia.

Il terzo colpo è stato messo a segno in un appartamento al sesto piano di via Bernini 6. E anche in questo caso il ladro acrobata è entrato nell'appartamento passando attraverso la finestra del bagno che dà sulla corte interna. Forse non ha rubato addirittura nulla. La proprietaria della casa A.M., 87 anni, è ricoverata in ospedale.

L'ultima performance dell'uomo ragno risale al mese di febbraio. E anche in quel caso era stata sfortunata. Non era riuscito a rubare nulla. Era ridisceso dal quarto piano di un palazzo di via Sticotti, una laterale di via Franca, in tempo di record. Tanto che l'inquilino che lo aveva visto fuggire non aveva neanche fatto in tempo ad avvisare i carabinieri, perché il ladro era già in strada. Pochi giorni prima aveva messo a segno un colpo in un'abitazione di Salita Promontorio, dove, alla vista della padrona di casa, il ladro acrobata, era volato giù dal terzo piano passando attraverso una finestra che dà su un cortile interno e portando via un bottino dell'ammontare di una decina di milioni. Ora si è accontentato di un telefonino e di pochi spiccioli. Altri tempi. Anche per l'uomo ragno.

Corrado Barbacini

L'ultima performance risale a febbraio: ma anche quella volta era andata «buca» e il malvivente era fuggito senza lasciare traccia

Il sindacato Fist-Cisl denuncia la mancanza di corretti rapporti tra amministrazione e personale sanitario

Burlo, operatori «maltrattati»

Trasferimenti e concessione di permessi tra le cause della protesta

Tira brutta aria tra operatori sanitari e «Burlo Garofolo»: a farsene interprete è la Fist-Cisl, che ha già inviato note su note alla dirigenza, lamentando a chiare lettere una insoddisfacente gestione delle «risorse umane».

A parte casi specifici e personali, si denuncia una generale mancanza di corretti rapporti e di buon trattamento: «Succede che gli Operatori sanitari vengono trasferiti da un'unità operativa a un'altra senza che siano stati preventivamente avvertiti, vengano a sapere dai loro colleghi ("guarda che sei stato messo in orario in quest'altro reparto!"), per poi ricevere conferma scritta dal dirigente due giorni dopo il trasferimento, naturalmente senza alcuna spiegazione».

Il sindacato contesta che permessi di ferie o di studio (sanciti dal contratto) vengano concessi all'ultimo minuto, «tenendo l'operatore "sulla corda"», e ritiene che tutto ciò vada a discapito del semplice rispetto che è dovuto «alle persone e ai professionisti». I quali, trattati male, male risponderanno, e si sentiranno poco partecipi del lavoro, facendo mancare quella generosa disponibilità personale che è un ingrediente di fondamentale importanza nell'ambito dei servizi sanitari. «Ci si lamenta del loro comportamento -, dice il sindacato -, ma loro per primi come vengono trattati?».

Non piace, alla Fist-Cisl, nemmeno il primo avvio del Consorzio amministrativo, che ha messo in comune tra Azienda sanitaria e «Burlo» i servizi amministrativi, tecnici, contabili, economali. E' mancata, si dice, la richiesta contrattazione sindacale; i ruoli dunque non sono definiti, né i responsabili del nuovo ufficio; i dipendenti del «Burlo» sono stati trasferiti in via Farneto e non sanno a chi far capo; non sono definiti gli incentivi; non è stato coinvolto il Comune.

Pur dichiarandosi estremamente favorevole a iniziative di unificazione di servizi, la Fist-Cisl giudica la concreta realizzazione di questo servizio sperimentale molto carente, e cita «delibere di attribuzione degli incarichi poi ritirate, ipotesi di accordo coi sindacati che ignoravano le norme del nuovo contratto».

Dulcis in fundo, malcontento anche verso la Regione: di fronte alla grande carenza che c'è di personale sanitario, le Aziende e il Comune hanno chiesto alla Regione di istituire un corso per la formazione di 150 operatori tecnici dell'assistenza (Ota). Ma, affermano i sindacati, questo corso non parte, e intanto tanta gente che ha bisogno di lavoro aspetta e non trova risposta.

Legge di tutela: «Mentre quella di Menia è una difesa d'ufficio...»

«L'Unione slovena si comporta come i giapponesi nella foresta»

«Noi democratici di sinistra lavoriamo con un'altra impostazione, propria della cultura liberaldemocratica e ad essa affidiamo la tutela dei diritti all'identità»

«Siamo contro il modello Alto-Adige con il suo bilinguismo imposto, siamo contro il fronte autonomistico giuliano del duo Marchesich-Camber»

«L'ultima iniziativa dei Democratici di sinistra per informare ed aggiornare i cittadini sui più recenti lavori per la legge di tutela ha suscitato scontate reazioni politiche su Il Piccolo e il Primorski Dnevnik . Scontate perchè più si va avanti nei chiarimenti più risultano spiazzati i nostalgici dell'uso strumentale della questione». E' quanto dichiara in una lettera il segretario dei Democratici di sinistra, Stelio Spadaro, che così prosegue: «Mi riferisco, da un lato, alle affermazioni di un esponente dell'Unione slovena, che ribadisce polemicamente, ancora una volta, le tradizionali posizioni di chiusura etnica. Noi Democratici di sinistra – prosegue Spadaro – abbiamo una posizione radicalmente diversa come è noto. Lavoriamo con un'altra impostazione, quella propria della cultura politica liberaldemocratica e ad essa affidiamo la tutela dei diritti all'identità che ad ogni cittadino italiano di lingua e cultura slovena spettano».

«Sono perciò polemiche datate, d'altri tempi – continua il segretario – di quei giapponesi che non volevano uscire dalla foresta. E magari fanno finta di non capire cosa significa istituzioni pubbliche laiche e non etniche. Il Comune e la Provincia non sono di un'etnia, ma di tutti i cittadini. Lo ripeto anche per quelli che non vogliono sentire: non lo Stato di un'etnia, come in Croazia, ma lo Stato dei cittadini come è appunto nella nostra repubblica».

Stelio Spadaro

«Sul fronte opposto – conclude Spadaro – si è mosso l'onorevole Menia e la sua mi è parsa più una difesa di ufficio legata a esigenze elettoralistiche, della posizione di An, che non attacchi di sostanza. E ciò perchè Menia non può non sapere che la logica del censimento, oltre a comprimere liberi diritti individuali, porta inevitabilmente al modello Alto Adige. Se a Menia interessa l'italianità di Trieste – spiega infine il segretario – egli sa che noi, Democratici di sinistra di Trieste, siamo impegnati ad affermare compiutamente il ruolo di Trieste nel nostro Paese e ci opponiamo ad ogni tentativo di isolare la città o allontanare l'Italia. Per questo siamo contro il modello Alto Adige, con il suo bilinguismo imposto. Siamo contro il Fronte autonomistico giuliano Tlt del duo Marchesich-Camber».

L'addio al posto di preside della facoltà

Giurisprudenza: Tommaseo non accetta le critiche per il calo delle iscrizioni

Il preside uscente della facoltà di Giurisprudenza, Ferruccio Tommaseo, non accetta le critiche rivoltegli dagli studenti e dall'opinione pubblica, riguardo al consistente calo delle iscrizioni: dalle 711 matricole dell'anno accademico 1994-'95, alle 369 di quello passato. Tommaseo è partito al contrattacco in occasione della presentazione di due volumi in memoria dei defunti Maria Luisa Corbino è Gianbattista Impallomeni.

Dando l'addio al posto di preside della facoltà, che ricopriva da sei anni, ha voluto fare alcune considerazioni: l'allungarsi dei tempi dell'iter formativo, soprattutto per coloro che scelgono gli indirizzi forensi e il discredito che ha investito la professione negli ultimi tempi, dovuto a intricate vicende politiche, sono, a suo parere, alcuni dei motivi della diminuita fortuna della facoltà.

Riguardo al caso specifico di Trieste ha osservato che proprio quest'anno, c'è stata l'apertura di una facoltà analoga a Udine. La città e l'ateneo, ha aggiunto, non avrebbero saputo sostenere adeguatamente la facoltà che invece di essere mera dispensatrice di diplomi è anche una fervida sede di ricerca scientifica e di cultura.

Tommaseo ha insistito, poi, sull'alto grado di preparazione dei laureati triestini, che hanno avuto buoni risultati nei recenti concorsi.

Cinzia Crociani

Continua la polemica sulla realizzazione della struttura sotterranea

Il presidente di circoscrizione: «Inutile il parcheggio in Viale»

Grida allo scandalo il presidente della III Circoscrizione, Lorenzo Giorgi che, dando man forte alle proteste della cittadinanza dei giorni scorsi, afferma che costruire un nuovo parcheggio sotterraneo in viale XX Settembre, non solo potrebbe essere dannoso, ma anche del tutto inutile. In zona ci sarebbero parcheggi non utilizzati e addirittura «dimenticati».

«Se servono dei garage perché il Municipio non concede all'uso pubblico - sbotta - i 140 posti macchina, inutilizzati, dietro il Giulia, che il Comune ha ottenuto dal ministero delle Poste quale compenso per le opere di urbanizzazione? E come mai c'è tanto bisogno di cementificare, quando esiste al Giulia un intero piano con 200 posti liberi di parcheggio scoperto?». Ma Giorgi, che già in passato si era pronunciato contro la mega-opera per l'edificazione di 200 posti auto che richiede lo sbancamento di una collinetta, continua ricordando che da qualche giorno il Comune ha stanziato i fondi (circa 140 milioni) per l'abbattimento dell'ex edificio della Nettezza urbana di via Cologna, che sulle prime pareva dovesse servire per costruirvi delle case dello Iacp. Prendendosi buona parte del merito, Giorgi dice: «Ci siamo battuti perché ciò non avvenisse e per fortuna l'assessore Barduzzi ci ha ascoltato. Ora in quel sito si creerà un parcheggio scoperto e gratuito per la zona».

Giorgi conclude affermando che la Circoscrizione, un paio di settimane fa, ha approvato una mozione contro il garage sotterraneo di piazza Volontari Giuliani-viale XX Settembre per diversi motivi. Gli stessi motivi che adducono gli abitanti del quartiere e cioè che gli scavi e lo sbancamento potrebbero mettere in crisi la stabilità delle fondamenta delle case, già messa a dura prova dagli scavi per la galleria sotterranea delle Ferrovie. Ancora per il danno ecologico del taglio di alberi centenari, nonché quello di congestionare ulteriormente il traffico della zona. L'ultimo punto riguarda l'incognita idrogeologica dei tre fiumi sotterranei, che non fanno della zona il posto ottimale per una costruzione interrata.

Daria Camillucci

Si è chiuso martedì l'appalto-concorso tra le imprese

Piscine a Sant'Andrea: tra un mese il progetto

Vicenda Sitip-Tirso

Illy ai sindacati: Ingrati a sfiduciare il prefetto. Fabbrica salvata grazie a lui

«Sfiduciare il prefetto Michele De Feis è da ingrati». Lo sostiene il sindaco Riccardo Illy intervenendo sul caso Sitip-Tirso e rivolgendosi a sindacati e lavoratori che l'altro ieri avevano contestato l'opera di mediazione di De Feis.

La protesta sindacale era dovuta al pagamento delle liquidazioni, avvenuto in più volte e non ancora completato, anziché in un'unica soluzione come proposto dal prefetto. «Se questi sono i risultati dell'interessamento - avevano sostenuto Cgil, Cisl, Uil e Confsal - per le vicende future è meglio che non venga coinvolto».

«Posso capire e sono anche partecipe del disagio di quei lavoratori e delle loro famiglie, che stanno attendendo da qualche mese i pagamenti dei Tfr. Prendere però spunto da aspetti marginali e in fase di soluzione - scrive Illy in un comunicato - per contestare l'intero operato e dichiarare sfiducia al prefetto Michele De Feis mi sembra un'azione inopportuna e da ingrati». Il sindaco ricorda poi che proprio grazie all'opera e alla mediazione del prefetto è stato possibile salvare lo stabilimento, e che la Sitip non ha ancora incassato alcunchè dalla vendita dello stabilimento, poiché la firma del passaggio di proprietà è prevista tra un paio di settimane.

Vindigni assessore

Per Bruno Sulli (An) la nuova nomina sarebbe un premio per l'O.K. all'Acegas

La nomina di Salvatore Vindigni ad assessore e la privatizzazione Acegas accomunate dal capogruppo di An in consiglio comunale, Bruno Sulli. Secondo l'esponente di Alleanza nazionale la nomina dell'ex maresciallo della Polizia municipale all'assessorato alla vigilanza, altro non sarebbe se non la contropartita per il protocollo d'intesa - firmato con le altre rappresentanze sindacali - per istituire l'Acegas spa.

«Personalmente penso che questo sia il premio dato, seppure in ritardo, ad un rappresentante della Uil» scrive Sulli, che si dichiara perplesso sia sull'incarico che sulla persona chiamata a ricoprirlo.

«Mentre il signor Coppa ha avuto da vivo la sala Cisl intitolata alla memoria - ironizza Sulli - l'ex vigile Vindigni ha avuto anche lui da vivo, ma con risultati più palpabili, l'incarico di assessore alla Polizia municipale. Da vivo si, ma da pensionato, altrimenti sarebbe stato impossibile che un maresciallo dei vigili urbani in stacco sindacale potesse dare ordini ad un tenente in qualità di assessore, e che un tenente in quanto tale potesse dare ordini al maresciallo Vindigni, ancorchè in stacco sindacale, ove fosse stato assessore».

Decisivo passo in avanti per l'attesissimo polo natatorio di Sant'Andrea (tre piscine coperte e una scoperta). L'appalto-concorso per la progettazione e la costruzione del complesso si è chiuso martedì scorso. Per conoscere l'impresa vincitrice bisognerà però attendere almeno un mese.

La commissione che esaminerà i progetti deve appena essere costituita. E dovrà comprendere persone particolarmente esperte, in grado di valutare sia la parte architettonica sia quella tecnico-impiantistica.

«In questo caso – spiega l'assessore ai Lavori pubblici Uberto Drossi Fortuna *(nella foto)* – in base al bando l'offerta dei concorrenti non fa riferimento al massimo ribasso ma al rapporto tra costo dell'opera e spese di gestione». Una scelta voluta, in quanto le spese di gestione delle piscine sono molto alte. Quindi si privilegia un edificio magari più costoso ma dotato di soluzioni tali da consentire risparmi nei costi annui di gestione.

Progettare un complesso di questo tipo, e con queste specifiche, non è cosa da tutti. Non si sa quante sono le imprese partecipanti all'appalto-concorso; è certo però che sono meno di dieci. Un appalto-concorso di questo tipo costa infatti, per chi vi partecipa, come minimo dai 300 ai 500 milioni. Ma chi lo vince poi realizza l'opera.

Siccome quelli presentati sono, a norma del bando, progetti esecutivi, l'impresa vincitrice potrà iniziare i lavori quanto prima, forse già a gennaio. Il tempo fissato dal Comune per completare la costruzione è di 400 giorni. Se tutto andrà per il verso giusto, il taglio del nastro è atteso per la primavera del 2001.

gi. pa.

Caso Repic: la «scia» di un cellulare, oltre ai testi, mettono con le spalle al muro i quattro serbi accusati di sequestro e omicidio

Inchiodati dalle tracce elettroniche

I killer giunti da Belgrado avevano acquistato un telefonino in via Donizetti

Sono caduti inoltre molti altri alibi e ora le posizioni del commando si sono aggravate durante gli interrogatori condotti dagli inquirenti

Con le spalle al muro e senza più carte da giocare per rovesciare l'esito del processo.

La scia elettronica di un telefono cellulare e le parole di due testi citati dalla stessa difesa, hanno ulteriormente aggravato la posizione dei quattro serbi accusati del sequestro e dell'omicidio del commerciante goriziano Zvonko Repic, cosparso di benzina e bruciato il 23 ottobre 1997.

La posizione più compromessa è quella Nebojsa Jeremic, l'unico dei quattro imputati presente in aula. Darko Grandis, Emir Dzanovic e Zoran Radosaljevic sono liberi in Serbia. Le autorità di quel Paese non li hanno mai consegnati alla nostra giustizia.

«E' lui, nell'ottobre del 1997 aveva i capelli tinti di rosso» ha affermato la giovane cameriera di una locanda del Borgo teresiano che avrebbe dovuto fornire un alibi all'imputato. Sempre attraverso i capelli rossi un cacciatore goriziano lo aveva identificato nell'udienza precedente come uno del commando che aveva seviziato Repic in bosco di Peteano.

Anche l'alibi è crollato, perché nella versione della teste le lancette dell'orologio si sono spostate inesorabilmente verso il pomeriggio. Per la difesa dovevano fermarsi alle 14, l'ora dell'aggressione al commerciante. Invece la donna ha parlato della presenza dell'imputato nella locanda alle 15.30. Un tempo compatibile con il trasferimento da Peteano a Trieste. Alibi crollato.

Fin qui le parole. Molto di più hanno detto le «scie» dei telefonini. La ricerca meticolosa dell'ispettore Ezechiele Vesentini della «mobile» di Gorizia, ha ricostruito fotogramma per fotogramma tutti gli spostamenti dei killer giunti da Belgrado. Ha inoltre consentito di dare un volto e un nome ai loro contatti a Trieste. Ma andiamo con ordine.

Il telefonino che ha smascherato il quartetto, è stato comprato in un negozio di Trieste. L'Mg di via Donizzetti con l' annesso negozio Novalux di Marco Moro. Dietro il bancone il 21 ottobre 1997 c'era Mario Bothe, nipote del proprietario. Ha venduto il telefonino della Omnitel a due serbi anche se questi non possedevano il codice fiscale. Se lo è intestato personalmente ed è finito così nell'indagine. Bothe, ieri visibilmente imbarazzato e fradicio di sudore durante l'interrogatorio, ha detto di aver comunque fotocopiato il passaporto di uno dei due acquirenti belgradesi. Poi ha raccontato al pm Massimo Lia e al presidente Gioacchino Termini che i ladri avevano fatto visita al negozio 10 giorni dopo la morte di Repic. «Così la fotocopia del passaporto è andata persa».

Zvonko Repic

Grazie ai tabulati della Omnitel non solo la polizia ha seguito il commando da Trieste a Gorizia. E' riuscita a «raccontare» anche il trasferimento da Trieste a Roma e da qui all'aeroporto di Fiumicino da dove i killer il 27 ottobre 1997 sono partiti per Belgrado. Sulla lista passeggeri del volo Alitalia Az 0540 erano scritti i nomi di Jeremic, Dzanovic e Grandis. Zoran Radosaljievic, accusato di essere l'organizzatore, è uscito dall'Italia attraverso la Slovenia ed è entrato in Ungheria, dove le memorie dei computer hanno registrato un'ultima chiamata dal suo telefonino Telecom al figlio che studia in Inghilterra.

Ma non basta. Grazie ai registri dei passeggeri in partenza da Fiumicino, le squadre mobili di Gorizia e Trieste hanno individuato la via di entrata degli imputati in Italia. Il volo Belgrado- Ronchi del 18 ottobre 1997. In serata avevano pernottato all'albergo «Colombia», per trasferirsi il giorno successivo alla locanda «Cristina» di via Machiavelli 22. Proprio di fronte alla ditta «Dolimpex srl» di cui è titolare Dolores Buic Giribaldi, 61 anni, nata in Jugoslavia.

Il nome di questa società era stato usato dal kommando come «schermo» per ottenere il visto d'entrata nel nostro Paese. Senza un invito formale della «Dolimpex», il visto sarebbe stato rifiutato. Ma c'è dell'altro. Uno degli imputati, Zoran Radosaljievic, ha chiamato col cellulare la ditta di via Machiavelli. Poi l'abitazione della titolare in via Galleria 10.

Grazie ai cellulari gli investigatori hanno individuato anche un appartamento di via dei Leo usato dal kommando nei giorni successivi all'aggressione e precedenti alla partenza per Roma.

«Nei locali abbiamo trovato un contenitore vuoto di acetone, nastri adesivi per imballaggio, abiti» ha spiegato un altro investigatore ai magistrati della Corte d'assise.

Le chiavi dell'appartamento sono state consegnate ai serbi da una cameriera della pizzeria il «Barattolo» di piazza Sant'Antonio. Si chiama Lidia Della Valle, la sua abitazione è stata perquisita e sarà sentita come teste nella prossima udienza. Ieri doveva esser interrogato lo zio Giorgio Della Valle, proprietario dell'alloggio - covo di via dei Leo. Non si è visto in Corte d'assise. Nella prossima udienza del 15 novembre sarà scortato dagli investigatori della «mobile».

Claudio Ernè

IN BREVE

Anche Bersani all'assemblea artigiani e piccole imprese

Anche il ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato Pier Luigi Bersani sarà presente oggi ai lavori della sessine pubblica dell'assemblea annuale della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa - Associazione provinciale di Trieste (Cna Trieste). All'appuntamento in programma alle 10.30 alla sala Azzurra dell'hotel Savoia Eclesior interverranno tra gli altri il presidente della Giunta regionale, Antonione, il presidente della Provincia, Codarin, il sindaco Illy, e il presidente della Camera di commercio, Donaggio.

Nuova collaborazione tra Friulia e Assindustria Incontro illustrativo sulle operazioni di leasing

La definizione di sempre più stretti rapporti di collaborazione tra la Friulia e l'Associazione degli industriali di Trieste ha portato all'organizzazione di un primo incontro illustrativo sulle operazioni di leasing di Friulia-Lis in programma questo pomeriggio alle 17 nella sede dell'Assindustria in piazza Scorcola 1. Friulia intende aprire nuovi spazi di intervento, ad esempio partecipando attivamente in società destinate a elaborare progetti di importanza strategica in nuovi settori come turismo, servizi avanzati, sviluppo della portualità.

Nel pomeriggio presentazione del piano del traffico ai rappresentanti delle Circoscrizioni rionali

Avrà luogo questo pomeriggio alle 18.30 nella sala del Consiglo comunale la presentazione ai rappresentanti delle Circoscrizioni del Piano generale del traffico. Introdotta dal presidente del Consiglio comunale Ettore Rosato, la riunione prevede anche gli interventi degli assessori alla pianificazione territoriale Ondina Barduzzi, all'Economia, Fabio Neri e del presidente dell'Azienda consorziale trasporti, GIacomo Borruso. Nel corso dei lavori sarà dato ampio spazio agli interventi e alle richieste di chiarimento dei presidenti e dei consiglieri rionali. Vista l'importanza del documento che verrà presentato oggi pomeriggio c'è da attendersi che le circoscrizioni coglieranno l'occasione per proporre tutti quei suggerimenti che potranno rivelarsi utili per il futuro dei rioni.

LA LETTERA

Graziano Scialpi, dopo la condanna

«Ho ucciso mia cognata in maniera accidentale Una verità che pago cara»

Intervengo in seguito alla pubblicazione dell'articolo «Scialpi condannato a trent'anni» apparso su «Il Piccolo» del 23 ottobre scorso. Innanzitutto non corrisponde al vero il fatto che il sottoscritto sia «rimasto determinato a ribadire anche in questo secondo processo la tesi dell'accidentalità».

Non credo che il cronista abbia seguito tutto il dibattimento, ma se lo avesse fatto avrebbe scoperto che l'accidentalità della morte di Giovanna Flamigni era fuori discussione. Il fatto che mia cognata sia rimasta uccisa in modo accidentale, non solo non è stato smentito, ma è stato stabilito dalla sentenza di primo grado e ribadito in appello. Il vero e solo motivo del contendere era la sensatezza di una sentenza di condanna a 28 anni di carcere, ora 30, per un omicidio non volontario. Capisco che la difficoltà di spiegare come si possa venir condannati a 30 anni per un omicidio non volontario possa spingere a modificare la realtà dei fatti, eppure è proprio quello che è accaduto.

Inoltre se si fossero consultati anche gli avvocati della difesa, si sarebbe scoperta una ghiotta notizia. E cioè che se io avessi dichiarato di aver sparato a mia cognata volontariamente, la condanna sarebbe stata molto più lieve e sicuramente non avrei rischiato l'ergastolo. Quindi il sottoscritto ha sempre sostenuto e continuerà a sostenere la tesi dell'accidentalità, non per convenienza, ma perché è la verità. Se poi sostenere la verità mi costerà più caro che se fossi un criminale professionista (basta pensare ai 26 anni inflitti a Balduccio di Maggio per una serie di omicidi) poco male.

Ci si è inoltre dimenticati di spiegare che le due perizie hanno avuto esiti totalmente contrastanti e che la seconda perizia contraddice quella usata in primo grado, ma ha anche stabilito alcuni «fatterelli irrilevanti», come per esempio che al momento del fatto mi trovavo in una posizione completamente diversa da quella indicata dal «testimoni oculari».

Per quanto riguarda infine il fatto che non avrei dato una lira di risarcimento, correttezza avrebbe voluto che si aggiungesse che tutti i miei beni sono stati sequestrati, che non ho una lira, che nei processi ho dovuto avvalermi del gratuito patrocinio e che dopo l'unico mese che mi è stato concesso di lavorare nei tre anni di detenzione, ho inviato lo stipendio a mia moglie tramite vaglia. Se qualcuno ha qualche suggerimento da darmi su come risarcire le vittime, sarà il benvenuto. Aggiungo che tutto quanto ho affermato, è ovviamente documentato e verificabile.

Graziano Scialpi

Purtroppo per l'imputato, in due sentenze di Corte d'assise, emesse da diversi magistrati e in momenti diversi, queste tesi non sono state accolte.

Nuovo volgare trucco dei malviventi per «distrarre» la vittima prescelta

Un tocco osée, e poi lo scippo

Mentre la donna lo schiaffeggia, il complice le ruba il portafogli

Un diversivo erotico per scippare la borsetta. Ormai le inventano tutte. Che senso ha strappare di mano qualcosa che può essere mollata spontaneamente? La vittima è una donna di 37 anni, Cinzia Z. L'altra sera ci ha rimesso il portafoglio contenente circa 300 mila lire.

La donna stava tranquillamente camminando in via Torrebianca quando improvvisamente uno dei malviventi le ha messo le mani sul fondoschiena. Non è difficile immaginare quale sia stata la reazione della donna. Si è girata di scatto affibbiando un sonoro ceffone al maleducato.

Ed è stato a questo punto che il complice dell'uomo è scattato all'azione infilando una mano nella borsetta di Cinzia Z. e portando via il portafoglio. La donna se n'è accorta solo dopo qualche minuto: è entrata in un negozio e, al momento di pagare il conto, ha aperto la borsetta e non ha trovato il portafoglio.

A Cinzia Z. non è rimasto allora altro da fare che andare in questura a sporgere denuncia. Dei ladri ha fornito una descrizione sommaria. «Erano due ragazzi, forse stranieri», ha detto. Ma chi va a pensare che la mano lunga sul fondoschiena era solo una scusa per fregare il portafoglio?

Non passa giorno in città che venga messo a segno uno scippo o un borseggiatore alleggerisca la borsetta di una passeggera sull'autobus. E proprio in questo senso ultimamente sono stati aumentati i servizi di prevenzione da parte della polizia. Spesso agenti in borghese salgono sui bus dell'Act proprio per bloccare i borseggiatori. Ma questa nuova tecnica del palpeggio per fregare il portafoglio ha colto di sorpresa gli stessi investigatori.

Infortunio sul lavoro in via Ressel

Infila la mano destra sotto un rullo Un tipografo finisce all'ospedale

La mano è finita sotto il rullo della stampatrice di etichette. Ieri mattina l'ennesimo infortunio sul lavoro in città. Ferito in maniera fortunatamente non grave Maurizio Renko, 32 anni, via Pagano 15. Il tipografo ha riportato una profonda ferita lacero contusa alla mano destra. Guarirà in 25 giorni.

L'infortunio si è verificato nella tipografia Kukar in via Ressal. Secondo gli accertamenti dei poliziotti della squadra volante intervenuti sul posto, Renko stava lavorando alla macchina stampatrice delle etichette. Ma non sarebbe ancora stato definitivamente chiarito come sia rimasto ferito. Pare che abbia inavvertitamente infilato una mano sotto i rulli di scorrimento della carta con le etichette mentre questa era in funzione.

L'allarme è scattato alle 10.40. Maurizio REnko è stato subito soccorso dai colleghi di lavoro in attesa dell'arrivo dell'ambulanza del "118". Quindi l'operaio è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara.

Sul posto oltre ai poliziotti della squadra volante anche gli addetti del servizio antinfortunistica dell'Azienda sanitaria. Un rapporto sull'episodio è stato inviato alla procura della Repubblica.

Croato con l'auto a noleggio trasportava cinque clandestini

Da Lubiana in Germania per trasportare cinque clandestini kossovari. Ma è finito in manette. Si chiama Arsen Cerneka Krizmanic, 25 anni, croato. Ad arrestarlo sono stati l'altra sera i carabinieri di una pattuglia del radiomobile di Aurisina. Lo hanno bloccato, nel corso di un normale controllo, mentre stava percorrendo il tratto autostradale che porta al casello del Lisert alla guida di una Renault Clio con targa slovena. «Accosti a destra», ha intimato il militare mostrando la paletta. E così la Clio si è fermata vicino all'area di servizio di Duino. Dentro nell'abitacolo c'erano i cinque kossovari: due adulti e tre bambini. Erano partiti da Pristina un paio di giorni prima. Arsen Cerneka Krizmanic è stato portato al Coroneo a disposizione del sostituto procuratore Federico Frezza. L'auto che era stata noleggiata a Lubiana è stata sequestrata. I cinque clandestini sono stati accompagnati al valico di Rabuiese ed espulsi in Slovenia.

Il Circolo Miani e «Servola Respira» replicano dopo la burrascosa udienza in tribunale sulla Ferriera

«Ci siamo sentiti presi in giro»

«Illy non può sostenere che le polveri sono diminuite a colpo d'occhio»

La gente che l'altro giorno si era assiepata in tribunale per protestare (foto Lasorte).

All'indomani della burrascosa udienza per il processo intentato da un abitante di Servola nei confronti della Lucchini, proprietaria della Ferriera, giunge una conferenza stampa organizzata dal Circolo Miani e da Servola Respira, da tempo impegnate accanto ai cittadini per la tutela della salute pubblica. «Di fronte a una folta rappresentanza di cittadini (erano circa un centinaio) abbiamo dovuto assistere all'ennesima presa in giro da parte di alcuni rappresentanti delle istituzioni convocate all'udienza dall'avvocato difensore della Ferriera. Hanno lasciato piuttosto perplessi – ha continuato Maurizio Fogar, presidente del Circolo Miani – le dichiarazioni di Manlio Princi, dell'Azienda per i servizi sanitari, capace di sostenere in aula che le emissioni di polveri da parte della Ferriera si diffondano occasionalmente a soli 350 metri in linea d'aria dallo stabilimento, quando tante segnalazioni e denunce da parte dei residenti di Chiarbola, Servola, Valmaura e zone limitrofe dimostrino esattamente il contrario. Comprensibile poi l'esasperazione degli intervenuti, quando il sindaco ha sostenuto che le emissioni dello stabilimento siderurgico risultino ulteriormente diminuite a colpo d'occhio.

«Simili dichiarazioni – è intervenuto Romano Pezzetta per Servola Respira – sono di autentica beffa per chi quotidianamente deve convivere con i fumi e le polveri della Lucchini». «Di fronte a esternazioni di questo tipo – ha ripreso il presidente del Miani – i cittadini e le associazioni che vivono sul territorio replicano con la consueta civiltà, chiedendo alla magistratura di continuare le proprie indagini per appurare la verità sull'inquinamento prodotto dallo stabilimento».

Accanto al processo in corso, vi sono ancora tre procedimenti in corso nei riguardi della direzione dello stabilimento siderurgico. «La direzione dell'azienda – ha continuato Fogar – ha già chiesto per quello in corso l'oblazione, riconoscendo pertanto la propria colpa e per tale richiesta verrebbe estinta tramite il pagamento di un risarcimento alla parte lesa. La presenza poi di un personaggio del calibro dell'avvocato Frigo in veste di difensore della Lucchini, la dice lunga sulla situazione dei pericoli e di "colpa" avvertita dall'azienda. Eppure sarebbe stato sufficiente che la Ferriera si fosse impegnata per predisporre le opportune misure di controllo e repressione delle fonti inquinanti per evitare le giuste proteste dei residenti. Che, come noi – ha affermato Fogar – non vogliono certo che lo stabilimento chiuda, chiedendo semplicemente rispetto per quella qualità della vita che a Servola, Valmaura e dintorni viene quotidianamente calpestata dai diversi insediamenti industriali circostanti. Servola Respira e il Miani hanno confermato la loro presenza all'udienza del processo prevista per il 6 dicembre. Intanto presenteranno fra breve un nuovo video sulle problematiche della circoscrizione».

Maurizio Lozei

Il senatore ricorda le «varie denunce e i contrasti tra azienda e popolazione»

E Camber «interroga» i ministeri

Ecco intanto, sempre sulla Ferriera, un'interrogazione del senatore Giulio Camber rivolta ai ministri dell'Ambiente, dell'Industria e della Sanità sui problemi sorti tra lo stabilimento e la popolazione di Servola, soprattutto dopo la turbata udienza di martedì scorso. In particolare Camber chiede quale sia lo stato dell'iter ministeriale della procedura di Valutazione di impatto ambientale (Via) e quale sia la posizione ministeriale per quanto concerne il recepimento delle proposte di prescrizioni contenute nei pareri espressi dalle amministrazioni locali in termini di Via, in particolare dalla Provincia, da «formulare in sede di eventuale parere favorevole al progetto da parte del ministero».

Infine il senatore chiede «se lo stabilimento industriale rientri nei parametri stabiliti dalla legge 175/88 (insediamento a rischio rilevante) e, se del caso, se siano in atto tutte le procedure di sicurezza previste dalla normativa vigente».

Un'interrogazione, spiega Camber, nata dopo i contrasti sorti tra la Servola Spa e la popolazione locale, e lo stesso senatore nelle premesse ricorda le tappe salienti. Ad iniziare dall'insediamento dello stabilimento e le criticità ambientali dovute alla «vicinanza dell'impianto siderurgico a un'area densamente abitata», Camber ricorda le varie denunce sull'inquinamento acustico e la fuoriuscita di polveri, le proteste «sfociate in un processo in corso al Tribunale di Trieste», e i dubbi espressi da alcuni, in particolare le associazioni ambientaliste, sullo studio di impatto ambientale in particolare «sugli scarichi a mare e le emissioni in atmosfera».

Intoppi informatici

Stipendi con il «brivido» per i dipendenti comunali

Stipendio col brivido (piccolo, ma sentito) ieri per i dipendenti del Comune. La Cassa di risparmio di Trieste, che si occupa materialmente dell'operazione da anni, accreditando i titolari di un conto corrente e pagando in contanti alle casse tutti gli altri (una stretta minoranza) ha accusato un ritardo di qualche ora nell'esecuzione a livello informatico.

"Abbiamo avuto dei problemi conseguenti alla recente migrazione del Centro elaborazione dati dalla sede di Trieste a quella di Verona - ha spiegato Gianni Leonori, uno dei responsabili dell'istituto - che hanno comportato uno scostamento di qualche ora rispetto alle normali consuetudini. Nella tarda mattinata - ha aggiunto - era però già tutto risolto".

Non erano dello stesso avviso ovviamente quei dipendenti dell'Amministrazione comunale che si sono presentati all'apertura degli sportelli e si sono visti negare la possibilità di prelevare. Casi rari per la verità, in quanto i titolari di conto corrente con un saldo attivo sono stati ugualmente autorizzati al ritiro del danaro (problemi più gravi si sono registrati invece per coloro che erano in "rosso" e attendevano lo stipendio per pareggiare i conti).

Difficoltà insormontabili invece per quelli che non dispongono di un conto corrente, nè alla Crt nè in altri istituti, e che non hanno potuto fare altro che attendere l'arrivo dell'agognato bonifico.

«Spiace per coloro che si sono trovati momentaneamente in difficoltà - ha concluso Leonori - ma siamo riusciti a risolvere l'inconveniente, destinato comunque a non ripetersi, in tempi molto brevi".

«Grassi» quattro maschi (e cinque femmine) su cento

Troppi obesi già in prima media

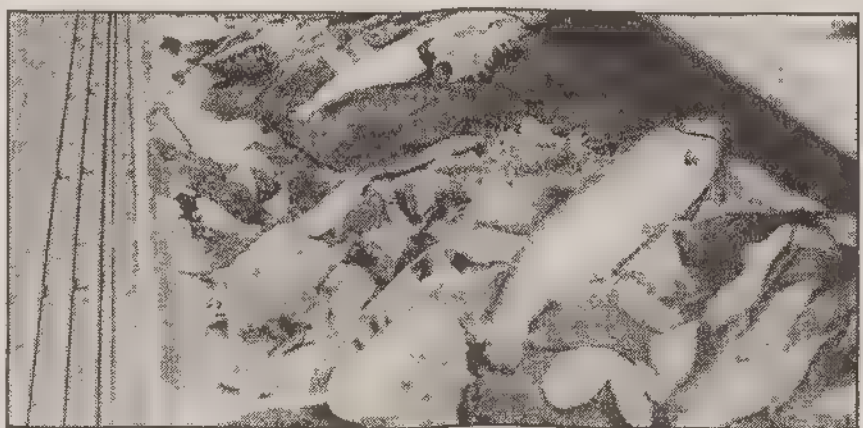
All'origine un'alimentazione ipercalorica e poco sport

Su cento ragazzini di prima media almeno quattro sono obesi, e la percentuale si innalza di un punto fra le bambine: obese in cinque casi su cento. Il dato è senza'altro allarmante, perché non si tratta di semplice sovrappeso, ma di obesità vera e propria: di un peso cioè che supera di almeno il 20 per cento i valori medi e che dunque può predisporre a gravi malattie in età giovanile e adulta: dal diabete all'ipertensione, alle patologie ormonali.

Il dato è stato presentato ieri nel corso del convegno sulla medicina dello sport promosso nella nuova sede del Coni allo stadio «Nereo Rocco». Al centro dell'incontro, un importante studio – condotto dall'Istituto di medicina dello sport di Torino – che a partire dai primi anni Ottanta ha preso in considerazione 34 mila alunni delle elementari e delle medie. I bambini – ha spiegato Piero Astegiano, del centro torinese – sono stati sottoposti a una serie di test per valutarne lo stato di salute, l'efficienza fisica e i parametri antropometrici».

Il dato più eclatante è quello che riguarda l'obesità. Anche perché si accompagna a un generico (altrettanto preoccupante) diffuso stato di sovrappeso. ma c'è un altro elemento, sottolinea il dottor Astegiano, che deve indurre a una seria riflessione sia da parte della famiglia sia da parte degli educatori, e cioè lo stato di efficienza fisica. La forza, la resistenza e la velocità toccano infatti il minimo storico a livello della prima media e segnano per di più un decremento progressivo dagli anni Ottanta a oggi. Il motivo? Una delle cause va senz'altro rintracciata in un'alimentazione sovrabbondante o comunque ipercalorica. Ma la scarsa prestanza dei giovanissimi – è stato sottolineato nel corso del convegno – è da collegare essenzialmente alla vita sedentaria e alla carenza di attività fisica.

«Alle elementari – spiega infatti Auro Gombacci, del Centro di medicina dello sport di Trieste – le due ore di educazione motoria previste dai programmi vengono svolte dagli insegnanti. Manca la figura del docente di educazione fisica, che potrebbe avviare i bambini a una corretta pratica dello sport, che entra in scena appena alle medie». E dopo la scuola, si sa, fra compiti e altri impegni, spesso è davvero impossibile ritagliare per i più piccoli quelle due ore di attività fisica che secondo la letteratura medica sono necessarie a una buona crescita.

d.g.

Ristoranti e assicurazioni: una questione di caratteri

Quante volte nel firmare un contratto ci siamo «cavati gli occhi» per riuscire a leggere qualche clausola scritta a caratteri impercettibili? In merito c'è una sentenza di questi giorni della Corte di Cassazione che potrebbe creare più di un precedente, anche se le parti in causa non sono, come ci si potrebbe aspettare, assicuratori, venditori di libri porta a porta, bensì, curiosamente, la categoria dei ristoratori.

Dopo una clamorosa diatriba con un cliente che aveva eccepito che sul menù la scritta «Pesce surgelato» era troppo in piccolo, creandogli così il guaio di aver ordinato pesce non fresco, un ristoratore toscano, per dirimere la vertenza, si era rivolto sino alla Corte di Cassazione, che però non aveva esitato a dargli torto.

E proprio in riferimento a questa recente sentenza, piccata sul vivo, la Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe), che conta 80 mila imprese associate nel territorio italiano per un totale di 500 mila posti di lavoro e un fatturato annuo di 43 miliardi e 800 milioni, precisa che nel nostro ordinamento giuridico non esiste una specifica norma che imponga ai ristoratori il comportamento da tenere per evidenziare i prodotti surgelati usati nei loro menù. Inoltre, prima di questa sentenza, la Corte di Cassazione si era sempre espressa genericamente sull'obbligo di evidenziare tali prodotti e senza mai definire la grandezza o il colore del carattere da stampare sulla lista delle cibarie. Ora, però, la sentenza cambia le carte in tavola, senza peraltro che alcuno definisca uno standard di misura da mettere sul menù.

Spiega il segretario Fipe di Trieste, Fabrizio Ziberna: «La Corte si è espressa con la massima trasparenza nei confronti del consumatore, ma viene spontaneo chiedersi se lo stesso orientamento sarà adottato per le clausole delle polizze assicurative, per i biglietti degli aerei o dei tram o ancora per alcuni contratti, che, come tutti sappiamo, contengono anche importanti obblighi contrattuali scritti in caratteri da lente d'ingrandimento».

Pertanto la Fipe spiega che, mancando i parametri da stampare sui menù e in mancanza di una legge che imponga queste o quelle dimensioni, l'unico consiglio che può dare ai suoi iscritti è di fare delle diciture «non piccolissime».

Daria Camillucci

DUINO AURISINA In seguito alle dimissioni dalla commissione Agricoltura

Il dopo-Rozza: è bagarre

Se ne riparlerà a novembre nel prossimo Consiglio comunale

E sul Prg intanto arriva un'interrogazione regionale

E intanto su Duino plana anche un'interrogazione presentata in Regione dal consigliere di An Francesco Serpi sul piano regolatore testè approvato. L'esponente politico solleva numerosi dubbi sulla legittimità del documento urbanistico adottato, chiede la verifica di tutte le procedure, e nel caso risultassero effettivamente manchevoli, che si ristabilisca «la certezza del diritto a tutela dei legittimi interessi di tutti i cittadini».

Dopo le polemiche locali, dunque (che hanno visto le dimissioni dell'assessore all'agricoltura, l'uscita dalla maggioranza «di sostegno» dell'Unione slovena, la minaccia di dimissioni di Giorgio Ret della Lista 2000 e le dimissioni da presidente della Commissione del verde Maurizio Rozza), ecco che questa variante incontra altri intoppi.

Serpi osserva che «sembra siano stati reiterati quasi tutti i vincoli già imposti nelle precedenti varianti generali e decaduti, anche quelli cosiddetti "strumentali», e ciò sarebbe in contrasto con una precisa legge; che «per ammissione degli stessi progettisti la cartografia sia stata depositata in data successiva al deposito della variante, e che i cittadini non l'hanno potuta visionare», pur essendo per legge tale documento obbligatorio; che «i competenti uffici comunali - espressamente interpellati in merito - abbiano fatto osservare "di non essere in grado di identificare i terreni paesaggisticamente vincolati».

Secondo Serpi, se così stanno le cose «le opposizioni presentate dai cittadini sarebbero viziate per carente cognizione degli elementi indispensabili».

Infine, il consigliere di An rileva che, sempre per legge, «nel periodo di deposito della variante c'è obbligo per i Comuni di raggiungere con le amministrazioni competenti le intese necessarie a determinare gli eventuali mutamenti di destinazione degli immobili, e che i reiterati solleciti prodotti in tal senso dall'amministrazione regionale sono rimasti inascoltati». L'interrogazione fa accenno in questo caso a una possibile «omissione di atti dovuti» e «a un possibile danno erariale».

E intanto oggi riunione decisiva con Monfalcone per decidere se conviene o meno consorziarsi con quel mandamento per l'erogazione dei servizi

Primo consiglio comunale, ieri sera a Duino Aurisina, dopo le polemiche e gli effetti politici a seguito dell'approvazione della variante al piano regolatore che ha causato due dimissioni eccellenti, quelle dell'assessore all'Agricoltura proposto dall'Unione Slovena, Nevo Radovic, e quelle del consigliere comunale dei verdi Maurizio Rozza da presidente della commissione agricoltura. Il sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci, ha letto ai consiglieri la lettera di dimissioni di Radovic; alle dimissioni, come è noto, era già seguita, lo scorso 22 ottobre, la nomina del nuovo assessore all' Economia, lavoro e ai problemi giovanili Adriano Ferfoglia di Rifondazione Comunista.

Le dimissioni di Rozza dalla commissione Agricoltura, invece, hanno suscitato un ampio dibattito. Rozza ha dichiarato di sentirsi amareggiato, e di dimettersi dalla presidenza a seguito della formale richiesta di alcuni esponenti di Alleanza Contadina, una delle organizzazioni che tutelano gli interessi degli agricoltori, in aperta polemica con le decisioni prese dal consiglio nel Prg in tema di agricoltura. Proprio la procedura, cioè le dimissioni a seguito della richiesta di un'organizzazione che non ha a che fare con il consiglio comunale, ha suscitato un acceso dibattito, innescato dal consigliere Giorgio Ret della Lista 2000, che ha sottolineato come non possano essere dei membri esterni al consiglio, quindi non rappresentativi della collettività, a chiedere le dimissioni di un consigliere comunale per una sua carica.

Argomento, questo, solo apparentemente di carattere formale, in quanto va a toccare uno dei problemi più volte sollevati anche dall'opposizione, e che concerne il funzionamento (e la regolamentazione) delle commissioni speciali istituite dal consiglio comunale nel corso di questa legislatura. Polemiche a parte, delle dimissioni di Rozza dalla presidenza della commissione agricoltura si discuterà a novembre, come nella prossima seduta si discuterà definitivamente anche di un altro argomento più volte inserito all'ordine del giorno e rinviato. Si tratta della firma della convenzione quadro con l'Acegas, per la fornitura di una serie di pubblici servizi: nel corso del consiglio comunale di ieri non sono mancati toni accesi nel decidere di rinviare ancora una volta la delicata questione, che riguarda tutti i comuni minori della provincia triestina (e che Muggia ha già firmato).

Ma il rinvio, questa volta, ha un motivo che va al di là dell'opportunità politica: oggi alle 17.30 la giunta di Duino Aurisina si incontrerà con la giunta comunale di Monfalcone, per verificare se esiste la possibilità e la convenienza a consorziarsi non con i comuni minori della provincia di Trieste, ma con quelli del mandamento monfalconese al fine di risparmiare per l'erogazione dei servizi pubblici. Dopo questa ulteriore verifica - ha dichiarato ieri sera il sindaco - nel prossimo consiglio comunale si delibererà sulla ormai annosa questione Acegas, accettando la delibera emendata a seguito di una monumentale negoziazione o rifiutandola del tutto, cercando nuove strade che portano a Monfalcone.

Francesca Capodanno

Territorio e politica: discussione accesa, a Duino Aurisina.

Alunni premiati dalla banca

Per la Giornata mondiale del risparmio la Banca di credito cooperativo del Carso premia i migliori alunni delle elementari e medie di dieci centri dell'altipiano e di San Dorligo. La premiazione si terrà domani alle 17 nella sala esposizioni della banca (via del Ricreatorio 2 a Opicina). Il riconoscimento andrà a 37 alunni di 27 scuole, alla presenaa del presidente dell'istituto, Danev Dragotin.

DUINO AURISINA Cinema latino-americano

Il festival porta una videoteca

«Krsko? Teniamo quella centrale sotto controllo»

La centrale di Krsko, in Slovenia? La teniamo sotto controllo. Così il gruppo consiliare della lista «Skupaj-Insieme» di San Dorligo (che detiene la maggioranza) risponde alla mozione di Silvana Mondo, consigliere del Fronte Giuliano, che aveva chiesto un intervento specifico del sindaco per sollecitare la chiusura dell'impianto.

La Mondo aveva citato le sollecitazioni avviate dall'Austria per gli stessi motivi, ma la «Skupaj-Insieme» ribatte che la stessa Austria non si è attivata per far chiudere le centrali svizzere e tedesche, ipotizzando che lo Stato austriaco «strumentalizzi la propria posizione politica di maggior rilievo contro uno Stato più debole per osteggiare con tutti i mezzi possibili l'entrata della Slovenia nella Ue».

Aggiunge la nota che «la problematica della centrale di Krsko rispetto alla sua sicurezza è molto sentita in Slovenia ed è continuamente monitorata dal governo». Inoltre, in base al programma europeo Phare, «sono stati destinati 500 mila euro per una serie di ricerche sulla sicurezza, effettuate da un consorzio italo-spagnolo-austriaco». E San Dorligo, dice la lista, si terrà informata. Non per questo dichiarandosi, aggiunge, a favore dell'energia atomica.

Una videoteca nel cuore di Duino a disposizione dei cittadini. È questa la promessa emersa nel corso dell'incontro svoltosi ieri mattina tra il sindaco, Marino Vocci, il rettore del Collegio del Mondo unito David Sutcliffe, e alcuni rappresentanti del Festival del cinema latino-americano.

Ad attivare il servizio sarà il Comune con il contributo del Collegio dell'Alto Adriatico, che metterà a disposizione gli spazi necessari. Tra i primi film a disposizione nella futura videoteca vi saranno senz'altro quelli che hanno partecipato a questa prestigiosa rassegna cinematografica, giunta ormai alla sua 14.a edizione e che da quest'anno si avvale anche del patrocinio dell'amministrazione di Duino-Aurisina.

Nel corso della mattinata Vocci ha accompagnato gli ospiti al Villaggio del Pescatore per una visita alle Foci del Timavo. I registi e gli attori del Festival hanno poi visitato anche le strutture del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico, guidati dal docente Manuel Fernandez.

«Il rapporto tra il nostro Comune e questa rassegna importante sia dal punto di vista culturale che storico – ha detto il sindaco – si è iniziato lo scorso anno, quando abbiamo ospitato a Duino lo scrittore Luis Sepulveda, e mi auguro si rafforzi sempre più anche attraverso iniziative culturali comuni».

DUINO AURISINA Ecco il progetto che trasforma la «Fratelli Stuparich» in una Fondazione per soli non autosufficienti

Casa di riposo con marketing e Internet

Entrano in gioco i sostenitori privati, si punta al pareggio in tre anni

In base a rilevazioni statistiche dell'Azienda sanitaria, la struttura si specializzerà nelle patologie neurodegenerative, con stanze anche per i familiari

Si prospettano novità di rilievo a Sistiana: convertire la casa di riposo «Fratelli Stuparich» a residenza per non autosufficienti, trasformare giuridicamente l'Istituzione in Fondazione e riportare in tre anni in pareggio la gestione. Progetti concreti per «salvare» la residenza per anziani, studiati e predisposti in maniera decisamente innovativa per un ente pubblico. Piani certamente ambiziosi ma moderni: fanno la loro apparizione il marketing pubblicitario e la ricerca di mercato, che si applicano sui risultati di indagini statistiche, realizzate in sinergia con l'Azienda sanitaria.

Il progetto di trasformazione, che è stato presentato al sindaco due settimane fa, è stato elaborato dal fiduciario della Casa di riposo, Antongiulio Bua, con l'apporto dei docenti e dei partecipanti al corso «Manager dell'integrazione pubblico-privato», organizzato dall'Area di ricerca di Trieste.

La Casa di riposo – che oggi è un ente strumentale alle esigenze del Comune (soggetto agli inidirizzi sulla gestione, che vengono attribuiti dal consiglio comunale, il quale ne approva statuto, regolamento e bilancio), diventerebbe una «Fondazione di partecipazione», che offrirebbe una totale autonomia gestionale. Con il Comune sempre proprietario dell'immobile.

Si tratta di un modello che somma le prerogative della Fondazione a quelle dell'associazione, consentendo così la collaborazione tra pubblico e privato.

I membri della Fondazione si divideranno in fondatori – come il Comune stesso –, aderenti e sostenitori. E quindi entreranno in gioco anche persone o enti che verseranno somme di denaro, presteranno lavoro volontario o doneranno beni materiali dando un contributo alla sopravvivenza dell'ente.

Ecco dunque che entra in scena il marketing: l'attività andrà sostenuta – dice il progetto – attraverso adeguate strategie di comunicazione che si rivolgeranno ai potenziali utenti, ma anche ad altri soggetti – individuati o collettivi – che possono venire a contatto con l'ente. Ed ecco allora anche la necessità della dotazione di un sito Internet, che presenti i servizi offerti e le iniziative svolte. Ma anche la diffusione dei programmi di intervento nei posti di lavoro, nelle strutture ospedaliere, oppure ancora la diffusione di informazioni e notizie attraverso i mezzi radiotelevisivi e i giornali.

Nella realizzazione del nuovo reparto per non autosufficienti verrà privilegiato l'aspetto della specializzazione del servizio offerto. Al piano terra si creerà una nuova tipologia di servizi, pensati per rispondere all'esigenza – individuata da una rilevazione statistica dell'Azienda sanitaria – di offrire particolari servizi alle patologie neurodegeneraive, che rappresentano l'esigenza principale nel territorio di Duino Aurisina. Verranno realizzate in questo piano anche stanze singole per i familiari dei pazienti ospitati.

Lo statuto della Fondazione prevede chiaramente le modalità di assunzione del personale che è attualmente dipendente comunale: sussiste l'impegno nell'assunzione degli attuali dipendenti che ne faranno richiesta, senza selezione, garantendo l'anzianità e gli altri diritti economici maturati.

Inoltre è stato predisposto un particolare piano per riportare in tre anni in pareggio il bilancio, con ipotesi per le previsioni di conto economico e «cash flow» (fabbisogno e flusso di liquidità). Ipotesi che tengono conto del costo del personale, dei servizi infermieristici, delle convenzioni (medici, terapisti), di servizi e noleggi.

Giulia Stibiel

L'interno della casa di riposo: probabile la «rivoluzione».

Orari in biblioteca a Muggia: così le modifiche

A partire dal 2 novembre sarà modificato l'orario di apertura della biblioteca comunale di Muggia, che sarà il seguente: il lunedì dalle 14.30 alle 18.30; il martedì, il giovedì e il sabato dalle 9 alle 13; il mercoledì e il venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Oggi l'Us presenta la legge di tutela per la minoranza

L'Unione slovena organizza per oggi alle 20 una conferenza d'illustrazione della proposta di legge Maselli per la tutela della minoranza slovena in Italia, e degli emendamenti proposti dall'Us. Sarà tenuta dall'on. Luciano Caveri dell'Union Valdotaine al Collegio Marianum di Opicina, via Nazionale 89.

Appelli e rimproveri da parte della Pro Loco per l'«impasse» della Sesta circoscrizione

«Consiglieri eletti, lavorate»

«Chiediamo ai consiglieri di tutte le forze politiche ripetutamente assenti, sia di maggioranza sia di opposizione, come da noi già pubblicamente fatto durante la precedente legislatura, allora governata da una maggioranza opposta all'attuale quando in varie occasioni non si raggiungeva il numero legale, di onorare con la loro presenza il mandato conferito dai cittadini».

Così scrive in una nota il presidente della Pro Loco, Luciano Ferluga, a nome dell'associazione che opera nel rione di San Giovanni e Cologna. La zona appartiene alla sesta circoscrizione, dove il «parlamentino» sta procedendo tra qualche difficoltà: non essendosi verificata la staffetta alla presidenza della terza circoscrizione, dove l'esponente di Forza Italia è stato riconfermato anche coi voti della sinistra, il concordato cambio al vertice non è stato più effettuato nella sesta, dove la presidente dell'Ulivo, Bruna Tam, ha deciso di restare al suo posto. Risultato: assenteismi che bloccano l'attività amministrativa.

Contro questo stato di cose esprime «forte preoccupazione» la Pro Loco, che invita i rappresentanti eletti a «onorare con la loro presenza il mandato conferito dai cittadini, operando nell'interesse delle comunità rionali, e recuperando così il rapporto di fiducia tra eletti ed elettori».

ORE DELLA CITTÀ

Matematica per la società

Oggi, alle 16, nell'aula 202 dell'edificio H2, nella nuova sede del Dipartimento di scienze matematiche, la professoressa Elena Prestini dell'Università Tor Vergata di Roma terrà un seminario su «Matematica per la società».

Sciopero all'Acegas

Domani gli sportelli chiuderanno alle 9.30 per uno sciopero nazionale di Cgil, Cisl e Uil.

Concorso Fotosub

Oggi alle 20.30 nella sala conferenze della Fipsas, Stazione Marittima - Mag. 42, si svolgerà la promiazione del 2.o Concorso Fotosub Fipsas Trieste. Verranno proiettate tutte le diapositive dei partecipanti e saranno commentate dall'ex campione italiano di fotosub Gianni Pecchiar e dal fotografo subacqueo Sergio Satta.

Centro Schweitzer

Oggi alle 17.30, nella basilica medievale di San Silvestro nell'omonima piazza, conferenza di Joze Pirijevec sulla cultura slovena.

Associazione Atena

Oggi alle 18, nella sede della Lega navale sul molo F.lli Bandiera, conferenza di Susanna Lena della Fincantieri su «Evoluzione delle imbarcazioni e della navigazione nell'Egitto pre-faraonico». Dopo sarà possibile cenare al ristorante della Lega navale, prenotando al n. 040/309779.

Istituto di grafologia

L'Istituto italiano di grafologia (via Crispi 28, tel. fax 040/633565), comunica che iniziano rispettivamente il I e il III corso di grafologia psicologica. Sono ancora aperte le iscrizioni. Per informazioni telefonare al numero 040/633565 oppure 040/368017 o 040/303254.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 si svolgerà «Cartoline di Trieste 1895-1930». Incontro dedicato alla proiezione di immagini d'epoca della città appartenenti alla collezione Tomè eseguita da Franco Meriggi. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto con l'orario invernale dalle ore 15.30 alle ore 18.30, anche alla domenica. È iniziato il corso di inglese. Informazioni in via Valdirivo 11, tel. 040/365110. Alle 16 al Centro Crepaz si riuniranno i volontari dell'associazione.

Incontro Rotary con Istanbul

Riunione conviviale aperta alla partecipazione delle signore stasera con inizio alle 20.30, in occasione dell'incontro tra il club «Trieste» e quello di Istanbul. In chiusura, l'architetto Ludovico Cattaruzzi parlerà sul tema: «Il futuro dell'associazionismo nel settore dell'autotrasporto». Appuntamento alle 20.30, nella consueta sede dell'hotel Savoia.

Facoltà di Lettere

Oggi, alle 14, nell'aula al pianoterra di via dell'Università 1, per i «precorsi» riservati alle matricole, lezione di storia dell'arte.

Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b, Gilberto Delpin rileverà dalla terza parte dell'Esodo la descrizione di vari avvenimenti accaduti attorno al Monte Sinai, tutt'ora di interesse storico e di contenuto simbolico e di fede. Ingresso libero.

Progetto insieme

Oggi alle 18, in via Valdirivo 30, si svolgerà la lezione sull'analisi dei testi sociali, nell'ambito del modulo di Informazione sociale tenuto dalla dott.ssa N. Kanzian. Il progetto, del quale il modulo fa parte, è organizzato dall'associazione regionale Centro promozione per gli iscritti.

Kendo alla Sgt

Oggi nella palestra A della Società ginnastica triestina, il Nami Kendo Dojo ospiterà il maestro T. Oboki 7.o dan kioshi, insegnante alla Saitama University. Per la quarta volta in Italia il maestro è ospite per la prima volta del gruppo di Trieste. L'allenamento che si svolgerà dalle 20.30 alle 22.30, è aperto al pubblico.

Conferenza a Villa Prinz

Conferenza del dott. Marco Podda oggi alle 19, nella sala del Centro socioculturale di villa Prinz - salita di Gretta 38 su «Foniatria: problemi e soluzioni nel comunicare».

Assegnazione di sussidi

Scade oggi il termine per la presentazione alla Fondazione Mario Morpurgo Nilma delle domande per l'assegnazione di 120 sussidi sino a un massimo di lire 800.000 ciascuno a favore di ex artigiani, commercianti, liberi professionisti, rappresentanti di commercio e simili (o loro vedove) in condizioni di bisogno. Per informazioni rivolgersi all'ufficio della Fondazione in via Imbriani 5 (tel. 040/636114) dalle 17 alle 19.

Radio Fragola

Oggi dopo il Gr delle 19.30 dalle frequenze di Radio Fragola, per «Tunnel», la striscia quotidiana d'informazione, Pino Roveredo e Angelo Baiguera parleranno del comprensorio di San Giovanni e della cultura che si respirava all'ex Opp nei primi anni '70 Per intervenire il numero di telefono è 040/575051.

Amici del cuore

L'Unità mobile degli Amici del cuore stazionerà in piazza Goldoni e il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato dalle 9 alle 13.

Maria Regina della Pace

Oggi, ultimo giovedì del mese, si terrà nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dalle 16 alle 18, l'adorazione eucaristica solenne per chiedere al Signore vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione e per la santificazione dei sacerdoti nella diocesi. Sarà guidata dal Movimento «Maria Regina della pace». Alle 18 seguirà la messa.

Volontari ospedalieri

Oggi alle ore 18.30 nella sede di piazza Ponterosso 6 avrà luogo il quinto incontro del corso di preparazione al volontariato ospedaliero. Parleranno i sigg. Aldo Cogliatti, Alfredo Pellarini, Angela Sonce coordinatori nei tre ospedali sul tema: «Specificità dei tre ospedali».

Maestri del lavoro

I partecipanti al viaggio in Campania per il XXVII Convegno nazionale dei maestri del lavoro d'Italia sono invitati a ritirare la relativa documentazione oggi, dalle 10.30 alle 12.30, in segreteria alla Camera di commercio, piazza della Borsa 14, stanza 211.

Università della Terza età

Aula A, 9-10.50, prof. A. Sanchez, lingua spagnola: corso unico; aula B, 11.10-12, sig. L. Earle, lingua inglese, corso avanzato; aula B, 9.15-11, dott.ssa C. Fettig, lingua tedesca, corso base; aula C, 9-11, sig.ra M.G. Ressel, lezioni di pittura su stoffa e vetro; aula A, 15.30-17.50, prof.ssa M. Fiorin, «I Cristiani d'Oriente»; aula A, 18.15-19.30, M.o L. Verzier, attività corale; aula B, 16-16.50, sig.ra R. Serpo, shiatsu (proiezione); aula B, 17.10-18, sig.ra L. Callegari, Introduzione all'astrologia: I pianeti; aula C, 16-17.50, M.o S. Colini, Recitazione dialettale. Biblioteca statale largo Papa Giovanni XXIII n. 6, 14.45-17, dott.ssa D. De Rosa, La famiglia «Torre e Tasso»: Mostra Rilke per i prenotati della 1.a lista.

Circolo Comit

Il Circolo della Comit di Trieste organizza, dall'8 al 12 dicembre, il viaggio «Napoli e i suoi presepi». Per informazioni e adesioni telefonare al 3792280 (orario ufficio) e al 911446 (ore serali).

Scuole di archivistica

Scade il 30 ottobre il termine per le iscrizioni al 1.o e 2.o corso della Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica istituita all'Archivio di Stato di Trieste. Il corso è biennale. Per il 1.o anno di corso gli appositi moduli vanno richiesti all'Archivio di Stato (Trieste, via Lamarmora 17, tel. 040/947251, fax 040/394461). Può richiedere l'iscrizione al 1.o anno chiunque sia fornito di diploma di scuola media superiore. L'ammissione è condizionata al superamento di una prova scritta di conoscenza della lingua latina.

Trieste Mitteleuropea

L'Associazione culturale Trieste Mitteleuropea organizza la tradizionale messa in suffragio dei Caduti triestini sotto le bandiere dell'Austria-Ungheria nella Prima Guerra Mondiale. La messa avrà luogo alle 17 di sabato 6 novembre nella chiesa dei Cappuccini di Montuzza, via Capitolina 14, e sarà seguita da un incontro conviviale in Campo Marzio 13, con inizio alle 19, aperto a soci e simpatizzanti. Si prega di comunicare la partecipazione all'incontro conviviale ai numeri 0338/5967032 o 0335/6383342.

PICCOLO ALBO

Scappati 2 cagnolini, meticcio e cavaliere del re di Spagna zona via Baiardi qualche giorno fa. Tel. 53423.

Ritrovato cellulare in via Costalunga il 19 ottobre. Telefonare al n. 825595 sig.ra Armani verso sera.

Smarrito lunedì 24 ottobre in via Flavia all'altezza del cimitero telefonino Gsm di marca Samsung mod. 600 di colore nero. Ricompensa. Tel. 040/300555.

Liceo Galilei

Sono disponibili i diplomi di maturità conseguiti al liceo Galilei dall'anno scolastico 1968/'69 al 1996/'97. Per il ritiro di quelli conseguiti fino al 1992/'93 è necessario presentarsi muniti del certificato sostitutivo del diploma in originale. La segreteria è aperta lunedì, mercoledì e sabato, dalle 9 alle 13.

Alcolisti anonimi

Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 040/398700) lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30, in Pendice Scoglietto 6 (tel. 040/577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 18.30 in via Rettori 1 (tel. 040/632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

IN BREVE

Selezioni subito dopo la scadenza del termine

Cappella civica: per diventare cantori supplenti, domande di audizione entro novembre

Il sindaco ha disposto con ordinanza le procedure per la selezione di nuovi elementi da inserire nell'elenco dei cantori supplenti della Cappella Civica. Gli interessati possono chiedere l'ammissione alle audizioni contattando, entro il 30 novembre, la direzione della Cappella civica, via Imbriani 5, tel. 040636263. Data e ora delle convocazioni saranno comunicate ai singoli candidati. Gli aspiranti saranno sottoposti a una breve prova intesa a verificare le qualità musicali, in particolare per quanto riguarda timbro ed estensione vocale, intonazione, senso ritmico, lettura a prima vista, cultura musicale generale. Ai fini della graduatoria la commissione valuterà l'esecuzione di 1-2 brani presentati a scelta dall'aspirante. Potrà essere inoltre richiesta l'esibizione di un documento d'identità e di eventuali titoli di studio culturali e artistici. L'esito delle prove sarà comunicato agli interessati al termine delle selezioni.

Maranzina vince la «24 ore di Belluno» e si prepara alla massacrante «Trieste-Siberia-Alaska-Stati Uniti»

Normalmente si fa un gran parlare degli sforzi, che sembrano estremi, degli atleti per portare a compimento le maratone «normali» di circa 42 km. Ma per Aldo Maranzina, 52 anni, triestino, normali sono invece almeno i 100 km delle ultramaratone, o le 24 o 48 ore di corsa continua. L'ultimo exploit risale infatti a domenica scorsa, quando, nell'ultramaratona «24 ore di Belluno», si è classificato al primo posto assoluto con 178 chilometri e 850 metri percorsi. Maranzina, corridore professionista dal '90, è un recordman di ultramaratone estreme, con all'attivo il record di corsa continua sulle 48 ore con 302,850 km, e il record di corsa in montagna sui 6 giorni con 976 km, oltre a decine di partecipazioni, con risultati di assoluto rilievo, a molte competizioni partendo dai 100 km e passando per diverse 6 giorni, per arrivare fino al campionato del mondo in Australia '98, dove è stato l'unico italiano all'arrivo di questa corsa massacrante: 15 giorni su un anello di 400 metri in uno stadio, con soste minime. Ora Maranzina si sta preparando per un'impresa mai tentata prima «Trieste-Siberia-Alaska-Stati Uniti», 23.743 km di corsa da percorrere in meno di un anno.

Apre i battenti la «Mostra-mercato dell'antiquariato» In vetrina mobili, quadri, gioielli e... snuff-bottles

Si aprirà domani, alle 15.30, alla Marittima, la XVII Mostra-mercato dell'antiquariato, ormai un appuntamento fisso per collezionisti, appassionati, amanti dell'arte. La vetrina ha registrato l'anno scorso un'affluenza di quasi 7.500 visitatori in quattro giorni e mezzo di apertura. Quest'anno i 45 espositori, metà triestini e metà provenienti dal nord e dal centro Italia, proporranno, su una superficie di quasi 700 metri quadrati, mobili, quadri, gioielli, vasi, tappeti, stampe, icone russe, oggettistica. La rassegna sarà arricchita da due esposizioni collaterali e da due eventi culturali: l'Airc (associazione per la ricerca sul cancro, presenterà infatti la mostra «Snuff bottles: visiose bottigliette orientali», mentre nella zona soppalcata della hall sarà allestito un percorso storico sull'arte di adornarsi, «Ornamenti etnici dai Sumeri al liberty». Domenica e lunedì, alle 11, la storica dell'arte Aureliana Armaroli Bettelli parlertà di «Argento, Sheffield o Silver», mentre domenica, alle 14.30, in programma visita guidata per le vie della città alla scoperta del liberty. La mostra rimarrà aperta fino al 3 novembre.

FARMACIE

Dal 25 al 30 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Istria 33, tel. 638453; via Belpoggio 4, tel. 306283, via Flavia di Aquilinia 89, Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Istria 33, via Belpoggio 4, piazza Giotti 1, via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia, Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Giotti 1, tel. 635264.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Pubblicazione sospesa

Elargizioni: a breve di nuovo gli elenchi

In questi giorni la pubblicazione degli elenchi delle elargizioni, che di consueto appaiono in questa pagina, subisce una sospensione che speriamo sia di breve durata.

La Cassa di Risparmio di Trieste, che attualmente ha in corso il rinnovo del proprio sistema informatico, non è infatti in grado di inviare al nostro giornale i resoconti delle elargizioni da pubblicare quotidianamente.

La CrT assicura comunque che resta in grado di accettare nei propri sportelli le elargizioni stesse, la cui pubblicazione riprenderà, in questa stessa pagina, non appena sarà possibile.

Convegno sul potere

Oggi debutta «Heliopolis»

L'Heliopolis, Centro studi internazionali, già operante in varie realtà regionali, inizia la sua attività anche in Friuli-Venezia Giulia, rivolgendosi in particolare ai giovani, nel campo artistico e letterario e in un panorama internazionale, proponendosi quale mediatore di varie culture.

La prima manifestazione è in programma per oggi, nella sala del consiglio della ras, in piazza della Repubblica 1, alle 18, con un convegno sul tema: «L'ombra del potere, il lato oscuro della società». Relatori saranno Claudio Bonvecchio, direttore del Dipartimento di scienze politiche dell'Università di Trieste e Mario Bernardi Guardi dell'Università di Verona. Presiederà l'incontro Gianpaolo Dabbeni, presidente regionale dell'Heliopolis.

«Gemellaggio» canoro tra Trieste e Napoli

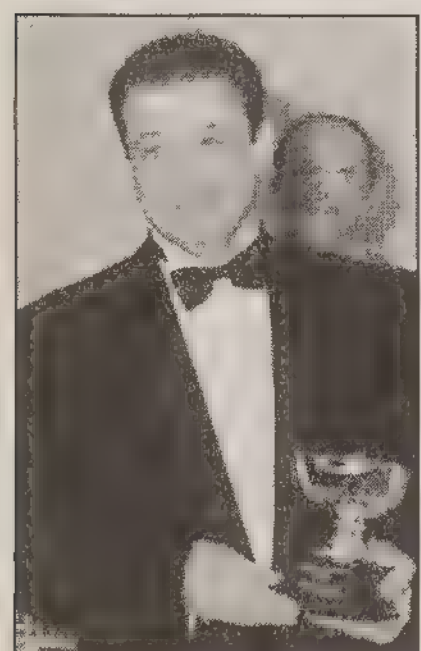
Festoso incontro canoro tra la tradizionale canzone napoletana e quella triestina al Circolo ufficiali. Alcuni interpreti dei Festival della canzone triestina con alcuni esecutori della classica melodia partenopea hanno dato vita a un piacevole appuntamento musicale dal titolo «Trieste chiama Napoli... e Napoli risponde», iniziativa artistica che ha incontrato un piacevole successo. Nella foto, i protagonisti del «gemellaggio» musicale.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/10	6.00	CT MOELA	Umago	Servola
28/10	7.00	SG RAJAH BROOKE	Capodistria	VII
28/10	8.00	Tu ULUSOY 1	Istanbul	47
28/10	9.00	Le AL SALAM III	Port Said	4
28/10	14.00	Gr MSC ROMANIA	Venezia	VII
28/10	21.00	Ma OLYMPIA LEADER	Sfax	Afs
28/10	24.00	Ma SEAEXPRESS II	Batumi	rada
MOVIMENTI				
28/10	6.00	VALERIAN ZORIN	33	40
28/10	16.00	SOCAR 101	52	56
TRIESTE - PARTENZE				
28/10	2.00	Ct UNA	Yemen	45
28/10	4.00	Br SEA LEADER	Capodistria	VII
28/10	8.00	Ma ENALIOS ZEPHYROS	ordini	Siot 3
28/10	8.00	Pa MSC MEE MAY	Pireo	VII
28/10	12.00	Sg RAJAH BROOKE	Ancona	VII
28/10	13.00	Gg EUROGALAXY	ordini	S. Legn. B
28/10	16.00	Ct MOELA	Capodistria	Servola
28/10	18.00	Tu ULUSOY 1	Istanbul	47
28/10	20.00	Bz TAULANTIA	Durazzo	44
28/10	21.00	Ue NADEZHDA	ordini	39
28/10	22.00	Li DONAT	ordini	Siot 4

Alla finalissima di Peschiera del Garda hanno partecipato sei concorrenti - Tema della prova: i farinacei

Rubini è il miglior «maître» del '99

Giacomo Rubini si dichiara soddisfatto. E' lui, maître professionista, triestino di adozione, e insegnante di pratica e tecnica di sala alla scuola alberghiera Ial di Trieste, il «Maître dell'anno 1999», titolo che si è conquistato a Peschiera del Garda, nella manifestazione organizzata dall'Amira (associazione maîtres italiani ristoranti e alberghi). Una felicità condivisa da Andrea Zerial, fiduciario provinciale dell'Amira e da Mirco Zago, direttore del Centro alberghiero Ial di Trieste e Aviano.

Sei i finalisti in competizione: accanto a Rubini, si sono "battuti" per la vittoria Walter Rossi, Elisabetta Salvini, unica concorrente donna, Gerardo De Rosa, Emanuele Fiori e Francesco Petroni. Tema di questa edizione - ricordano i maîtres dell'Amira Evaristo Busetti e Carlo Violin - erano «I farinacei» e, su di essi, si sono messi alla prova ben 146 concorrenti di tutta Italia.

Alla presenza del presidente dell'Unione internazionale maîtres d'hotel, Giuseppe Sinigaglia, in quindici minuti i partecipanti hanno dato prova della loro abilità con un piatto alla lampada e un abbinamento cibo-vino. Il maître Rubini si è conquistato il titolo con «Bavette alla Giuliana», abbinate a un Sauvignon del '97, Fiegel, della zona doc del Collio.

La giuria era composta da cinque gran maestri della ristorazione e presieduta da Francesco Agrò. Alla prova «alla lampada», meglio conosciuta come «flambè», hanno assistito anche i futuri maîtres del Centro professionale alberghiero di Aviano e Trieste, oltre a quelli di Bardolino.

Tutti a bordo del «Delfino» per studiare porto e natura

Quest'anno, per la prima volta, opererà a Trieste un'«aula galleggiante» dove intere scolaresche potranno compiere interessanti escursioni didattiche nel golfo, arrivando fino alla laguna di Grado: sarà molto piacevole per i ragazzi trovarsi a bordo di una modernissima imbarcazione che li porterà a vedere strutture del Porto Vecchio e Nuovo, i principali monumenti, l'ambiente lagunare, ecc. L'iniziativa è del «Delfino verde», una motonave nuova di zecca, fornita di tutti i comfort e dotata di circa 130 posti al coperto, dove capitan Silvano darà, di volta in volta, ogni spiegazione sugli ambienti visitati.

Le partenze sono previste da Trieste, Muggia o Sistiana e permetteranno di effettuare un interessantissimo giro nel Porto Vecchio per osservare le antiche dighe, i rimorchiatori, lo storico bagno «Alla diga», le stalle e poi le strutture del Molo VII. Proseguendo nel Porto Nuovo si potrà osservare dal mare il Faro della Vittoria e arrivare fino al castello di Miramare, mentre nel vallone di Muggia l'attenzione si sposterà sul terminal dell'Oleodotto.

Nella laguna di Grado la navigazione acquisterà, invece, un interesse più spiccatamente naturalistico, percorrendo il Canale e andando, fra isola e isola, alla scoperta di una flora e una fauna particolarmente suggestive, soprattutto per la presenza di splendidi uccelli come garzette, svassi, anatre, aironi. Una sosta obbligata, poi, per visitare l'unico «casone museo» di tutto il Triveneto, cioè la «Mota» dei fratelli Polo, che possiede una raccolta di antichi attrezzi da pesca e l'arredamento tipico delle abitazioni rustiche dei pescatori. A tutte le curiosità degli studenti sarà pronto a dare risposta capitan Silvano, uomo di mare, nato a Pola ma triestino d'adozione, che molti conoscono per i suoi sempre assai piacevoli «Giri del golfo».

Per iscriversi alle escursioni didattiche le scolaresche possono prenotare telefonando al n. 0337/543676 oppure alla Julia Viaggi (040/367886 o 040/367636).

Liliana Bamboschek

SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE AMBIENTALE A Villa Prinz inaugurato il «laboratorio didattico»

Nel parco come in un'aula verde

E i ragazzi della «Addobbati-Brunner» sono anche apicoltori

Gli alunni della scuola media «Addobbati-Brunner» durante la lezione a Villa Prinz. E oggi alla media «Bergamas» si parla di mobilità e trasporti ecocompatibili. Domani, invece, il calendario della «Settimana» prosegue con un appuntamento su mezzi di informazione ed educazione ambientale.

Il cinguettio del passero con il contrappunto del canto melodioso del merlo, il tutto mischiato all'odore di erba bagnata di pioggia per un'inedita lezione di scienze naturali. Così ieri a Villa Prinz per l'inaugurazione del «Laboratorio didattico di scienze ambientali», dove frotte di alunni delle medie Addobbati-Brunner, nell'ambito della Settimana dell'educazione ambientale, hanno avuto modo, grazie alla guida del coordinatore Elvio Toselli, di osservare come un giardino o un parco possano essere «aula» e luogo di apprendimento.

Il metodo, che segue la falsariga e si inserisce nel progetto nazionale «Birdgarden» e fa leva sul fatto che la scuola media è praticamente «un tutt'uno» con Villa Prinz, prevede che le osservazioni naturalistiche vengano realizzate come se le aule scolastiche fossero «occhi» sul grande parco. Inoltre, grazie ai contributi finanziari della III Circoscrizione del Comune di Trieste e della Provincia, si è creata nel giardino un'aiuola didattica con flora carsica. Le piantine sono state colte (grazie anche al permesso dell'ente forestale), e trapiantate nel parco. Qui inoltre, dove numerose sono le piante di tiglio, i ragazzi (l'attività naturalistica è iniziata nel '97) hanno collocato anche un'arnia. Così ieri, nello stand del Consorzio apicoltori della provincia di Trieste, con prove di assaggio dei diversi tipi di miele, c'era anche il prodotto delle api che dimorano nel giardino dell'Addobbati-Brunner.

Il programma scolastico ha previsto infine la realizzazione di cartelli per una "lettura" ecologica dell'area, attrezzata con mangiatoie e nidi artificiali

Il programma scolastico ha previsto anche la realizzazione di cartelli e pannelli atti a guidare gli studenti verso una lettura ecologica dell'area verde, attrezzata con mangiatoie e nidi artificiali per l'avifauna che vi soggiorna numerosa.

Alle visite guidate al parco è seguito il convegno sul tema «La natura e la città - Il ruolo dell'educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile».

Sempre nell'ambito della Settimana nazionale dell'educazione ambientale, i lavori si sono poi spostati alla media Bergamas, dove si è parlato di ambiente marino e biodiversità. Nella stessa scuola quest'oggi si prosegue (ore 17) con una conferenza su «Ambiente urbano - Mobilità e trasporti ecocompatibili». Domani, sempre alle 17, si dibatterà su «Ambiente urbano: i mezzi di informazione e l'educazione ambientale».

da. cam.

Corso al Club Zyp

Disagio mentale, come aiutarsi

È stato presentato nei giorni scorsi al Centro studi regionale per la salute mentale il «corso di formazione e aggiornamento per volontari a sostegno dei gruppi e associazioni di autoaiuto nella salute mentale», promosso dal Club Zyp in collaborazione con l'Ass. Erano presenti il direttore del Dipartimento di salute mentale Giuseppe Dell'Acqua, il presidente del Club Zyp Stefano Paoletti, gli psichiatri Roberto Mezzina e Paola Zanus e gli psicologi Daniele Sedmak e Renato Davì. Il corso si sviluppa su due aree tematiche: la prima è relativa a «la convivenza, la gestione, il dialogo con le voci - verso un gruppo di autoaiuto tra uditori di voci», mentre la seconda intende sviluppare analisi e riflessioni per «produrre senso in percorsi di salute.

Il corso si svolgerà nella sede del Club Zyp in via delle Beccherie 14 e sarà tenuto da esperti del settore: Donatella Miccinesi, Pino Pini, Giuseppe Bucalo, Maria Grazia Giannichedda, Gemma Cannata, Daniela Vidoni, Ron Coleman, Mike Smith, Pierce Allott. Gli incontri si articoleranno tutti i venerdì, dalle 15 alle 18 e i sabati dalle 9.30 alle 12.30 a partire da domani.

L'iniziativa - gratuita - è volta a valorizzare la capacità di reciproco aiuto delle persone che hanno, o che stanno vivendo esperienze di disturbo mentale.

Nella sala Baroncini il ricordo della figura del docente della facoltà di Lettere

Corbato, lezioni di greco e di vita

Un impegno lungo e composito, proiettato su diversi orizzonti

La figura e l'opera di Carlo Corbato – titolare per diversi anni della cattedra di letteratura greca alla facoltà di Lettere – è stata ricordata ieri nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in un incontro organizzato dal Circolo della cultura e delle arti. Accanto al commosso rimembrare dei diversi intervenuti, il professor Filippo Cassola si è soffermato sinteticamente sul lavoro di Corbato puntualizzando che lo studioso aveva occupato presso l'università pure altre cattedre.

Carlo Corbato aveva impostato il proprio impegno di studioso lungo un orizzonte di interessi davvero ampio, attenendosi sempre al contenuto dei testi. Citando Callimaco, tra i suoi autori preferiti, soleva rifarsi a quel «Non canto nulla che non sia provato», a sottolineare l'aderenza alla materia studiata all'insegna del rigore critico e della sobrietà.

E sul metodo dell'indagine critica della letteratura – ha affermato Cassola – Corbato teneva bene in evidenza i contesti e la società in cui gli autori studiati agivano».

Cassola: «Citando Callimaco, diceva "Non canto nulla che non sia provato", per rilevare la necessità del rigore critico e della sobrietà»

Cassola ha infine citato la piccola monografia «Sofisti e politica in Atene» quale testo fondamentale nell'ampia materia concepita da Corbato, dove l'analisi dell'autore porta a evidenziare l'uso dell'eloquenza non quale strumento collegato all'emancipazione della democrazia ateniese, bensì quale supporto all'aristocrazia, impegnata a fronteggiare il popolo.

Daris: «Nel delicato rapporto tra insegnante e laureando, durante la stesura della tesi, era disponibile sotto il profilo umano e professionale»

Sull'opera scientifica di Carlo Corbato ha dato ancora testimonianza Franca Perusino, dell'università di Urbino, prendendo in esame un progetto di lavoro che il titolare della cattedra di Letteratura greca aveva inteso promuovere di concerto con studiosi e studenti sulle raccolte delle edizioni dei papiri greci contenenti frammenti della Commedia Nuova.

Corbato aveva pure dato un importante contributo per lo studio della commedia antica curando la traduzione di alcuni lavori di Aristofane.

Sergio Daris ha ancora ricordato il particolare rapporto che l'insigne docente riusciva a instaurare con il corpo studentesco. «Nel delicato rapporto che lega l'insegnante con il laureando durante la stesura della tesi, Corbato si rendeva disponibile sia sotto il profilo umano che sotto quello professionale. La sua, in definitiva, era un'autentica lezione di vita».

ma. lo.

«Microcosmi» in inglese presentato a Washington

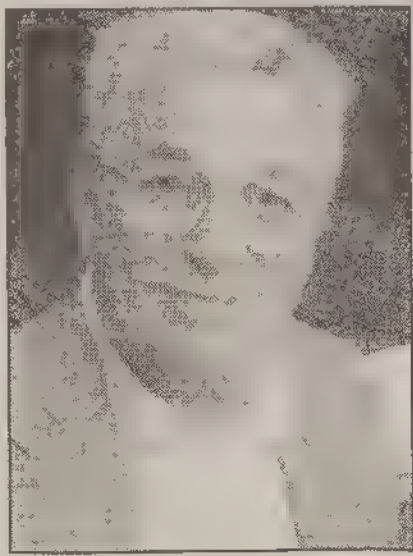
Un'importante serata triestina si è svolta nella Biblioteca del Congresso a Washington. Lo scrittore Claudio Magris ha presentato il suo libro «Microcosmi» tradotto in inglese. L'incontro con il pubblico americano è stato organizzato dalla Divisione europea della Biblioteca e dall'Istituto italiano di cultura di Washington.

Alla presenza del primo consigliere degli Affari culturali dell'ambasciata italiana, Luigi Maccotta, del rappresentante della National italian american foundation, delle comunità italiana e italo-americana e delle università del District of Columbia e del Maryland, Roberto Severino, direttore del Dipartimento di italiano alla Georgetown University, ha presentato l'autore, soffermandosi in un'attenta e puntaule analisi delle sue opere. Claudio Magris ha poi parlato della letteratura di fine millennio, delle storie, speranze, illusioni del moderno, con riferimenti al suo ultimo libro «Utopia e disincanto». Durante la serata è stato letto un passo in inglese dall'attrice Melissa O'Connor e, dallo stesso autore, in italiano, il capitolo «Montenevoso», che ha affascinato il pubblico che gremiva la Mumford Room del James Madison Memorial Building.

TEATRO AMATORIALE (12-CONTINUA) A tu per tu con «La Barcaccia»

«Il dialetto? È ricchezza»

Una stagione di otto spettacoli e un premio

Cento lavori in 22 anni di attività, per un totale di 990 rappresentazioni. E uno spazio, in via dell'Istria, ristrutturato con pazienza e amore

Una stagione teatrale composta da ben otto spettacoli, un premio – intitolato alla memoria di Giovanni Penso – per dare un riconoscimento agli attori distintisi maggiormente durante l'anno e infine un teatro, quello dei Salesiani, ben funzionante con una bella sala e un ottimo loggione. E accanto al presente, «La Barcaccia», gruppo protagonista del teatro amatoriale triestino, vanta dei «numeri» di assoluto rispetto. Nei 22 anni in cui risulta attiva sono stati un centinaio i lavori rappresentati, per un totale di circa 990 rappresentazioni. «Il nostro è un teatro brillante in dialetto per almeno il 90 per cento delle nostre opere – afferma Carlo Fortuna (*nella foto*), presidente, autore e regista di una Barcaccia che fra soci e simpatizzanti è formata da una trentina di persone –. Perché recitare in dialetto? E perché no, rispondo io, visto che in tutta la penisola i teatranti valorizzano al meglio i rispettivi patrimoni linguistici e culturali. La realtà del teatro dialettale è un patrimonio difeso e incoraggiato, in nome di quei contenuti culturali e popolari che identificano le nostre radici e tradizioni. Ad ogni modo nel nostro repertorio vi sono anche dei lavori recitati in italiano, per esempio il «Certificato di matrimonio" di Kishom, oppure «La bottega dell'orefice» scritta da Papa Wojtyla». Accanto agli adattamenti, le commedie della barcaccia nascono dall'inventiva dei propri componenti. «Prendiamo lo spunto da una novella, da una favola, oppure da un fatto di cronaca o addirittura da un processo – conferma Fortuna –, come mi è già capitato per "Vigilia al commissariato"».

I lavori del gruppo e delle compagnie ospitate nel cartellone della Barcaccia vengono rappresentati nel teatro dei Salesiani di via dell'Istria, un impianto che Fortuna e gli altri hanno ristrutturato pazientemente fino al dettaglio. Dall'acquisto dei primi quattro riflettori alla realizzazione della cabina luci, il gruppo ha successivamente perfezionato l'allungamento del palcoscenico, la messa a punto dei camerini, la ristrutturazione del magazzino e dello spogliatoio. «Una bella fatica – sostiene il presidente –, che peraltro ci ha consentito un salto di qualità a favore del nostro pubblico». Il prossimo appuntamento con la Barcaccia è fissato per mercoledì 3 novembre con «Casi de cose de casa», testo e regia di Carlo Fortuna. «Concludendo, auspicherei che l'assessorato allo Spettacolo prendesse coscienza dello sforzo economico che un gruppo come il nostro deve affrontare per andare in scena, per non parlare dell'eterna manutenzione dedicata alla struttura. Penso che il teatro amatoriale e dialettale meriti di essere aiutato, dando il giusto credito a quel pugno di dilettanti che, senza mezzi esorbitanti, producono e diffondono la cultura triestina con degli spettacoli degni di questo nome».

Maurizio Lozei

Al «San Marco» pomeriggio d'intrattenimento per gli utenti del progetto anti-solitudine

E «Amalia» oggi fa festa

Si terrà oggi, alle 16, al Caffè San Marco, in via Battisti 18, la prima festa dedicata agli utenti del Progetto Amalia. Primo progetto italiano per la socializzazione delle persone anziane sole e la prevenzione delle morti solitarie, Amalia è promosso dall'Azienda per i servizi sanitari, dal Comune e da Televita e segue attualmente circa 540 persone anziane, di cui molte oltre gli 80 anni.

Alla festa prenderanno parte il direttore generale dell'Ass, Franco Rotelli, il responsabile del Dipartimento di salute mentale Dell'Acqua, l'astronoma Margherita Hack e il giornalista Paolo Rumiz. Nel corso del pomeriggio si terrà un concerto del pianista Massimo Gon e verrà presentato il libro «Il cortile di via Olivieri» di Mario Tommasini, che da 30 anni si batte per i diritti delle persone affette da disturbo mentale, dei tossicodipendenti, dei carcerati e degli anziani.

L'esperienza di Claudio Medelin, collaboratore di «Senza confini-Brez meja», che ha incontrato questo popolo mongolo della Russia asiatica

Tra i «Tuva», abitanti dei confini del mondo

Vivono al confine della Repubblica mongola, nel cuore della Russia asiatica, 310 mila anime stanziate su di un territorio grande quasi quanto il Nord Italia. Lontani dalle principali vie di comunicazione, sparsi su di un altopiano circondato da aspre montagne, i «Tuva» sopravvivono spartanamente resistendo da secoli alle calure estive e ai -40 invernali di norma in questa parte del mondo. Delle loro abitudini, dei loro usi e costumi si è parlato venerdì alla Bottega del Mondo di via Torrebianca per un incontro organizzato dall'associazione Senza confini - Brez meja. «È un popolo di razza mongola che parla una lingua di ceppo turco – ha testimoniato Claudio Medelin, collaboratore dell'associazione, recatosi a Tuva lo scorso agosto –». Di ritorno dal lontano paese, Medelin ha portato suoni, immagini, manufatti artigianali, soprattutto un'esperienza di vita e di amicizia instaurati in breve tempo con il popolo asiatico. «Di Tuva – ha continuato il viaggiatore – balzano agli occhi soprattutto i lineamenti degli indigeni, volti vissuti, torturati e rigati dalle tremende escursioni termiche, estati torride e inverni continentali. In un paesaggio dove la civiltà – nel senso occidentale del termine – pare essere presente solo a Kyzyl, piccola capitale che con il suo via vai di vecchi camion e automobili assomiglia a qualche vecchia cittadina dell'Est europeo di qualche decennio fa, compresi i profumi di carbone e di edilizia popolare – i Tuva si spostano come migliaia di anni fa all'insegna del nomadismo. La vita dura, il quotidiano rincorrere la sopravvivenza ha favorito in quella gente il dialogo e la solidarietà. Con loro – ricorda Medelin – ho condiviso nelle tende il tè verde salato e corretto con il latte, il brodo salato di carne di pecora. Vivendo a Tuva ho conosciuto la passione di questi uomini per la lotta libera e per il tiro con l'arco, assistendo alle loro cerimonie buddiste e ad alcuni antichi riti sciamanici, le due religioni praticate in quel paese. Tradizioni e modi di esistere che nemmeno i regimi di un recente passato sono riusciti a spegnere e a omologare». Accanto alle diverse diapositive offerte agli intervenuti alla serata, Medelin ha presentato altri appunti di viaggio e le strane armonie vocali di quella gente, registrate su supporti sonori, per dei canti unici, modulati su tre o quattro note contemporaneamente, grazie al sapiente utilizzo delle cavità facciali. «È nostra intenzione – ha chiuso il viaggiatore – portare nella nostra regione o nella vicina slovenia il "Tuva Ensemble", un gruppo famoso che ha già inciso dei cd per alcune case discografiche occidentali.

m. l.

Un lettore s'interroga sulle «intrusioni» giornalistiche che suscitano angoscia nei vivi

Quando la morte è cronaca

Leggo anche sul Piccolo articoli sulla morte solitaria di persone anziane. La domanda che vorrei farvi è... al posto di quelle persone che hanno la fortuna di chiudere gli occhi perché al termine della loro vita biologica, nella propria casa e tra le proprie cose amate... voi cari giornalisti di quasi tutti i quotidiani d'Italia che, assieme al 118 vi precipitate a casa di questi... dico io fortunati per fare il vostro articolo... dove preferireste chiudere gli occhi da soli.. a casa vostra o in qualche corsia d'ospedale? Andate a vedere i vecchi, che finiscono la loro vita, in case di riposo, in corsie d'ospedale, pubbliche o private, e capirete! Per esperienza di vita quotidiana nel pronto soccorso di un grande ospedale e in reparto (per fortuna chirurgico non medico) io senza il minimo dubbio sceglierei, casa mia anche da solo piuttosto che... altrove! Considerate coloro che chiudono gli occhi a casa propria anche da soli dei fortunati e lasciateli in pace con i vostri articoli che non servono a nessuno se non per fare cronaca e mettere angoscia a chi vecchio oggi è. Fummo ciò che siete sarete ciò che siamo! Non ci credete? Andate in ospedale e assistete (da lontano) alla vita di queste persone fin alla loro morte e capirete! Caso mai bisognerebbe potenziare l'assistenza a casa per dare a queste persone un servizio utile e costruttivo. Articoli così non servono a nessuno, forse all'équipe del 118 che in emergenza, ai vigili, a voi della cronaca e ai curiosi, ai vecchi, nostri, a noi in futuro serve assistenza e il poter morire tra le nostre cose... e il futuro con figli o senza che ci aspetta sarà questo per giovani e meno giovani... pensateci gente!

Domenico de Giacomi

Risponde Pino Roveredo

Egregio signor Domenico, la prego non me ne voglia, ma la lettura della sua lettera mi ha lasciato un po' perplesso. Per un punto di vista sicuramente personale non riesco a concepire come si possa un giorno, e non importa dove, se in un castello, a casa mia, o se sbattuto in un angolo sperduto del mondo, riuscire ad avere la fortuna di «chiudere gli occhi». Secondo me, la morte, più che dare il godimento di un piacere, richiede l'uso obbligato di una rassegnazione.

Certo, se fossimo i proprietari del nostro destino, tutti sceglieremmo di terminare i nostri giorni nell'abbraccio di un affetto (almeno per chi ce l'ha), ma purtroppo la vita ha le sue regole, e tra queste c'è anche quella che ci impedisce di ordinarci un finale a piacere, così che la morte, quando lo decide, si accomoda senza farsi invitare, senza stare lì a guardare il posto o la situazione.

I lettori che desiderassero scrivere a Pino Roveredo possono indirizzare le lettera, completa di nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente, alla redazione de «Il Piccolo», via Guido Reni 1, fax 0403733243, all'attenzione di Pino Roveredo.

In casi di particolare delicatezza, in questa rubrica potrà essere omessa la pubblicazione delle generalità del mittente.

Lei scrive che i giornali non dovrebbero occuparsi delle cronache di morte, meglio lasciarle girare nel silenzio, perché fare finta di niente procurerà sicuramente meno angoscia. Ma siamo proprio così sicuri che raccontare un sorriso per provare a nascondere un pianto, sia un modo per stare meglio? Le stesse morti solitarie che non si dovrebbero raccontare, sono la sconcertante dimostrazione dell'egoismo culturale del nostro tempo. «È deceduto l'anziano del terzo piano». Amen e pace all'anima sua! Ma avrà sofferto? Si sarà rammaricato? Avrà pregato una compagnia? Non ha importanza, perché nessuno lo frequentava e nessuno lo salutava, e con la fretta degli sconosciuti nessuno avrà avuto un dispiacere da spendere. E questa la possiamo catalogare come: una fortuna di chiudere gli occhi in casa?...

Anche nelle case di riposo, non capisco perché dovrebbero andarci i giornalisti. Non sarebbe più giusto se in quei ricoveri ci andassero gli addetti ai controlli, o meglio ancora le coscienze affettive dei ricoverati? E anche negli ospedali; se tutti siamo d'accordo nel denunciare o lodare la loro funzionalità, non crede che certe volte violare l'intimità di un dolore per trasformarla nello spettacolo che accontenti una curiosità, sia un imbarbarimento che offende la dignità della persona?

No, signor Domenico, credo che non si possa e non si debba assolutamente misurare il dolore per poi conquistare il merito di una cronaca. Guardi, facendo una classifica alla disgrazia si finisce sempre per non vincere niente, metta ad esempio la storia di certi dolori che si spengono nella morte come nei casi di Aids, overdose, malattie incurabili, tutte disperazioni che si dovrebbero urlare ogni giorno in prima pagina, e spesso lo si è fatto, ma poi il rumore della lettura non è stato pari al rumore della scrittura.

Pino Roveredo

L'esilio di Caterina

Credo che questa foto sia un interessante documento storico delle vicende drammatiche delle nostre amate terre perdute e della nostra gente. Essa fu scattata all'inizio del secolo, 1905-1910; l'abbigliamento e la pettinatura lo attestano. Simile acconciatura noi vecchi la vedevamo nelle fotografie della Regina Elena che, con quella del Re Soldato, ornava nell'immediato dopoguerra, la parete di fondo delle aule scolastiche di Trieste e dell'Istria. In seguito furono sostituite da altre foto.

La giovane donna ritratta è Caterina, nativa appunto di Lesina, di cui scrivevo all'inizio. La cittadina marittima fu occupata nel 1918, alla conclusione vittoriosa della prima guerra mondiale, da reparti della Regia Marina italiana quale precisa ottemperanza del Patto di Londra del 26 aprile 1915. Ma con il Trattato di Rapallo del 12 novembre 1920 – gli alleati di allora non tennero fede ai patti sottoscritti – l'Italia di Giolitti e di Sforza rinunciò alla Dalmazia che fu assegnata al nuovo Regno S.H.S.; (poi Jugoslavia). Caterina, giovane vedova, non volle essere suddita del Regno Trino e scelse l'esilio lasciando la famiglia di gente di mare modesta ma di vita dignitosa. Partì sola con tre figli di nove, sei e due anni. Forse avrà pensato come Zorzi «San Marco per sempre» ed ora Italia. Non accolta a Zara, dove volevano fermarsi tutti i dalmati della diaspora – vi riuscì la famiglia dello stilista Ottavio Missoni da Gravosa e si fermò a Pola dove morì per stenti e privazioni pochi mesi dopo, lasciando orfani i tre figli. Si possono immaginare le vicissitudini drammatiche dell'esilio in quei tempi grami senza alcuna assistenza. I tre figli esiliarono nuovamente da Pola nel 1946-47, dispersi per l'Italia. Il secondo figlio è lo scrivente.

Anche il retro della fotografia è interessante perché documentazione storica delle vicende della nostra piccola Patria, più interessante forse della foto stessa. Ripeto, siamo prima del 1910. L'Austria-Ungheria occupa quelle terre dal Congresso di Vienna. Tutto è scritto in italiano: «Premiata fotografia artistica, Cittavecchia, Lesina, Lissa... senza alcuna indicazione, neppure tra parentesi, in slavo, si noti il venezianissimo «Calle di mezzo» e l'ottocentesco «Si conservano li negativi» e le tipiche decorazioni. Da oltre un secolo (dal 1797) la Serenissima Repubblica non comanda in Dalmazia, già latina e veneta e ovviamente non influisce sull'uso della lingua. L'Italia è all'inizio della sua quasi Unità nazionale, ma non ha alcuna influenza, conta poco nell'ambito delle nazioni europee. Non c'è ancora il Fascismo oppressore. Eppure là in Dalmazia moltissimi scrivono e parlano il veneto, ricordiamo il toccante «Addio alla Serenissima» (1797) degli abitanti di Perasto nelle Bocche di Cattaro: «Ti con nu, nu con ti».

È un dato storico che l'Austria cercò in tutti i modi e mezzi di slavizzare completamente l'Istria e la Dalmazia e in parte vi riuscì come ad esempio a Spalato. Enzo Bettiza nel suo «Esilio» antifascista, talvolta sovrabbondante e non sempre obiettivo, lo scrive con evidenza. Lo scrittore dalmata «esule» non si dilunga nel narrare, come fa per altri episodi e personaggi antifascisti e antitaliani, il sacrificio del professor Giovanni Soglian, nativo anch'egli di Lesina, provveditore agli studi di Spalato durante la breve occupazione italiana, che nel settembre 1943 ricordiamolo almeno una volta nel 56.o anniversario della morte – assieme al preside Eros Lungibhul e altri 106 italiani fu fucilato e tutti furono gettati in tre fosse comuni. In Dalmazia allora e dopo vi fu un vero genocidio culturale. «Il resto è silenzio!».

Rimanga almeno la memoria storica della Nazione.

Giacomo Voretti
Monselice (Pd)

Papà d'oro

Al dolcissimo papà Benedetto, che oggi festeggia 76 anni, dalla sua «piccola» Ornella. Tanti auguri anche dalla moglie Ottavia, Elisa, Ugo.

Albino nel '54

Il nostro caro papà Albino ritratto nel '54. Per i suoi 68 anni, buon compleanno e tantissimi auguri dalla moglie Lidia e dai figli Marina, Franco, Federica.

Il giorno del sì

Buon anniversario di matrimonio a Luciana e Nerio Gruber, qui nel giorno del fatidico «sì», dal figlio Fabio insieme alla moglie Cinzia.

Parcheggi e multe

Vorrei segnalare la brillante «spedizione punitiva» eseguita il 12 ottobre scorso in via Galleria e zone limitrofe dal corpo di Polizia municipale; sono state multate tutte le autovetture che hanno commesso la gravissima infrazione di porre due ruote sul marciapiede occupandolo per circa 20-30 cm, lasciando peraltro lo spazio sufficiente (circa 1,40 m) per il passaggio di pedoni, carrozzelle o mezzi per disabili.

Questo è successo sul lato dispari, mentre su entrambi i lati sono stati multati tutti i ciclomotori parcheggiati a filo dei muri dei vari caseggiati, anche in questo caso lo spazio utile sui marciapiedi era comunque di almeno 1,20 m.

A questo punto mi sembrano doverose alcune considerazioni. 1) Se la gente è costretta a parcheggiare a quel modo è perché nessuno ha pensato di istituire un senso unico nelle vie. Galleria-Cereria-della Valle. 2) In assenza di tale senso unico è sufficiente che una autovettura e un ciclomotore si incrocino, per vedersi «regalare» uno specchietto rotto o un'ammaccatura sulla fiancata. 3) A proposito di motorini, vorrei chiedere dove si possono parcheggiare, visto che non esistono aree di parcheggio per motocicli nel raggio di 300 metri. 4) Dove erano i vigili urbani quando, durante la tanto decantata Barcolana, auto di ogni tipo e provenienza ingaggiavano dei veri propri «rodei» per transitare nella zona, parcheggiavano sui passi carrai, improvvisavano parcheggi a pettine chiudendo completamente il passaggio sui marciapiedi o sfrecciavano anche a 60 km/h nell'illusione di aver intravisto un parcheggio libero?

A questo punto sono d'accordo che vanno punite le vere infrazioni che vengono commesse nella zona ma applicare in maniera così rigida e cattiva il Codice della strada, non fa altro che aumentare in noi cittadini la spiacevole sensazione di essere gli unici a pagare per situazioni incancrenite che altri, vedi Comune, non riescono a gestire, quali la cronica mancanza di parcheggi nella zona per autovetture e motocicli, la circolazione resa impossibile da soste veramente «selvagge» e non come quelle dello scorso 12 ottobre, della mancanza di una adeguata circolazione garantita da sensi unici presenti ormai in tutto il rione tranne che in questa zona.

Paolo Sabadin

Un incontro con la «benemerita»

Lo scorso 16 ottobre 1999, alle 16, mi trovavo unitamente alla mia fidanzata all'interno di una autovettura in sosta, di proprietà di un mio amico.

Avevo precedentemente parcheggiato, regolarmente, l'auto in quanto era mia intenzione effettuare una telefonata con il mio telefono cellulare. Ero intento a farla allorquando si presentano due carabinieri della Compagnia di Aurisina (questo è quanto risulta dal verbale rilasciatomi), un maresciallo e un vice brigadiere, con fare alquanto particolare.

Uno dei militari dell'Arma si avvicina alla mia autovettura per chiedermi informazioni che nulla potevano avere in comune con il codice della strada: in particolare mi chiede che mestiere svolgessi, cosa facevo a Trieste e se avevo mangiato bene nella attigua trattoria.

Questo carabiniere durante le «operazioni» di servizio (!) indossava occhiali molto scuri e fumava accanitamente infastidendomi non poco in quanto io non sono un fumatore.

Io mi chiedo se siamo in uno stato di polizia oppure no, considerato che le domande rivoltemi nulla avevano a che fare con il codice della strada. Sbaglio o esiste una legge che tutela la privacy?

Io non contesto l'esiguo ed opinabile verbale che i due sono riusciti a portare a «casa» come operazione di servizio (per la cronaca riguardava un presunto mancato passaggio di proprietà) quello che mi sconvolge è il comportamento tenuto dai due militari nella circostanza, cosa notata anche dalla mia ragazza, la quale si è vista chiedere da passeggera anche il libretto di circolazione, cosa che, sicuramente, avrebbero dovuto chiedere al guidatore, ossia a me.

Il documento di identità è stato restituito alla mia ragazza in modo sgarbato e sicuramente non degno della fama di cui gode l'Arma.

Se si continuerà di questo passo, mi chiedo, potremo più indicare l'Arma con il noto appellativo di benemerita?

Giorgio Cescutti

La questione di via Solitro

Rispondo alla segnalazione del 20 ottobre '99: «Lavori incompleti» del signor Piero De Rose assieme ad altri firmatari.

La via Solitro, come giustamente osserva il signor De Rose, risulta privata, ma aperta al pubblico transito. Questa, è bene precisarlo, è a fondo cieco. Non essendo dunque strada di collegamento con la restante viabilità comunale ed essendo perciò ad esclusivo uso dei residenti, non riveste carattere di pubblico interesse.

Il carattere «privato» di tale strada è reso con evidenza proprio laddove alcuni proprietari, come specifica il segnalante, hanno ritenuto di poter delimitare la propria realtà e ricavarsi dei parcheggi privati. Se qualcuno si è indebitamente appropriato di proprietà condominiali non è il Comune deputato a dirimere tali questioni.

Ne segue da ciò che il rifacimento della pavimentazione si è limitato alla parte pubblica (demanio strade).

Ricordo poi, per completezza di risposta che il Codice della Strada deve essere applicato anche alle strade private aperte al pubblico transito.

La domanda conclusiva del signor De Rose auspica chiarezza sulla situazione delle strade private all'interno del perimetro urbano.

Ai sensi dell'art. 2.6 del Codice della Strada sarà la Regione a stabilire quali siano le strade pubbliche comunali. Da tale classificazione potrà scaturire un nuovo regime giuridico della via Solitro.

Paolo Pocecco
direttore
dell'Area Territoriale
e patrimonio del Comune

Uno starnuto salato

Dovreste chiedervi mentalmente, oppure trovarvi a discutere tra amici quanto potrebbe influire sulla spesa familiare uno starnuto, non credereste mai che questo potrebbe costarvi molto caro e, precisamente, 121.000 lire.

Se volete sapere come evitarlo, vi consiglio di non andare mai in auto se avete il raffreddore o siete allergici ai pollini o soltanto starnutire per un giro d'aria quando siete sudati. A me è capitato per quest'ultimo motivo.

Provate a trovarvi incolonnati al semaforo verde con le macchine che sfilano via davanti a voi. Provate a sentire un prurito al naso che vi fa socchiudere gli occhi mentre arriva il giallo. Aprite bene la bocca per dare sfogo allo starnuto e, con gli occhi chiusi, non vi accorgete che nel frattempo il semaforo sta scattando al rosso. Quanti metri si percorrono nel giro di alcuni secondi? Quando li riaprite, vi trovate nel dubbio se bloccare di colpo con il rischio di venire tamponati da quello che vi segue oppure dare gas: ho dato gas!

Sulla via laterale, in attesa del verde, sostavano due vigili motorizzati. Con la coda dell'occhio, vidi il volto del primo illuminarsi di una strana luce mentre mi guardava passare. Quando mi affiancò, con il fare sornione del gatto che ha avvistato il topo, mi disse: «Più avanti si fermi».

«Perché?»

«Perché gliel'ho chiesto» e precisamente come a dire di non fare il furbo.

E il topolino, cioè io, immaginando che parlava della mia probabile infrazione, gli rimandai: «Anch'io posso chiederne la ragione».

Non me la sentivo di dargli a intendere che ero in torto marcio perché non c'era il tempo materiale per spiegarmi. A finestrino aperto, fermi e incolonnati davanti a un altro semaforo, mi scappò un altro starnuto. Tra me e me pensai che ero fortunato ad avere il veicolo fermo.

Quando ci muovemmo, mi fece cenno di farmarmi in un punto dove normalmente gli automobilisti incauti incappano nella multa perché parcheggiando, restringono il passaggio creando difficoltà agli autobus. Ma che volete farci, in quella circostanza il loro senso della precisione venne preso in scarsa considerazione. Che stavamo appunto intralciando il traffico non lo feci però notare al capo pattuglia ma lo pregai, invece, di metterci dove c'era spazio a non finire e tanta ombra. C'era un sole che di solito non riesco a sopportare nemmeno quando sono al mare.

Il piccolo topolino, che sapeva di essere alla mercè del gatto, consegnò i documenti e attese seduto in vettura. Pensai che sarebbe stato utile spiegare loro l'accaduto ma il paragone del gatto con il topo mi indusse a rassegnarmi in quanto non mi risulta che il gatto si faccia distogliere dopo aver avvistato la preda. Pensai invece che avrei enormemente deluso la loro certezza di operare nel giusto se avessi dato loro un motivo plausibile per desistere dal multarmi. Sarebbe stato come fregare loro il panino della merenda. Solo quando lessi la cifra che dovevo pagare mi resi conto dell'errore di valutazione e così provai timidamente a descrivere l'accaduto. Non mi era mai capitato di venire multato per essere passato con il rosso e per questo ignoravo l'entità della sanzione. Ma ormai era fatta. Pretesi che la mia dichiarazione venisse scritta sul verbale con l'intima speranza che nonostante fosse già stato compilato, avrebbero compreso l'eccezionalità del caso.

«L'hanno fatto?», vi chiederete.

Non eravamo mica a Scherzi a parte! L'avranno dato per scontato che l'automobilista paga malvolentieri le multe e che appena può, tira fuori delle scuse, anche le più assurde.

Questo però lo avranno creduto loro.

Lino Di Muro

Auguri Bruno

Buon compleanno a Bruno Plet, classe '22, dall'amico Livio. Bruno è uno dei pochi superstiti della corazzata «Roma», che contribuì a costruire.

Il piccolo Nico

Il bimbetto ritratto nella foto è Nico a 4 anni. Oggi ne compie 68. Auguri dalla moglie Anna, dai figli Rosanna e Maxi, da parenti e amici.

La parola ai politici

Una consulta per gli stranieri

Domenica 10 ottobre nei Comuni di Modena e Palermo sono stati eletti i rappresentanti delle consulte per i cittadini extracomunitari.

È un grande atto da parte di queste amministrazioni perché, pur essendo un organo solo consultivo, permette a un certo livello agli stranieri di poter partecipare alla vita politica di quelle città, di potersi esprimere anche su decisioni che li toccano direttamente in quanto residenti in quelle zone.

Non sono però gli unici casi in Italia!

A Bergamo ne è già stata eletta una, mentre pure a Milano, con una giunta di centrodestra, è prevista (deve essere fissata la data delle elezioni).

A Bologna, Perugia e Macerata invece è stato attuato l'esperimento del consigliere comunale aggiunto, eletto tra gli stranieri, sempre con poteri consultivi.

E a Trieste il nostro Comune che fa? La presenza a Trieste di un consistente numero di extracomunitari è comprovata sia dalla vicinanza geografica sia da alcuni dati forniti dall'Ufficio Statistica del Comune nel febbraio di quest'anno, secondo i quali su una popolazione di 217.865 triestini 7.046 erano stranieri, con una percentuale di presenza quindi del 3,23% con punte nel rione di Cittavecchia (10%).

Appare quindi evidente che nella nostra città ci sia una presenza consistente di stranieri, con tutti i problemi che ne possono conseguire, anche di convivenza soprattutto per chi cerca faticosamente di inserirsi nella comunità locale, ma l'unica risposta che sa dare il nostro consiglio comunale è di chiedere al governo maggiore controllo e pattugliamento ai confini per prevenire l'ingresso dei clandestini.

Vorremmo quindi ricordare al nostro sindaco quanto dice una convenzione del Consiglio d'Europa, sottoscritta dall'Italia è recepita nella legge 8 marzo 1994 n. 203, per quel che concerne l'articolo 5, comma 1: «Le parti (gli stati firmatari) si impegnano (...) b) a incoraggiare ed agevolare la costituzione di determinati organi consultivi o l'attuazione di altre adeguate disposizioni a livello istituzionale al fine di una adeguata rappresentanza dei residenti stranieri nelle collettività locali che hanno nel proprio territorio un numero significativo di residenti stranieri».

Rilevato quindi che sul territorio di Trieste c'è un numero significativo di residenti stranieri, il Partito umanista chiede che: 1) il Comune di Trieste si adoperi per formulare da subito un regolamento attuativo di una consulta per gli stranieri; 2) indica successivamente al più presto nuove elezioni per eleggere i rappresentanti della consulta.

Partito Umanista

Stranezze triestine

Strana città, la mia amata Trieste. Una città ove la gente, non fidandosi più delle Istituzioni, si rivolge alle «famiglie». Come il Giappone degli shogun, o Palermo di mammasantissima. Una città che ha per sindaco un industriale eletto dai rossi (che nostalgia di Stalin trinariciuto: le cose erano chiare. O di qua o di là). Una città ove un sindaco (Spaccini, sinistra Dc) tentò una improbabile industrializzazione pubblica, e avviò la famigerata «inversione di tendenza», il tentativo cioè di trattenere nel centro storico la popolazione. Si alleò con l'allora Pci (prof. Costa) con questo patto: a noi Dc lo sviluppo dell'economia, a Voi rossi l'urbanistica. Risultato della scelleratezza: Trieste si è svuotata progressivamente, con l'effetto cane che si morde la coda (meno persone, meno acquisti, meno soldi, meno economia). Strana città Trieste, ove i successivi sindaci Richetti e Staffieri hanno continuato imperterriti (anche se di parti politiche diverse) la scelleratezza, anzi aggravandola. (Tutti d'accordo. Richetti Staffieri, Trauner, Pacor, ecc. ecc.). E il buon Illy non è da meno. Ha «aperto sì la zona collinare di Opicina (ha fatto felici gli Sloveni, i Mocnik, i Berdon) in un posto di scarso interesse; non ha avuto il coraggio di toccare ad esempio Strada del Friuli, la zona sopra Barcola ecc. Che c'entri un'operazione di marketing caffeinico in Slovenia? Strana città Trieste. Ora che Illy non può più fare il sindaco si cerca con affanno un sostituto. Presentabile. Simpatico. Eloquente. Non arrogante. Non spocchioso. Carismatico. Si scarta Damiani, che viene tacitato con la promessa di farlo eleggere alla Camera. Sai che musata! E si punta su Cervesi. Già, Cervesi. L'artefice e il primo responsabile della bufala del Tergestèo a Mare. Iniziò lui il progetto, ed era anche assessore in quei dì, nel 95/96. Ma quando la Cariplo, con in bocca i 100 miliardi per l'operazione, venne a vedere le carte, trovò che qualcosa non quadrava. Mandò uno specialista da Roma che decretò la fine del progetto: l'istruttoria della pratica era carente, c'erano vizi di procedura, la Regione non era stata invitata, come obbligatorio, ecc. ecc. Morale: tre anni buttati via, il finanziamento buttato via, e necessità di ripartire (???) da zero. Il bello è che Illy e Cervesi, avendo astutamente coinvolto l'arch. Plecnik, austriaco, erano andati a Vienna a spendere sorrisi e strette di mano (ampiamente riportati e pompati dai media locali) per promuovere il progetto-aborto. Bravi!

Come biglietto da visita del futuro papabile sindaco non c'è male, davvero. Strana città Trieste. Una città che deve tutto al suo porto, ma che non muove un dito nel vederlo ristagnare. Ma questa è un'altra storia, che merita un capitolo a parte. Anzi, un libro. Bianco.

Lega Nord Trieste
Il segretario Nazionale
Fabrizio Belloni

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *Ospite, a Trieste, del Festival latino-americano il grande regista messicano*

Retes, la libertà d'immaginare

Dai guai con la censura all'offerta di Spielberg per rifare «El bulto»

TRIESTE *Bene, adesso lo sappiamo. Andres Wood ha pochissime speranze di fare il bis al Festival del cinema latino-americano. Il nuovo film del trentaseienne regista cileno,* **«El desquite»** *(La vendetta), proiettato martedì pomeriggio al Teatro Miela di Trieste, non è neanche la pallida ombra di «Historias de futbol», il suo primo lungometraggio. Che, l'anno scorso, vinse la tredicesima edizione della rassegna con marcia trionfale.*

«Historias de futbol» era vivace e malinconico, compatto e narrativamente bello. «El desquite», invece, promette molto. Regala, di tanto in tanto, emozioni forti. Ma, alla fine, spreca i suoi 120 minuti suonati di pellicola per sbrodolare una storia fatta di troppi sguardi, di un eccessivo numero di ansiti passionali. Di un odio covato a lungo che, però, non trova riscontro forte nel comportamento dei personaggi.

Com'è difficile mantenere le promesse contenute nell'opera prima quando si mette mano al secondo film. Wood apre il suo «Desquite», ambientato agli inizi del secolo, con una sequenza potente: le acque del fiume Nuble, ingrossate da piogge torrenziali, travolgono e sradicano una piccola casa. La giovane Anita riesce a mettersi in salvo, mentre i suoi genitori scompaiono nel gorgo. A quel punto, sarebbero i padrini a doversi prendere cura di lei, ma non possono. Così, decidono di affidarla a una ricca famiglia, che cerca una dama di compagnia per la signora inferma.

In quella casa, Anita si fa subito benvolere. E anche quando la signora Lucia muore, decide di rimanere per servire il padrone, don Pablo, anche se molti la sconsigliano. Tra lei, divenuta ormai donna, e l'uomo divampa una violenta passione. Un'amore carnale, sbagliato, che semina nell'anima della ragazza odio profondo. Il desiderio di vendicarsi su colui che sembra considerarla solo uno splendido oggetto di piacere.

Notturno, girato quasi per intero in interni, scarnificato nel dialogo, il film di Wood perde per strada l'aura di storia maledetta. È un incubo domestico che, invece di esplodere in tutta la sua forza, implode. Un po' come l'altro film cileno visto martedì: **«Gringuito»** *di Sergio Castilla. Che, in potenza, ha tutti i numeri per tenere gli spettatori inchiodati sulla sedia. Ma si scioglie come un pasticcino al burro troppo saporito, troppo caramelloso. Troppo di tutto.*

Castilla riscrive l'«Incompreso» di Luigi Comencini. Ma lo ambienta tra l'America e il Cile del dopo Pinochet, regalando un finale ottimistico. Ivan è un ragazzino che mal digerisce il trasferimento da New York a Santiago. Che non accetta con allegria l'idea dell'arrivo imminente di una sorellina. Così, sfruttando una distrazione della baby sitter, decide di scappare di casa. Sulla sua strada incontrerà un fruttivendolo sbandato, solitario, ma dal cuore d'oro. E alcuni improbabili personaggi, come la prostituta che si intenerisce ascoltandolo cantare «Un bel dì vedremo». Quando la sorte sembra voltare le spalle al «gringuito», arriva l'«happy end» da film made in Usa.

Il viaggio nel cinema latino-americano, spesso, propone autentiche scoperte. Come **«Geronima»**, *un docufiction girato dall'argentino Raúl A. Tosso, che il Festival ha proposto nella sezione «Incontri con gli autori». La vita di una donna mapuche, isolata in una landa inospitale insieme ai quattro figli, precipita verso la follia, la malattia, la morte, quando la società civile decide di prendersi cura di lei. Internandola in ospedale, allontanandola dai suoi ritmi di vita. Questo film, insomma, rovescia clamorosamente l'idillica visione del «Ragazzo selvaggio» di Francois Truffaut.*

Quartultima giornata di proiezioni, oggi. In concorso verranno proposti, alle 18 **«100 años de perdon»** *del venezuelano Alejandro Saderman; alle 20,* **«Por tras do pano»** *del brasiliano Luiz Villaca; alle 22,* **«Tres veranos»** *dell'argentino Raúl A. Tosso.*

a.m.l.

TRIESTE Non lo fa per falsa modestia. Gabriel Retes, quando parla dei suoi film, dice subito: «Non mi considero un artista. Non sono fatto della pasta dei Buñuel, dei Rosi, dei Costa Gavras». Eppure, questo regista nato a Città del Messico nel 1947, ha firmato alcune delle opere più visionarie, appassionanti, irriverenti e libere della storia del cinema latino-americano.

Non gioca a fare il divo, Retes. Amico fraterno di Paco Ignacio Taibo II, bestia nera della censura messicana, autore di successi internazionali come «El bulto», a Trieste è arrivato per presiedere la giuria del quattordicesimo Festival del cinema latino-americano. Che gli ha dedicato un'importante retrospettiva.

«Posso dire di essere nato a teatro - racconta Gabriel Retes, che sottolinea con orgoglio le sue origini italiane: "Il cognome della mamma è Balzaretti" -. I miei genitori, Ignacio e Lucia, erano gente di teatro. E io, come quelli del circo, mi sono messo a seguire le loro orme. Ho debuttato su un palcoscenico che avevo tredici anni. E, da allora, mi sono confrontato subito con grandi autori, Sofocle, Shakespeare, Shaw».

E il cinema?

«A quel tempo, era considerato un'arte minore. Pochi, in Messico, la pensavano in maniera diversa. Io mi ritengo un fortunato, perchè un grande regista messicano, Alejandro Galindo, dopo avermi visto recitare a teatro, disse: "Ti invito a vedere un film"».

Amore a prima vista?

«Un colpo di fulmine, veramente. Galindo è stato il mio unico maestro di cinema. In cinque settimane mi ha insegnato l'abici del mestiere. I trucchi fondamentali che possono servire a un regista per realizzare un film. Il bello è che, dopo aver recitato con lui per la prima volta su un set cinematografico, ho continuato. Pellicola dopo pellicola».

Guadagnando un mucchio di soldi...

«Un mucchio proprio no. Ma con il denaro che avevo racimolato comprai una cinepresa Super 8 e una moviola, un proiettore. Ho iniziato a girare film. Con passione, con furore. Attirando l'attenzione dei critici, ricevendo inviti ai festival, premi importanti».

Era pronto per il grande salto?

«Il grande salto si intitolava "Chin chin el teporocho". Il mio primo lungometraggio. Un film che mi ha permesso di fare il primo viaggio in Europa: al Festival di Pesaro diretto, allora, da Lino Micciché».

Il successo la stava chiamando?

«Dopo "Cin cin l'ubriacone", il produttore ha accettato subito un mio progetto nuovo. Lui non sapeva in quale guaio si stava per cacciare».

Che guaio?

«Il film era "Nuevo Mundo". Che racconta, senza falsi pudori, il massacro di indios attuato dalla Chiesa cattolica per "evangelizzare" il Messico. Un'opera così non poteva che attirare fulmini su di sé. Infatti, puntuale, arrivò il veto delle autorità a farlo proiettare nelle sale».

Ma poteva uscire dal Messico?

«No, fu richiesto anche dal Festival di Berlino. E le autorità messicane risposero: "No"».

Che fare?

«Non restava che andare avanti. Iniziai a girare subito un altro lungometraggio "Flores de papel", che incappò di nuovo nei veti della censura. I Festival di Cannes, di Berlino chiesero di proiettarlo, dal Messico risposero ancora "no"».

La volevano fermare?

«Sì, ma a quel tempo ero ancora convinto che la mia carriera non potesse finire così. Nel 1972 avevo partecipato alla fondazione della Cooperativa de Cine Marginal, che produsse, tra l'altro, i "Comunicados de insurgencia obrera", uno dei primi esempi messicani di cinema militante. E, intanto, un altro mio film "politico" aveva scontentato la censura: "Bandera rota: historia de un crimen"».

Meglio cambiare rotta, per un po'...

«Ho sempre amato molto Emilio Salgari. Un grande viaggiatore mentale. Uno che non si è mai mosso di casa. Non conosceva l'Africa, la Malesia, eppure ha scritto le più belle storie d'avventura. Così mi sono messo a fare un film in due parti ispirato ai suoi racconti: "Los naufragos del Liguria" e "Los piratas". Un lavoro di grande successo, che ha conquistato i bambini e gli adulti».

A quel punto era pronto a spiccare il volo?

«Sì, ma la censura non mi toglieva gli occhi di dosso. E, puntualmente, ha deciso di fermarmi ancora quando ho girato "La ciudad al desnudo". Che, per il tema trattato, si avvicina ad "Arancia meccanica" di Stanley Kubrick».

I giornali non dicevano niente?

«Per evitare lo scandalo, gli articoli sui giornali, decisero di emarginare "La ciudad al desnudo" in quattro cinema quasi a luci rosse. Lo proiettarono per una settimana, poi basta. A quel punto, la disperazione si impadronì di me».

Come reagì?

«Nessuna reazione. Per sei mesi mi chiusi in casa. Smisi di vivere. Stavo tutto il giorno in pigiama, leggevo e mi tormentavo. L'appartamento non era neanche terminato: al posto dei vetri, alle finestre c'erano dei fogli di plastica. Il pavimento lasciato al grezzo».

Finchè un giorno...

«Era il mio compleanno. Mi avvicinai a uno specchio per sistemare i lunghi, incolti capelli, in una treccia. E, per la prima volta dopo mesi, mi vidi riflesso. E pensai: 'che cosa mi è successo? Chi sono?».

Da lì ha preso forma «El bulto»?

«Sì, subito ho pensato alla storia di questo ex sessantottino. Che si sveglia dal coma vent'anni dopo aver ricevuto una manganellata in testa, durante una manifestazione. E trova il mondo rovesciato. Enormemente cambiato».

Un successo incredibile...

«Lourdes Elizarrarás, mia compagna, nonchè grande attrice, ha creduto subito in quella storia. E anche mia figlia Gabriela. Ci ho messo quattro mesi a scrivere la sceneggiatura, ma ne valeva la pena. Ho duvuto accendere un'ipoteca per realizzare "El bulto", ma in due mesi abbiamo recuperato tutti i soldi. Da allora, il film ha vinto oltre venti premi in tutto il mondo».

Steven Spielberg vorrebbe fare il remake?

«Ha comperato i diritti del film. E, poi, ha rinnovato l'opzione. Per dir la verità, l'aveva chiesto anche un produttore francese per un remake. A parte questo, "El bulto" mi ha regalato molto di più: la certezza che la mia carriera non era finita per colpa della censura».

Quella di Trieste è la prima retrospettiva dedicata interamente a lei?

«Credo di sì. Ed è, per me, un grande onore. L'altro giorno ho scoperto che mi hanno fatto anche presidente della giuria, perchè Augusto Roa Bastos non è potuto venire a Trieste».

La censura, poi, si è ricreduta?

«No, film come "Nuevo Mundo" vengono proiettati, in questi giorni, al Festival di Trieste. Ma in Messico non li hanno mai visti».

Non ha mai smesso di recitare...

«No, anzi. I giovani autori, quelli della nuova generazione, mi vogliono come attore. Mi ha chiamato, per esempio, Marisa Sistach per "El cometa", un film meraviglioso. Ma anche tanti altri. Non sto mai fermo, recito in continuazione».

Una grande libertà di immaginare storie, la sua.

«È la storia che determina il mio stile di regia, non viceversa. Io credo di essere maturato un po' di più, di avere scoperto intuizioni importanti a ogni nuovo film. Senza restare ingabbiato dentro modelli rigidi, preordinati. Quando giro, cerco di immaginare lo spettatore seduto in sala. Con gli occhi della fantasia, provo a vedere le inquadrature come lui le vedrà».

Alessandro Mezzena Lona

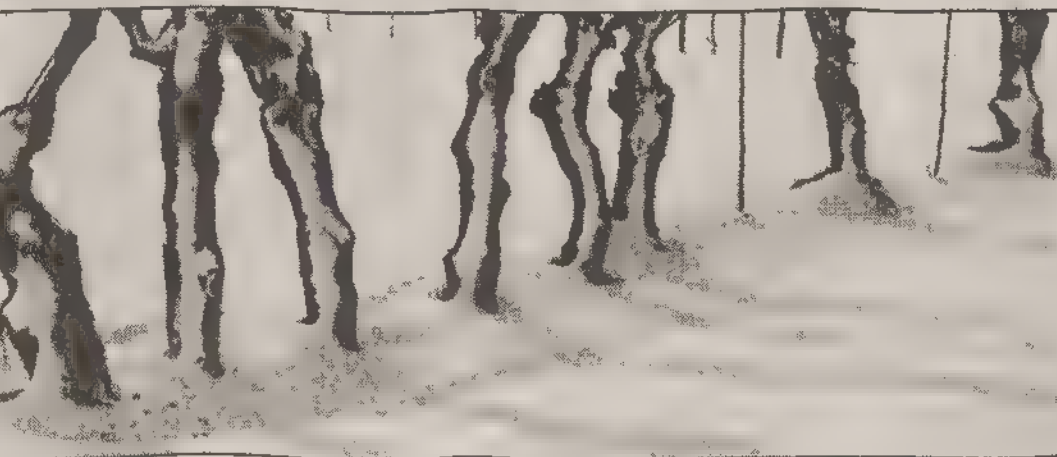
In alto, il regista messicano Gabriel Retes fotografato da Marino Sterle. Accanto, una scena di «Gringuito» di Sergio Castilla. Qui a fianco, sequenze di «Nuevo Mundo» e di «Un dulce olor a muerte» di Retes.

MOSTRE *Allo Studio d'Arte Bassanese di Trieste, fino al 12 novembre, una selezione di immagini del fotografo friulano*

Elio Ciol: la realtà, in bianco e nero, diventa dimensione spirituale

TRIESTE Opere scelte nell'ambito della ricca produzione del fotografo Elio Ciol si possono vedere fino al 12 novembre, allo Studio d'arte Nadia Bassanese. Già Udine, la scorsa primavera, aveva reso omaggio all'autore che festeggiava 50 anni di carriera, con un'importante antologia: più di 200 stampe di grande formato divise per temi e per luoghi, ripercorrevano i diversi momenti della poetica di Ciol.

La mostra di Nadia Bassanese propone, nei suoi tre diversi ambienti espositivi, una selezione di immagini che punta l'attenzione in particolare su due elementi della sua espressione figurativa: la luce e la grafia (elementi che danno anche il titolo alla mostra). Il bianco e nero scelto come linguaggio esclusivo da Elio Ciol *(nella foto un'opera)*, favorisce in un certo senso un processo di astrazione dalla realtà su cui è pur sempre puntato l'obiettivo: un'astrazione, in questo caso, non certo volta contro il naturalismo o il figurativo, ma finalizzata a «riassumere» gli elementi essenziali della realtà stessa, le caratteristiche, i motivi più significativi, che divengono poi quelli significanti la realtà stessa. Ecco che luce e grafia, dalla realtà naturale vengono trasposti ed esaltati nell'opera fotografica, acquistando così una nuova forza comunicativa, ricostruendo l'immagine e trasfigurandola in una nuova, personale visione.

In tal modo si può interpretare l'indagine sul tema paesaggistico di Ciol come ricerca espressiva di luoghi e spazi che non siano solo reali o riconoscibili, ma che, proprio attraverso la loro trasposizione nella stampa fotografica, possano trasformarsi anche in paesaggi interiori e dimensioni spirituali, in opere che comunichino non solamente delle immagini ma anche, e soprattutto, sensazioni.

Le grafie, le linee si fanno allora ritmi, melodie, segni di affermazioni e di presenze, tra loro in accordo o in contrasto. Allo stesso modo le luci e le ombre diventano intonazioni, accompagnamenti musicali o commenti silenziosi, egualmente carichi di suggestione. Si guardi, ad esempio, l'immagine scattata sull'arenile di Lignano, i solchi sulla sabbia, nel loro percorso lineare, continuo, parallelo e talvolta convergente; la fotografia accentua il verticalismo delle linee che proseguono con lo stesso andamento, ma con continue varianti, fino a perdersi, verso l'alto, tra la luce riflessa sul mare e l'oscurità della sabbia: quasi a suggerire l'idea di un infinito sempre uguale eppure sempre mutevole. Nelle opere tratte dalla campagna friulana tra Arcano e Cassacco, gli alberi possono essere visti «come sculture», come opere d'arte, ovvero come creazioni che possono esprimere sofferenza nel torcersi dei loro tronchi e dei loro rami, o fermezza nell'ergersi deciso del fusto che resiste alle intemperie, o anche supplica, nel caso dell'«Albero orante», nella sua spinta verso il cielo.

Così i paesaggi con la neve o le vedute sulla laguna trasmettono un senso di pace e di sospensione spazio-temporale quasi fuori dalla realtà. Mentre le rocce di Meteore o dello Yosemite National Park esprimono un sentimento di mistero affascinante e attraente come il mistero della loro e della nostra origine. Ne «Il grido di Pasqua» l'autore si lascia andare alla narrazione per sequenze di immagini, una serie realizzata con una purezza grafica sorprendente, che non indugia in sfumature o semitoni, ma descrive in maniera netta e definita il gioco di alcuni bambini su una collina nei dintorni di Segovia su cui sorge un tempietto, delle colonne e, accanto, delle croci. E il gioco si trasforma, immediatamente, in una sacra rappresentazione.

Franca Marri

«Rinuncerei volentieri alla ricchezza, per cantare l'opera a tempo pieno», ammette Bocelli, che canterà in tutte e sei le rappresentazioni del Werther, fino al 14 novembre.

LIRICA Tutto esaurito per il debutto del popolare tenore italiano, domani sera al teatro dell'opera di Detroit

Bocelli sfida i critici Usa con Werther

Il regista Mario Corradi gli ha insegnato come «nascondere» la cecità

WASHINGTON Andrea Bocelli a Detroit si prepara al momento della verità. Tutti i biglietti sono esauriti nel teatro dell'opera dove da domani canterà il «Werther» di Massenet. Su internet, decine di migliaia di suoi ammiratori si scambiano messaggi eccitati in attesa del trionfo di pubblico annunciato. Ma la critica è diffidente. Aspetta di vedere come se la caverà, per la prima volta in America alle prese con una intera opera.

«È il prezzo da pagare quando si è famosi, ma in una certa misura i critici che in passato mi hanno stroncato avevano ragione», dice Bocelli, che per il Werther si è preparato con particolare impegno e debutterà davanti a 50 critici delle maggiori testate. Sarà al suo fianco nella parte di Charlotte Denyce Graves, mezzosoprano di fama crescente.

Bocelli canterà in tutte e sei le rappresentazioni del Werther, fino al 14 novembre. Dal punto di vista economico sei settimane a Detroit, compreso il tempo per le prove, sono per lui una perdita secca. Guadagnerebbe molto di più con i concerti nei palasport. Ma conferma che rinuncerebbe volentieri alla ricchezza per cantare l'opera a tempo pieno. «Sarebbe il mio sogno», dice.

La cecità, che sarebbe un ostacolo insormontabile per altri artisti, non lo è per Bocelli, che a forza di volontà riesce a fare di tutto, dallo sport al teatro. Il regista italiano Mario Corradi gli ha insegnato minuziosamente ogni gesto: come volgere gli occhi sulla protagonista femminile che egli non vede e come carezzarle la guancia.

«I gesti - ha detto il regista - sono una lingua acquisita: tutti sanno che percuotersi la fronte esprime disperazione, ma Andrea non lo sa, perchè non vede, e non ha mai fatto quel gesto: bisogna spiegarglielo».

Ottimo allievo, Bocelli vuole essere giudicato senza indulgenze, come se avesse una vista perfetta. Anche dal punto di vista musicale sta cercando di migliorare. 'Pourquoi me reveller', l'aria più famosa del Werther, è da anni un suo cavallo di battaglia, ma l'opera intera pone ben altri problemi.

Dirigerà il maestro Steven Mercurio, che accompagna spesso Bocelli anche nei palasport. «La voce di Andrea - ha spiegato Mercurio - è molto gradevole nel registro basso. Gli acuti sono belli e sicuri, anche se non potenti. La difficoltà sta nel registro medio».

Questa difficoltà è stata messa in rilievo spietatamente dalla critica americana quando Bocelli ha affrontato il pubblico abituale della lirica al Kennedy Center di Washington. Da quel giorno sono passati anni di studio. Il Werther di Detroit è quasi un esame di appello.

IN BREVE

Pina Bausch tra i vincitori del «Praemium imperiale»

TOKYO «Qualcosa che va oltre tutti i confini, come la danza, come l'amicizia». Così Pina Bausch *(nella foto)*, vincitrice quest'anno per la sezione teatro, ha definito lo spirito alla base del Praemium Imperiale, il più importante riconoscimento artistico in Giappone, che le sarà consegnato oggi a Tokyo.

Con lei riceveranno il premio, messo in palio dalla Japan Art Foundation, il pittore tedesco Anselm Kiefer, la scultrice americana Louise Bourgeois, l'architetto giapponese Fumihiko Maki e il jazzista canadese Oscar Peterson.

Il Praemium Imperiale, ha detto l'ex presidente tedesco Richard Von Weizsacker, entrato in giuria al posto dell'ex cancelliere Helmut Schmidt, aiuta a migliorare «la conoscenza reciproca» tra le diverse culture, di cui ha grande bisogno il mondo. E secondo Umberto Agnelli, anch'egli tra i giurati, è una manifestazione «di carattere ammirevolmente internazionale e cosmopolita» che testimonia di «un amore sconfinato per le arti».

Janice Beard, una segretaria «matta da legare» alle prese con la perfida capoufficio Patsy Kensit

ROMA Il film «Janice Beard, segretaria in carriera» opera prima di Clare Kilner - che esce domani in Italia - ricorda un po', almeno per l'immaginario smodato della protagonista. la divertente pellicola di culto «Morgan matto da legare», Janice, la «segretaria in carriera», interpretata da una bravissima Eileen Walsh, unisce infatti a una ingenuità divertente una immaginazione smodata, dovuta anche al desiderio di smuovere una madre catatonica e agoforobica dalla sua cronica malattia. Così,quando la ragazza decide di andare in città per trovare un lavoro e diventa segretaria di un'industria automobilistica non farà altro che mandare alla madre dei falsi video per dimostrarle quanto sia grande il suo successo. In realtà, la poverina, è alle prese con una perfida capoufficio, Julia, un'inconsueta Patsy Kensit *(nella foto)*, e con una spia industriale Sean (Rhys Ifans) che sfrutterà la sua ingenuità per coinvolgerla in un affare criminoso più grande di lei.

«Don Giovanni» alla Scala di Milano con Riccardo Muti sul podio e un cast vocale ricco di novità

Rivive il magico Mozart strehleriano

Protagonisti Carlos Alvarez e Barbara Frittoli al posto dell'indisposta Antonacci

MILANO È tutto talmente bello che, nonostante le varie riprese (dal 1987) riesce ancora a mozzare il fiato. È il «Don Giovanni» di Mozart, in scena fino al 7 novembre alla Scala per la prima volta dopo la scomparsa di Strehler che, con Ezio Frigerio (scene), Franca Squarciapino (costumi) e Riccardo Muti (direzione d'orchestra) aveva dato il via a uno degli spettacoli più felici del repertorio scaligero. (Ora la regia è stata ripresa dall'assistente Marina Bianchi).

Il tempo non ha datato questo «Don Giovanni» che risulta ancora freschissimo, d'incontaminata bellezza. L'appunto (se si può fare) è proprio in questo senso: in una certa ovvietà, nella ricostruzione più storica che teatrale, con un predominante senso dell'estetica che a volte cade nella leziosità. L'impianto architettonico nobilissimo e arioso (profili, loggiati e scaloni di ville venete), i due piani di azione (nero e specchiante il boccascena, panoramico e sfumato il fondale), le luci magistrali (dorate, intense, carnali, ma anche i controluce da figurine settecentesche), le feste vivaci che sanno di Tiepolo, tutto forma un quadro ineccepibile. Poi c'è un certo manierismo che alla lunga può stancare: la gestualità da statuine di Capodimonte o quel rotolarsi per terra tipico della regia di Strehler e il gran smantellare con troppa compiacenza. Ma guai lamentarsi per spettacoli come questo: è grande teatro, se non grande invenzione.

Le novità, comunque, non sono mancate: riguardano il cast, che ha registrato persino una sostituzione all'ultimo minuto: Barbara Frittoli *(nella foto)* nel ruolo di Elvira al posto di Anna Caterina Antonacci indisposta.

Debuttante alla Scala il protagonista: Carlos Alvarez, baritono dalla bella e calda voce, elegante nella dizione. Un don Giovanni «più burlone che malvagio» con il quale sente una certa affinità. Strehler vedeva Don Giovanni e Leporello come la sdoppiatura di uno stesso personaggio a livelli diversi. L'interprete del servitore, Ildebrando d'Arcangelo (anche lui debuttante alla Scala), lo asseconda con un Leporello di gran classe.

Barbara Frittoli «mozartiana e mutiana» ha potuto inserirsi nello spettacolo agevolmente anche grazie alle recenti interpretazioni di Donna Elvira a Vienna. Adrianne Pieczonka (Donna Anna) e Angelika Kirchschlager (Zerlina) non sempre comprensibili nella dizione, hanno tuttavia solidi percorsi mozartiani alle spalle. E così Lorenzo Regazzo (Masetto) e Franz-Josef Selig (commendatore). Menzione speciale per il don Ottavio di Giuseppe Sabbatini, tenore che davvero ha fatto fruttare i suoi talenti naturali al mille per cento. Il suo modo di cantare, su un impianto vocale non eccezionale, è, quello sì, straordinario. Applausi a scena aperta per l'aria «Dalla tua pace», esecuzione da antologia.

Inalterata la direzione, di Riccardo Muti. Dall'87 a oggi ha trovato risvolti più intimi, eleganza più vissuta. La cura di mantenere la sovrana bellezza del suono è inalterabile.

Carla Maria Casanova

LIBRI

«La maschera, il volto», nuovo libro di Liliana Bamboschek

Racconti per il nuovo millennio fra misteri e presenze d'ombra

Estroversa ed esuberante di interessi, **Liliana Bamboschek** da lunghissimi anni si distingue per il suo impegno nelle più diverse espressioni dell'arte: dalla poesia alla musica, dalla pittura alla fotografia e al recupero della più genuina tradizione dialettale la sua attività sembra non conoscere soste.

E non va dimenticata la narrativa: una Bamboschek autrice di racconti, firma infatti questo **«La maschera, il volto» (Edizioni «Il Murice», pagg. 143, lire 20 mila)** seguito ideale di quel suo primo libro di prose intitolato «Il mare».

Questa nuova pubblicazione comprende undici brevi racconti variamente datati: alcuni di essi sono nati come testi radiofonici, tutti in ogni caso espressione di quei molteplici interessi, di quella sete di conoscere e sperimentare che permea la personalità dell'autrice triestina. Sono storie per lo più nutrite di mistero, di oscuri interrogativi, di indecifrabili presenze, capaci di frugare in quella zona d'ombra che segna il confine con il paranormale, con i processi psichici che si verificano al di fuori della coscienza, con i segreti e inquietanti anfratti delle nostre più profonde verità. Storie che si intrecciano con le conquiste della scienza, si insinuano nelle pieghe lascive dell'eros come ne «La stanza viola», respirano la magia di una musica sintonia del Tutto, come ne «La visita», colgono l'emozionante pulsione della natura in «La valle della vita», entrano nei deliri della mente con «Il dubbio», scoprono, sconvolte, l'orrida maschera che si annida dietro i volti di tanta umanità in quella che doveva essere la protagonista «La giornata giusta», anticipano emblematicamente il Capodanno del nuovo millennio nel conclusivo, brevissimo racconto «Mille e non più mille».

Sono racconti, quelli della Bamboschek, che catturano tutta l'attenzione e l'interesse di una lettura dalle molte sfaccettature, proiettate verso quell'enigmatica zona d'ombra di cui sopra si diceva, che è lì, provocante e provocatoria proprio come le maschere che impazzano in quel Carnevale veneziano descritto in «Appuntamento nella piazza»: «Le maschere – si legge nel corso del racconto – mi si piantano davanti all'improvviso con uno sguardo fisso di occhi vuoti. Fanno venire i brividi... Siamo maschere ogni giorno, tutti i giorni dell'anno e ora il viso mette a nudo un'espressione contratta; porta in giro un sorriso che non si spegne mai. Perché?».

g.p.

Da domani al primo settembre al palasport

Lucca: al salone dei «Comics» bilancio storico con i padri Usa nell'ultima edizione del secolo

LUCCA Per l'ultima edizione del millennio del salone dei Comics, che si inaugurerà domani a Lucca, la città delle nuvole di carta ha scelto di fare un bilancio sul glorioso passato della storia degli albi a fumetti chiamando a raccolta i «padri» del fumetto popolare americano. Un evento sancito, dopo i cinquant'anni di Topolino Pocket festeggiati a marzo, dalle sessanta candeline spente da Batman, l'uomo pipistrello creato nel 1939 da Bob Kane.

Proprio al primo Batman si riporta l'ospite d'onore della kermesse toscana, quel Jerry Robinson creatore del Joker, ideatore di Robin e responsabile, come ghost di Kane di alcune delle trovate più divertenti della saga. Sempre legato alla Dc Comics per cui passa dal ruolo di editore a quello di presidente, Carsine Infantino, per anni il disegnatore delle avventure del secondo Flash, Barry Allen che segue in contemporanea con le battaglie di Supergirl.

Dalla rivale storica della National Dc, la Marvel, arriva invece il tratto inconfondibile di John Buscema che lega il suo nome alle prodezze muscolari di Conan il Barbaro e alla solitudine cosmica di Silver Surfer.

Dal segno grafico americano alla linea chiara d'oltralpe nel padiglione internazionale, secondo appuntamento con gli editori Glenat, Casterman, Vent d'Ovest, Delcourt, Soleil, Humanoides Associes, Mosquito e, per i fanatici del collezionismo con Joe Menarino, americano, e Carsten Laqua, antiquari internazionali. Una produzione affiancata dalla presenza dei principali interpreti esteri come Josè Munoz e Carlos Sampayo, creatori di Alack Sinner, Jean Claude Mesieres (Valerian) e Francois Shuiten, mago delle architetture visionarie del fumetto d'autore.

Alla mostra mercato, che proseguirà al Palasport fino al 1.mo novembre, si affiancano quelle espositive a Villa Bottini, mentre il 31 ottobre nel padiglione Lucca games verrà presentato il calendario delle varie rassegne dei comics previste nel 2000.

Si presenta oggi, a Trieste, il nuovo volume di Aleksij Pregarc

Quel piccolo, grande mondo tradotto dalla gioia di un poeta

Culla di emblematici richiami, il borgo natio di **Aleksij Pregarc** ammanta di caldo e tenero respiro il titolo stesso della nuova pubblicazione di questo poeta triestino di lingua slovena, autore appunto di **«Il mio grande piccolo mondo» (editore Mihelac, pagg. 116, s.i.p.**, versione italiana di Jolka Milic), volume che sarà presentato oggi alle 18, nella sala della Libreria Borsatti di Trieste. Un mondo quello di Pregarc *(nella foto)*, che è tutto lì, a Ricmanje - S. Giuseppe della Chiusa, un sobborgo di Trieste, ove è nato nel 1936 e continua a risiedere. Ed è proprio con un ispirato canto poetico dedicato a «Chiusa superiore» che si apre la silloge di questo fecondo verseggiatore e commediografo, tradotto in varie lingue europee.

Un minuscolo mondo dunque, quello di Chiusa, che sembra sospeso tra realtà, sogno, favola, e che la personalissima scrittura di Pregarc celebra, incalzata sì da memorie storico-politiche, ma pur sempre sopraffatta da quella spinta emotiva in cui c'è tutta la gioia del poeta nel farsi interprete della bellezza di questa località dallo straordinario panorama, scenario di inconsueta, magica seduzione. «... lassù conducono strade / tracciate e quasi scomparse / miracoli di Dio asfaltati / e viottoli di gnomi invasi dal verde»; e ancora «... qua la sera è luminosa / è la soglia di stelle scintillanti / invisibili dal suolo cittadino / solo i tetri dorsi delle colline che spirano dal fondovalle / ci fissano...».

Ma il contenuto di «Il mio grande piccolo mondo» comprende anche quattro Bozzetti e una sorta di poemetto intitolato «Il paziente», pagine in cui Pregarc esterna le molteplici sfaccettature della sua personalità, che dall'ironia, dal sarcasmo e dalla sorniona provocazione presente nei Bozzetti, trapassa alla cupa, dolente, talora delirante cronaca-confessione di un ricovero sanatoriale raccontata con una prosa minuziosa e convulsa, ove momenti di filosofica pensosità si alternano alla sofferta riflessione sulla condizione umana: il tutto rischiarato da poetici intermezzi. Autore di singolare spessore, Aleksij Pregarc viene inserito da Manlio Cecovini, che firma l'introduzione al libro, tra i poeti più interessanti dell'attuale «triestinità letteraria», riconoscendo alla sua parola un respiro universale.

g.p.

TEATRO Anteprima nazionale, oggi all'«Odeon» di Latisana, dello spettacolo «Tango d'amore e di coltelli»

Haber stregato dai ritmi di Piazzolla

«Duelli, tradimenti, passioni, e una malinconia di fondo che sento profondamente mia»

UDINE *Non è artista da compromessi, Alessandro Haber. E forse per questo ha deciso di ricominciare: dalla musica. «Ho bisogno di credere ciecamente nei progetti che affronto – spiega l'artista –. Altrimenti, preferisco aspettare tempi migliori. E cercare qualcosa, o qualcuno, che riesca davvero a sorprendermi. A motivarmi». Con la musica, in fondo, è andata proprio così: una passione non coltivata per il canto, grandi pacche sulle spalle per le improvvisate esibizioni fra amici, e un talent scout d'eccezione – Mimmo Locasciulli – che ha prodotto il suo primo disco, «Haberrante» («Passato quasi sotto silenzio», commenta Haber), e ha creduto anche nella nuova fatica di uscita imminente, «Qualcosa da dichiarare», un Cd che rinnoverà le autorevoli collaborazioni con Locasciulli e Francesco De Gregori, che proprio per Alessandro aveva composto «La valigia dell'attore», ma che registra anche gli inediti di autori come Ruggeri, Baccini, Paolo Belli e Franco Simone, oltre all'unica cover del disco, «Insieme a te non ci sto più», successo indimenticabile del «casco d'oro» Caterina Caselli.*

«Dalla canzone d'autore al repertorio di Piazzolla il passo è più breve di quanto sembri», racconta ancora Haber (nella foto). *«Un anno fa sono stato quasi "aggredito" dalla banda del Barrio, una formazione musicale di Avellino che ha individuato in me l'interprete ideale di un repertorio di matrice argentina. Con loro, quindi, è nato il progetto di portare in scena "Tango d'amore e coltelli", un concerto fra Borges e Piazzolla prodotto dal Teatro dell'Archivolto e diretto da Giorgio Gallione».*

Per il circuito dell'Ert lo spettacolo farà tappa in anteprima nazionale questa sera al Teatro Odeon di Latisana, con repliche domani a Cordenons, sabato ad Artegna e domenica a San Vito al Tagliamento.

Grazie a lei, il pubblico si troverà di fronte a una suggestiva partitura di musica e parole... «Non conoscevo bene la produzione di Piazzolla, ma è stato un incontro straordinario e struggente. D'altra parte, la musicalità di Piazzolla è molto vicina al teatro, ed evoca atmosfere a tinte forti: duelli, tradimenti, passioni, e quella malinconia di fondo che sento profondamente mia: una musica che nasce nel Sud America, ma è talmente bella da diventare universale, e soprattutto senza tempo. Nel corso dello spettacolo ci sarà anche l'occasione per recitare quattro milongas, di alto impatto emotivo».

Unire prosa, cinema e canto non è usuale per gli artisti italiani. «Perché viviamo il nostro lavoro in settori ovattati, chiusi a qualsiasi comunicazione con l'esterno. Credo molto, invece, nella possibilità di espressione a tutto campo: seguendo, naturalmente, la propria inclinazione. E il canto, in questo momento, mi ha permesso di ricominciare con entusiasmo».

C'è ancora un posto per il cinema, nella sua vita? «Negli ultimi tempi fatico molto a trovare proposte interessanti. Ma c'è ancora chi ha talento, e lo aspetto al varco: in attesa che si ricordi di me».

r.c.

Morto il cantante Rex Gildo, popolarissimo in Germania

BERLINO Rex Gildo (60 anni), uno dei cantanti tedeschi di musica leggera più popolari e amati in Germania, è morto la notte scorsa in conseguenza delle gravi ferite riportate tre giorni fa in un tentativo di suicidio. Gildo - è stato reso noto ieri dai medici - è morto per una crisi cardiaca intervenuta dopo un nuovo intervento chirurgico al quale è stato sottoposto nella clinica universitaria di Monaco di Baviera, dove era stato ricoverato in gravi condizioni dopo il tentativo di suicidio. Sabato scorso Rex Gildo si era lanciato dalla finestra della sua abitazione, al secondo piano di un edificio del capoluogo bavarese. Non si conoscono i motivi del suo gesto, avvenuto forse in un momento di forte depressione.

Rex Gildo era popolarissimo in Germania per i tanti motivi romantici e melodici da lui interpretati nel corso di una carriera segnata da un costante successo. Alcune sue canzoni - come «Speedy Gonzales», «Borriquito», «Fiesta Mexicana», «Dondolo», «Chim-Chim, Cherie» - sono rimaste a lungo in testa alle hit parade musicali in Germania.

TEATRO «I Newyorkesi» messo in scena dalla compagnia Attori & Tecnici da domani alla Sala Tripcovich

Ironico, corrosivo ritratto della realtà

Originali atti unici scritti da Woody Allen, David Mamet ed Elaine May

TRIESTE Debutta domani alla Sala Tripcovich per la stagione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia lo spettacolo **«I Newyorkesi»** di Woody Allen, David Mamet ed Elaina Maine: un originale esempio di drammaturgia americana americana contemporanea messo in scena dalla compagnia Attori & Tecnici nella versione italiana curata da Attilio Corsini e Adriana Chiesa Di Palma.

Gli amici americani sono tre artisti eclettici, impegnati «a tutto tondo» nel mondo dello spettacolo - come drammaturghi, sceneggiatori per il cinema, addirittura registi e interpreti di successo - che hanno aderito al progetto insolito e curioso di creare un «trittico» sullo stesso tema: una pièce costituita da tre atti unici, assolutamente autonomi l'uno dall'altro, ma da rappresentare sempre assieme, come se fossero tessere organiche e rivelatrici di un ironico e corrosivo «mosaico teatrale», assemblato per ritrarre da diversi punti di vista, e nelle sue contraddittorie e nevreotiche sfumatore, la nostra realtà.

David Mamet incomincia «dal fondo», inventando - nel primo atto unico, intitolato **«Il colloquio»** - una situazione kafkiana e surreale: dopo la propria morte, un grande avvocato deve giustificare a un «funzionario infernale» una vecchia azione scorretta. La disperata autodifesa dell'avvocato fa cadere parecchi veli del celebrato mondo legale americano: ne nasce una satira acida, perfettamente in linea con lo stile minimalista e intenso di Mamet.

Elaine May sale, invece, fino al seminterrato in cui vive la prostituta Doroty, protagonista del secondo episodio, intitolato **«Hot line»**, riscrittura in chiave isterica e tragicomica di «La voce umana» di Cocteau, che vede una Doroty frustrata, delusa, con la vita appesa al filo del Telefono amico e alla voce di un insicuro e imbranato operatore, al suo primo giorno di volontariato.

Il panorama del disagio contemporaneo non cambia nemmeno nelle dimore lussuose della «gente per bene», di cui si occupa con la consueta graffiante ironia e con un gusto particolare per l'analisi psicologica e i labirinti freudiani Woody Allen nell'ultimo atto dello spettacolo, intitolato **«Central Park West»**.

Fil rouge fra gli episodi - oltre agli sfondi metropolitani di New York e al preoccupante affresco di una contemporaneità in labile equilibrio fra il drammatico e il grottesco - è il modo in cui i temi vengono affrontati: gli autori, infatti, pur nella specificità del loro stile, raggiungono un'originale armonia d'assieme, usando ritmi veloci, dialoghi accesi, proponendo situazioni al limite del paradosso, raccontate con umorismo «cattivo», irriverente, che si fa divertente strumento d'obiettività

Interpreti dei tre atti unici sono Viviana Toniolo *(nella foto)*, Annalisa Di Nola, Stefano Oppedisano, lo stesso Attilio Corsini (che firma pure la regia) e poi Carlo Lizzani, Stefano Messina, Barbara Bonanni. I costumi e le scene sono di Alessandro Chiti.

«I Newyorkesi» sarà replicato fino al 7 novembre.

MUSICA Domani s'inaugura la stagione concertistica dell'associazione Lipizer

Si riaccende la Sera a Gorizia

GORIZIA Domani all'Auditorium di via Roma riprenderanno le regolari proposte concertistiche che caratterizzano, da qualche decennio ormai, il Goriziano e con il fitto calendario varato dall'associazione «Rodolfo Lipizer» viene a completarsi la scacchiera regionale dell'imminente stagione.

Ai quindici concerti della sera programmati fino al prossimo 14 aprile, vanno ad aggiungersi sei concerti della domenica (ore 17.30) per un totale di ventun manifestazioni.

A grandi linee la stagione si raccomanda per l'attenzione riservata ai principali anniversari, fra i quali spicca quello chopiniano.

È stato invece il centenario della nascita di Francis Poulenc a suggerire l'avvincente programma del concerto inaugurale di domani sera. Verrà offerto all'ascolto il suo Concerto per due pianoforti (la finlandese Laura Mikkola e il russo Konstantin Bogino) con l'Orchestra Filarmonica di Bacau. La sola compagine romena, diretta da Ovidiu Balan, si è riservata infine la Sinfonia «Dal Nuovo Mondo» di Dvorak.

Il 5 novembre tornerà, a dieci anni dalla sua affermazione al Concorso, Sergei Krilov in duo con Stefania Mormone per un programma di sonate.

Il 19 novembre sarà la volta del singolare «Ronchini Piano Quartett», mentre il 3 novembre farà la sua comparsa Martha Noguera *(nella foto)* con il primo dei suoi recital dedicati all'opera omnia di Chopin. La pianista argentina esaurirà la sua impresa in altre quattro serate: 14 novembre, 21 gennaio, 24 febbraio e 31 marzo.

Per il tradizionale concerto di fine anno (30 dicembre) tornerà il maestro Ovidiu Balan con l'Orchestra Filarmonica di Timisoara. Nel Concerto di Ciaikovskij sarà impegnata la violinista cino-canadese Yi-Jia Susanne Hou, trionfatrice all'ultimo «Lipizer», ma l'intera seconda parte sarà dedicata a Johann Strauss con le voci del soprano Veronica Vascotto e del tenore Dax Velenich.

Dopo il trio flauto, oboe e fagotto «Syrinx» (28 gennaio), il 14 febbraio verrà data la prima opera di Mozart «Bastiano e Bastiana», mentre gli stessi complessi dell'Opera Giocosa diretti da Severino Zannerini ne offriranno all'ascolto, in forma di concerto, l'ultima, il «Don Giovanni» il 6 marzo.

Il 31 marzo sarà di scena il Duo violino e pianoforte François Sochard e Jean François Dichamp, il 7 aprile un affermato gruppo di danza flamenco, mentre la chiusura della stagione è prevista il 14 aprile con la Filarmonica di Bacau e la partecipazione del pianista Massimo Gon.

c.g.

Conclusa la terza edizione del concorso pianistico dedicato a Stefano Marizza

Miglioranzi, doti da premio

TRIESTE La terza edizione del concorso pianistico intitolato a Stefano Marizza ha avuto il suo momento clou, martedì nella sala auditorium del Conservatorio Tartini, con la premiazione dei vincitori.

La giuria, composta dai pianisti Dubravka Tomsic e Massimo Gon, dal maestro ungherese Nador e dal compositore triestino Pavle Merkù, nel riscontrare quest'anno nei candidati una preparazione generale di notevole livello, ha conferito il primo premio al pianista Giacomo Miglioranzi di Mestre, diplomatosi al Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia sotto la guida di Giorgio Vianello, mentre a Sandro Zanchi di Castelfranco Veneto e alla torinese Chiara Bertoglio sono stati due diplomi di merito.

Dopo la cerimonia di consegna dei premi e la lettura delle motivazioni, le parole hanno ceduto il passo alla musica. Come da scaletta, il primo ad esibirsi è stato Zanchi nella «Ballata n. 1 in sol min. op. 23» di Chopin, resa con morbidezza di tocco e indovinate sfumature nonostante la percettibile emozione, mentre la giovane Chiara Bertoglio, incline all'analisi strutturale del testo con una buona tavolozza di colori, nei cinque «Préludes» (I Livre) di Debussy ha rivelato appieno quella particolare sensibilità per il compositore francese che le è valsa l'affermazione.

Infine, il vincitore Giacomo Miglioranzi, «rilevante personalità artistica sorretta da notevolissime capacità tecniche» ha fatto vibrare con affondi possenti le asperità, i guizzi e le dissonanze della «Suite op. 14» di Bartok, per poi approdare con enfasi declamatoria al «Carnaval op. 9» di Schumann, che ha suggellato la serata.

Patrizia Ferialdi

PRIME VISIONI

Le esilaranti performance di due italiani in America

LA BOMBA
Regia di Giulio Base.
Interpreti: Alessandro Gassman, Rocco Papaleo, Enrico Brignamo, Paola Quattrini. (Italia 1999).

«La vita è una grande rappresentazione. C'è chi entra, c'è chi esce e ognuno indossa la sua maschera». L'incipit di «La bomba» è una dichiarazione programmatica: siamo sul set di un film. Nino (Alessandro Gassman) sogna di diventare un grande attore, intanto fa il marchettaro a Roma. L'incontro con un amico di infanzia (Enrico Brignano) lo fa volare a New York alla ricerca del mitico De Niro. Incontra, invece, Gaetano (Rocco Papaleo) aspirante attore che da dieci anni tenta invano di entrare all'Actor's Studio.

Si parte alla maniera della commedia all'italiana, con un Nino strafottente che cerca di fregare l'amico che ha voglia di sognare. Si continua con gli stereotipi americani sugli italiani. Se «Un americano a Roma» faceva la parodia degli americanismi diffusi in Italia nel dopoguerra, il film di Giulio Base è un variegato repertorio di italianismi che perdurano in America.

Così nel tempio della recitazione dell'immedesimazione totale, l'italiano non può che essere mafioso (Gassman e Papaleo si esibiscono in un'esilarante performance di mafiosi italo-americani strappando gli applausi dell'insegnante e degli astanti), nella realtà come nella finzione. Ed ecco allora che il trio recita fino in fondo la propria parte e spacciandosi per una nuova famiglia terrorizza i commercianti di Chinatown.

Little Italy applaude ai nuovi arrivati ma la mafia del drago non perdona. I tempi sono cambiati, ricorda Don Vito (Vittorio Gassman), meglio andarsene prima di finire condannati. Il finale melodrammatico si dissolve rivelando il meccanismo della messa in scena.

Perfetto il cast che dà vita a una galleria di gag sorrette da belle battute. Un po' pasticciato nella scrittura ma esilarante, con due divertenti apparizioni: Shelley Winter nel ruolo d'insegnante, e Paola Quattrini attrice di successo che mantiene il giovane Nino.

Cristina D'Osualdo

«Laureati» in Inghilterra

Dario e Franca in cattedra

MILANO Nuovo prestigioso riconoscimento per Dario Fo, vincitore del Nobel nel 1998. Questa volta, però, all'artista italiano si è deciso di affiancare anche la moglie Franca, compagna di vita e di lavoro.

L'Università inglese di Wolverhampton ha infatti deciso di conferire la Laurea ad Honorem a Dario Fo e Franca Rame. La motivazione indica «Il contributo che i due artisti hanno dato al teatro internazionale» oltre che «l'universalità e l'umanità della loro arte insieme all'impegno democratico, sociale e politico che li ha contraddistinti».

La consegna della laurea ad honorem è stata fissata per il 30 ottobre.

APPUNTAMENTI

Serata su «Ginsberg & Corso» a Romans

Cormons, Antonella Ruggiero canta fra «Jazz & Wine» Nova Gorica: c'è Betty Curtis

TRIESTE Fino a domenica al Teatro Cristallo proseguono le repliche dello spettacolo «El serpente de l'Olimpia», che ha inaugurato la stagione di prosa della Contrada.

Da oggi a domenica, alle 21, da «Fattorusso» (via Rossetti 3), serate con il cantautore Enzo Zoccano.

Oggi alle 21, al Nuovo Gelosia, serata rock-blues con Skin & Bones.

Domani alle 22, al Salomè (via San Michele), serata «Borderline» con i dj Nacio, Roby Ragno e Dodi. Ingresso libero.

Domani alle 22, all'Hip Hop, serata con The Donnas + Bratmobile (punk rock dalla California).

Debutta domani all'Ariston «Fight Club», di David Fincher, con Brad Pitt ed Edward Norton, presentato all'ultima Mostra di Venezia.

GORIZIA Da oggi a sabato, al teatro comunale di Cormons, si terrà la rassegna «Jazz & Wine» (stasera Renaud Garcia Fons & Oriental Bass Band e Riccardo Fioravanti & Antonella Ruggiero).

Oggi alle 20.30, al centro culturale di Romans d'Isonzo, per la rassegna «Jack & Neal», serata dedicata a «Ginsberg & Corso», con gli artisti Giovanni Fierro, Roberto Marega, Roberto Masini, Luca Medeot, Francesco Tomada e Jenny Volk; introduce il poeta Silvio Cumpeta.

UDINE Oggi alle 20.45, al Teatro Odeon di Latisana, si apre la stagione con «Tango d'amore e coltelli», protagonista Alessandro Haber. Lo spettacolo si replica domani a Cordenons.

Oggi alle 20.30, al Teatro Verdi di Codroipo, debutta «Laris, atto unico in lingua friulana», di e con Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzzi.

Sabato alle 20.45, al Teatro Nuovo, va in scena il musical «Hair», nella versione del Broadway Music Company di New York. Repliche domenica, lunedì e martedì.

VENETO Domani alle 21, al Magic Bus di Marcon (Venezia), serata musicale con i Neurosis.

SLOVENIA Oggi alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con Betty Curtis *(nella foto)*.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1999/2000. Campagna abbonamenti: richiesta nuovi abbonamenti e ritiro abbonamenti confermati. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

«IL ROSSETTI». TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - SALA TRIPCOVICH. Domani ore **20.30**, Compagnia Attori & Tecnici «I Newyorkesi» di W. Allen, D. Mamet, E. May, regia di Attilio Corsini, con Attilio Corsini, Viviana Toniolo, Annalisa Di Nola. In abbonamento: spettacolo 2. Turno Prime. Durata 2h e 10'. Prevendita per «Zio Vanja», dal 9-11 al 14-11 (spettacolo 3 in alternativa con «Canti di scena»).

«IL ROSSETTI». TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA - SALA TRIPCOVICH. Stagione di prosa 1999/2000. Campagna abbonamenti: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30, 15.30-19), Biglietteria Sala Tripcovich (8.30-12.30). Informazioni e vendita con carta di credito al **n. verde 800-55.40.40** (lunedì-venerdì 15-19).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30:** «El serpente de l'Olimpia» di Roberto Damiani. Regia Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Durata 2.20. Ultima settimana. Abbonamenti in corso. 040/390613.

TEATRO MIELA. XIV Festival del Cinema Latino Americano. Programmi: **www.miela.it**. Informazioni 040/363199 o 040/3477672.

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/a, tel. 040.310420. Domani alle **20.30**, Ferruccio de Walderstein presenta: Damiano Vitale Show. Con Mister X e Armando Pasquale.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.55, 20.10, 22.30: «Notting Hill» con Julia Roberts e Hugh Grant. Applausi a scena aperta nei cinema di tutto il mondo!

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Tutto su mia madre» di Pedro Almodòvar. Ultimo giorno a Trieste. **Domani:** «Fight Club», di Davis Fincher, con Brad Pitt.

SALA AZZURRA. Ore **17, 18.40, 20.20, 22:** «Gli ultimi giorni» di Steven Spielberg. Premio Oscar '99 per il miglior documentario. Dal ghetto fino al campo di concentramento e il ritorno alla vita normale con testimonianze e materiale d'archivio. Si organizzano mattinate per le scuole. Tel. 040.767300. Da domani: «Fight Club».

EXCELSIOR. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15**: «Haunting - Presenze» di Jan De Bont, con Liam Neeson e Catherine Zeta-Jones. Dts - Digital Sound.

GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 a 50 m dal Nazionale.

SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Haunting - presenze». Da Jan De Bond regista di «Twister» un inquietante viaggio nella paura! Con Liam Neeson e Catherine Zeta-Jones. In Dts - Digital Sound.

SALA 2. 16.30, 19.15, 22: «Eyes wide shut» di Stanley Kubrick con Tom Cruise e Nicole Kidman. V. 14. Da **domani:** «Il 6.o senso».

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Illibatezza».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22: «Astérix & Obélix contro Cesare» con Roberto Benigni e Laetitia Casta. Record di incassi e di risate in tutta Europa!

NAZIONALE 2. 17, 19.30, 22: «Guerre stellari - La minaccia fantasma». Ultimo giorno. **Domani**: «American pie».

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il 13.o guerriero» con Antonio Banderas. Dall'autore di «Jurassic Park» e dal regista di «Die hard» un epico kolossal. Ult. giorno.

NAZIONALE 4. Solo oggi. **17.20, 19.40, 22:** «Matrix». **A sole L. 8000.**

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22 domenica anche **16:** «Juha» l'ultimo film di Aki Kurismäki.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Cruel intentions». Ultimo giorno.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. «Hair»: 30 ottobre (turno A); 31 ottobre (turno B); 1 novembre (turno C); 2 novembre (turno D) ore **20.45.** Orario biglietteria (tel. 0432/248419): lunedì e sabato 10-12.30 e 16.30-19.30. Martedì, mercoledì, giovedì, venerdì solo pomeriggio 16.30-19.30 (domenica chiuso).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1999/2000: giovedì 4 novembre p.v. ore **20.45** Tölzer Knabenchor: Musiche di W.A. Mozart, F. Schubert, G. Rossini, C. Orff. Biglietti ed abbonamenti in vendita presso: Cassa del Teatro (ore 10-12, 17-19), Utat-Trieste, Appiani-Gorizia.

EXCELSIOR. 17.45, 20, 22: «Asterix e Obelix contro Cesare» con Roberto Benigni. Primo ingresso L. 7000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Astérix e Obélix». Con Roberto Benigni e Gerard Depardieu.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Haunting - Presenze». Con Liam Neeson e Catherine Zeta-Jones.

Sala gialla. 18, 21.30: «Eyes wide shut» di Stanley Kubrick.

VITTORIA. Sala 1. Sala certificata Thx. **17.30, 20, 22.20:** «Notting Hill». Con Hugh Grant e Julia Roberts. Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 17.40, 19.50, 22: «Il viaggio di Felicia». Primo ingresso lire 7000.

CORMÒNS

TEATRO COMUNALE. Festival Jazz & Wine. Oggi **20.30:** Renaud Garcia Fons Oriental Bass e Riccardo Fioravanti / Antonella Ruggiero: Elementi. Domani **20.30:** Aires Tango e Zlatko Kaucic Emotional Playgrounds. Sabato **20.30:** Nicolas Simion Quartet e Rabih Abou-Khalil Group. Info: 0347-4421717.

GRADO

CRISTALLO. Domani: «Notting Hill».

Sono in corso vicino Roma le riprese delle nuove puntate della fiction

Cambia Linda? Meglio

Lo assicura Nino Manfredi, «orfano» della Koll

Negli ascolti tivù

Il Milan batte gli «Incantesimi»

ROMA Vittoria per il calcio nel prime time di ieri. La partita Milan-Chelsea di Coppa dei Campioni è stata seguita da 8.877.000 spettatori (share 30,74%). Al secondo posto lo sceneggiato di Raidue «Incantesimo» con 5.231.000 (share 18,6%) e al terzo «Il brutto anatroccolo» su Italia 1 con 4.197.000 (share 14,93%). Per i programmi di breve durata di prima serata, «Il fatto» di Enzo Biagi su Raiuno con 7.249.000 (share 26,52%) ha superato «Striscia la notizia» su Canale 5 (6.972.000; share 25,71%), che è durato, però, meno del solito per lasciare spazio all' incontro di Coppa dei Campioni.

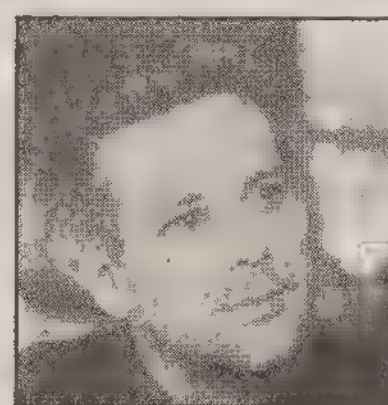
ROMA *Nino Manfredi non ha dubbi: «La nuova protagonista di 'Linda e il brigadiere' è più bella e anche più brava della precedente». Manfredi parla di Caterina Deregibus, la giovane attrice italo-etiope che nella nuova serie dello sceneggiato di Raiuno campione d'ascolti prende il posto di Claudia Koll* (nella foto con Manfredi) *nel ruolo di protagonista. Le riprese delle 4 nuove puntate della fiction sono in corso in un centro termale vicino Roma. Vedremo i nuovi episodi nel 2000.*

Le prima novità di «Linda 3» è l'ingresso nella storia di Franca Valeri, che sarà la madre del vice questore Torreggiani, il compagno di Linda intepretato da Michael Reale, una donna piena di vita, vizi, manie, che entra in collisione col brigadiere Manfredi. L'altra è il cambio alla regia: a Gianfrancesco Lazotti, è subentrato Alberto Simone, compagno della figlia di Manfredi, Roberta, segnalatosi al festival di Venezia con l'opera prima «Colpo di luna».

«Linda e il brigadiere 3» ripartirà dalla morte del personaggio della Koll in un conflitto a fuoco. «Ben presto - spiega il regista - l'anziano brigadiere avrà a che fare con una nuova Linda, figlia di un commissario e di una etiope, e con la voglia di fare il poliziotto. Manfredi l'adotterà, facendole da maestro. E Torreggiani se ne invaghirà».

A spiegare il perchè dell'assenza della Koll è stato Manfredi: «Ci avevano detto che i nuovi epiosodi non si sarebbero fatti, e così ciascuno ha preso i suoi impegni. Credo che la Koll e Lazotti ne avessero uno che veniva a sovrapporsi alle nostre riprese». Per Manfredi «lavorare con Franca Valeri è un piacere vero. Lei è la più brava di tutti, Va a braccio, improvvisa, e mi tocca andarle dietro. Anche Caterina e brava. Si vede che ha un'esperienza di teatro. Non che la Koll non fosse brava. Era attenta, professionale. Veniva spesso a chiedermi come impostare le sue scene. La Deregibus non ha bisogno di fare tante domande». Lei ringrazia, e si presenta: «la gente mi conosce soprattutto per alcuni spot tv, ma ho una certa esperienza di teatro. Ho studiato con Ronconi, recitato nel 'Pasticciaccio brutto di via Merulana', e con Scaparro in 'Le mille e una notte'. Sono figlia di un italiano e una etiope».

Per lei, carnagione ambrata e capelli ricci, il regista ha ideato uno slogan: «Sarà anche nella fition l'esempio dell'Italia che cambia in senso multirazziale e multiculturale. 'Linda 3' - ha concluso - recupererà la chiave più profonda della commedia italiana, cioè il sorriso come lente da cui vedere anche le realtà più amare».

OGGI IN TV

«Bullet» con Mickey Rourke su Retequattro

Dopo la prigione ancora la strada

Fra i film da segnalare:

«Bullet» ('95), di Julian Temple, con Mickey Rourke *(nella foto)* e Ted Levine (Retequattro, ore 23). Dopo otto anni di prigione, un tossicodipendente torna in libertà. Fuori lo attende la vita di strada.

«Cuore di tuono» ('92), di Michael Apted, con Val Kilmer e Sam Shepard (Tmc, ore 20.30). Un federale con sangue sioux indaga su un omicidio in una riserva indiana.

Raiuno, ore 20.50

Celentano canta per la pace

Un arabo e una israeliana cantano per la pace: per l'ultima puntata di «Francamente me ne infischio» Adriano Celentano assesta ancora un colpo ad effetto. Khaled, il re del rai algerino, e Noah, la bella cantante israeliana, si esibiranno in un duetto dedicato alla pace, cantando «Imagine» di John Lennon. Gli altri ospiti saranno Biagio Antonacci, che renderà un tributo ad Adriano con una sua versione di «Yuppidu», Goran Bregovic e Max Pezzali. Ancora segreti i video-choc che Adriano proporrà comunque anche per l'ultima puntata. Sembra comunque verosimile che la scelta cadrà su un tema che possa legarsi all'esibizione di Khaled e Noah.

Retequattro, ore 20.35

Rubbia sulla macchina del tempo

Il premio Nobel Carlo Rubbia sarà ospite, per la rubrica dedicata al 2000, della puntata di stasera de «La macchina del tempo», il programma di Alessandro Cecchi Paone, in onda alle 20,35 su Retequattro. In primo piano: un documentario sulle capacità sensoriali degli animali. In scaletta: che cosa fanno gli astronauti nelle fasi di preparazione di un lancio spaziale; ritratto di Lawrence d'Arabia.

Raitre, ore 9

Lezioni di scenografia

La scenografia televisiva è al centro del progetto della Direzione teche e servizi tematici educativi, intitolato «La parte dell'occhio» e ideato da Alida Cappellini e Giovanni Licheri: lezioni, immagini e incontri con grandi protanisti di questa arte. Da oggi, ogni giovedì e venerdì, alle 9 appuntamento con trenta puntate di 15 minuti, realizzate da Rai Educational, dedicate alla parte tecnica e alla realizzazione.

Canale 5, ore 18.40

Anche Silvestrin «Passaparola»

Antonella Clerici, Ottavia Piccolo, Enrico Silvestrin e Salvatore Marino saranno oggi gli ospiti di «Passaparola». Conduce Gerry Scotti con la partecipazione di Alessia Mancini.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: Italia, istruzioni per l'uso; 6.15: All' ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8.00 GR1; 8 35: Golem; 9.00 GR1 Cultura; 9.10: Radio anch'io; 10.00: Millevoc 10.10: Il baco del millennio; 10.30: Tito 11.00: GR1 Scienza; 11.30: Titoli; 12.00 Come vanno gli affari, 12 10 GR Regione; 12.30. Titoli; 12.40. Radioacolori 13.00: GR1; 13.25: Parlamento news, 13.35: Radioacolori - 2a parte; 14.00 GR1 Medicina e Societa'; 14.05. In poche parole; 14.30: Titoli; 14.50: Bolmare; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: Titoli. 16.00. GR1 Noi Europei; 16.05: Notizie in corso; 16.30 Titoli; 17.00. Come vanno gli affari, 17.30 Titoli, 18 00 GR1 New York news, 18 30 Titoli, 19 00 GR1, 19 25 Ascolta, si fa sera, 19 30 GR1 Zapping, 21 05 Zona Cesarini, 22 35 Uomini e camion; 23 05: All'ordine del giorno. 23.10: Bolmare; 23.35: Uomini e camion. 23.45: Oggiduemila notte; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35. La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.55: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.05: Il cammello di RadioDue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.10: Fabio e Fiamma; 8.30 GR2, 8.55: Scandalo; 9.15: Il ruggito del coniglio; 10.20: Il cammello di Radiodue; 10.30. GR2 Notizie; 10.40: Se telefonando...; 11.55: Mezzogiorno con Leo Gullotta, 12 10 Il cammello di Radiodue, 12 30 GR2, 13 00 Faccia ta di riso; 13 30 GR2; 14 15 Fuori giri 15 05 Il cammello di Radiodue; 16 00 90-9 e basta!; 18 00 Caterpillar, 19 30 GR2 20 00 Il cammello di Radiodue, 20 50 L'ispettore Derrick - in onda media, 21.40 Suoni e ultrasuoni, 22.30. GR2, 23 00 Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.05 Se telefonando.. (R), 3 05: Solo musica; 5.00: Incipit (R), 5 05 Il cammello di RadioDue.

Radiotre 93.8 o 96.5 MHz/1008 AM

6 00. Mattinotre, 6 45 GR3 Anteprima. 7 15 Prima Pagina, 8 45: GR3, 9 00 Mattinotre - 2a parte; 9.05: Ascolti musica a tema; 9.45: Ritorni di fiamma; 10.00: La pagina degli spettacoli; 10.15: Incontro con Anthony Pay; 10.55: Duri e puri; 11.00: Il giudizio universale; 11.30: Le orchestre del mondo; 12.00: Accadde domani; 12.45 Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Blu bemolle, 16.50: Inaudito; 17.00: Farhrenheit Libri e Lettori; 18.00: Invenzione a due voci, 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico, 20.30: Settimana Biennale Musica di Venezia; 22.30: Oltre il sipario; 23.25: Storie alla radio; 24.00: Notte classica.

Notturno Italiano

24.00. Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, T3 Giornale radio, 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.20 Accesso; 12.30: T3. Giornale radio; 14 30: Nordest Italia (diretta); 15: T3 Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa (diretta).

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba, 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria: Istria gea mea; 8.50: Soft music; 9.15: Libro aperto: Voltaire «Candido». Romanzo nell'interpretazione di Ales Valic. Traduzione di Oton Zupancic. Regia di Marko Sosic; 9.30. Concerto; 11: Notiziario, 11.10. Con voi dallo studio; 12.45: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali, 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, 17.10: Noi e la musica; 18: Qui Gorizia, segue L'ospite musicale; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.3 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50. Oroscopo; 9.15. Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45 Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25 Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19 05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività, 7 15 Discopiù 7 30 Meteo I dati e le previsioni del Istituto tecnico nautico, 7 40 Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa, 8 24. Radio Traffic viabilità; 9.05. Discopiù, 9 15 Gli appuntamenti di Konrad, 9.30. L'oroscopo agostinell ano, 9 45. Crazy Line 31089 10 La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 10 05 Disco Italia, 11 05 Disco più, 11 15 I titoli del Gr Oggi, 12 24 Radio Trafic viabilità, 12 40 Crazy Line - 31 08 99; 13 Anteprima play con Cristiano Danese; 13 05. Discopiù, 14 Play and go - Il pomeriggio di Radioattività 14.03 Class'fichiamo Magnum versione compilation, 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart, 15 Vetrina play con Paolo Agostinelli, 15 05 Crazy Line 31 08 99, 16 Play and go, con Gianfranco Michel; 17 05. Crazy Line, 18 Play and go con Lillo Costa, 19 24 Radio Traffic e meteo, 19 40 Crazy Line 22 30 Effetto notte con Francesco Giordano jazz, fusion, new age, world, acid jazz
Ogni venerdì 15 «Freestyle» hip hop rap con la Gallery Squad Omar «El Nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30. Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa, 18: Euro chart

Radio Amore 99.9 MHz

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35. Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste, alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore) Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore). Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05. 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica. 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 LUI E LEI 2 (REPLICA). Telefilm.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.00 I FANTASTICI DI RAFFAELLA.
14.05 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
17.55 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.25 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO.
20.40 IN BOCCA AL LUPO: L'OROSCOPO. Con Carlo Conti.
20.50 FRANCAMENTE ME NE INFISCHIO.
23.10 TG1
23.15 PASSAGGIO A NORD-OVEST. Documenti.
0.10 TG1 NOTTE
0.30 STAMPA OGGI
0.35 AGENDA - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL - LA GUERRA CIVILE SPAGNOLA
1.15 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.45 RAINOTTE
1.50 SPENSIERATISSIMA
2.00 TG1 NOTTE (R)
2.30 L'ORRIBILE SEGRETO DEL DOTT. HICHCOCK. Film (orrore '62).
3.55 LA SBERLA.

RAIDUE

6.10 QUINTO MISSILE. Telefilm.
7.00 GO CART MATTINA
9.45 HUNTER. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO DI COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.05 FRIENDS. Telefilm.
14.30 BALDINI E SIMONI. Telefilm.
15.05 FRAGOLE E MAMBO - LA VITA IN DIRETTA (1A PARTE).
16.00 TG2 FLASH
16.05 LA VITA IN DIRETTA - 2A PARTE.
17.15 ASSEMBLEA INTERRELIGIOSA GIUBILEO
19.00 METEO 2
19.05 NIKITA. Telefilm.
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 I VIAGGI DEL CUORE. Film tv (drammatico).
22.30 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
23.25 TG2 NOTTE
24.00 OGGI AL PARLAMENTO
0.10 METEO 2
0.15 ALLE SOGLIE DEL TERZO MILLENNIO
0.55 RAI SPORT
1.00 VELA: AMERICA'S CUP - LA SFIDA INFINITA
1.55 RAINOTTE
2.00 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
2.05 AMAMI ALFREDO
2.35 COINCIDENZE MERAVIGLIOSE E MIRACOLOSE
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 QUALITA' E CULTURA D'IMPRESA - LEZIONE 10.
3.35 INFORMATICA GENERALE - LEZIONE 10.
4.20 CHIMICA - LEZIONE 10.
5.05 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE - LEZIONE 10.
5.45 RIDERE FA BENE
6.00 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL - IMPARARE LA TV
9.00 RAI EDUCATIONAL AFORISMI
9.20 RAI EDUCATIONAL - LEZIONI DI DESIGN
10.00 SETTE GIORNI A MAGGIO. Film (drammatico '64).
12.00 T3 DA MILANO
12.30 PASSO OREGON. Film (western '59).
14.00 T3 REGIONALI
14.20 T3
14.50 T3 LEONARDO
15.00 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.00 BONANZA. Telefilm.
16.45 T3 NEAPOLIS
17.00 GEO & GEO.
18.40 T3 METEO (ALL'INTERNO DEL DOCUMENTARIO)
19.00 T3
20.00 RAI SPORT 3
20.10 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.40 CALCIO: BARI - NAPOLI
22.45 T3
23.00 T3 REGIONALI
23.10 EROTIC TALES. Telefilm.
23.40 SFIDE
0.30 T3 - T3 NOTTE CULTURA - T3 METEO
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.30 SUPERZAP
1.35 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (3.45)
1.45 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (2.45,3.15,4.15,5.15)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00 - 4.00 - 5.00)
2.15 RASSEGNA STAMPA T3 (5.30)
2.30 MAGAZINE DI RAINEWS 24 (4.15)
5.15 SUPERZAP AMERICA

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 Primorska Poje 1999
20.30 TGR
20.50 Mosaico TV

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 VIVERE BENE CON NOI. Con Maria Teresa Ruta e Fabrizio Trecca.
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Suicidio sospetto"
12.30 I ROBINSON. Telefilm. "I papa' non si scelgono"
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 UNA MAMMA CORAGGIOSA. Film tv (drammatico '96). Di Tim Hunter. Con Faye Dunaway, Nicolette Sheridan.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 BEVERLY HILLS COP. Film (poliziesco '84). Di Martin Brest. Con Eddie Murphy, Judge Reinhold.
23.00 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Con La Premiata Ditta.
23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "La canzone del clown"
3.10 VIVERE BENE CON NOI (R)
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 MC GYVER. Telefilm. "La valle dei veleni"
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Balletto di spie"
11.30 RENEGADE. Telefilm. "Chicago blues"
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 LA TATA. Telefilm. "La ladra di bambini"
13.30 DRAGON BALL
14.00 I SIMPSON
14.30 CANDID CAMERA SHOW. Con Samantha De Grenet e Fabio Volo.
15.00 FUEGO. Con Daniele Bossari.
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm. "L'incatesimo smascherato"
16.00 PESCA LA TUA CARTA SAKURA
16.30 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.30 PACIFIC BLUE. Telefilm. "Alto tradimento"
18.30 L.A. HEAT. Telefilm. "Un tuffo nel passato"
19.30 STUDIO APERTO
19.57 STUDIO SPORT
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 METEORE. Con Gene Gnocchi, Giorgio Mastrota e Alessia Merz.
23.05 LE IENE. Con Simona Ventura.
24.00 SPECIALE RAPIDO - SUPPLEMENTO LIGABUE
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 DUE PUNTI
0.45 STUDIO SPORT
1.10 FUEGO (R)
1.40 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Baby sitter per forza"
2.05 FRASIER. Telefilm. "Il candidato"
2.35 ZANZIBAR. Telefilm. "Il cielo sopra Zanzibar"
3.00 KARAOKE (R)
3.25 NON E' LA RAI
4.40 CHIARA E GLI ALTRI. Telefilm.
5.25 TALK RADIO
5.35 HIGHLANDER. Telefilm. "Amico immortale"
6.20 POWER RANGERS. Telefilm. "Viaggio infuocato"

RETE4

6.00 VALENTINA. Telenovela.
7.00 AMANTI. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 CELESTE. Telenovela.
9.45 LIBERA DI AMARE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 TRE SOLDI NELLA FONTANA. Film (commedia '54). Di Jean Negulesco. Con Dorothy McGuire, Clifton Webb.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "Il giorno della vendetta"
20.35 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.00 BULLET. Film (drammatico '95). Di Julien Temple. Con Mickey Rourke, Tupac Shakur, Ted Levine.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 ISTANTANEE. Film (commedia '91). Di Jocelyn Moorhouse. Con H. Weaving, G. Picot.
2.55 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.20 JUKE BOXE - URLI D'AMORE. Film (commedia '60). Di Mario Morassi. Con Aroldo Tieri, Marisa Merlini.
5.00 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.30 TMC NEWS - EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.30 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
9.00 DUE MINUTI UN LIBRO.
9.05 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
9.10 UNA FORTUNA DA MORIRE. Film (thriller '88).
10.00 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
11.30 DEL VECCHIO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 THE BIG EASY. Telefilm.
14.00 TUTTI COLPEVOLI. Film (drammatico '87).
16.10 LO SCATENATO. Film (commedia '67). Di Franco Indovina.
17.50 REFF & REDDY
18.00 ZAP ZAP TV.
18.50 CRAZY CAMERA
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE
20.10 TMC SPORT
20.30 CUORE DI TUONO. Film (thriller '92). Di Michael Apted.
22.45 TMC NEWS
23.00 CUORE DI TUONO (SECONDO SPETTACOLO). Film.
1.15 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
1.40 TMC NEWS
2.00 METEO
2.05 LO SCATENATO. Film (commedia '68). Di Franco Indovina.
3.55 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.30 GILDA. Film (drammatico '45). Di Charles Vidor.
11.00 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telefilm.
11.30 DOG HOUSE. Telefilm.
12.30 AMARE TRIESTE
12.45 MUOVERSI IN CITTA' - LA SFIDA DEL 2000
13.15 IL NOTIZIARIO
13.35 CITTADINO IN LINEA...
14.20 ANDIAMO AL CINEMA
14.30 SHANNON. Telefilm.
15.20 SPECIALE SPETTACOLO
17.00 IL NOTIZIARIO
17.30 AUSTRIA IMPERIALIS - 5A PUNTATA
18.00 FANTASTICA.... MENTE
18.50 SETTIMANE DEL LIBRO TRIESTINO
19.05 MOSTRA FRAGIACOMO
19.15 IL NOTIZIARIO
20.05 ZOOM ARTE E CULTURA
20.30 OBIETTIVO REGIONE
21.00 ZIBALDONE GOLOSO
21.30 PRIMA DELLE PIAZZE
22.00 AMORE IN SOFFITTA. Telefilm.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.35 OBIETTIVO REGIONE
23.50 ANDIAMO AL CINEMA
24.00 LBJ: THE EARLY YEARS. Telefilm.
1.00 IL NOTIZIARIO
1.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.55 LA POLIZIA INTERVIENE: ORDINE DI UCCIDERE. Film.
3.25 UNA DONNA AL BIVIO. Film (drammatico '90). Di Peter Levin.

TELEFRIULI

7.00 BORSA
7.05 VIDEOBIT
7.30 ULISSE 31
8.15 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.15 IN DI' DI VUE'
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 TG CONTATTO
17.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE.
17.30 STREET LEGAL. Telefilm.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 OBIETTIVO SU SAN GIORGIO DI NOGARO
20.20 OBIETTIVO REGIONE
20.40 CONCERTO BRIGATA JULIA
22.45 IL NOSTRO D(I)ARIO
22.55 METEO
23.00 DITELO A TELEFRIULI
23.05 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 SPORT SERA
23.50 BORSA
0.05 OBIETTIVO REGIONE
0.25 STREET LEGAL. Telefilm.
1.25 OLTRE LA REALTA'. Telefilm.
1.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
2.00 METEO
2.05 DITELO A TELEFRIULI
2.10 TELEGIORNALE F.V.G.
2.45 SPORT SERA
2.55 BORSA

CAPODISTRIA

13.55 PORGRAMMI DELLA GIORNATA
14.20 EURONEWS
14.50 ALPE ADRIA
15.00 L'ALTALENA
15.30 CHAMPIONS LEAGUE: MARIBOR TEATANIC - DINAMO KIEV
17.10 IN KOPERTINA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.30 L'ALTALENA
20.00 ZONA SPORT
20.25 BASKET EUROLEGA
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 ECO - BRICIOLE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

10.00 TGA - MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 EMAS '99 SPOTLIGHTS
13.00 MTV EASY
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
19.30 EMAS '99 SPOTLIGHTS
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 COWBOY BEPOP
21.30 GOLDEN BOY
22.00 CELEBRITY DEATH MATCH
22.30 KITCHEN.
23.30 DARIA

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE TELEGIORNALE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
10.30 CARTONI ANIMATI
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 VERDE A NORD EST
14.00 CARTONI ANIMATI
16.00 VIDEOSHOPPING
16.30 CARTONI ANIMATI
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - 1A EDIZIONE DELLA SERA
20.30 PIAZZA MONTECITORIO
21.00 VOLLEY TIME
21.30 SISTEMA PORDENONE INTEGRATO ALLA REGIONE
22.05 VIDEO SHOPPING
22.30 TPN CRONACHE - 2A EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
24.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - 3A EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

7.00 RISVEGLI
8.00 CLIP TO CLIP
11.00 VIDEO DEDICA
11.20 CLIP TO CLIP
12.00 SQUILIBRI
12.15 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.10 VIDEO DEDICA
14.30 SHOW CASE
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
19.00 COME THELMA & LOUISE
19.30 THE LION NETWORK
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 POLTERGEIST II.
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT - MAGAZINE
0.15 SQUILIBRI
0.30 VIDEO DEDICA

DIFFUSIONE EUR.

8.00 TNE CONSIGLIA...
12.30 JTV - JUNIOR TV
14.15 TNE CONSIGLIA...
18.30 ATLANTIDE. Documenti.
19.00 TNE GIORNALE
19.30 FREGOE
19.45 TEEN.NET
20.45 RISI E BISI
22.15 ATLANTIDE. Documenti.
22.45 MOTORING
23.15 TNE GIORNALE
23.45 FREGOE
23.55 TNE CONSIGLIA...

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SASUKE
8.00 CITY HUNTER
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.45 NEWS LINE 16/9
12.00 TOP MODELS. Telenovela.
13.00 SASUKE
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
15.00 7 E VINCI
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 FUGA DA SOBIBOR. Film tv.
22.45 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO. Con Mauro Micheloni e F.Fagella.
24.00 NEWS LINE 16/9
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 IL CENTRO DELLA RAGNATELA. Film tv.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE 16/9
2.55 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 CARTOMANZIA
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 CARTOMANZIA
15.30 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA.
17.30 TG NEWS
18.00 CONTAINER
18.20 CRAZY DANCE
18.55 A FESTA DO BRASIL
19.05 ITALIA OH!
19.15 CRAZY DANCE
20.00 TG ROSA
20.30 FILM.
22.30 ISIDE

TELECHIARA

13.00 VIVENDO, PARLANDO
14.30 PUNTO DI VISTA
15.00 INCONTRI
15.30 ROSARIO
16.00 VIAGGI DEL PAPA
16.25 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 IL CUCCIOLO
17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 MANIMAL.
18.30 ACCADEMIA
19.00 VOLLEY TIME
19.30 TG NOTIZIE
19.50 CHIARAMENTE
20.00 IL CUCCIOLO
20.30 TG 2000
20.45 COMICHE

IL TOTOCALCIO

Questa la schedina Totocalcio relativa agli incontri di ieri sera: Torino-Atalanta (2-1) 1, Perugia-Ternana (1-1) X, Venezia-Pescara (1-0) 1, Verona-Ravenna (1-2) 2, Avellino-Juve Stabia (1-1) X, Catania-Palermo (0-0) X, Como-Biellese (5-0) 1, Cremonese-Reggiana (1-3) 2, Crotone-F. Andria (1-1) X, Lanciano-Viterbese (3-0) 1, L'Aquila-Lodigiani (3-2) 1, Padova-Spal (2-1) 1, Spezia-Carrarese (2-3) 2.

OGGI IN TV

8.00 Telemontecarlo: TMC Sport - Edicola
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
15.30 Capodistria: Champions League: Maribor-Dinamo Kiev
19.00 Telechiara: Volley time
19.35 Telefriuli: Sport sera
19.57 Italia 1: Studio sport
20.00 Capodistria: Zona sport
20.00 Raitre: Rai Sport 3
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.25 Capodistria: Basket Eurolega
20.40 Raitre: Calcio: Bari-Napoli
21.30 Telechiara: Volley time
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.40 Raitre: Sfide
23.40 Telefriuli: Sport sera
24.45 Italia 1: Studio sport
24.55 Raidue: Rai Sport
1.00 Raidue: Vela: America's Cup - La sfida infinita

RONALDO CI SCHERZA SOPRA

Il giudice sportivo squalifica Ronaldo dopo l'espulsione nel derby, ma chi si aspetta di trovare il Fenomeno arrabbiato resta sorpreso. Tutto il contrario: Ronaldo ci scherza sopra. «L' Inter è in grado di vincere comunque contro la Lazio, anche senza di me. Non a caso abbiamo perso le uniche due partite in cui ho giocato io!», afferma il brasiliano allargando il sorrriso.

SPORT

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE I viola battono a casa sua l'Arsenal, «blindano» definitivamente l'allenatore Trapattoni e passano il turno

Grande Fiorentina, Batistuta fa saltare Wembley

Centra la qualificazione anche la Lazio, alla quale basta il pareggio contro il Bayer Leverkusen

LONDRA Sorpresa, la Fiorentina sa giocare, e lo fa tanto bene che la sua partita coraggiosa e limpida contro l'Arsenal vale la qualificazione alla seconda fase della Champions League, senza neppure aspettare l'ultima gara con il Barcellona.

Il gol della storia e della salvezza del Trap è, manco a dirlo, di Batistuta. La sua rete allontana i fantasmi di una crisi ormai più che annunciata, rasserena l'ambiente e probabilmente anche l'animo di Trapattoni, che a Wembley si è seduto in panchina con la lettera di dimissioni in tasca.

E invece ritrova la sua squadra, proprio nello stadio dove da giocatore, 37 anni fa, sollevò la Coppa Campioni. La Fiorentina si fa ammirare per mezzora, determinata. Pressing a centrocampo, linee serrate, marcature tanto strette quanto flessibili (Rossitto va spesso a dare una mano a Di Livio sullo spauracchio Overmars, Pierini se ne prende cura ai limiti dell' area), gran foga e buona volontà: dopo pochi secondi Chiesa è già al tiro, mentre per il primo tentativo dell'Arsenal, di Vieira, bisogna aspettare l'11'.

Gli inglesi ci mettono un po' per trovare il bandolo del gioco, che solo dopo 25 minuti passa nelle loro mani. A quel punto la Fiorentina si dedica soprattutto al contropiede rapido. Il più guizzante nell'attacco viola è Chiesa: al 24' Seaman deve uscire sull'ex parmigiano lanciato a rete. Attorno alla mezzora per due volte ci prova Batistuta, ma viene fermato in fuorigioco. Nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo è l'Arsenal a costruire le migliori occasioni, al 34' Repka spazza via il pallone messo in area da Bergkamp, al 35' Adams di testa mette poco a lato, al 39' Kanu manda un soffio alto.

Trap nella ripresa manda in campo Adani per Cois, piazzandolo a destra su Overmars, e dando un segnale chiaro: la Fiorentina si prepara alla battaglia. I viola per la verità partono bene, anche se dopo 5 minuti l'Arsenal va vicinissimo al gol: Kanu serve Bergkamp, l'olandese manda il pallone a sfiorare il palo. Al quarto d'ora Toldo compie la prima vera parata difficile su Keown, afferrando il pallone sulla linea di porta. Ma la Fiorentina è viva e ancora abbastanza tonica, tanto che nessuno si stupisce troppo per il gol di Batistuta alla mezzora, destro dalla linea di fondo su servizio di Heinrich. A quattro minuti dalla fine l'occasionissima del pareggio: Suker colpisce il palo, il pallone arriva a Kanu su cui Toldo compie un miracolo.

Arsenal 0
Fiorentina 1

MARCATORE: st 30' Batistuta.
ARSENAL: Seaman, Dixon (st 29' Suker), Adams, Keown, Winterburn, Parlour (st 12' Ljungberg), Petit (st 15' Vivas), Vieira, Overmars, Bergkamp, Kanu.
FIORENTINA: Toldo, Repka, Firicano, Pierini, Di Livio, Cois (st 1' Adani), Rossitto, Heinrich, Rui Costa, Batistuta, Chiesa.
ARBITRO: Michel (Slk).

Gabriel Batistuta.

Lazio 1
Bayer 1

MARCATORI: pt 1' Nedved, 43' Kirsten.
LAZIO: Marchegiani, Pancaro, Couto, Favalli, Mihajlovic, Conceicao (st 31' Stankovic), Veron (st 44' Simeone), Almeyda, Nedved, Salas, Boksic (st 14' S. Inzaghi). All. Eriksson.
BAYER LEVERKUSEN: Matysek, Reeb (st 22' Heyduck), Nowotny, Zivkovic, Gresko (pt 25' Happe), Schneider, Emerson, Ramelow, Beinlich, Neuville, Kirsten (st 43' Mamic). All. Daum.
ARBITRO: Dallas (Scozia).

ROMA Un punto serviva e il punto è arrivato. La Lazio pareggia 1-1 col Bayer Leverkusen e conquista il primo posto nel girone e l'anticipata qualificazione al turno successivo della Champions League. Non è stata di certo la corazzata irresistibile delle ultime uscite, ma il fine giustifica i mezzi. La formazione di Eriksson è andata subito in vantaggio con Nedved, ha dominato per mezz'ora, salvo poi accontentarsi e gestire la partita dopo il pareggio siglato dagli ospiti con Kirsten. Forse (anche se Eriksson non lo ammetterà mai chiaramente) i suoi hanno pensato alla gara con l'Inter, risparmiando forze ed energie in vista della supersfida.

A giudicare dall'avvio, comunque, non lo si sarebbe certo detto. L'inizio dei biancocelesti è fulminante. Pronti via e dopo appena 50" la Lazio è in vantaggio: angolo di Mihajlovic, testa di Boksic, confusa mischia davanti al portiere Matysek giustiziato alla fine da un tocco ravvicinato di Nedved. 1-0 e meglio di così le cose non potrebbero mettersi per la squadra di Eriksson. Il vantaggio mette le ali ai biancocelesti, vicini al raddoppio con Boksic dopo 3 minuti. Il bomber croato è protagonista di un irresistibile spunto al 12', quando salta come birilli tre avversari prima di cercare Salas invece che tentare la conclusione personale. Nella zona centrale la Lazio è assoluta padrona grazie al tandem argentino Almeyda-Veron.

Per vedere i tedeschi uscire dal loro guscio e provare qualcosa in attacco bisogna attendere quasi mezz'ora, quando prima Zivkovic e poi Neuville fanno provare i primi brividi a Marchegiani. La Lazio inizia a calare il ritmo e il Bayer guadagna campo ed iniziative, spinto da Emerson (sempre più oggetto del desiderio della Roma di Capello). E al 43' 43 arriva il pareggio degli ospiti, con un bel tocco sotto misura del bomber Kirsten che brucia Marchegiani.

L'avvio di ripresa vede il Bayer, rinfrancato dal pari, più tonico e pericoloso della Lazio. I tedeschi non costruiscono vere occasioni da gol, ma tengono sempre i padroni di casa lontani dalle parti di Matysek. Sven Eriksson capisce che bisogna cambiare e dopo una dozzina di minuti getta nella mischia Simone Inzaghi al posto di un Boksic spentosi progressivamente. E la sostituzione si dimostra azzeccata, visto che il giovane attaccante laziale si rende subito protagonista di due ottimi spunti, al 14' e al 17', ma Salas non è il solito implacabile »mattatore« e sciupa banalmente quanto di buono aveva fatto il suo compagno.

LA SITUAZIONE

I blaugrana hanno una marcia in più nella competizione continentale

Barcellona si conferma macchina di gol

Gruppo A: Lazio-Bayer Leverkusen 1-1; Maribor-Dinamo Kiev 1-2. Classifica: Lazio 11; Dinamo Kiev 7; Bayer Leverkusen 6; Maribor 3.
Gruppo B: Barcellona-Aik Solna 5-0; Arsenal-Fiorentina 0-1. Classifica: Barcellona 13; Fiorentina 8; Arsenal 5; Aik Solna 1.
Gruppo C: Rosenborg-Boavista 2-0; Borussia Dortmund-Feyenoord 1-1. Classifica: Rosenborg 11; Borussia D. 6; Feyenoord 5; Boavista 2.
Gruppo D: Croatia-Manchester United 1-2; Sturm Graz-Marsiglia 3-2. Classifica: Manchester 10; Marsiglia 9; Sturm Graz 6; Croatia 4.
Gruppo E: Porto-Molde Fk 3-1; Real Madrid-Olympiakos 3-0. Classifica: Porto 12; Real Madrid 10; Olympiakos 4; Molde 3.
Gruppo F: Glasgow Rangers-Valencia 1-2; PSV Eindhoven-Bayern Monaco 2-1. Classifica: Valencia 9; Rangers 7; Bayern 6; PSV 4.
Gruppo G: Spartak Mosca-Willem II 1-1; Bordeaux-Sparta Praga 0-0. Classifica: Bordeaux 11; Sparta P. 9; Spartak Mosca 5; Willem II 1.
Gruppo H: Hertha Berlino-Galatasaray 1-4; Milan-Chelsea 1-1. Classifica: Hertha, Chelsea 8; Milan 6; Galatasaray 4.

COPPA ITALIA

Eliminati agli «ottavi» Torino, Verona e Reggina

Bologna, Gazzoni fa fuori Buso e affida la panchina a Guidolin

BOLOGNA Renato Buso non è più l'allenatore del Bologna. Lo sostituisce Francesco Guidolin, il tecnico che in questo avvio di campionato è stato al centro di tantissime trattative. Lo voleva Zamparini alla Samp per sostituire Spalletti.

Lo voleva Cellino al Cagliari per dargli la panchina di Tabarez poi passata ad Ulivieri. Lui aveva preso tempo, perchè le iniziali disgrazie del Parma rendevano Malesani «sostituibile» e l'ex tecnico dell'Udinese covava in cuor suo la speranza di approdare ad una squadra di prima scelta, ad una una delle cosiddette «sette sorelle» del calcio italiano. E proprio per questo motivo la sua assunzione da parte del Bologna stupisce, perchè erano in molti a pensare che Guidolin sarebbe stato il naturale successore di Trapattoni alla Fiorentina se le cose, per il club viola, avessero dovuto continuare ad andare come a Piacenza. Evidentemente da Firenze non spirava un'aria per lui allettante (ma lo si capisce soltanto adesso) ed è per questo che Guidolin ha accettato di prendere in consegna la truppa di Gazzoni Frascara.

Già, Tommaso Gazzoni Frascara, il quale, nonostante la sua aplomb, dimostra in questa circostanza e non soltanto in questa, di non temere certo un confronto con Gaucci quando si tratta di definire la situazione dell'allenatore. Due stagioni fa, dopo anni di grandi soddisfazioni comuni, aveva chiuso con Ulivieri. Alla fine del campionato passato aveva sfidato l'opinione pubblica rompendo ogni rapporto con Carletto Mazzone, l'allenatore molto amato dalla squadra e dai tifosi.

Buso è stato esonerato.

Sergio Buso era diventato la sua scommessa, a dispetto di chi gli sconsigliava un tecnico privo di ogni esperenza in serie A, un allenatore che aveva qualche notorietà soltanto perchè passava alla cronaca come un filosofo che riempiva quaderni e quaderni di riflessioni calcistiche, di ideologie tattiche difficilmente spiegabili ai giocatori. Buso, del resto, già da giocatore aveva cercato di basare le sue fortune sugli studi approfonditi del ruolo di portiere. Buso, insomma, era la grande scommessa del presidente che adesso dice: «Già domenica sera Buso aveva dato le dimissioni. Ci abbiamo pensato su ed abbiamo preso le nostre decisioni. Non mi piace, però, parlare di esonero. Diciamo che abbiamo sostituito la guida tecnica per una squadra che ha potenzialità tecniche più importanti di quelle dimostrate in questo avvio di stagione» Sarà come dice Gazzoni Frascara, ma il lavoro di Buso non è stato poi così deludente come si vuole far credere. Su sette partite, infatti, il Bologna ha conquistato una vittoria e quattro pareggi.

Questi i risultati degli «ottavi» di Coppa Italia: Perugia-Ternana 1-1, Piacenza-Reggina 2-0, Torino-Atalanta 2-1, Venezia-Pescara 1-0, verona-ravenna 1-2. Promosse ai quarti Perugia, Piacenza, Atalanta, Verona, e Ravenna.

I prossimi accoppiamenti: Fiorentina-Perugia, Piacenza-Roma, Atalanta-Milan, Verona-Udinese, Ravenna-Lazio.

Oggi Bari-Napoli (RaiTre, 20.45) e Genoa-Cagliari (Stream, 18).

SERIE C2

Le prove dell'Unione innescano pareri discordanti: domenica a Pesaro la verità

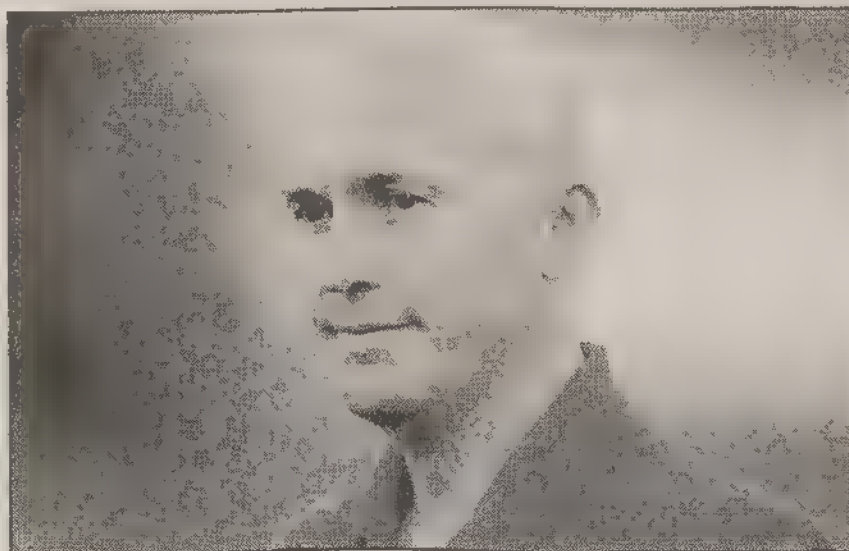
Triestina, successi che dividono

I complimenti dell'ex Conca - Criniti sulla via del recupero

TRIESTE Triestina-Fiorenzuola rischia di diventare l'incontro della discordia. Da una parte c'è chi giura di avere assistito a una partitaccia nobilitata dalla punizione di Pasa (la critica e buona parte del pubblico), dall'altra c'è tutto il clan alabardato che invece attribuisce una valenza particolare a questi ùltimi tre punti sfiorando l'autocelebrazione e dimostrando un certo fastidio nei confronti delle voci «contro». Il valore di questa squadra sarà comunque possibile scoprirlo in questo mese di novembre in cui sarà chiamata ad affrontare fuori casa Vis Pesaro, Rimini e Padova mentre al «Rocco» arriverà la Torres. Se l'undici di Costantini dovesse passare indenne questi impegni o comunque dare dimostrazione di grande solidità non ci saranno più dubbi sullo spessore di questa squadra. I numeri tutto sommato sono dalla parte della Triestina che in otto giornate ha raggranellato quindici punti insediandosi al secondo posto in compagnia di Rimini e Imolese. L'Alabarda in effetti in casa ha steccato una sola volta contro il Mestre. Ma al momento è più pratica che brillante: la sua manovra è ancora macchinosa. Troppi passaggi laterali e all'indietro in fase di impostazione. Meno male che ci pensano i due stantuffi Teodorani e Beltrame ad aprire le difese avversarie con le loro volate sulla fasce. La Triestina costruisce anche numerose palle-gol (e questo è un buon indizio) ma va sempre considerata anche la consistenza dell'avversario. Un avvocato d'ufficio la Triestina l' ha trovato strada facendo ed è l'ex Bruno Conca: «Mi sono complimentato con Costantini dal momento che quella alabardata è stata l'unica formazione che è riuscita a inchiodarci per lunghi tratti nella nostra metacampo».

Tuttavia il vero «legale» dell'Unione è il suo direttore generale Vittorio Fioretti che si lancia in un'appassionata arringa: «C'è ancora poco entusiasmo attorno a questa squadra che probabilmente avrebbe bisogno solo di una spinta da parte di tutto l'ambiente per decollare definitivamente. Eppure il bilancio di questa prima parte di stagione è lusinghiero, basti pensare che l'anno scorso dopo tredici partite l'Alabarda aveva diciassette punti. Si tratta ora di aspettare che tutti i giocatori raggiungano una buona condizione».

Totò Criniti, intanto, sembra essere sulla via del recupero. Oggi potrebbe anche provare in occasione dell'amichevole con il Ponziana (stadio Grezar, ore 15). E'fermo da due settimane, ma il suo apporto potrebbe essere prezioso a Pesaro, dove realizzò una doppietta nei play-off. In tal caso Costantini dovrebbe nuovamente ritoccare il modulo togliendo un uomo a centrocampo per inserire il trequartista. Sono comunque oeprazioni che si possono fare anche in corsa.

Maurizio Cattaruzza

L'allenatore Maurizio Costantini.

Diffidati Di Dio e Zamuner

FIRENZE Causa l'ammonizione ricevuta lunedì contro il Fiorenzuola, gli alabardati Di Dio e Zamuner sono entrati in diffida. Questo signifuca che al prossimo cartellino giallo saranno squalificati.

Il giudice sportivo della serie C2 ha fermato per due turni Minardi (Faenza) e per una giornata Marino (Mestre), Bellucci (Giorgione), Striuli (Rimini), Panetto (Torres Sassari) e Maschio (Faenza).

In c1 sono stati squalificati 9 giocatori: per due gare Portanova (Avellino), Pagano (Siena) e Battaglia (Viterbese); per una giornata Ferrigno (Como), Ezzo (Catania), Parlato (Viterbese), Stefani (Castel di Sangro), Zattarin (Pisa), De Simone (Benevento), Baiocco (Viterbese), Nocera (Ancona), Bucaro (Ascoli), Gagliarducci (Atl. Catania), Chini (Lucchese), Boscolo (Lumezzane), Di Somma (Marsala), Orocini (Siena), Coppola (Viterbese), Di Bin (Viterbese).

Per quanto riguarda la gara Cremonese-Como dell' 11 ottobre scorso, il giudice sportivo ha multato di 3.000.000 di lire il Como perchè al termine della gara un tesserato della società lombarda, non identificato, si era introdotto nello spogliatoio dell' arbitro rivolgendogli espressioni offensive.

UDINESE

Fermo Turci

Domani l'assemblea per entrare in Borsa

UDINE L'Udinese è orientata «ad accettare tutti i suggerimenti che saranno proposti dalla società di revisione Grand Thorton, che in queste ore sta ultimando il lavoro di riscrittura del bilancio della società chiuso al 30 giugno scorso, per permetterle l' accesso alla quotazione in Borsa»: lo ha reso noto ieri mattina il neo presidente del Cda della società calcistica friulana, Gian Franco Mossetto, precisando che l' assemblea per l' approvazione del bilancio è convocata il 29 ottobre.

«È un bilancio che naturalmente non riguarda l' attuale Cda, entrato in carica poche settimane fa - ha spiegato Mossetto - ma che, come da noi proposto, viene passato al setaccio dalla società di revisione inglese».

Dopo Bisgaard, Gargo e Locatelli, anche il portiere Turci si è fermato. I medici dell' Udinese gli hanno diagnosticato una contrattura alla regione lombare. Il portiere dell' Udinese - uno dei giocatori più continui in questa fase della stagione - dovrà stare a riposo per due giorni. Il suo recupero per domenica appare possibile, ma i medici non si sono sbilanciati. «Vedremo come reagirà alle cure», hanno detto. E' in preallarme Renard.

FORMULA UNO Dopo la sentenza di Parigi, i clan Ferrari e McLaren finora si erano accuratamente evitati

La Fia mette di fronte i due litiganti

Organizzato un faccia a faccia davanti alla stampa prima del Gp del Giappone

ROMA I magici deflettori della Ferrari sono giunti ieri in Giappone, scortati a mano, portati cioè personalmente da due uomini dello staff di Maranello.

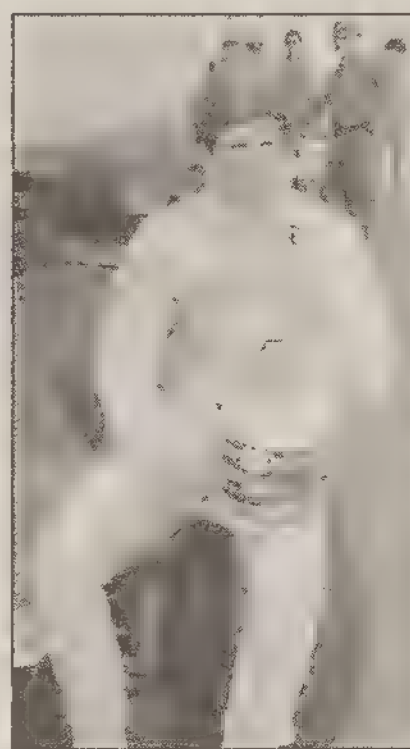
Deflettori, è bene dire, riveduti e corretti, rigenerati per quel sottile filo di carbonio che mancava a Sepang, terra di Malesia, non più in grado di nuocere, talmente perfetti da superare senza problemi qualsiasi controllo regolamentare. Saranno ovviamente montati sulle rosse ma non saranno più in pole position nel mirino delle attenzioni di questa spy-story industriale stravinta dalla Ferrari, sul ring di Parigi, ma potenzialmente ancora aperta.

Perché alla McLaren dopo la sentenza di Parigi non hanno certo accettato la sconfitta. Ed il fatto stesso che martedì Hakkinen abbia rifiutato la schermaglia d'ouverture della gara di domenica, facendosi giustificare nel mancato testa a testa con Irvine organizzato dalla Bridgestone e dal general manager della McLaren, Ron Dennis, dice che il rapporto di garbata complicità tra tutti i i membri del circus è cambiato. Ma oggi non sarà possibile fare finta di niente: alle ore 15 locali (7 del mattino in Italia), il responsabile per i rapporti con la stampa della Fia ha infatti organizzato un incontro. Si troveranno di fronte i nemici nelle forme più spigolosamente contrapposte. Così Ron Dennis, il top manager della McLaren, l'uomo che ha accusato la Fia di connivenza commerciale con la Ferrari si troverà dall'altra parte del tavolo Jean Todt, capo massimo del team Ferrari. E poi ci saranno le coppie di piloti Coulthard-Michael Schumacher e Hakkinen-Irvine. Qualcosa, sicuramente, verrà fuori.

Ma proprio in momenti nevrili come questo, Irvine dimostra ancora una volta di possedere nervi d'acciaio ed una psiche da piccolo robot. Ieri a Tokyo Eddy ha trasmesso un preciso segnale del come si sta avvicinando a quest'evento epocale che potrebbe restituire alla Ferrari il titolo che le manca da vent'anni: «La pressione e la concentrazione entreranno in me soltanto domenica, quando entrerò nell'abitacolo della vettura, prima vivrò la vigilia con la consueta serenità, non cambierà nulla dentro di me in queste ore. In gara il mio pensiero unico sarà invece quello di vincere il campionato del mondo. Il successo sarà invece un fattore secondario, o almeno, l'obiettivo numero due».

E per dimostrare quanto sia calmo e saggio, Irvine ha offerto all'opinione pubblica un piccolo segreto: si rilassa cioè leggendo le memorie di Nelson Mandela, libro di grande probità, di ben 600 pagine, lontano, lontanissimo dai ritmi infernali della pista.

Jody Scheckter, l'ultimo ad aver portato le rosse al mondiale, si sbilancia: «Hakkinen mi sembra in calo di condizione, scommetto su Irvine».

Irvine potrebbe succedere dopo 20 anni all'ultimo ferrarista mondiale, Jody Scheckter. Monza. A chi meglio che a lui affidare il compito di stilare un pronostico? Il sudafricano però gradisce poco: «Perché nel 1998 mi pronunciai a favore della Ferrari, ma andò male, motivo per cui non sottolineo alcun nome in blu. Però è evidente che la corsa è tutta legata alla prestazione di Hakkinen: lui deve vincere, lui deve essere il più veloce di tutti, lui deve fornire la miglior prestazione dell'anno per conquistare il titolo mondiale, ma ho la sensazione che la McLaren nelle ultime uscite abbia perso un pizzico di smalto, come dimostrano la pole position di Frentzen in Germania e della Ferrari in Malesia».

Jody Scheckter.

A ciò si aggiunga un'interpretazione tecnica del pilota: «Hakkinen mi dà la sensazione di essere più bravo ad inseguire che non a tirare via in testa al gruppo. La Ferrari sta invece concludendo la stagione in crescendo ed il ritorno in pista di Schumacher non può non essere considerato un'eccezionale iniezione di fiducia e di qualità».

Eddie Irvine catturato dalle cacciatrici di autografi.

Si moltiplicano le iniziative dei tifosi del Cavallino: non-stop in discoteca e invasione pacifica di Maranello ma Roma sembra fredda

L'Italia si attrezza per un'alba da ricordare

ROMA Sognano una sveglia rossa con il Cavallino che torna ad essere rampante e non solo di nome. Tra i ferraristi d' Italia c'è grande fermento e si moltiplicano le iniziative per organizzare il tifo in vista della conquista del titolo mondiale che potrebbe arrivare dal gp del Giappone domenica mattina. Si va dalla notte lunga in discoteca, all' auspicato corteo nel cuore di Firenze con un' onda rossa pronta a scendere da Piazzale Michelangelo per invadere Piazza della Signoria. Ma c'è anche chi, come il sindaco di Roma Francesco Rutelli, ha deciso che non rimetterà la sveglia per le Ferrari.

I tifosi lombardi della Ferrari punteranno su Maranello. Tra questi ci sarà l'ideatore del Cuore Ferrari, Oliviero Belometti, bergamasco: «Dalle mie parti - dice - è impossibile aggregare gente. Quando nel '97, dopo la vittoria in Belgio di Schumi andammo a piazzare il Cuore a Sarnico, la gente meravigliata ci chiedeva se festeggiavamo il Milan...». Quelli del club Clay Regazzoni, sede a Paullo, vedranno il GP su maxischermo nell' oratorio di Cadilana (Lodi).

Roberto Formigoni, presidente della Regione Lombardia, afferma che vent'anni di attesa meritano una sveglia all'alba. Seguirà il Gran Premio con amici-tifosi. «Sono ottimista, ma le McLaren sono sempre pericolose». Anche il sindaco di Milano Gabriele Albertini seguirà l' ultima prova del mondiale, ma in modo riservato, da solo davanti al televisore di casa.

Nicola Larini, ex collaudatore Ferrari, è un altro che si sottoporrà alla levataccia. «Spero soltanto - dice - che, come in altre occasioni il Gran Premio non finisca dopo 5', mi auguro una lotta alla pari. E vinca il migliore».

Daniele Massaro, ex giocatore del Milan, e oggi pilota in Gran turismo afferma: «Spero di poter festeggiare il doppio Mondiale della Ferrari correndo a Vallelunga con una gran turismo F355».

Non batterà per la Rossa di Maranello il cuore del sindaco di Roma, Francesco Rutelli. «In verità - dice Rutelli - avrò fatto tardi la sera prima per vedere Inter-Lazio. Cercherò di svegliarmi, ma potrei perdere questo appuntamento». A differenza degli anni scorsi, non è stato finora previsto a piazza del Popolo a Roma l'installazione di un maxi-schermo. «Quando lo abbiamo installato - scherza il sindaco - non ha portato molta fortuna alla Ferrari. E poi chi esce di casa alle sei e mezza per vedere il Gp in piazza?».

I soci dei 24 Ferrari club presenti nelle province toscane hanno già programmato la sveglia all' alba. Nelle varie sedi sono già stati predisposti punti tv. Poi, in caso di titolo, via ai festeggiamenti: raduno regionale domenica mattina a piazzale Michelangelo e corteo fino a piazza Signoria.

Più distaccati i ferraristi siciliani. Non ci saranno raduni, «ma in caso di successo - dice il presidente del Ferrari club di Palermo, Ninni Vaccarella - siamo pronti a far scattare i festeggiamenti».

COSI' IN TV

Domani: diretta prove libere dalle 4 alle 6 su +F1.

Sabato: diretta prove ufficiali dalle 6 alle 7 su Rai1 e +F1 che trasmette anche le libere del mattino alle 2.

Domenica: diretta della gara alle 6 su Rai1 e +F1 che trasmettono anche il warm-up dalle 2.30 alle 3.

In breve

Fiona May ha deciso: continuerà solo nel lungo

MILANO Fiona May continua l'attività agonistica, ma farà solamente il salto in lungo, abbandonando il triplo. Lo ha annunciato la stessa atleta ieri a San Donato Milanese ponendo fine ai tentennamenti seguiti agli amari Mondiali di Siviglia dello scorso agosto. «A Siviglia ho imparato che il mondo può essere cattivo» ha detto la May, ancora delusa dall'argento iridato. Fiona intende anche continuare a fare la modella.

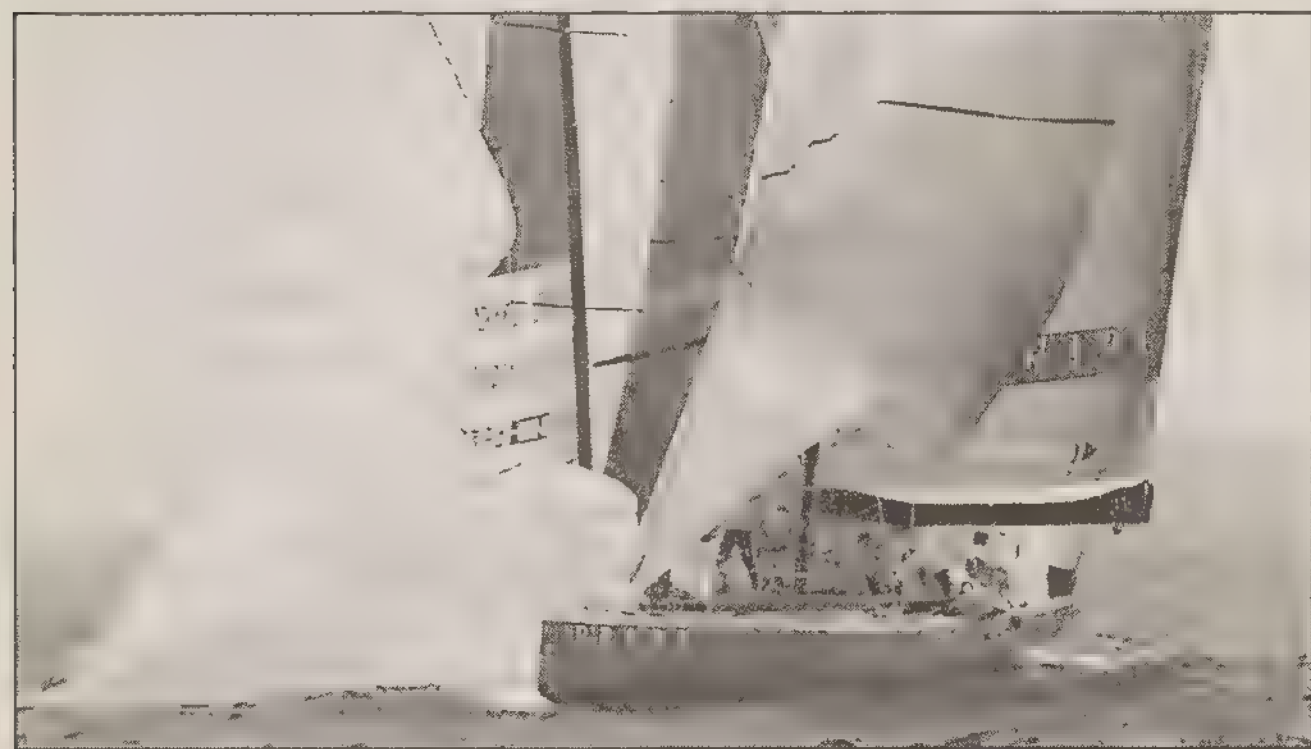
PALLAVOLO DONNE. Sconfitta interna per l'Apt Lignano nella gara d'andata degli ottavi dell'Arena Cup di pallavolo femminile. Il quintetto della Bassa friulana è stato sconfitto seccamente per 0-3 dal Granzotto San Donà (14-25, 20-25, 18-25).

TENNIS. Nel secondo turno del torneo open Eurocard di tennis a Stoccarda clamorosa sorpresa. L'argentino Mariano Zabaleta ha battuto la testa di serie n. 2, il russo Yevgeny Kafelnikov 6-3, 6-3.Slovacchia, 7-5, 6-1. Gli altri risultati: Marcelo Rios (6), Cile, b. Sebastien Grosjean, Francia, 6-3, 6-4; Alex Corretja (9), Spagna, b. Jim Courier, U.S.A., 6-3, 6-7 (5-7), 6-3; Magnus Norman (16), Svezia, b. Marat Safan, Russia, 6-4, 7-5; Andre Agassi (1), U.S.A., b. Mark Philippoussis, Australia, 6-2, 6-4.

VELA

COPPA AMERICA Ad Auckland tra le condizioni meteo e le decisioni della Commissione ne capitano di tutti i colori

Luna Rossa, un'imbattuta a ripetizione

Abracadabra, attardatasi alla partenza, si vede accolto il ricorso

Luna Rossa è ancora imbattuta nel primo Round Robin in Nuova Zelanda.

AUCKLAND È successo di tutto in quella che sarebbe dovuta essere l'ultima giornata di regate per il primo round robin della Coppa Louis Vuitton, preludio alla vera e propria Coppa America contro i detentori neozelandesi. Convinta di aver chiuso le proprie fatiche nel primo girone con un doppio successo, Luna Rossa ha scoperto infatti di dover ripetere una regata, quella contro gli hawaiani di Abracadabra.

Nella prima regata Luna Rossa ha praticamente regatato da sola. I francesi di Le Defi (skipper Bentrand Pace) che dovevano sfidarla non si sono presentati sul campo di gara. Come previsto dal regolamento il Comitato di Regata dava ugualmente la partenza e la barca italiana ha dovuto completare, anche senza avversari, il percorso. La stessa cosa è successa per Bravo Espana contrapposta agli svizzeri di Be Happy, anche loro rimasti in porto per terminare le riparazioni sulla loro barca.

Nella seconda prova, invece, Luna Rossa doveva vedersela con Abracadabra. Subiti inconvenienti tecnici al timone, gli hawaiani chiedevano che la partenza venisse posticipata. Il Comitato di Regata non assecondava la richiesta e non interrompeva la procedura di partenza. Luna Rossa si portava subito in testa e concludeva la regata con un vantaggio di 5 minuti e 58 secondi. Abracadabra ha quindi presentato un reclamo che qualche ora dopo è stato accolto dalla giuria. La prova, pertanto, dovrà venir ripetuta.

Ma non si è trattato dell'unico «caso» creatosi in questi giorni. Ieri è successo di tutto. Tanto per cominciare la giuria ha imposto un rinvio della partenza di più di due ore a causa del vento che soffiava a circa 20 nodi, rendendo le condizioni del mare pericolose oltre che ingannevoli; in realtà si sarebbe dovuto posporre il tutto, poiche a norma di regolamento con oltre 18 nodi non si deve gareggiare, ma la competizione è già parecchio indietro rispetto ai tempi previsti e si è preferito evitare una pioggia di reclami da parte di quegli equipaggi che già hanno denunciato l'eccessiva riduzione del tempo disponibile per mettere a punto le barche.

Quando infine è stato dato il via sono cominciati i guai: avarie a bordo per America True e Nippon, poi per Bravo Espana; la favoritissima Young America che si è presentata sul campo di regata con tanto ritardo, sempre per problemi tecnici, da rimediare un umiliante distacco di oltre un'ora e mezza da Stars & Stripes del veterano Dennis Conner.

L'EQUIPAGGIO DI IERI

1. *(prodiere):* Paolo Bassani
2. *(aiuto prodiere):* Massimiliano Sirena
3. *(albero):* Simone de Mari
4. *(pozzetto):* Cristian Griggio
5. *(aiuto pozzetto/volante):* Vittorio Vattuone
6. *(grinder sx):* Massimo Galli
7. *(grinder dx):* Romolo Ranieri
8. *(tailer sx):* Claudio Celon
9. *(tailer dx):* Stefano Rizzi
10. *(grinder/tailer):* Lorenzo Mazza
11. *(istigatore):* Michele Ivaldi
12. *(aiuto randista):* Piero Romeo
13. *(randista):* Pietro D'Alì
14. *(timoniere):* Francesco de Angelis
15. *(tattico):* Torben Grael
16. *(navigatore):* Matteo Plazzi

IL PUNTO

Gli equipaggi avversari spiano il miracolo Prada

Pensavamo fosse finita ieri: con la vittoria su Abracadabra con oltre cinque minuti di vantaggio Luna Rossa entrava di diritto nella storia della Coppa America per aver concluso a punteggio pieno il primo dei tre Round Robin tra gli sfidanti.

Invece, toccherà pazientare fino a oggi, per sapere se questo quasi miracolo si è avverato, visto che la giuria internazionale, che ha dimostrato in questi giorni di avere le idee ben chiare e di non intendere a lasciarsi strumentalizzare da polemiche di basso o alto profilo, ha deciso di far ripetere la regata, visto che ad Abracadabra non era stato dato il tempo per riparare un danno subito dal timone.

La decisione fa sì che diventano quattro le regate che si sono disputate nel corso della notte italiana (quando è il mattino di giovedì ad Aukland, in Nuova Zelanda), tutte importanti per definire la classifica finale del Round Robin.

In attesa di sapere come sia andata la sfida-bis contro gli hawaiani di Anbracadabra, il 9-0, le nove vittorie su nove regate disputate, pesa come un macigno, in vista dei prossimi appuntamenti, e cioè in vista del secondo Round Robin, che si svolgerà a partire dal prossimo sabato 6 novembre, dove in palio, in totale, ci saranno quaranta punti, quattro a disposizione per ogni vittoria conseguita.

Gli italiani, senza dubbio, hanno gli occhi puntati addosso. Analizzati dai giornalisti, quasi spiati dagli equipaggi degli altri team, sono senza più alcun dubbio gli uomini da battere nelle acque di Auckland.

Luna Rossa, insomma, ha già centrato il primo traguardo: guadagnarsi la credibilità.

fr.c.

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
Luna rossa *(Italia)*	9
Young America *(Usa)*	7
AmericanOne *(Usa)*	7
America True *(Usa)*	6
Asura *(Giappone)*	5,5
Brava Espana *(Spagna)*	5
Stars and Stripes *(Usa)*	3,5
Abracadabra 2000 *(Usa)*	4
Le Defi Francais *(Francia)*	2
Young Australia 2000 *(Australia)*	1
Be Happy *(Svizzera)*	0

Il secondo girone avrà inizio il 6 novembre. Gli abbinamenti tra i team avranno la medesima successione del primo girone ma i lati di partenza assegnati saranno invertiti.

LA TRIS

In venti su due nastri a Tordivalle - Teor Jet capeggia gli inseguitori

Tano Cariddi prova la fuga

ROMA Tris su due nastri per i 20 trottatori protagonisti dell'odierna Tris a Tordivalle. Con 25 metri di abbuono, quelli dello start tenteranno di rendere disagevole la rincorsa dei penalizzati capitanati da Jill Hornline, Teor Jet ed Everlasting. Potrebbe riuscire la fuga a Tano Cariddi, che ha esperienza di questo tipo di corse, m anche Priamo Stroke e Peril di Rosa possono contare per un risultato appagante.

Premio Alfredo Cicognani, lire 44.000.000, metri 2040=2065, corsa Tris.

A metri 2040: 1) Priamo Stroke (D. Petrucci): 2) Sri d'Asolo (E. Ossani); 3) Tessalo (C. Colasanti); 4) Ugorik Donlisa (G. Curato); 5) Royal Pride Om (M. Angeletti); 6) Uguale (A. Storti); 7) Peril di Rosa (M. Rossi); 8) Tano Cariddi (G.P. Minnucci); 9) Tresette (P. Esposito jr); 10) Today Winner (R. Muscolini).

A metri 2065: 11) Teor Jet (G. Cicognani); 12) Tariz (A. Meneghetti); 13) Jill Hornline (M. Capanna); 14) Everlasting (G. Carro); 15) Sahara Air (G. Dini); 16) Vunder d'Asolo (A. Greppi); 17) Villeneuve Om (F. D'Alessandro); 18) Hasse Leber (R. De Curtis); 19) Tudor Bi (D. Zanca); 20) Angelino Ass (F. Finucci).

I nostri favoriti. Pronostico base: 8) TANO CARIDDI. 11) TEOR JET. 13) JILL HORNLINE. Aggiunte sistemistiche: 1) PRIAMO STROKE. 14) EVERLASTING. 7) PERIL DI ROSA.

m.g.

LA TRIS 9-17-1 - A Milano, galoppo, è uscita la combinazione 9-17-1 che ha pagato 4 milioni 103.400 lire ai 632 vincitori. Quota coppia: lire 147600, cavalli ritirati 13 e 16.

JUDO

Intensa l'attività degli atleti regionali

Zanette e Braidotti, doppio bronzo europeo La linea verde fa sperare

ISTANBUL Per il terzo anno consecutivo l'Italia si è aggiudicata una doppia medaglia di bronzo ai campionati d'Europa a squadre. Alla manifestazione, svoltasi a Istanbul la Nazionale italiana ha conquistato infatti la terza piazza sia nella gara maschile che in quella femminile, allungando così un record iniziato a Ostia nel 1997 e proseguito a Villaco un anno fa. Ancora una volta, fra i protagonisti di quest'affermazione continentale l'azzanese Giorgina Zanette (Dlf Yama Arashi Udine, 48 kg) e l'udinese Denis Braidotti (Carabinieri Roma, + 100 kg), i quali hanno incamerato così la terza medaglia di bronzo europea consecutiva.

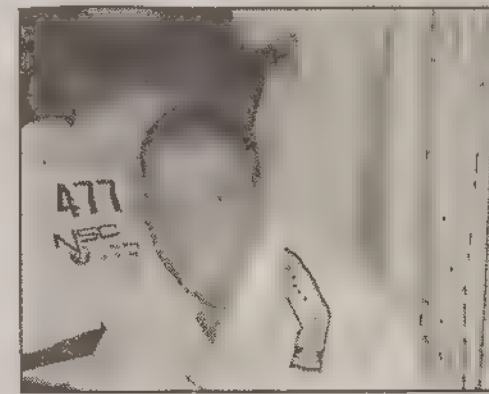
Il titolo continentale è sfuggito veramente per poco agli azzurri, battuti dalla Gran Bretagna 4-3, così come alle ragazze, superate con lo stesso punteggio dalla Spagna. La Russia è ritornata sul trono maschile, il Belgio si è imposto tra le femmine.

La rappresentativa della nostra regione, intanto, intraprende una trasferta di «massa». L'appuntamento è quello del 10.o Torneo internazionale Sankaku, sabato e domenica a Bergamo. A essere impegnati sono gli atleti dell'Elite, quelli selezionati dalla rosa regionale e, per la prima volta in gara come squadra regionale, una selezione di Mster, ovvero gli over 35. Venticinque in tutto gli atleti schierati in gara con il Commissario tecnico Giancarlo Pizzinato, che in questo caso vestirà i panni dell'atleta over 35, assieme al triestino Maurizio de Candussio, Enrico Shaurli, Carlo Budai e Claudio Gambini. Fra gli altri, agli ordini del responsabile tecnico dell'Elite, Mojmir Kovac, gareggeranno i triestini Michele Sponza, Tiziano Babic e Aldo Nicolaucig (A&R), Sandra Carofiglio (Yama Arashi).

Tiziano Babic.

Infine, 400 atleti di 51 società hanno rappresentato otto nazioni all'8.o Torneo internazionale di Kufstein cui ha preso parte una nutrita rappresentativa regionale dell'Elite Cuccioli. Sono stati ventuno gli atleti fra i 12 e i 16 anni che hanno gareggiato in quello che è stato un ottimo banco di prova per il campionato italiano di categoria a Pordenone il 13-14 novembre. Soddisfacente il settimo posto finale ottenuto dalla selezione regionale, guidata da Gianluigi Pugnetti, in una classifica per società dominata dallo Czik di Budapest. Sei le medaglie: Marco Velliscig (S. Vito), Teresa Criaghero (Fenati) e Davide Guerra (Kuroki), giunti a un passo dal gradino più alto del podio, Andrea Tomasetti (Skorpion), Alessio Zanoni (Sacile) e Devis Giuliattini (Tolmezzo), giunti al bronzo.

Senza medaglie, ma di tutto rispetto la prova dei cinque triestini: Matteo Bevilacqua (Makura), Luigi Calligaris (Sgt), Lorenzo Mattioli (Fiamma), Daniele Tenze e Luca Jugovac (Dlf). Importante il lavoro dei tecnici regionali fra cui Raffaele Toniolo della Sgt.

Enzo de Denaro

BASKET SERIE A1 La Telit ha già qualche nome sul taccuino

Caccia a un altro Laezza

Spunta la «voce» Middleton - Williams a Reggio Emilia

PALLAMANO

Nell'anticipo Prato espugna Siracusa Genertel a 5 punti

Nell'anticipo della sesta giornata di serie a1, i campioni d'Italia del Prato hanno espugnato il campo dell'Ortigia Siracusa uscendo vittoriosi per 31-18. La partita non è stata mai in discussione, tanto che alla fine del primo tempo i toscani erano già avanti di nove reti (15-6 lo score). Con questo successo il Prato balza momentaneamente in testa alla classifica con 15 punti all'attivo, due più dell'Arag Rubiera. Sabato sera gli scudettati se la vedranno in casa con gli israeliani dell'Hapoel.

La classifica: Prato punti 15, Rubiera 13, Forst 12, Genertel 10, Merano, Bologna e Libertas Haenna 9, Modena e Conversano 7, Messina 6, Mordano 4, Savini Città Sant'Angelo 3, Ortigia Siracusa 1, Fasanolandia 0.

Potrebbe concludersi prima del previsto la caccia da parte della Telit al sostituto di Nello Laezza. Benchè il mercato offra in questo momento relativamente poco quanto a play-guardie, Trieste infatti avrebbe già qualche nome sul taccuino. Impossibile, tuttavia, trovare un clone del capitano biancorosso, sia dal punto di vista tecnico (incursore, difensore aggressivo, in grado di dare un'accelerazione al gioco uscendo dalla panchina) che umano (è l'«anima» della squadra). Le vie, di conseguenza, potrebbero essere altre e inaspettate.

Ieri in città si è diffuso il nome di un ex eccellente, Larry Middleton, attualmente alla Ducato Siena. Ipotesi, per ora, solo fantasiosa: Middleton, italiano per matrimonio, era effettivamente sul mercato, ma in questa estate. Adesso Siena sta viaggiando col vento di poppa e domenica scorsa l'ex triestino ha giocato 30 minuti. Inoltre ha un contratto importante. Sarebbe un'addizione con punti nelle mani, ma è impraticabile come play di rincalzo a Maric.

È disponibile, invece, l'ex senese Corchiani. Controindicazioni: è un giocatore a una sola dimensione, quella del regista. Troppo «ingombrante» per fare solo il play di rincalzo. In A2 a Fabriano sverna Londero, lui sì più simile alle caratteristiche tecniche richieste da Trieste. Ma ha un robusto contratto, anche se non ha incantato e si è visto soffiare parte del minutaggio da una vecchia conoscenza triestina, Massimo Gattoni (che qualche anno fa era il play dell'Illycaffè in A1...). Se la pista italiana resta in pole position, viene considerato anche il mercato dei comunitari-naturalizzati.

Intanto, ieri ha saltato l'allenamento Ron Rowan, per un risentimento muscolare. Niente di preoccupante, «Iron» Ron è fatto d'acciaio...

Dovrebbe venir ufficializzato oggi il ritorno in Italia di uno dei protagonisti della promozione triestina nella passata stagione. È infatti in dirittura la trattativa tra la Bipop Reggio Emilia e Michael Williams. L'ala statunitense nei mesi scorsi aveva firmato con i campioni d'Europa dello Zalgiris ma il contratto era stato risolto dopo un mese. Williams non era il genere di giocatore che serviva ai lituani. Sarà interessante vedere adesso se potrà adattarsi alla filosofia di gioco di Dado Lombardi. Di certo un mastino non è, tatticamente ordinato nemmeno. Ma ha tanti punti nelle mani ed è ciò di cui in questo momento i reggiani hanno più bisogno.

ro. de.

In Eurolega i varesini sbancano l'Olympiakos

Vittoria in Grecia per Varese, che ha superato per 69 a 62 l'Olympiakos di Atene (32-33 il primo tempo) in Eurolega. Pozzecco con 14 punti e Allen con 11 i migliori marcatori per i lombardi. Undici punti per Corey Allen. Si aggrava la crisi del quintetto greco (in Eurolega quattro sconfitte su cinque partite).

IL CASO I sostenitori isontini protesteranno in Italia-Lituania

Gorizia si mobilita in rete per «invadere» Trieste

«Mettiamoci in contatto per andare a Trieste, come ai vecchi tempi». Il messaggio corre in linea, su Internet. I tifosi goriziani hanno cerchiato di rosso sui loro calendari la data del primo dicembre. Quel giorno, si sa, l'Italia sbarca a Trieste per affrontare la Lituania nel nuovo palazzone da ottomila posti. E per i tifosi goriziani - rimasti orfani in estate della loro squadra per la «fusione» con Pesaro - è un'occasione d'oro.

I messaggi si rincorrono via E-mail. «Dobbiamo far sentire a viva voce la nostra presenza, per dimostrare che siamo ancora vivi» scrive un tifoso. «Facciamo sentire tutta la nostra rabbia - aggiunge un altro - perchè non pensino che siamo rassegnati».

Tifare per una squadra che non esiste più. Per i tifosi goriziani non è la prima volta. A settembre sono già andati a Varese in occasione della finale della Super Coppa italiana tra i Roosters e la Kinder e sugli spalti semideserti di Masnago, quella sera, si sentivano praticamente solo loro. Poi, il bis a Pesaro, nella prima giornata di campionato: il prepartita fu tutto loro, tutto dedicato ai loro slogan contro Scavolini che ha comprato i diritti di A1 di Gorizia, contro la Federazione che ha approvato il tutto e contro il mondo intero.

Ora, questa nuova occasione: il primo dicembre trasferta a Trieste ancora una volta per tifare per una squadra che non esiste più mentre pian piano, nel capoluogo isontino, si sta riaccendendo la passione attorno a una squadra di basket grazie alla Solari in B1 e al suo uomo faro, Alberto Tonut: oltre mille persone per ciascuna delle prime due esibizioni casalinghe e ultras (ai quali non va giù l'origine udinese della squadra) zittiti di brutto dalla tribuna.

Dunque, «mettiamoci in contatto, come ai vecchi tempi» rilancia via e-mail un tifoso. «Anche perchè poi - aggiunge un altro navigatore in rete - l'unica occasione per applaudire il nostro indimenticato Michele Mian sarà quella in cui vestirà la maglia azzurra».

Guido Barella

PUNTI IN ROSA

Le muggesane chiamano a raccolta la tifoseria

Cristina Zonta.

Porte aperte al Palazzurri. Per favorire un maggior afflusso di pubblico e garantire alla squadra un supporto numericamente più sostanzioso la Pallacanestro Interclub ha deciso di regalare ai propri tifosi l'ingresso gratuito per tutta la stagione.

Chi l'ha vista. Dopo un'estate tormentata, nel corso della quale aveva annunciato il ritiro, Francesca Destradi ha ritrovato la voglia di giocare e continua ad allenarsi con la Ginnastica Triestina. L'accordo tra Sgt e Interclub però tarda ad arrivare e così l'ex rivierasca è costretta a rinviare il suo rientro. La rivedremo ancora a battagliare sotto le plancie?

Triestine all'estero. Nel 54-43 con cui Alessandria ha superato La Spezia grande merito va al play Martiradonna che con i suoi 12 punti frutto di un 3/6 dal campo e 6/8 ai liberi è risultata l'Mvp della partita. Bene anche Samantha Gori (9) e Alessandra Almerigotti (5). Positiva anche la gara della Donvito che con i suoi 5 punti ha contribuito al successo di Varese contro Messina.

Juniores al via. Prima giornata elettrica con la Sgt che espugna il campo di Monfalcone con un sofferto 47-46 e Muggia che perde di misura con Udine 61-63. Meglio è andata all'Oma che si è sbarazzata con facilità dello Spilimbergo.

Lorenzo Gatto

CALCIO DILETTANTI

COPPA ITALIA Decide una rete di Gabriele Buonocunto

Dai giovani del Monfalcone un dispiacere ai «lupetti»

Accolti i reclami: Union 91 in vetta alla Promozione

Rivoluzione nel girone B del campionato di Promozione. La Commissione Disciplinare ha infatti accolto i reclami presentati dall'Union 91, dando partita vinta a tavolino per 2-0 in merito agli incontri con il Futura (il ricorso contestava l'impiego del giocatore Cristian Pellizzer, che non aveva scontato la giornata di squalifica inflittagli l'anno scorso in Coppa Regione) e con l'Aquileia (impiego del giocatore Federico Pirusel, che non aveva scontato una giornata di squalifica).

La classifica aggiornata: Gradese e Union 91 16; Costalunga, Capriva, San Giovanni 10; Futura e Aquileia 9; Muggia e Lucinico 8; Centro Sedia 6; ZarjaGaja 5; Cividalese, Ponziana, Flumignano 4; Primorje 2, Domio 1.

Questi, invece, i provvedimenti adottati dal giudice sportivo nei confronti dei giocatori. In **Eccellenza** squalificato per 5 turni Bianco (Fontanafredda), per un turno Barbieri (Fontanafredda), Coceani (Mossa) e Ioan (Sangiorgina). In **Promozione** stop di due giornate a Bartoli (Primorje), di una a Toscan (Domio), Uras (Lucinico), Fidel, Postiglione e Meola (San Giovanni), Leghissa e Martinuzzi (ZarjaGaja).

Per quanto riguarda la **Prima categoria** tre giornate sono state inflitte a Fierro (Lumignacco) e Bergamasco (San Canzian), due a Luisa (Mariano), Krisciak (Opicina), Rizzi (Riviera), Canciani e Visintin (San Lorenzo), una a Codra (Isonzo), Mereu (Lumignacco), D'Orlando (Muzzanese), Aere e Scolaro (Palazzolo), Cernic (Sovodnje), Flaibani (Ancona), De Biasio (Trivignano).

In **Seconda categoria** il giudice sportivo ha appiedato per tre domeniche Pittis (Lavarian), per due Sansone (Staranzano), Commentale (Fogliano), Kroselj (Pro Fiumicello), per una Venier (Bertiolo), Cotide (Edile Adriatica), Bergamin (Medeuzza), Sedran (Torviscosa), Ulian (Villa).

Monfalcone 1
Trieste Calcio 0

MARCATORE: pt 27' Buonocunto Gabriele.
MONFALCONE: Mazzoli, Tognon, Pizzolato, Floreani, Bandini, Apollo, Buonocunto Gabriele, Pacor (st 41' Quattrocchi), Ruggiero (st 40' Calligaris), Titonel, De Crescenzo (st 15' Facchinetti). All. Medeot.
TRIESTE CALCIO: Suraci, Tommasin, Della Zotta, De Bosichi, Cernecca, Godas, Cozzolino, De Pangher (pt37' Sassi),Monte, Palchic, Steiner (st 1' Lovullo). All. Orlando.
ARBITRO: Turco di Udine.
NOTE: Ammoniti: De Bosichi, Buonocunto Gabriele, Floreani, Ruggero.

STARANZANO Il Monfalcone, imbottito di giovanissimi, supera il Trieste Calcio e avanza verso la finale di Coppa. Basterà un risultato positivo con la Sacilese per ottenere lo scopo. Nella prima parte Monfalcone-Trieste Calcio giocano a studiarsi e la gara non decolla; nella prima frazione infatti si deve ricordare solamente la rete che ha deciso il match: al 27' punizione dal limite di Floreani, la barriera respinge ma Gabriele Buonocunto in agguato sfrutta il rimbalzo e con un tocco da due passi fredda Suraci.

Nella ripresa Orlando chiede maggiore pressione e grinta ai suoi ragazzi e il Trieste Calcio crea occasioni, ma la retroguardia azzurra, imperniata su Tonion, non si fa impensierire. Da segnalare in proposito soprattutto le iniziative di Monte: al 20' si gira bene in area e scalda i pugni di Mazzoli, che si rifà vedere anche al 29' bloccando in uscita alta l'incursione di testa di Lovullo.

L'ultimo brivido della partita al 43' quando Monte raccoglie un rimpallo favorevole di destro e centra in pieno il palo. Poi il triplice fischio. Si pensa già al campionato.

Enrico Colussi

Sannini del Vesna.

PRIMA CATEGORIA Niente da fare per lo Zaule

Opicina e Vesna raccolgono meno di quanto seminato Ridimensionato il Portuale

Brusco ridimensionamento per il Portuale nella sesta giornata del girone C del campionato di prima categoria. La formazione di Ramani, sulla carta in crescita dopo aver recuperato gran parte dei titolari e dopo un paio di prestazioni positive, è stata superata in casa da una concreta Juventina. «La nostra partita – commenta Ramani – è stata discreta, sicuramente disputata al livello dei nostri avversari. Abbiamo costruito lo stesso numero di occasioni da rete con la differenza che loro l'hanno buttata dentro e noi no. Potrei aggrapparmi agli episodi, ma è chiaro che se settimanalmente a condannarci sono situazioni casuali dobbiamo farci un esame di coscienza, capire dove si annidano i problemi e cercare di risolverli».

Positivo pareggio esterno (2-2) per l'Opicina che coglie un punto meritato sul campo del Mladost. «Alla vigilia – racconta il tecnico Andrea Massai – c'era la sensazione di poter mettere a segno il colpaccio. Ho cercato di trasmettere questa voglia ai miei giocatori e bisogna dire che la squadra si è comportata bene. Abbiamo iniziato alla grande centrando il 2-0 nella prima parte di gara. A quel punto abbiamo sofferto il ritorno di un'avversaria esperta, che nel finale di tempo ha accorciato le distanze e nella ripresa ha centrato il 2-2. Un risultato che alla fine si può considerare giusto». Pareggio anche per il Vesna, (1-1) che rallenta la sua corsa perdendo contatto dalle posizioni di vertice. «Una partita dai due volti – commenta il ds Gianni Di Benedetto –. La squadra ha giocato un ottimo primo tempo, nel corso del quale ha interpretato in maniera magistrale la partita costringendo gli avversari costantemente sulla difensiva. La pecca è stata quella di non aver messo al sicuro il risultato, errore che nella ripresa ci è costato il successo». Niente da fare per lo Zaule fermato 2-1 sul campo della capolista Isonzo. «Nonostante la sconfitta – sottolinea il tecnico Musolino – sono soddisfatto della prestazione della squadra. Contro la capolista i ragazzi hanno disputato un incontro a viso aperto non demeritando. L'unico rammarico è relativo al fatto di non essere stati in grado di sfruttare la superiorità numerica maturata nella seconda parte di gara».

Lorenzo Gatto

AUTOMOBILISMO

Impresa del pilota triestino a Misano Adriatico

Freddy Borrett colpisce ancora: trionfa nella «Targa Tricolore» bruciando il rivale Morini

«Fast» Freddy Borrett in azione nella Targa Tricolore.

Strepitosa vittoria di «Fast» Freddy Borrett nell'ultima prova della Targa Tricolore Porsche nella gara di Misano Adriatico, dove il pilota della Squadra Corse Trieste ha colto il primo posto nella categoria Ttp Carrera Rs con la sua 911/964 3600 cc per le competizioni definite «sprint».

Con questa gara, con un bilancio finale di tre vittorie e tre secondi posti, il «rosso» pilota alabardato ha fatto suo anche il titolo di categoria, suggellando l'impegno che lo vedeva primeggiare da ben tre stagioni. Una vittoria che per impegno e complessità vale certamente come un titolo italiano. Ma non è stata una passeggiata. Freddy era «condannato a vincere» per far sua la prestigiosa Targa.

Nelle prove cronometrate, con un assetto non perfetto, infatti la sua Carrera non era riuscita a fare la «pole position» come invece sembrava nelle prove libere. A causa, forse, della grande pressione psicologica del momento e della forte emozione. Partito comunque dalla prima fila a fianco del «nemico» Cristiano Morini, Freddy si ritrovava secondo, con notevoli difficoltà di rimonta, con fondo asciutto. Poi, improvvisamente, la pioggia ha dato una mano al nostro portacolori, permettendogli di riguadagnare il capofila e di sfilarlo, mentre dal cielo si riversava un vero diluvio. Morini, a sua volta sotto pressione, andava poi in testa-coda e Borrett si involava, ormai certo della vittoria. Ma entrava in pista, a rimescolare le carte e ricompattare il gruppo, la safety car. La ripartenza vedeva Morini tentarle tutte, lecite e illecite, pur di riprendere il comando, ma ormai Borrett era in odore di vittoria e la sua macchina era irraggiungibile.

Fabio Niero

SECONDA CATEGORIA

Primorec ringrazia i... Santi, ma anche il Chiarbola fa festa

Luci ancora una volta puntate sul Primorec dopo la sesta giornata del girone D della Seconda. Superando per 1-0 il Medeuzza, grazie a una prodezza di capitan Santi, la formazione di Aldo Corona ha conquistato la quarta vittoria stagionale mantenendosi a stretto contatto con la coppia al comando della classifica. «Vista la forza dell'avversaria – confessa Corona – alla vigilia mi sarei accontentato di non perdere. A dispetto di una classifica non brillante, infatti, il Medeuzza è una buona squadra. Siamo stati bravi a sfruttare l'occasione, nonostante le tante assenze. Un successo reso possibile anche dalla rosa particolarmente ampia e dal comportamento impeccabile di tutti i ragazzi che allenandosi con costanza e non lamentandosi per un' eventuale panchina rendono possibile ogni risultato».

Secondo passo falso consecutivo per il Breg fermato 3-2 sul campo della capolista Villa. «C'è amarezza – confida Biloslavo –. Abbiamo disputato la miglior partita del campionato segnando due gol, creando almeno tre occasioni limpide e centrando due pali e una traversa. Nonostante ciò, a causa di ingenuità difensive davvero incredibili, ci ritroviamo con un pugno di mosche in mano». Si risolve in pieno recupero a favore del Chiarbola il derby tra la Roianese e la squadra di Curzolo. «A un certo punto – commenta quest'ultimo – non pensavamo più di vincerla. Ci eravamo abituati all'idea del pareggio e invece, proprio in extremis, sono arrivati i tre punti». «Abbiamo sbagliato troppo – sottolinea il presidente della Roianese Vascotto –. Credo tuttavia che il risultato più giusto fosse il pareggio». A favore dell'Edile (2-1) l'altro derby fra i costruttori e il Campanelle. «Abbiamo espresso un gioco discreto – racconta Podgornik – anche se dobbiamo dare i giusti meriti al Campanelle e riconoscere che il pareggio era forse il risultato più giusto. Stiamo crescendo sul piano della manovra, dobbiamo migliorare sotto l'aspetto caratteriale».

lo. ga.

LE CLASSIFICHE

Prima cat. C: Isonzo 14, Juventina e Pro Romans 13, Ruda 12, San Canzian 10, Mladost e Vesna 9, Mariano 8, Fincantieri e Pro Cervignano 7, Opicina 6, Sovodnje e Pro Farra 5, San Lorenzo 4, Zaule e Portuale 3. **Marcatori:** 5 Iuculano (Pro Romans), Gambino (Juventina) e Paviz (Ruda), 4 Canciani (S.Lorenzo) e Costa (Isonzo). **Seconda cat. D:** Vermegliano e Villa 14, Primorec 13, Staranzano 11, Edile Adriatica e Medea 10, Piedimonte e Villanova 9, Moraro, Chiarbola e Breg 7, Medeuzza 5, Campanelle 4, Azzurra 3, Fogliano e Roianese 2. **Marcatori:** 5 Derio (Medea) e Cericola (Staranzano), 4 G. Berton (Medeuzza) e Montina (Villanova).

TUTTOBOCCE

I giovani del Quadrifoglio fanno sfiorire i Tre Tigli

Incontro avvelenato in serie A nel girone A fra Tre Tigli e Quadrifoglio dove ambedue non nascondono certo la chiara intenzione d'entrare nei play-off nazionali. Malgrado l'ottima prestazione di Andrea Alto la Tre Tigli ha ceduto per 8 a 12 soffrendo soprattutto nelle prove di tiro dove i giovani della Quadrifoglio hanno svettato.

Nel girone B la Miometto non perde colpi ed esce dai difficili campi della Snua di Pordenone con una sofferta ma importante vittoria che la piazza solitaria in vetta alla classifica.

I risultati. Girone A: Del Corno-Noventa 6-14; Tre Tigli-Quadrifoglio 8-12; S. Giorgio-Fortitudo 10-10. Classifica: Quadrifoglio punti 4; Tre Tigli, Noventa, Del Corno 2; Pievigina, Snua e Cornudese 1.

Nella serie B lotta al vertice dove San Daniele, Romans e una sorprendente Latterie Cividale infilano il secondo successo consecutivo con risultati netti che ben poco lasciano al caso. I risultati: Romans-Val But 10-2; S. Daniele-Tre Stelle 8-4; Latt. Cividale-Rivignanese 8-4; Prolzner-Pasch 6-6. La classifica: San Daniele, Romans, Latt. Cividale 4; Plozner 3, Pasch 1, Tre Stelle, Rivignanese, Val But 0.

HOCKEY SU PRATO

L'Itala ritorna alle origini puntando tutto sui giovani

Da sinistra in piedi: Felluga, Paronuzzi, Guerrini, Hrovatin, Gradara, Babich, Gianneo, Kolaric (all.); accosciati Poretti, Pirone, Dragan, Stefanucci, Grison, Il Grande, Ravalico.

L'Hockey Junior Itala di Trieste torna alle origini: la società di hockey su prato, fondata nel 1965 e attiva nei primi anni di vita solo nel settore giovanile maschile (vedi il non casuale aggettivo di «junior» della ragione sociale della società) per poi sviluppare un'intensa attività nelle categorie superiori, sia maschili che femminili, intende dedicare nuovamente la massima attenzione alle leve (classi) giovanili.

La nuova dirigenza della società espressa dall'assemblea nel 1998, alla luce dei non esaltanti risultati sportivi raggiunti negli ultimi anni dalla formazione maschile maggiore che disputa la serie B ha deciso di voltare pagina e di ricominciare da dove aveva preso il via la società negli anni della fondazione.

È stato così fatto un rilevante sforzo organizzativo nel corso dell'ultima stagione per ringiovanire i ranghi e per indirizzare i giovani studenti della provincia triestina alla disciplina dell'hockey su prato: i risultati sono stati quanto mai confortanti e incoraggianti e i numeri lo dimostrano.

Attualmente sono infatti ben 103 i giovani atleti tesserati dall'Itala e con tali risorse umane la società ha potuto partecipare con la squadra ragazzi maschile (tra i 14 e i 16 anni) al campionato indoor regionale classificandosi al primo posto, con le due squadre allievi maschili (tra i 12 e i 14 anni) al campionato nazionale allievi e a quello regionale raggiungendo il primo e il secondo posto e arrivando allo spareggio per la vittoria finale.

Ma l'Itala ha anche bene operato nel settore femminile allestendo ben tre squadre allieve che hanno partecipato al campionato regionale. La società si è dimostrata attiva anche nella promozione nelle scuole elementari e medie. Infatti 170 ragazzi sono stati attinti dalle scuole.

A. MANZONI & C.

ANNUNCI ECONOMICI

A. MANZONI & C.

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A. MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040.6728328, fax 040.6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432.246611, fax 0432.246630. GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481.537291, fax 0481.531354. MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481.798829, fax 0481.798828. PORDENONE: via Molinari 14, tel. 0434.20432, fax 0434.20750. La A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. Minimo 12 parole. I prezzi sono gravati del 20% di tasse per l'IVA. Pagamento anticipato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A. ALVEARE 040/638585, adiacenze Garibaldi, 3.o e 4.o p da ristrutturare, mq 110, cinque vani, balcone, 105.000.000 mutuabili completamente. (A13130)

A.A. ALVEARE 040/638585, Canova, ristrutturato, come primo ingresso, salone, cucina, tre camere, due bagni, termoautonomo. 206.000.000. (A13130)

A.A. ALVEARE 040/638585, Rotonda Boschetto, ultimo piano, soggiorno, cucinotto, due matrimoniali, bagno, poggiolo, area condominiale. 150.000.000 mutuabili.

A.A. ALVEARE 040/638585, Università, villetta pefette condizioni, su tre livelli, giardinetto, travi a vista, caminetti, taverna, box. (A13130)

A. BARCOLA villa con giardino vista mare completamente da restaurare. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. BESENGHI ADIACENZE splendido, 130 mq, perfette condizioni, vasto salone con ampio terrazzo, 2 stanze, cucina, 2 poggioli, doppi servizi, ripostiglio, garage, casa recente, 400.000.000. Studio Benedetti 040/3476251.

AGAVI appartamento ottime condizioni IV piano 60 mq con terrazzo cantina box di proprietà - no agenzie - libero subito, telefono 0338/8017995, 040/830154 ore serali. (A13155)

AQUILEIA schiera due piani con soggiorno cucina abitabile tre camere doppi servizi lavanderia e soffitta. Cod. 291. Gallery 0431/35986.

B.G. 040/271348 Darsella S. Bartolomeo terreno edificabile 1200 mq circa accesso auto. Possibilità villetta unifamiliare vista golfo. Lire 170.000.000.

B.G. 040/271348 Muggia via dei Mulini terreno edificabile lottizzato 700 mq circa possibilità 540 mc. Lire 130.000.000.

B.G. 040/271348 Muggia-Darsella S. Bartolomeo alta, terreno edificabile 1700 mq circa lottizzazione approvata per villa singola. Esposto Sud, vista golfo. (A00)

B.G. 040/271348 nuova acquisizione Muggia strada per Chiampore terreno edificabile vista mare 2080 mq circa. Possibilità vendita frazionata.

B.G. 040/271348 via Flavia di Stramare ad Aquilinia (Muggia) terreno con rudere e progetto per casa singola. Lire 95.000.000. (A00)

BERGAMINO (Rozzol) nel verde soggiorno cucina matrimoniale singola bagno poggioli cantina box 190.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)

BORGO Teresiano in bellissimo palazzo d'epoca con ascensore completamente ristrutturato appartamenti primo ingresso rifinitissimi varie metrature da lire 108.000.000 possibilità permute o mutuo integrale. Casacittà 040/362508.

CASAMANIA Altipiano due ville semiaccostate con ingressi carrai indipendenti ampia metratura ottime rifiniture disposte su tre livelli consegna primavera 2000. Tel. 040/768276. (A00)

CASAMANIA S. Luigi appartamento in casetta bifamiliare con 140 mq di giardino di proprietà di: soggiorno cucinotto 2 matrimoniali bagno ripostiglio da rimodernare L. 240.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA S. Marco in palazzo d'epoca ristrutturato internamente ottimo di: ingresso cucina soggiorno matrimoniale bagno ammobiliato L. 108.000.000. Tel. 040/768276. (A00)

CASAMANIA via Cologna in palazzo d'epoca ristrutturato appartamento di 90 mq da ristrutturare di: soggiorno cucina due camere bagno L. 90.000.000. Tel. 040/768222.

CASAMANIA via del Veltro in palazzina recentissima panoramico di: ingresso salone cucina matrimoniale 2 singole 2 bagni 2 poggioli posto auto cantina. L. 283.000.000. Tel. 040/768276.

CASAPROGRAMMA adiacenze piazza Oberdan splendida casa d'epoca signorile con ascensore cucina 4 stanze servizi separati adatto ufficio/abitazione. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Opicina villa nuovissima costruzione con due unità abitative affiancate di salone cucina due/tre stanze taverna box giardino. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Romagna splendida villa indipendente perfettamente rifinita con ampio giardino alberato. 040/366544.

CASAPROGRAMMA via Filzi prestigioso ampia metratura piano alto ascensore salone con studio e terrrazza tre stanze cucina biservizi. 040/366544.

CASAPROGRAMMA via Udine bella casa d'epoca con vista aperta ampio salone con caminetto quattro stanze cucina biservizi autometano. 040/366544.

COLBERT 040/634545, adiacenze Burlo, favoloso primo ingresso soggiorno camera cameretta cucina bagno portico cantina box auto giardino proprio. 265.000.000. (A13170)

COMMERCIALE piano alto con ascensore scorcio mare composto da ingresso cucina abitabile soggiorno matrimoniale singola bagno servizio poggiolo L. 180.000.000. Casaimmedia 040/941424.

COSTIERA, DIRETTAMENTE SUL MARE in trifamiliare con ingresso indipendente. Ampio salone 3 stanze cucina doppi servizi. PARTICOLARE TAVERNA CON USCITA DIRETTAMENTE AL GIARDINO E AL MARE, TERRAZZE riscaldamento ricovero barche. NO ACCESSO AUTO vende Silvana Immobiliare, Mazzini 32, tel. 040/630980/661766. (A13150)

FARO centralissimo soggiorno cucina matrimoniale con spogliatoio e bagno due singole bagno lisciaia. Restuarato al grezzo 400.000.000. 040/639639. (GR)

FARO Coroneo primingresso finemente restaurato soggiorno due camere ampia cucina bagno ripostiglio/dispensa nuovo prezzo 195.000.000. 040/639639.

FARO Revoltella soggiorno cucinotto due camere bagno ripostiglio balcone cantina riscaldamento centrale 198.000.000. 040/639639. (GR)

FARO via Gambini splendidamente restaurato soggiorno angolo cottura due camere bagno soffitta termoautonomo 175.000.000. 040/639639. (GR)

GABETTI Op. Imm 040/763325 Vicolo Castagneto recente luminoso penultimo piano con ascensore, salone cucina due sanze bagno due servizi e cantina. (C00)

GABETTI Op. Imm. 040/763325 Piazza Garibaldi luminosissimi appartamenti 110/1150 mq ingresso ampia cucina soggiorno due stanze servizi balcone. Vista aperta, da risistemare. (C00)

GABETTI Op. Imm. 040/763325, zona Fiera, appartamentino interno silenziosissimo in stabile recente buone condizioni, ingresso soggiorno con veranda cucinino bagno matrimoniale due cantine. L. 120.000.000. (C00)

GEPPA 040/660050 Orlandini atrio cucina camera bagno giardino posto auto condominiale. 60.000.000. (A00)

GEPPA immobiliare 040/660050 Carpineto ottimo atrio soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno cantina poggiolo posto macchina. 160.000.000.

GEPPA immobiliare 040/660050 propone: adiacenze Cantù, prezzi interessanti per nuova palazzina con giardino/posti macchina quattro appartamenti da 90 mq + terrazzi due mini attici vista mare. Informazioni in ufficio. (A00)

GIARDINO pubblico in stabile con ascensore mansarda rifinitissima travi a vista con: soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno ripostiglio L. 135.000.000. Casacittà 040/362508.

GORIZIA garage centralissimo, apertura telecomandata. Tel. AMBIENTE 0481/412416. (C00)

GORIZIA, in palazzina ristrutturata ultimo appartamento su due livelli, soggiorno, cottura, bicamere, bagno, terrazzo, posto auto coperto. Tel. AMBIENTE 0481/412416. (C00)

GRADO centro appartamento bipiano ristrutturato soggiorno cucina due bagni tre camere terrazzo autometano ottime condizioni. Cod. 321/P. Gallery 0431/81200.

GRADO villa in bifamiliare disposta su tre piani con ampio giardino di circa 200 mq posto auto. Autometano. Cod. 320/P. Gallery 0431/81200.

GRADO zona porto, splendida ristrutturazione: soggiorno, cucina, una/due camere, bagno, 2 terrazzi, cantina, possibilità posto auto. Consegna GIUGNO 2000. AMBIENTE 0481/412416. (C00)

L'IGLOO 040/661777 paraggi Luminosa come primingresso salone sala pranzo con zona cottura tre matrimoniali stanza guardaroba doppi servizi ripostiglio soffitta 530.000.000. (GR)

L'IGLOO 040/661777 Ponzianino quarto piano, camera, cucina, bagno, completamente ammobiliato 50.000.000 trattabili. (GR)

L'IGLOO 040/661777 San Luigi immerso nel verde, saloncino con terrazza cucina matrimoniale cameretta bagno cantina doppio posto auto 230.000.000. (GR)

L'IGLOO 040/661777 San Michele alta terzo piano 140 mq con atrio corridoio cinque grandi stanze cucinona bagno ripostiglio 170.000.000. (GR)

L'IGLOO 040/661777 San Michele appartamento composto da atrio saloncino grande cucina con vetrata matrimoniale servizi separati 97.000.000. (GR)

L'IGLOO 040/661777 zona Università nuova piano alto senza ascensore con cucina abitabile, saloncino, due camere, servizio cantina luminoso 125.000.000. (GR)

MANSARDA via Roma in bellissimo stabile con ascensore ampia metratura (300 mq con tetto nuovo) travi a vista da ristrutturare L. 165.000.000. Casacittà 040/362508.

MEDIAGEST 040/661066 ADIACENZE STADIO recente piano alto luminoso molto tranquillo 60 mq perfetti box auto 155.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 CENTRALE piano alto ascensore vista aperta salone tre stanze servizi cucina poggiolo ripostiglio 215.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 CENTRO STORICO vendesi piccolo stabile disposto su tre livelli da ricostruire 57.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 IPPODROMO recente rifinito piano alto salone cucina due matrimoniali ripostiglio doppi servizi terrazzi 195.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 OLIVA lotto terreno con due case indipendenti giardino accesso auto adatto due famiglie 480.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 ROIANO appartamento complesso residenziale a schiera di testa disposto due livelli 100 mq più terrazzo strepitosa vista mare posti auto 370.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 ROZZOL stabile ristrutturato piano alto ascensore mini alloggio da sistemare 75.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 S. FRANCESCO recente 6,o piano tranquillo, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi, 240.000.000. (A00)

MONFALCONE centralissimi appartamenti 1/2/3 letto, giardino indipendente, garage. Rifiniture accuratissime, possibilità di personalizzazione interna. AMBIENTE 0481/412416. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Aquileia piccola palazzina recente costruzione appartamento bipiani totali mq 155 doppi servizi termoautonomo garage.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo appartamento piano terra biletto cucina soggiorno bagno ripostiglio cantine garage da ristrutturare. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Gradisca casetta accostata tripiani briletto doppi servizi cucina soggiorno termoautonoma garage orto. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi recente villa tripiani quadriletto tripli servizi taverna cantina giardino. (C00)

MONFALCONE Kronos: appartamento in casa bifamiliare, sito al primo piano, con ingresso indipendente, 4 camere, cucina, soggiorno, bagno, tre terrazze. 178.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: appartamento ottime finiture, I piano con mansarda abitabile, quattro camere, cucina, soggiorno, biservizi, poggiolo, posto auto, cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Duino, villa a schiera, su tre livelli, tricamere, cucina, biservizi, box, cantina, giardino. 330.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Fiumicello villa indipendente, cucina, soggiorno, tricamere, bagno, lavanderia, garage, soffitta, giardino. L. 290.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Gradisca ottima opportunità, villa accostata con giardino, tre camere, cucina, tre bagni, ampio salone, garage, zona servita, 335.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Gradisca recentissimo appartamento rifinito, ultimo piano, tricamere, biservizi, terrazze, box, cantina. 230.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Iamiano ampio rustico accostato, su tre livelli, 2000 mq giardino. 175.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: in costruzione nuova disponibilità villetta e appartamenti con ingresso indipendente a partire da 280.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Pieris ampio rustico accostato disposto su tre livelli con corte interna, buona disponibilità metratura, possibilità bifamiliare. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Pieris ville accostate di nuova costruzione, disposte su due livelli, tricamere, biservizi, con mansarda, ampio giardino, garage. Da L. 310.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: recentissimo appartamento bicamere, soggiorno, cucina, ripostiglio, giardino, garage, tavernetta, seminterrato. 220.000.000. (C00)

MONFALCONE Kronos: Ronchi appartamenti nuova costruzione, pronta consegna, due camere, cucina, soggiorno, due bagni, posto auto in corte. Da 197.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Ronchi appartamenti prossima consegna, una/due camere, termoautonomi, garage, cantina. Finiture eccellenti. Da 125.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Ronchi in zona residenziale villa a Schiera di centro, 10 anni di vita, tricamere, biservizi, ampia taverna, garage, 270.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: Ronchi prossimo intervento, sette ville su due livelli, tricamere, biservizi, ampio scoperto. Da 300.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Ronchi ultime disponibilità bifamiliari su tre livelli, giardino, 3 camere, 2 bagni e ampia taverna. Contributo regionale concesso. Esente mediazione. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Ronchi Vermegliano, villa indipendente nuova costruzione, tricamere, biservizi, cucina, salone, grande taverna, giardino, 345.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Ronchi villa bifamiliare unico livello, tricamere, biservizi, scantinato. Rifiniture Pregiate. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Turriaco recentissima schiera, ampia metratura, disposta su due livelli, oltre mansarda, taverna, garage, giardino, 295.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: via Aquileia recentissimo appartamento bicamere, cucina, salone, bagno, garage, cantina, termoautonomo, finiture eccellenti. Libero giugno. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: vicinanze stazione, appartamenti di nuova costruzione varie metrature, disponibilità box, cantine, posti auto. Da 150.000.000. 0481/411430.

MUGGIA villa singola in costruzione ampia metratura ampio giardino posti macchina vista aperta rifiniture a scelta L. 465.000.000. Casacittà 040/362508.

POLITEAMA Rossetti in stabile ristrutturato appartmento buone condizioni con: ingresso salone cucina abitabile due matrimoniali bagno ripostiglio termoautonomo L. 149.000.000. Casacittà 040/362508.

PRIVATO vende conti recente 80 mq box auto 170.000.000. 040/634100, 0338/8756631 ore serali.

PROGETTOCASA Aurisina ultima disponibilità villetta a schiera in costruzione soggiorno cucina due stanze mansardate servizi terrazze posti macchina coperti giardinetto. 300.000.000. Cod. 199. 040/368283.

PROGETTOCASA piazza Foraggi appartamento luminoso vista aperta ampio soggiorno cucina due/tre stanze servizi separati due balconi 175.000.000. Cod. 302. 040/368283.

PROGETTOCASA Roiano appartamento da restaurare composto da ingresso camera cucina bagno impianto elettrico a norma 49.000.000. Cod. 304. 040/368283.

PROGETTOCASA Scorcola appartamento nuda proprietà salone cucina dispensa matrimoniale cameretta bagno terrazzo abitabile balcone cantina posto macchina autometano. Cod. 324. 040/368283.

PROGETTOCASA Visogliano splendida villa bifamiliare stile carsico prossima costruzione tre livelli caratteristici portico d'accesso e disposizione giardini garage. Cod. 288. 040/368283.

RABINO 040/368566 Altura recente soggiorno cucina camera 2 camerette doppi servizi poggioli 185.000.000.

RABINO 040/368566 Duino nel verde salone cucina 3 camere doppi servizi terrazzo box taverna 395.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Ippodromo ultimo piano soggiorno tinello cucinotto 2 camere bagno poggioli 190.000.000. (A0)
RABINO 040/368566 Mazzini perfetto salone cucina 3 camere 3 bagni poggiolo trattative riservate. (A00)
RABINO 040/368566 Valmaura ultimo piano soggiorno cucina 2 camere doppi servizi poggioli 240.000.000. (A00)
RABINO 040/368566 Vecellio soggiorno cucina camera matrimoniale camerino bagno servizio 107.000.000. (A00)
REVOLTELLA alta luminoso ascensore cortiletto di proprietà di 30 mq soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio cantina 135.000.000. Professionecasa 040/368408. (A00)
ROIANO in splendida posizione ultimo piano soggiorno cucinino camera cameretta e bagno terrazza (35 mq) di proprietà aria condizionata possibilità box L. 270.000.000. Cod. 15. Gallery tel. 040/7600250.
RONCHI villa prontoingresso 2 livelli: ingresso, soggiorno, cucina, triletto, biservizi, taverna, lavanderia, porticato, doppio posto auto coperto, ampio giardino. Ottime rifiniture. AMBIENTE 0481/412416. (C00)
S. GIOVANNI ascensore nel verde soggiorno cucinino matrimoniale singola bagno ripostiglio poggiolo soffitta box 210.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)
S. MARCO libero termoautonomo soggiorno cucina matrimoniale bagno cantina 110.000.000. Professionecasa 040/638408. (A00)
SAN GIACOMO pari a primo ingresso, completamente arredato con mobili nuovi, finiture lussuose, composto da: matrimoniale, cucina abitabile, bagno doccia, wc separato, elettrodomestici nuovi, solo 63.000.000 occasionissima. EUROCASA 040/638440. (GR)
SAN VITO appartamento in villa con: ingresso salone cucina abitabile due matrimoniali biservizi ripostiglio cantina giardino terrazze termoautonomo garage L. 550.000.000. Casacittà 040/362508.
SAN VITO monolocale con zona giorno con: angolo cottura e bagno primo ingresso completamente arredato termoautonomo L. 55.000.000. Casacittà 040/362508.
SIT Commerciale alta splendida villa I ingresso totalmente ristrutturata molto tranquilla e soleggiata disposta su due livelli con portico ampio cortile e vari posti auto. 040/636828.
SIT Nordio bellissimo III piano stabile rinnovato recentemente con ascensore e videocitofono atrio cucina saloncino d'angolo sala pranzo tre matrimoniali due bagni e ripostiglio. 040/633133.
SIT Trebiciano paese costruendi villini I ingresso consegna maggio 2000 accostati ma indipendenti ognuno con giardinetto proprio portico esterno e 2 posti macchina scoperti. 040/636222.
SIT via Falchi elegante appartamento da rinfrescare internamente in bel palazzo recente con ascensore piano alto atrio saloncino con terrazzo di 15 mq cucina abitabile tre matrimoniali bagno ripostiglio e cantina. 040/636618.
STUDIO 4 040/370796 Muggia in costruzione ville bifamiliari su tre piani in posizione con vista completa totali 200 mq giadino di 500 mq visione planimetrie e filmato esente mediazione. (A00)
STUDIO 4 040/370796 ville di ampia metratura su tre piani in zone signorili con ampio giardino prezzi impegnativi trattative riservate.

TERZO di Aquileia appartamento bipiano con soggiorno cucina abitabile tre camere doppi servizi con terrazzone. Cod. 120. Gallery 0431/35986.
TERZO di Aquileia nuove schiera tre camere doppi servizi salone cucina abitabile con giardino. Da 235.000.000. Cod. 8. 0431/35986.
UNIFAMILIARE S. Giovanni 240 mq da sistemare giardino garage privato vende inintermediari 370.00.000. Tel. 049/8600543. (Fil17)
VALMAURA in palazzo signorile soggiorno cucina camera matrimoniale bagno poggiolo buone condizioni L. 128.000.000. Cod. 186. Gallery tel. 040/7600250.
VIA Baiamonti adiacenze appartamento pari primingresso arredato con: ingresso soggiorno cucina matrimoniale bagno soffitta posto macchina L. 135.000.000. Casacittà 040/362508.
VIA Buonarroti appartamento luminosissimo ottime condizioni con: ingresso salone doppio matrimoniale cucina abitabile termoautonomo possibilità seconda stanza L. 175.000.000. Casacittà 040/362508.
VIA CAPODISTRIA quarto piano ascensore, ristrutturato a nuovo, luminosissimo, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno arredato, poggiolo, cantina, 135.000.000. EUROCASA 040/638440. (GR)
VIA Caprin in stabile ristrutturato appartamento primingresso rifinito ottimamente composto da corridoio soggiorno due camere cucina e bagno (prenotazione posto macchina già effettuata). L. 245.000.000. Cod. 311. Gallery 040/7600250.
VIA Sara Davis se pensate a una casetta con giardino questo è l'appartamento che fa per voi composto da soggiorno cucina camera bagno/wc terrazza e cantina (vista e tranquillità assicurate). L. 180.000.000. Cod. 100. Gallery tel. 040/7600250.
VIA Tarabochia appartamento ampia metratura tranquillissimo ottime condizioni composto da: salone cucina matrimoniale due singole doppi servizi termoautonomo L. 225.000.000. Casacittà 040/362508.

VILLA zona Prosecco mq 300, due piani, parco grande vendesi. Immobiliare Solario 040/636164 trattativa riservata.
VILLE signorili Contovello salone cucina 3 stanze doppi servizi mansarda box porticato giardino vende impresa. 040/351442. (A13070)
ZONA Belpoggio stabile d'epoca proponiamo luminosissimo appartamento da ristrutturare composto da amplissima cucina abitabile saloncino camera matrimoniale bagno L. 85.000.000. Casaimmedia 040/941424.
ZONA Fiera in ottimo stabile d'epoca appartamento completamente ristrutturato composto da ingresso soggiorno cucina due matrimoniali bagno poggiolo cantina termoautonomo. L. 160.000.000. Casaimmedia 040/941424.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A. QUALSIASI zona urgentissimo una o due camere, cucina, bagno, anche da sistemare. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.
A. BARCOLA Roiano Gretta San Vito urgentemente cerchiamo appartamento composto da soggiorno cucina una o due camere bagno. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.
GEPPA immobiliare 040/660050 cerca urgentemente: piccoli appartamenti mansarde centrali, appartamenti 80/90 mq semicentrali; piani alti, metrature ampie, centrali. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 CERCHIAMO zona signorile 100/130 mq piano alto rifinito panoramico salone cucina 3/4 stanze terrazzo doppi servizi box. (A00)
PER nostro cliente referenziato appartamento 80/90 mq in piccolo stabile recente. No zona centrale. Soggiorno cucina due stanze bagno balcone posto macchina. Gabetti Opimm. 040/763325. (C00)
VILLA o appartamento prestigioso, ampia metratura con terrazza-garage. Cerchiamo garantendo massima riservatezza. Equipe, 040/764666. (A12474)

COMUNITÀ MONTANA BELLUNESE
ESTRATTO AVVISO ASTA PUBBLICA PER LA VENDITA DI BENI IMMOBILI

In esecuzione alla deliberazione del Presidente Liquidatore n. 4 del 3 marzo 1999 **SI RENDE NOTO** che la ex Comunità Montana Bellunese intende alienare al miglior offerente, **con offerte in aumento rispetto al prezzo a base d'asta**, i seguenti numero di lotti di beni immobili di sua proprietà: Lotto A) - Terreno in Comune di Ponte nelle Alpi - Località Cima i Prà, Foglio 18, mappale 112, Terreno zona D1 mq 4960, Terreno a strada mq 300, a base d'asta £. 300.000.000 pari a Euro 154.937,07 (non soggetto ad Iva). Le offerte devono pervenire a questi uffici di Belluno - via S. Lucano, 7 - entro e non oltre le ore 12 del giorno 16 novembre 1999 esclusivamente a mezzo servizio postale in busta raccomandata e sigillata che deve contenere: - l'offerta, in lettere e numeri su carta bollata, indicante l'oggetto, sottoscritto con firma leggibile, data di nascita ed indirizzo dell'offerente; - ricevuta dell'avvenuto deposito cauzionale di £. 30.000.000 pari a Euro 15.493,71. Sulla busta deve essere scritta la seguente indicazione:
OFFERTA D'ACQUISTO TERRENO IN LOCALITA' CIMA I PRA' in Comune di Ponte nelle Alpi - GARA DEL GIORNO 18 novembre 1999 - ore 10.
La gara sarà ritenuta valida anche se ci sarà pervenuta una sola offerta. L'acquisto dei beni dovrà avvenire entro la data comunicata dall'Ente.

Il Presidente Liquidatore (Luigi Roccon)

VIALE D'Annunzio in bel palazzo con ascensore appartamento con soggiorno due camere doppi servizi cucina abitabile poggiolo cantina da rimessare L. 130.000.000. Casacittà 040/362508.
VIALE IPPODROMO in grattacielo recente, in perfette condizioni, piano alto molto luminoso con vista aperta, atrio d'ingresso, ampia matrimoniale, cucina abitabile, bagno, verandina, ripostiglio, 89.000.000. EUROCASA 040/638440. (GR)
VIALE luminosissimo piano alto con ascensore soggiorno cucina due matrimoniali doppi servizi poggioli soffitta. Professionecasa 040/638408. (A00)
VILLA occasione zona Monrupino parco 1600 mq con viale alberato, salone con caminetto, tre camere, cucina, doppi servizi, soffitta, taverna con wc, cantine, posti auto, immersa nel verde, tranquillissima, solo 600.000.000. EUROCASA 040/638440. (GR)

ZONA residenziale cerchiamo appartamento 110/140 mq, terrazza, parcheggio. Disponibilità 400.000.000. Equipe, 040/764666. (A12474)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2000 - Festivo 3000

A. FLAVIA soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento ascensore posto auto condominiale 550.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)
CASAPROGRAMMA Bonomea si accettano prenotazioni per appartamenti primingresso in quadrifamiliare splendida vista golfo. 040/366544.
DOMUS zona Carducci ampio locale con vetrina cedesi contratto di locazione con buonouscita. Informazioni riservate. Tel. 040/366811. (A13140)
IMPORTANTE società nazionale cerca possibilmente zona arsenale appartamento soggiorno cucina una stanza e bagno. Gabetti Opimm 040/763325. (C00)
MEDIAGEST 040/661066 CENTRALE palazzo signorile piano alto ascensore 180 mq atrio salone terrazzo quattro stanze cucina servizi ripostiglio. (A00)
MEDIAGEST 040/661066 ROZZOL palazzina ventennale soggiorno poggiolo cucinino due matrimoniali ripostiglio bagno. (A00)
SETTEFONTANE appartamento ampia metratura composto da soggiorno cucina tre camere servizi separati due balconi L. 1.000.000 al mese più spese. Contratto patti in deroga 4+4. Cod. 316. Gallery tel. 040/7600250.
SIT affitta Catullo elegante in bel palazzo recente con ascensore ingresso cucina con poggiolo soggiorno con terrazzino matrimoniale bagno ripostiglio. Molto tranquillo. Vuoto e disponibile subito. 040/636618.
UNIVERSITÀ nuova appartamento buone condizioni luminoso con ingresso bicamere cucina biservizi balcone termoautonomo. Ottimo per tre studenti L. 900.000 mensili. Casacittà 040/362508.
VIA Pascoli in stabile d'epoca ampio appartamento composto da cucina soggiorno tre camere e bagno L. 900.000 mensili. Contratto tipo 4+4. Cod. 312. Gallery tel. 040/7600250.

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2000 - Festivo 3000

A. AFFERMATA azienda ricerca urgentemente Trieste/Gorizia per completamento organico esistente, ambosessi disponibili immediatamente, varie mansioni, inizio lavoro 2/11/99. Retribuzione da L. 1.815.000. Carriera. Tel. 0481/43839. (FIL17)
AGENZIA seleziona per residenti Ts e Monfalcone, collaboratrici per lavoro telefonico, 3 ore giornaliere, min. 25 anni. Offresi fisso + incentivi. Tel. ven. 29/10 13-15, 18.30-19.30, 0481/410012 - 040/367771. (FIL47)
AMMINISTRAZIONE stabili cerca persona con provata esperienza nella gestione dei condomini e conoscenza uso pc. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste AB7635930. (A12988)
APPRENDISTA commessa cercasi. Richiesta dinamicità, predisposizione contatto con il pubblico, bella presenza, età max 25 anni. Presentarsi da Black Jack in via Tarabochia 7, venerdì 29 ore 13. (A00)
AZIENDA cerca urgentemente signore con bella calligrafia per trascrizione indirizzi. Inviare CV manoscritto fax: 040/384267. (A13104)
AZIENDA livello nazionale seleziona un diplomato massimo 25 anni per potenziamento organico. Richiesta massima serietà, dinamismo, predisposizione alla crescita professionale. Per appuntamento tel. 040/369022. (A13118)
AZIENDA metalmeccanica ricerca giovani operai per reparto di verniciatura a polveri. Richiesti obbligo militare assolto disponibilità immediata volontà all'apprendimento offresi massima serietà. Tel. 040/281149 orario ufficio. (A13084)
AZIENDA milanese offre facile lavoro di assemblaggio e decorazioni orologi da svolgere in casa propria. Informati al numero verde 800.201120. Telefonata gratuita. (FIL53)
AZIENDA settore informatico ricerca per ampliamento proprio organico: n. 1 tecnico software: richiedesi diploma ragioneria con indirizzo informatico per installazione e manutenzione programmi gestionali; n. 1 tecnico hardware: richiedesi diploma perito industriale o professionale indirizzo telecomunicazioni/elettronica. Costituirà titolo preferenziale esperienza nel settore. Manoscrivere F.P. Trieste Centro C.I. AB3367203. (A12589)
BANCA in fortissima espansione cerca per Trieste e Gorizia 15 laureati o diplomati motivati alla crescita professionale e con esperienza nel rapporto con la clientela. Massima riservatezza. Inviare curriculm a Fermo Posta Trieste centrale CDI n. 32206947. (A12394)
CENTRO elaborazione paghe cerca impiegato/a provata esperienza per immediata assunzione sede Gorizia. Inviare curriculum Fermo Posta Gorizia C.I. AC5761461. (B00)
CENTRO estetico medicale cerca lavorante pratica tel. 0339/5012405. (A13156)
CENTRO importante cerca fisioterapisti, tel. 0339/5012405. (A13156)
CERCASI personale anche non qualificato per casa di riposo. Tel. 0348/85903142. (A13040)
GRUPPO multinazionale ricerca per sede Monfalcone responsabile applicativo (sistema informativo gestione integrato) il quale attraverso risorse a lui affidate (uomini-mezzi) dovrà garantire erogazione servizi forniti dal sistema nonché sua evoluzione, per gruppo di aziende distribuite territorio nazionale. Il candidato è laureato informatica o ingegneria, ha buona conoscenza flussi aziendali, disponibile a trasferire e buona conoscenza inglese e/o francese. Casella postale 309 Monfalcone. (C00)
IMPRESA costruzioni cerca assistente di cantiere, geometra o perito edile. Scrivere a Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AC6408406. (A13351)
LAUREANDA in economia e commercio con diploma ragioneria ricerca studio commercialista solo pomeriggi. Scrivere a Fermo Posta Trieste centrale C.I. 6211665. (A13352)
LAUREATO ingegneria elettronica 110 lode, in cinque anni, preferibilmente Mba, esperienza lavoro cerchiamo per coordinamento collaboratori e aziende per sviluppo strumentazione sofisticata, SW laboratori clinici. Fortissima motivazione ai risultati, capacità gestionali, disponibilità a viaggiare presso clienti europei nella ricerca soluzioni semplici per esigenze diagnostiche complesse. Retribuzione incentivante. Sede Trieste. Inviare CV fax 040/384267. (A13104)
MANPOWER Gorizia ricerca: elettricisti civili e industriali con esperienza, saldocarpentieri, periti industriali, manutentori elettromeccanici. Tel. 0481/538823, (B00)
MANPOWER Trieste ricerca un'impiegata max 30 anni ottimo inglese con esperienza spedizioni o agenzia marittima, un acconciatore per uomo esperto max 35 anni, una parrucchiera esperta max 30 anni, un aiuto panettiere disponibilità notturna, un termotecnico esperto, un elettricista, un contabile esperto max 35 anni. Tel. 040/368122. (A13133)
NEGOZIO calzature in Trieste cerca commessa max 30enne con mansioni di responsabilità. Requisiti essenziali sono abilità nella vendita, conoscenza lingue, esperienza specifica nel settore, bella presenza. Inviare curriculum c/o fermo posta Trieste centrale C.I. AC1101922 gradita fototessera. (A13089)
OPERIAMO da 15 anni nel settore della compravendita immobiliare, siamo un gruppo di giovani entusiasti del proprio lavoro e vorremmo trasferire quest'entusiasmo a giovani diplomati o laureati in materie economiche da inserire nella nostra struttura. Hai voglia di metterti in gioco? Hai grinta e determinazione? Sei ambizioso e desideri realizzarti in un lavoro autonomo? Allora sei la persona che cerchiamo! Telefona per fissare un appuntamento al numero 040/366544 ti risponderà CASAPROGAMMA. (A00)
PADRONCINI rappresentanti con piccolo furgone iscritti Cciaa cerchiamo. Tel. 02/9838410.
PASTICCIERE apprendista e aiuto cerca La Perla pasticcerie. Presentarsi via Piccardi 18. (A13344)
PRIMARIO gruppo svizzero seleziona diplomati laureati minimo 25 anni zona Trieste Venezia Giulia 040/773235. (A00)
SE hai voglia di lavorare e sei seria e motivata. Tel. 0349/6153178. (A130404)
SOCIETÀ in espansione con sede in Trieste cerca urgentemente elettricista specializzato in impianti industriali con conoscenza in meccanica per manutenzione stabilimento. Inviare curriculum dettagliato ad Adriamix via Ressel 7 S. Dorligo. (A12993)
SOCIETÀ leader settore editoriale/discografico seleziona 8 ambosessi anche prima occupazione liberi subito per attività di promozione continuativa. Richiede serietà, presenza, dinamismo. Offresi minimo garantito L. 1.000.000. Per colloquio telefonare 040/364557. (A13107)
STUDIO commercialista cerca dipendente provata esperienza per gestione contabilità. Scrivere a Fermo posta Trieste centrale C.I. AB 3383741. (A12977)
STUDIO di ingegneria in Gorizia cerca geometra/disegnatrice per assunzione. Ambiente di lavoro Macintosh. Inviate curriculum al fax n. 0481-535149.

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2000 - Festivo 3000

SGOMBERI di appartamenti anche gratis o acquistando mobili se recenti. Tel. 040/821828. (A11266/7)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A.A. ABBISOGNANDOVI finanziamenti velocissime soluzioni efficaci personalizzate tassi dal 3.75%. Eurointermediaria 045/6270560.
A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (Fil1)
ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (Fil 1)
FINANZIAMENTI a tutte le categorie di lavoratori e pensionati firma singola massima discrezione e velocità. Mutui casa al 3,49% variabile e 4,59% fisso dilazioni fino a 30 anni. Trieste 040/772633. (Fil 47)
FINANZIAMENTI risposta immediata tutte categorie 10.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti fatture agevolazioni tutti dipendenti. 0498625069. (Fil 17)
PENTAGONO Group soluzioni finanziarie immediate dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende. 045/8015817. (Fil17)
PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati-mutui 100% consulenza gratuita tel. 049/8935158. (Fil 17)
SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (FIL1)
049/8842668 Fineuro Italia soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale leasing mutui tassi dal 4%. (Fil 17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2000 - Festivo 3000

A Trieste particolarissima massaggiatrice ti aspetta per un completo relax in ambiente riservato, allo 0339/6219653. (A13353)
BODY massage, benvenuti in Thailandia, l'Oriente misterioso vi aspetta. Due massaggiatrici italiane a vostra disposizione. Tel.0360/791669. (A13115)
CARINA, giovane, delusa dal rapporto fisso cerca amici per recuperare il tempo perduto. 0338/2844058. (G.PA)
DOLCISSIMA massaggiatrice offre compagnia tutti i giorni anche domenica. 0339/5721805. (A12913)
DONNA 29.enne cerca amico non volgare per incontri. Tel. 0347/0764085. (FIL7027)
È... una dolcezza della vita, farsi massaggiare!... Se vuoi assaporarla chiamami 0349/6663653. (A13192)
LIBERA da vincoli sentimentali carattere battagliero parrucchiera molto femminile cerca nuovi contatti maschili. 0339/2969615. (Fil 37)
NUOVA società affiliata ad azienda leader nel campo dell'ecologia privata, ricerca 3 collaboratori con la qualifica di promoter per l'ampliamento della struttura commerciale. Si richiede buona cultura, esperienza nella vendita di prodotti durevoli, dinamismo. Offresi ottimo trattamento di base, più incentivi e premi, previo corso di formazione retribuito. Inviare curriculum a fax 040/53369. (A00)
RAGAZZA indipendente ospiterebbe nella massima riservatezza uomo per momenti particolari. Tel. 0339/6571774. (Fil7027)
RIVOLGEREI le mie attenzioni a persona educata sono una bella signora quarantenne separata. 0347/0625391. (Fil 37)
SONO divorziata e vivo sola vorrei la compagnia di un uomo affettuoso e gentile. 0339/6154456. (Fil 37)
TRIESTE Anna riceve tutti i giorni ore 10-22. 0339/6305052, annuncio sempre valido. (A00)
TRIESTE ciao. Sono Ivana, ricevo tutti i giorni 0339/6730542. Annuncio sempre valido. (A12991)
TRIESTE, ciao sono Elisa ricevo tutti i giorni ore 10-22. 0339/1064367. (A00)
VENTISETTENNE carina desidererebbe essere contattata da ragazzo pulito per costruire una storia concreta. 0347/9783577. (Fil 37)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2000 - Festivo 3000

AGENZIA matrimoniale Ama amicizia convivenza matrimonio. Trieste 040/661553, Monfalcone 0481/484491, Udine 0432/294010. (FIL47)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2000 - Festivo 3000

A.A. NAUTICA cedo solo ritiro inventario attività ventennale motori, accessori, pesca, abbigliamento. 0481/791176, 040/208484. (C00)

A. NEGOZIO fiori splendido arredamento buon fatturato vendesi urgentemente miglior offerente. Tel. 040/636996 040/420347. (A13051)

RONCHI in ottima posizione vendesi attività commerciale tabacchi e valori bollati. Trattative riservate c/o ns ufficio. Cod. 16/P. Gallery 0431/81200 (A00).

STAZIONE zona vendesi attività commerciale compresi muri, mq 120, oppure affittasi 6.000.000/mese. Immobiliare Solario 040/636164. (A13137)

13 MERCATINO
Feriale 2000 - Festivo 3000

ANTIQUARIO acquista quadri, mobili, soprammobili, lampadari, pavimenti antichi. Tel. 040/412201 - 0339/7800315. (A13011)

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista libri argenti quadri mobili porcellane arredamenti. Telefonare 040/306226 - 040/305343. (A12318)